

VARATA UNA MANOVRA DA OLTRE SESSANTAMILA MILIARDI

Europa «salata»

Prodi parla di soluzioni eque, industriali e categorie non sono soddisfatti
Polo e Lega affilano le armi

250 MILA METALMECCANICI IN CORTEO IN TUTTA ITALIA

La rabbia delle tute blu

Al centro della protesta il braccio di ferro sul rinnovo del contratto

ROMA — Fabbriche vuote e piazze piene. Dopo sei anni di «pace», le tute blu sono tornate in strada per lo sciopero di otto ore a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro scaduto a fine giugno. Hanno sfilato a Milano, a Torino, a Napoli, a Padova, a Bologna. Hanno manifestato un po' in tutti i centri d'Italia, anche in quelli minori (in Regione la manifestazione si è svolta a Monfalcone) per dire «no» alla linea dura di Federmecanica e per ribadire che il potere d'acquisto dei salari non si tocca. L'adesione è stata massiccia, insomma, e i sindacati cantano vittoria. Le cifre raccontano di una partecipazione di oltre 250 mila persone.

In **Economia**



ROMA — È un biglietto salato quello che l'Italia pagherà per l'Europa. Sacrifici? «Li abbiamo dovuti decidere, ma con il massimo di equità possibile» — ammette il presidente del Consiglio subito dopo l'approvazione della Finanziaria da 62 mila 500 miliardi. E ora si può andare al Fondo monetario di Washington a testa alta, commenta il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi. Ora questa Finanziaria deve superare due esami: quello delle Camere e quello dei mercati internazionali.

Una manovra equa è rischiosa, concordano D'Alema, Bianco, Dini e Maccauro. Se ci sono scontenti, per la presunta «vittoria» di Bertinotti, nessuno lo dà a vedere. L'importante è la tenuta della maggioranza.

E Berlusconi rompe il silenzio per accusare il governo di essere ormai nelle mani dei comunisti di Rifondazione: «Con una Finanziaria come questa l'Italia non entrerà in Europa». Anche Fini concorda. Il Polo si prepara dunque a una «dura opposizione», non solo in Parlamento, ma anche con «mobilitazioni popolari di protesta». Opposizione durissima viene annunciata anche dalla Lega Nord che minaccia di organizzare una rivolta fiscale contro la tassa per l'Europa.

La Finanziaria non piace nemmeno agli imprenditori perché è troppo sbilanciata a sinistra. Per il presidente di Confindustria Giorgio Fossà «si è persa un'importante occasione per ridurre gli squilibri strutturali della spesa previdenziale e sanitaria». Più distesi i rappresentanti sindacali. Decisamente negativi i commenti delle associazioni di categoria.

Un milione e mezzo di domande per soli duemila posti a concorso

ROMA — Ha raggiunto ormai proporzioni bibliche la massa di persone che si mobilita nella speranza di un posto di lavoro «sicuro»: due concorsi per l'assunzione di 2.000 persone nell'Amministrazione finanziaria hanno attirato una valanga senza pari di domande di partecipazione: oltre un milione e 400 mila. Il primo concorso, per 1.065 posti di quarto livello ha visto 800 mila italiani presentare domanda di partecipazione mentre il secondo concorso, per 915 posti di livello inferiore, è stato sommerso da 600 mila domande. A questi due maxi-concorsi se ne aggiunge un terzo per 1.000 posti del livello più basso (operai ed uscieri) che ha visto «soltanto» 45 mila richieste di ammissione.

A pagina 6

Trieste: ticket di due milioni per il ricovero di un anziano

TRIESTE — Un ticket da due milioni per 45 giorni di ricovero all'idea, l'unica, per ora, residenza sanitaria assistenziale a Trieste. Con il risultato che i cinquanta posti letto a disposizione non sono completamente utilizzati, perché «diverse persone hanno dovuto rifiutare in quanto non potevano sostenere la spesa». La denuncia arriva dai sindacati dei pensionati Cgil, Cisl e Uil, che da questa estate stanno conducendo una battaglia a tutto campo contro quelle che definiscono le «ingiustizie» delle Rsa, strutture private che lavorano di concerto e per conto dell'Azienda sanitaria. Ma l'assessore regionale alla Sanità, Gianpaolo Fasola, replica: «Un ricovero gratuito è una pia illusione».

In **Trieste**

UN'ALTRA GIORNATA DI SCONTRI IN ISRAELE

Sangue e odio tra le moschee

TEL AVIV — Gli appelli non sono bastati: la «guerra» è ripresa ieri a Gaza, in Cisgiordania e a Gerusalemme. A metà giornata venivano segnalati 11 morti, sette palestinesi, tre militari israeliani e un ufficiale egiziano. Giovedì i morti erano stati complessivamente 59 (48 palestinesi e 11 israeliani).

Nella spianata delle moschee a Gerusalemme gli agenti dello stato ebraico hanno usato i lacrimogeni e i proiettili di gomma per disperdere i fedeli musulmani accorsi per le cerimonie del venerdì mentre alcune decine di giovani palestinesi ingaggiavano violenti scontri con le forze di sicurezza israeliane.



In quelle stesse ore

A pagina 8

GLI INTEGRALISTI ISLAMICI ORMAI PADRONI DEL CAMPO

Kabul nelle mani dei «Talebani» Appeso a un palo l'ex presidente



ISLAMABAD — Kabul è dalla notte scorsa nelle mani delle milizie islamiche dei Taleban, gli studenti delle scuole coraniche che hanno conquistato la capitale afgana dopo una battaglia che ha provocato la morte di centinaia di persone. Il presidente deposto Burhanuddin Rabbani e i suoi alleati, Ahmad Shah Massud e Gulbuddin Hekmatyar, avevano abbandonato la capitale poco prima dell'ingresso dei miliziani.

I Taleban — che hanno il programma di instaurare nel paese un «sistema islamico integrale e puro» — hanno catturato e impiccato Mohammed Najibullah, l'ultimo presidente comunista che era rifugiato dal 1992 negli uffici delle Nazioni Unite a Kabul. Una folla di migliaia di persone ha fatto ala al macabro corteo che ha accompagnato i cadaveri di Najibullah e di un'altra persona sulla piazza principale della città, dove sono stati appesi a dei lampioni e lasciati esposti al pubblico ludibrio.

A pagina 9

A MANTOVA SUMMIT DELLE PROCURE

I giornalisti e Bossi La cena delle beffe

MANTOVA — E' stata la prima riunione delle procure che indagano sulle minacce di secessione della Lega: ieri a Mantova i magistrati del Nord che si occupano delle iniziative di Bossi e soci si sono scambiati tutte le informazioni e i documenti che riguardano il senatur e le sue esternazioni, ma hanno deciso di proseguire ognuno per conto suo.

Così Umberto Bossi



FORDENONE — Ci mette davvero poco Umberto Bossi a liquidare quella che lui definisce la «stampa di regime». Con un perentorio «fuori dai coglioni» allontana tre allibiti giornalisti dalla cena del dopofiaccolata fordenonese, corteo-comizio di solidarietà a otto consiglieri del Carroccio, indagati per pubblica istigazione e apologia all'associazione antinazionalista. Quattro ore prima, nella sede provinciale della Lega, il senatur aveva aperto le porte ai cronisti nell'ufficialità di una conferenza stampa indispensabile per amplificare l'eco dell'anomala iniziativa: la propaganda va sempre bene...

Ma guai a passare il limite, a intrufolarsi nelle cene del «popolo padano». Certo è che i suoi propagandisti dovranno fare i conti con la propria coscienza, perché erano stati proprio loro a invitare i giornalisti al convivio in un ristorante poco fuori città, in taluni casi a insistere, data l'importanza rivestita dall'evento. E

rischia di dover rispondere di attentato alla Costituzione in una decina di tribunali. I pm si coordineranno, continueranno a incontrarsi, a scambiarsi pareri. Il punto sulle indagini lo faranno periodicamente a Mantova, da ieri ufficialmente punto di riferimento di tutte le procure antisecessione. Ma le inchieste resteranno separate.

A pagina 6

SOSPESA LA LIQUIDAZIONE DELLE VINCITE MILIONARIE FATTE A BERGAMO

Gratta e vinci, beffa di Stato

Si sospetta che i tagliandi siano falsi - Il ministero: «Chi è in buona fede sarà tutelato»

PERLE, LINGOTTI, CARTIER

Riina: il boss e il suo tesoro

PALERMO — Totò Riina e famiglia sono un po' più poveri: un suo tesoretto — perle, gioielli, pietre dure, 400 sterline e lingottini d'oro, orologi Cartier con diamanti, valuta Usa — del valore di un paio di miliardi è stato recuperato dalla polizia su indicazione di un gioielliere pentito, Francesco Geraci, 37 anni, di Castelvetrano che ne era il custode. Questa nuova fonte ha anche rivelato l'esistenza di alcune proprietà del boss, come 25 ettari di terreno e cointeressenze in cantine, che vengono ora ricercate nel trapanese.

A pagina 6



MILANO — C'era qualcuno che aveva già fatto il mutuo per la nuova casa o acquistato un'auto. La lotteria del «Gratta e vinci» ha fatto sognare migliaia di abitanti della provincia di Bergamo dove erano stati venduti, a maggio, i biglietti miliardari del famoso «Lotto 71». A cinque mesi di distanza, per un centinaio di persone quel sogno è già svanito e anche gli altri rischiano di non vedere una lira. L'Istituto Poligrafico di Stato, infatti, dopo i primi controlli, ha deciso di non liquidare le vincite perché sono stati riscontrati degli errori tecnici sui tagliandi tali da far ritenere che possano essere falsi. Ma il ministero assicura: chi ha acquistato in buona fede deve essere tutelato.

A pagina 7

MONCALIERI

Uccisa dalla figlia la vedova Lancia

In preda a una crisi depressiva

A PAGINA 7

UNDER 21 Anche l'azzurro si tinge di nero



MILANO — Si chiama Joseph Da yo Oshadogan (foto), 20 anni, la mamma è nigerese e il padre nigeriano. Da tre anni gioca come difensore nel Foggia e Cesiare Maldini l'ha voluto nella nazionale Under 21 per il prossimo impegno con la Moldavia. Oshadogan (che in nigeriano significa «sì felice») è così il primo giocatore di colore, a questo punto, a questa parte, dopo l'esperienza degli oriundi negli anni '50.

In **Sport**

PELLICCERIA

TRE "A"

PRESENTA LE COLLEZIONI AUTUNNO-INVERNO 1996/97

GRANDI SFILATE IN PIAZZA DELLA BORSA

Sabato 28 settembre ore 16 e 17
Domenica 29 settembre ore 11, 12, 16 e 17
100 posti a sedere liberi

TRIESTE
PIAZZA DELLA BORSA 8, TEL. 639405

UN MARESCIALLO FINISCE SOTTO INCHIESTA

Caccia alla lepre di frodo nella caserma di Aviano

PADOVA — Sembra una barzelletta «da caserma». Se non fosse vera. E se non fosse proprio successo in una caserma, quella di Aviano, in Friuli, a due passi dalla base aerea americana. Un maresciallo maggiore aiutante, in forza al centotrentaduesimo reggimento carri Ariete di Cordenons, responsabile del poligono addestrativo di Cao Malnisio (Pordenone), ha organizzato una caccia di frodo alle lepri: una specie di safari clandestino. Il sottufficiale, eludendo con l'inganno la sorveglianza degli avieri di guardia, ha fat-

to entrare nella caserma alcuni civili a bordo di un'automobile privata per prendere parte al safari.

Il magistrato pubblico ministero presso la procura militare di Padova, Benedetto Roberti, ha chiesto e ottenuto il rinvio a giudizio del sottufficiale per i reati di forzazione clandestina in luoghi militari, nonché di peculato militare d'uso continuato. Il tutto è avvenuto sotto gli sguardi sconcertati dei vicini americani della base aerea.

A pagina 6

SODDISFATTO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PER LA COMPATTEZZA RAGGIUNTA DALLA MAGGIORANZA

Prodi: sacrifici, ma con equità

«L'Italia sceglie di entrare nella moneta europea con il primo gruppo di Paesi aderenti» - Ciampi: «A Washington a testa a alta»

FINANZIARIA: IL SENSO Ancora tutto da decifrare



ROMA — Nella storia delle leggi finanziarie che si sono succedute in questi ultimi anni in Italia, tutte all'insegna delle «stangate» più o meno pesanti fin da quando Giuliano Amato annunciò che il Paese era «sull'orlo del baratro», non si è mai dato il caso che incontrassero il favore di tutti.

L'aver dipinto la Finanziaria '97 come un capolavoro di equità distributiva è sicuramente un errore sotto il profilo psicologico ancor prima che politico. Ma il rischio più grave è un altro e si riconduce alle «funzioni» che questa legge (di cui al momento pochi conoscono tutti i dettagli e forse passeranno giorni prima che tutto ne possa averne il quadro esatto) si propone, nel senso di capire se è un provvedimento «mirato» ad entrare in Europa, e quindi con caratteri di straordinaria, oppure se è in grado di cambiare in modo strutturale i meccanismi del bilancio statale. Cioè se si tratta di una «stangata», e pesante, per ottenere tra qualche tempo i molti vantaggi che nascono dall'unità monetaria europea, oppure di un qualche artificio contabile al quale spesso nel passato si è fatto ricorso.

E' obiettivamente difficile capirlo, anche perché le dichiarazioni dei politici non sembrano affidabili se pensiamo che a fine giugno Prodi parlava di 61 mila miliardi di spesa della «manovra» e che Visco annunciava che per i prossimi due anni la pressione tributaria sarebbe rimasta stabile. Ora si parla di una Finanziaria con 25 mila miliardi di tagli alla spesa, circa 14 mila miliardi di nuove entrate e poi di 13 mila miliardi di «tassa per l'Europa» per concludere con 12 mila miliardi di interventi aggiuntivi. A questo punto il giudizio non può che essere sospeso, anche se scettico.

Soprattutto sul fatto che queste cifre pesanti nascano veramente da tagli strutturali alla spesa e non da prelievi, più o meno all'insegna delle «una tantum», dalle tasche degli italiani. Anche perché questi prelievi sottraggono risorse ai bilanci familiari e delle imprese con diretta influenza sui consumi e sugli investimenti, rischiando di diventare il classico gatto che si morde la coda.

Due elementi, a caldo, meritano una riflessione per l'influenza che possono determinare sul quadro generale.

Il primo viene dal governatore Antonio Fazio il quale ha ribadito ieri che la politica monetaria mantiene un indirizzo tendenzialmente restrittivo per ricondurre l'inflazione effettiva sotto il 3% nella media del '97.

Come dire che, al momento attuale, il costo per interessi sui titoli di Stato non deve aspettarsi un aiuto da Bankitalia.

Il secondo elemento di perplessità è costituito dalle dimissioni di Diego Masi da capogruppo di Rinnovamento italiano, che pure fa parte della maggioranza: il sospetto più inquietante è che egli sia venuto a conoscenza di risvolti tecnici non ancora noti che farebbero diventare questa una Finanziaria con molte tasse, pochi tagli e un'assai debole ristrutturazione del debito pubblico.

Ma Masi non può certo illudersi, con questo gesto, di fermare la legge ma certo esalta il desiderio di molti per tentare ampi ritocchi in sede di discussione parlamentare della legge stessa, col risultato di costringere il Governo a un massiccio ricorso al «voto di fiducia» che finirebbe (per una sorta di contrappasso) col minare la credibilità di fronte all'opinione pubblica.

Gigi Dario

ROMA — «Sacrifici? Li abbiamo dovuti decidere, ma con il massimo di equità possibile», ammette il presidente del Consiglio subito dopo l'approvazione della Finanziaria da 62 mila 500 miliardi (25 mila di tagli, 12 mila 500 di entrate, 13 mila di tassa per l'Europa, 12 mila di operazioni di Tesoreria).

Romano Prodi ricorda però che: uno, le nuove entrate non portano il prelievo fiscale oltre l'obiettivo stabilito e rappresentano come promesso un terzo della manovra; due, che è stato mantenuto l'impegno di non revisionare le pensioni in modo sostanziale prima del '98 avendo invece deciso un'importante razionalizzazione per un valore cospicuo e per tutta una serie di abusi e strane situazioni. E ora si può andare al Fondo monetario di Washington a testa alta, commenta il ministro

Nessun
taglio
su sanità
e pensioni

del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi.

La Finanziaria per il '97 ci porterà in Europa in condizioni di sicurezza, assicura il governo. Ma il biglietto è salato. E ce lo ricorda il vice presidente del Consiglio Veltroni: tra gli interventi prima delle ferie e questi di ieri, in quattro mesi si sono andati a rastrellare 78 mila 500 miliardi. Ora questa Finanziaria deve superare due esami: quello delle Camere e quello dei mercati internazionali.

«Andiamo in Parla-



mento con una Finanziaria forte e con una maggioranza unita, invece di dividerci, questa manovra ci ha uniti», gongola Prodi. «La maggioranza si è impegnata a sostenere la manovra», ribadisce Veltroni. Sembra che dunque di capire che al momento della conta in Parlamento non ci dovrebbe essere sorpre-

se. E questo dovrebbe piacere all'estero. Prodi ha un sassolino nella scarpa. Non gli era proprio andato giù le perplessità che in sede di governo ricorda che la decisione sulle dimensioni degli interventi «abbiamo presa» proprio quando l'andamento del ciclo economico ha dato segni di miglioramento. Non solo. Nei provve-

«Questo smentisce chi aveva dato alla Finanziaria l'etichetta di una manovra che non soddisfava i mercati internazionali e che obbediva più che altro a regole interne».

Per il '97 la Relazione previsionale approvata ieri indica: Pil al 2%; fabbisogno a 88 mila miliardi; rapporto fabbisogno-Pil al 3%; avanzo primario in crescita a 105 mila 400 miliardi; rapporto debito-Pil in calo per il terzo anno consecutivo al 120,6% (ma Maastricht imporrebbe il 60%); occupazione in crescita dello 0,4%. Quanto all'inflazione, si stima stabile al 2% dal '98 al 2000. Ma con questa manovra non si corre il rischio di un rallentamento? Anzi: il governo ricorda che la decisione sulle dimensioni degli interventi «abbiamo presa» proprio quando l'andamento del ciclo economico ha dato segni di miglioramento. Non solo. Nei provve-

dimenti varati ieri sera, vale la pena di ricordarlo, non sono stati calcolati gli eventuali benefici che potranno derivare da una riduzione del tasso di sconto: «non si tratta di qualcosa che si sconta in anticipo, la consideriamo come premio, una riserva». Ma già così, Ciampi assicura che l'Italia sta per cominciare «un salto deciso

verso l'obiettivo del 3% nel rapporto tra deficit e Prodotto interno lordo; questo, accompagnato a una forte riduzione dell'inflazione, ci pone in linea con i criteri del Trattato di Maastricht. «L'Italia» chiarisce Prodi - «sceglie definitivamente di entrare nella moneta unica con il primo gruppo di Paesi».

Roberta Sorano

RIVOLUZIONE NEL FISCO: NEL MIRINO CASA, SPESE MEDICHE, BENEFIT

Manovra da 60 mila miliardi

Risparmi e lotta agli sprechi, all'elusione - Maggior gettito previsto dalle lotterie

ROMA — Un pacchetto di norme antielusive, revisione dei fringe benefit e riduzione delle detrazioni mediche che è possibile effettuare sul 740. Sono alcune delle misure contenute nella Finanziaria, che prevede una manovra complessiva di 38 mila miliardi cui vanno aggiunti 12 mila miliardi della «tassa per l'Europa» e altrettanti di aggiustamenti di tesoreria (due provvedimenti ancora da mettere a punto).

Per i risparmi di spesa il contributo della sanità sarà di 1.500 miliardi e non riguarderà i ticket. Sul fronte fiscale la manovra prevede 12.500 miliardi, anche se le misure per 4.285 miliardi sono rimandate a fine anno. Alla manovra in senso stretto, la Finanziaria collega anche un avvio di riforma fiscale disegnata dalle molte deleghe contenute nel provvedimento.

1) **Norme antielusive:** Riguarderanno società di comodo, aziende agricole che guadagnano più di 500 milioni e il lavoro autonomo. E' prevista la regolarizzazione di società di fatto e restrizioni alle agevolazioni per le cooperative.

2) **Fringe benefits aziendali:** rivisto tutto il trattamento tributario relativo ad esempio al costo delle autovetture aziendali utilizzate dai dipendenti; introdotto un limite al valore monetario dei buoni-pasto e le agevolazioni sugli interessi sui prestiti concessi dalle aziende ai propri dipendenti.

3) **Rendite catastali:** sarà maggiorata del 5% la rendita degli immobili e del 10% quella sui terreni agricoli.

4) **Trasferimenti di aziende:** la norma riduce l'onere tributario sulle cessioni delle aziende da padre a figlio a titolo di donazione o per morte.

5) **Giochi e scommesse:** oltre all'estrazione infrasettimanale del lot-

to destinata ai Beni culturali, aumenteranno i punti-vendita, saranno introdotti nuovi giochi e cambierà il trattamento fiscale delle scommesse del settore ippico.

6) **Agevolazioni nuove attività produttive:** sarà introdotta una disciplina fiscale favorevole per giovani lavoratori in cassa integrazione o in mobilità e portatori di handicap che intraprendano nuove attività e per coloro che si impegneranno nella creazione di imprese nel settore della difesa ambientale. Saranno creati distretti industriali nelle aree svantaggiate dove incentivare l'insediamento produttivo con agevolazioni fiscali e sul reddito da attività turistica e manifatturiera.

7) **Detrazioni mediche:** è stata abolita, in sede di Irpef, la distinzione del trattamento fiscale tra spese generiche e specialistiche con l'introduzione, per le diverse categorie, di una franchigia unica di 250 mila lire.

8) **Fondi immobiliari:** viene approvata la norma della legge istitutiva dei fondi di investimento immobiliare che concede allo Stato la possibilità di conferire ad organismi di gestione fondiaria proprietà pubbliche. Sarà così attivato immediatamente il processo di dismissione del patrimonio demaniale.

9) **Tassa demaniale sul diritto d'autore:** abrogata una vecchia norma che tassava ogni esecuzione pubblica di inni riprodotti su disco o registrati affidandone l'accertamento e la riscossione alla Sia.

10) **Tasso d'interesse legale:** ridotto dal 6 al 5%.

11) **Studi di settore:** il varo slitta al 31 dicembre 1998.

12) **Decreto di fine anno:** ci saranno anche misure a favore dell'ambiente, dell'agricoltura,

dell'edilizia e misure rivolte all'eliminazione di margini di erosione fiscale.

La manovra fiscale contenuta nella Finanziaria comprende poi un corposo capitolo di disegni legge di delega. Eccone il quadro.

1) **Finanza statale, regionale e locale.** Si punta a un ampio decentramento fiscale. La legge traccia le principali linee di intervento per introdurre l'Irpef, l'imposta regionale sulle attività produttive, che a parità di gettito sostituirà l'Ici, l'Iciap, Tassa sulla partita Iva e imposta sul patrimonio netto delle imprese, oltre a tutte le forme obbligatorie di contribuzione sanitaria. Sarà possibile una partecipazione delle Regioni all'Irpef (con facoltà di aggiungere un'addizionale), e una quota di gettito sarà riservata a Comuni e Province; previsto un fondo da redistribuire tra le regioni con gettito inferiore. Le modifiche coinvolgeranno anche la struttura dell'Irpef con un'azione rivolta a ridurre il numero degli scaglioni. E' previsto che sia possibile reperire risorse per garantire sostegno alle famiglie, tramite detrazioni legate al numero dei figli. Le amministrazioni avranno facoltà di definire a propria scelta la tassa sui consumi elettrici (oggi è fissata dallo Stato), cancellare imposte locali (come la Tosap), da sostituire con l'Irpef e canoni per occupazione del suolo e la pubblicità visiva. Piena autonomia di intervento, infine, per la gestione dei tributi locali.

2) **Attività finanziaria e d'impresa.** L'aliquota sui titoli di Stato resterà al 12,5%, e sarà proposto l'accorpamento delle ritenute e imposte sostitutive esistenti, oltre a un regime sostitutivo di tassazione generalizzata delle plusvalenze: lo scopo è quello di allargare la base im-

ponibile. La tassazione delle imprese verrà ridisegnata per ridurre l'attuale incentivo all'indebitamento. Verrà introdotta la Dual Income Tax, che prevede due aliquote: una ridotta, pari a quella applicata ai redditi da capitale, e una più elevata cui assoggetteranno i profitti che eccedono il rendimento finanziario normale. Ci sarà poi un regime agevolato per le plusvalenze derivanti da cessione e conferimento di aziende, scambio, fusione e scissione.

3) **Semplificazione.** Verrà completata la riforma del contenzioso tributario, razionalizzate le modalità di versamento, semplificate le dichiarazioni Irpef e Iva, rafforzata l'assistenza ai contribuenti. E' prevista l'unificazione delle dichiarazioni Irpef, Iva e, per le imprese piccole, del sostituto di imposta. Sarà infine possibile pagare con assegni e carte di credito.

4) **Accertamenti e lotta all'evasione.** Sarà definita ed entrerà a regime la procedura di concordato e la revisione delle sanzioni, mentre gli organi per l'accertamento saranno potenziati. Il sistema sanzionatorio non penale reso più equo con l'introduzione, tra l'altro, di un procedimento unitario inerente all'irrogazione delle sanzioni e di un'unica specie di sanzione pecuniaria diretta.

5) **Enti non commerciali e organizzazioni non lucrative di utilità sociale.** Si procederà ad una precisa definizione dei soggetti interessati, e per le organizzazioni non lucrative si punta ad istituire una Autorità garante dell'uniforme applicazione delle normative sui requisiti soggettivi e ambito di operatività.

6) **Regime tributario sulle successioni, donazioni e imposta di registro.** Sarà riveduto per armonizzarlo e coordi-

narlo con altre normative. In particolare, si procederà alla ridefinizione delle categorie dei successibili, all'esclusione dell'imposta nei trasferimenti a titolo gratuito, alla revisione degli obblighi e termini di presentazione e all'introduzione del principio di autoliquidazione.

7) **Iva.** Verrà rivista la disciplina per adeguarla a quella comunitaria. La revisione riguarderà l'esclusione della detraibilità per le attività inerenti ad operazioni non soggette ad Iva, la soggettività passiva dell'imposta in funzione antielusiva e la riduzione dei regimi derogatori ai criteri ordinari di applicazione del tributo.

8) **Imposta di registro.** Verrà riordinata l'intera disciplina, per semplificare adempimenti e procedure e arginare il fenomeno elusivo.

9) **Contribuenti minori e marginali e nuove iniziative produttive.** Verranno semplificati alcuni adempimenti contabili per i contribuenti di minori dimensioni, e si procederà ad una determinazione rafforzata dell'Irpef e dell'Iva per coloro che operano ai margini del mercato.

10) **Riscossione.** Sarà riordinata la disciplina della riscossione dei tributi e il rapporto con i servizi per snellire e razionalizzare le procedure di esecuzione e rimborso, velocizzare il processo di integrazione informatica, e rendere possibile il versamento tramite il sistema bancario e le procedure di pagamento automatizzato delle somme dovute per l'Ici o altre imposte applicate anche le disposizioni per la riscossione dei tributi da enti pubblici diversi dallo Stato.

Verrà prorogata fino al 31 dicembre '97 la convenzione tra ministero delle Finanze e Aci per la riscossione delle tasse

automobilistiche.

11) **Sistema sanzionatorio non penale.** Verrà riformato: unica sanzione pecuniaria amministrativa soggetta ai principi di legalità, colpevolezza e imputabilità; corresponsabilità e obbligazione solidale nel pagamento della sanzione anche di chi ha ricavato profitti dalla violazione pur non essendone l'autore; specialità con le sanzioni penali e di graduazione della sanzione; sanzioni amministrative accessorie non pecuniarie, proporzionate all'ammenda principale; unificazione dei procedimenti di irrogazione e riscossione delle sanzioni e di adozione delle misure cautelari. Le sanzioni saranno comunque adeguate ai principi della Comunità europea.

12) **Accertamento e potenziamento dell'attività di verifica.** Semplificazione applicando l'accertamento con adesione nei confronti di tutti i contribuenti e di tutte le categorie reddituali; coordinando la disciplina dell'accertamento con adesione con quella della conciliazione giudiziale; ridefinendo i criteri di accertamento in materia di Iva; attraverso un'unica procedura di definizione per le società e le associazioni; con la revisione dei criteri di accertamento e di verifica sui contribuenti previdenziali e assistenziali; e con la possibilità di effettuare pagamenti rateali.

13) **Servizi di cassa.** Verrà modificata la normativa che disciplina i

servizi autonomi di cassa degli uffici finanziari per razionalizzare il sistema di riscossione delle imposte dirette.

Sul fronte dei tagli di spesa, i risparmi che provengono dal settore previdenziale derivano da provvedimenti che applicano la riforma del '95, eliminando difformità di trattamento tra le categorie e migliorando il grado di equità e di equilibrio del sistema pensionistico. «Il governo», recita una nota di Palazzo Chigi - «non intende ridurre il livello di protezione sociale delle classi più deboli. In questo senso anche il contributo della sanità consiste in una serie di riduzioni degli sprechi, di razionalizzazione, di maggiore modernità di rapporto tra cittadino e struttura sanitaria (ad esempio con il potenziamento dei day hospital)». Allo stesso modo sono stati individuati i risparmi per la pubblica amministrazione.

«Strumenti come la Sace o il Mediocredito - si legge ancora - vengono autorizzati ad operare con strumenti finanziari adeguati all'attuale sviluppo dei mercati e, per questa via, riescono a produrre lo stesso servizio alle imprese con un costo molto inferiore per la collettività».

Difesa, Poste e Trasporti danno un contributo importante verso la razionalizzazione del costo dei servizi. Tra l'altro sono importanti i risparmi che provengono dal settore del personale dello Stato (2.115 miliardi nel '97, 3.205 e 4.623 nel biennio successivo).

LE CIFRE DELLA MANOVRA	
37.000 MILIARDI Finanziaria '97	
+25.000 MILIARDI a fine anno	
Tagli alle spese	24.000 miliardi
Maggiori tasse	13.000 miliardi
Manovra Tesoreria	12.000 miliardi
Tassa per l'Europa	13.000 miliardi
- Più care le tasse sulla casa (aumento Ici e imposta sulla casa a seguito della revisione degli estimi catastali) - Taglio alle agevolazioni per le aziende - Meno fondi alle Regioni e agli Enti Locali - Meno agevolazioni ai lavoratori (tassazione di una parte dei buoni pasto per i dipendenti pubblici e privati) - Non vi saranno nuovi ticket né contributi nel settore della sanità - Più risorse per la scuola e l'università - Fiscalizzazione oneri sociali - Servizio militare di leva a 10 mesi	

MA PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA AUMENTA IL CONCORSO AL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE

Bindi soddisfatta: né ticket né contributi sulla sanità

ROMA — La manovra di «razionalizzazione» delle spese della Sanità, così come definita dal ministro Rosi Bindi e presentata al Consiglio dei ministri, è composta da tre soli articoli che contengono le misure per circa 1.500 miliardi e non contiene né ticket né altri tipi di contributi, ha affermato soddisfatta il ministro. Questo il dettaglio.

- **Ospedali:** i direttori generali dovranno ridurre il numero dei posti letto nelle singole unità operative che nel 1996 hanno

registrato un tasso di occupazione inferiore al 75%, fatta eccezione per la terapia intensiva, la rianimazione e le malattie infettive «in misura tale da assicurare il rispetto di detto tasso di occupazione» e dovranno rideterminare, di conseguenza, gli organici.

- **Incompatibilità:** all'esercizio della libera professione intramuraria da parte del personale dipendente del Servizio sanitario nazionale è incompatibile con l'attività libero professionale presso le strutture private, anche non accreditate,

e presso le strutture pubbliche diverse da quelle di appartenenza.

- **Medici di famiglia:** la loro remunerazione sarà commisurata al perseguimento degli obiettivi assistenziali e ai livelli di spesa indicati dalle Usl sulla base di indirizzi regionali. Per il 1997 i livelli di spesa non potranno superare i livelli registrati nel '96 ridotti dell'1%.

- **Beni e servizi:** verrà istituito un osservatorio centrale sugli acquisti e sui prezzi che raccoglierà i dati regionali e locali «diffondendo le in-

formazioni elaborate quali valori e criteri di riferimento a supporto delle decisioni gestionali locali».

- **Quote capitarie:** il fondo sanitario nazionale verrà ripartito tra regioni e province autonome in base alla popolazione «ponderata» sui consumi sanitari, età, sesso, tassi di mortalità della popolazione, ed indicatori territoriali.

- **Debiti:** gli avanzi di gestione dal 1995 serviranno, «in via prioritaria» a coprire i disavanzi degli anni precedenti.

- **Farmaci:** dal '97 le

quote di spettanza sul prezzo di vendita al pubblico delle specialità di classe A e B sono fissate per i grossisti al 6,5% e per i farmacisti al 26,5% sul prezzo di vendita al pubblico al netto dell'Iva (fino ad ora fissate al 7% per i grossisti e al 26% per i farmacisti). Il ricavo dei farmacisti sulla vendita dei medicinali in convenzione (fino ad ora fissato al 3% su tutti i farmaci) passerà al 2,5% per i farmacisti il cui prezzo di vendita è inferiore a 10 mila lire; al 3,5% per quelli con prezzo da 10.000 a

39.999 lire, al 5,5% per quelli con prezzo da 40.000 a 79.999 lire; al 7,5% per quelli con prezzo da 80.000 alle 99.999 lire; al 20,5% per quelli di prezzo superiore alle 100 mila lire. Per le farmacie rurali le percentuali sono ridotte del 50%.

- **Finanza locale:** a decorrere dal 1997 le misure del concorso delle regioni Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Sardegna al finanziamento del Servizio sanitario nazionale sono elevate rispettivamente al 25, al 42,5 e al 29 per cento.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366585, fax 040/366048

Prezzi moduli: Commerciale L. 250.000 (rettili), posizione e data prestabilita L. 311.000; Finanziaria L. 404.000 (rettili); L. 465.000; R.P.C. L. 370.000 (rettili); L. 384.000 - Circolare L. 380.000 (rettili); L. 418.000; Redazionale L. 280.000 (rettili); L. 322.000; Mancetta 1° pag. (a coppia) L. 625.000 (rettili); L. 1.100.000; Finestrella 1° pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (rettili); L. 1.250.000; Copia L. 370.000 (rettili); L. 444.000; Agganci/Annunci L. 280.000 (rettili); L. 450.000 - Pubblicità elettronica edizione regionale L. 103.600; Macrologia L. 5.250 - 10.500 per parola (Anv. Ring L. 4.750 - 9.500 - Paraflex L. 6.500 - 13.800 per parola) - Anv. economie vend. rubrica (Anv.)

La tiratura del 27 settembre 1996 è stata di 57.750 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1995 O.T.E. S.p.A.

AUMENTANO I TIMORI PER L'INCREMENTO DELLA PRESSIONE FISCALE, POCHI TAGLI ALLA SPESA PUBBLICA

Al mondo imprenditoriale non piace

Perplessità fra gli industriali, aperte critiche da parte di Confcommercio, Confapi, agricoltori - Prudente D'Antoni (Cisl)

CONFINDUSTRIA: PARLA GIORGIO FOSSA

«Una Finanziaria che non convince»

ROMA — «Questa Finanziaria vale doppio, dobbiamo entrare in Europa», sostiene il presidente della Confindustria, Giorgio Fossa, dopo la firma del patto per il lavoro. E a questo punto, sostiene il leader degli industriali, il fine giustifica i mezzi: il presidente del Consiglio dovrebbe avere il coraggio di cercare i voti ovunque siano. Si facciano presto - dice - le prime proposte concrete per il federalismo fiscale. E anche sul versante occupazionale Fossa è convinto che si debba fare presto.

Queste alcune delle principali considerazioni del presidente confindustriale, in un momento particolarmente delicato per gli assetti economico-sociali della nazione, dopo la firma del patto sull'occupazione, mentre si vara la Finanziaria e i metalmeccanici scendono numerosi in piazza.

«Presidente, quanto vale questa Finanziaria?»

«Vale doppio. Ci giochiamo l'Europa. Dobbiamo entrare a tutti i costi».

Ma il fine, cioè l'Europa, giustifica il mezzo, cioè l'eventuale ricorso ai voti dell'opposizione?

«In questo caso sì, siamo di fronte a un passo decisivo per la vita del Paese e rischiamo di restare fuori insieme alla Grecia. Il presidente Prodi dovrebbe avere il coraggio di dire: signori la situazione è questa, chi è disposto ad appoggiare l'ingresso in Europa?»

«Fini ha detto: noi siamo disposti, a patto che poi cambi il governo. Prodi dovrebbe essere disposto a sacrificarsi?»

«Io non entro in merito a simili questioni. Però come cittadino e come presidente della Confindustria dico che bisogna salvaguardare l'interesse del Paese. Che in questo momento è l'ingresso in Europa. Poi c'è legata la questione dei tassi, e il governatore Fazio, che da galantuomo ha mantenuto la promessa di ridurli con l'inflazione al 4%, sicuramente rispetterà il nuovo impegno se si verificheranno le condizioni necessarie».

«Tassa per l'Europa. Lei ha detto no a una patrimoniale».

«No a una patrimoniale che colpisce le aziende: già oggi facciamo fatica a restare in questo Paese, un nuovo carico significherebbe la fuga, anche di quelle poche multinazionali che sono qui. In Europa, sebbene in difficoltà, si usa la leva fiscale per attirare capitale internazionale. Quindi se la tassa deve essere la paga anch'io, ma come cittadino».

«Pensa a un'addizionale Irpef?»

«Sì, probabilmente sarebbe la soluzione più congrua ma attenzione: in Europa non si entra con un'unica tantum ma perché il parametro del 3% dovrà scendere negli anni successivi. Quindi insisto con gli interventi strutturali su pensioni, sanità e pubblica amministrazione che sono l'80% della spesa».

«Ma ora dovreste essere contenti, si parla di interventi sulla previdenza nella Finanziaria».

«Vediamo, io aspetto di vedere i provvedimenti. La nostra valutazione sulla manovra avrà un peso proporzionale al peso della Finanziaria. Devo dire che nell'ultima settimana ho visto crescere nel governo la forza delle persone più responsabili».



«Dobbiamo entrare nella Ume a ogni costo»

«Una tantum? Ma è meglio un'addizionale Irpef»

«Avete firmato il patto sull'occupazione».

«È un primo passo, certamente positivo se si guarda al medio termine, alla formazione, alla ricerca e sviluppo. Ma direi che ora è quasi più importante la tempestività della realizzazione degli obiettivi che non le soluzioni stesse. Avremo anche degli incontri con il mondo politico. Ci piacerebbe che su alcuni temi, come quello del sud, per esempio, ci fosse una maggioranza ampia, così da partire subito. Però attenzione: il sud va rilanciato, ma senza penalizzare il nord».

«Il Nord se la sta vedendo con il fenomeno leghista. Quali proposte dalla Confindustria?»

«I governi precedenti non hanno preso sul serio il federalismo e per questo Bossi ha trovato spazio. Noi stiamo lavorando con i presidenti regionali, attualmente il nostro coordinatore è il presidente degli industriali liguri, Attilio Oliva, e forse già dal mese prossimo saremo in grado di avanzare le prime proposte sul federalismo fiscale. Tra i primi punti chiave: decentramento del prelievo e competizione fiscale fra regioni, ma non duplicazione di imposte centrali; poi, una volta stabilito il livello minimo di intervento dello Stato centrale, se una regione spalanca deve trovare da sola le risorse necessarie senza appesantire lo Stato centrale. Se no, non è federalismo».

«Ha detto che al sud, prima di tutto si deve risolvere il problema della criminalità».

«È infatti dove la situazione è più sotto controllo le imprese sono più effervescenti. Già i giganti industriali hanno difficoltà, mi dica lei quale piccolo imprenditore del nord potrebbe avere la forza di fare investimenti aggiuntivi se non ha difesa, se non ha la certezza dello Stato».

«C'è stato lo sciopero dei metalmeccanici. L'accordo sul costo del lavoro è ancora un punto di riferimento per voi?»

«Io dico che il sindacato deve essere chiaro su cosa vuole: se aumentare gli stipendi di chi già lavora o se allargare la base occupazionale. Magari chiudiamo un contratto e tra qualche mese tagliamo gli occupati. Dentro l'accordo di luglio ci sono tutti gli strumenti necessari affinché sia ancora valido».

ROMA — La Confcommercio critica l'impostazione della manovra: «Un milione di tasse in più a famiglia». Perplesso anche gli industriali e Giorgio Fossa (Confindustria) commenta: «si è persa un'importante occasione per ridurre gli squilibri strutturali della spesa previdenziale e sanitaria». D'Antoni (Cisl): daremo un giudizio dopo attenta verifica. No degli agricoltori e della Confapi.

Non piace agli imprenditori. La Finanziaria '97 che il governo sta mettendo a punto è frutto - dicono - del ricatto di Rifondazione comunista. Troppo sbilanciata a sinistra, specificano. «Le prime sommarie indicazioni - rileva il presidente di Confindustria Giorgio Fossa - non sono sufficienti per un giudizio completo». Ma bastano comunque per valutare quel che c'è in modo negativo.

«Sono state sostanzialmente confermate le per-

centuali di contenimento di spesa e di maggiori entrate - sostiene Fossa - mentre si è persa un'importante occasione per ridurre gli squilibri strutturali della spesa previdenziale e sanitaria».

Più distesi i rappresentanti sindacali che pure apprezzano la volontà di Prodi di non intaccare pensioni e sanità ma decidono di tenere sospeso il giudizio: meglio pronunciarsi quando la Finanziaria sarà conosciuta nella sua specificità.

Lo ribadisce il segretario generale della Cisl: «È positivo - rileva Sergio D'Antoni - che non si tocchino la sanità e non si introducano nuovi ticket che sono odiosi. D'altra parte bisognerà valutare invece se quello che si scalcia da una parte non ce lo ritroviamo dall'altra, tra Ici, Irpef, addizionali e varie. Prima di esprimere un giudizio compiuto quindi - conclude D'Antoni - bisogna vedere l'intero peso e come è distribuito, se c'è equità o no».



Francesco Colucci

Decisamente negativi i commenti delle associazioni di categoria. La Confcommercio, presieduta da Francesco Colucci, stigmatizza una Fi-



Sergio D'Antoni

nanziaria che «non opera veri tagli strutturali e che colpisce duramente le famiglie» tanto da far crescere la pressione fiscale - secondo le prime

stime realizzate dall'organizzazione dei comitanti - di circa un milione a famiglia per il solo 1997.

La Confesercenti si riserva di esprimere un giudizio definitivo sulla Finanziaria solo dopo averne conosciuto l'articolato ma già dalle voci che circolano, sottolinea in una nota il segretario generale Marco Venturi, «esprimiamo preoccupazione per l'impatto che il provvedimento potrebbe avere sulle piccole e medie imprese». «In particolare - prosegue la nota - la tassa per l'Europa e gli aumenti dei contributi previdenziali comporterebbero ulteriori sacrifici per settori in difficoltà come il commercio ed il turismo». I nuovi prelievi inoltre, secondo Venturi, «toglierebbero risorse alle famiglie e accentuerebbero le difficoltà e le difficoltà di queste a consumare». Per il segretario generale della Confesercenti si sarebbe invece potuto «agi-

re con più decisione sui tagli, con il blocco totale del turn-over nella Pubblica Amministrazione e con ulteriori razionalizzazioni della spesa pubblica».

Dura anche la Cia, la Confederazione italiana agricoltori - «una legge punitiva per l'agricoltura» - e la Confapi, la confederazione della piccola e media industria, secondo la quale «si appresta un quadro di provvedimenti tutto sbilanciato su un aumento della pressione fiscale».

La nuova legge finanziaria, «pur rappresentando un piccolo passo verso l'Europa, ancora una volta pesa sulle imprese con imposte aggiuntive in un periodo ove sarebbero invece necessari incentivi all'esportazione e agli investimenti». E' questa l'opinione espressa da Alfredo Mariotti, direttore generale dell'Ucimu. Sistemi per produrre, associazione tra i fabbricanti di macchine utensili.

IL SEGRETARIO DEL PDS APPREZZA L'APPOGGIO DI RIFONDAZIONE

E D'Alema ringrazia Bertinotti

Lodi anche per l'esecutivo: una manovra equa, condotta con determinazione e coraggio

ROMA — Per il segretario del Pds la manovra è equa. D'Alema dice: «Prodi ha avuto coraggio. E ci sono lodi anche per Bertinotti per aver appoggiato il governo. Bianco, Dini e Maccanico nascondono i malumori: l'importante è la tenuta della maggioranza. Ma per il segretario del Ppi è impensabile un'entrata di Prc nell'Esecutivo».

Dunque, una manovra equa e rigorosa, che consentirà all'Italia di non perdere il treno dell'Europa: Massimo D'Alema, che ieri è andato a far visita al presidente Scalfaro, sulla Finanziaria, adesso la pensa così. E così la pensano: Bianco, Dini e Maccanico.

Se ci sono scontenti,

per la presunta «vittoria» di Bertinotti (ma oggi si sa che veramente come è andata a finire), nessuno lo da a vedere. L'importante è la tenuta della maggioranza. I disastri, poi, si conterranno in termini di emendamenti una volta che il provvedimento giungerà in Parlamento. «Si è discusso e si discuterà - dice D'Alema - ma è fuori discussione che il governo ha mostrato determinazione e coraggio».

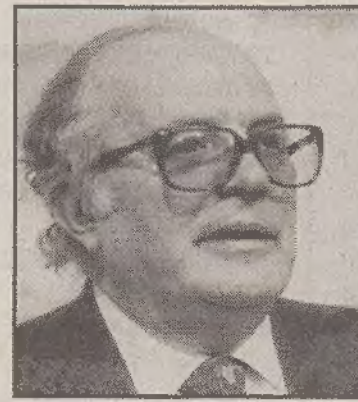
Secondo il segretario del Pds, dunque, l'Esecutivo ha operato con un rigore ancora maggiore di quanto esso stesso aveva annunciato. «Non si tratta di un miracolo - scrive D'Alema in un fondo per l'Unità - è soltanto il risultato della se-

Prc nel governo?

Bianco risponde

picche:

«Impensabile»



rietà con cui il centrosinistra ha scelto di parlare al paese. Il problema non è chi ha vinto o non ha vinto - continua - dal momento che, al di là di ogni polemica, non esiste una strategia diversa da quella che abbiamo indicato in questi mesi. Anzi, riconosciamo a Bertinotti il merito di aver condotto il suo par-

tito a condividere posizioni che, fino a poco tempo fa, mostrava di osteggiare con ogni mezzo. Rifondazione ha appoggiato l'alleanza del centrosinistra e voterà la manovra economica che porterà l'Italia in Europa. Questo è il risultato che conta».

D'Alema ammette che vi siano state posizioni

differenti su singoli aspetti della manovra ma sostiene anche che nessuno aveva intenzione di colpire indiscriminatamente i pensionati. «Altra cosa - dice ancora - era sostenere l'ipotesi di un contributo di solidarietà a carico di quei pensionati (e non sono pochi) che si sono ritirati dal lavoro prima dell'età pensionabile e che molto spesso fanno un secondo lavoro e godono di un secondo reddito».

Ma oltre alla soddisfazione per il varo della finanziaria, nelle parole del segretario della Quercia c'è dell'altro. Un inusitato rilievo all'importanza del ruolo di Rifondazione. Un tentativo insomma, dopo il fallimento delle trattative con i

IL CENTRODESTRA PRESENTERA' UNA SERIE DI PROPOSTE ALTERNATIVE

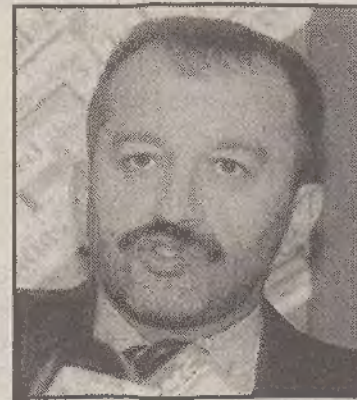
Il Polo risponde: opposizione dura

Berlusconi si scatena: «pioggia di tasse, artificio contabile, pasticcio statalista» - Fini vuole aprire a Segni

ROMA — Berlusconi rompe il silenzio sulla Finanziaria per accusare il governo di essere ormai nelle mani dei comunisti di Rifondazione. La manovra è inaccettabile perché è soltanto «una pioggia di tasse» e quella sull'Europa è «truffaldina». E' «pasticciata, statalista, punitiva, improntata a una serie di artifici contabili». «Il governo dell'Ulivo - sostiene il leader dell'opposizione - si è dovuto togliere la maschera sotto la quale ha cercato di nascondere nella campagna elettorale, ed anche il seguito, il volto dei veri leader della maggioranza: i comunisti di Rifondazione comunista». «No, con una Finanziaria come questa l'Italia non entrerà in

Europa, con una Finanziaria come questa l'Italia non risanerà mai le sue finanze - attacca Berlusconi, promettendo che il Polo si batterà con tutte le sue forze «per impedire che siano provocati danni irreparabili alla nostra economia già in crisi». Appena il testo del governo verrà reso noto presenterà la sua controfinanziaria: una serie di proposte alternative, ispirate a una «politica di sviluppo» mentre con la Finanziaria di Prodi si avrà invece un'ulteriore spinta alla recessione.

Gianfranco Fini è convinto che il peso determinante che Bertinotti ha sull'attuale maggioranza e sul governo può mettere in crisi l'Ulivo e segnare la fine della coalizio-



Maroni:

«Organizziamo una resistenza fiscale»

ne. Le dimissioni del presidente dei deputati di Rinnovo, Diego Masi sono un segnale dell'insofferenza dei moderati del centro sinistra e di un «oggettivo avvicinamento» del Polo al Patto Segni. E il dialogo si può aprire anche sul presidenzialismo. Per il leader di An la Finanziaria di Prodi, «prigioniero di Rifondazione», è pessi-

ma perché basata sull'inasprimento della pressione fiscale. Il Polo si prepara dunque a una «dura opposizione» non solo in Parlamento, ma anche con «mobilitazioni popolari di protesta». Anche Franco Frattini, di Forza Italia, ha sottolineato una svolta «movimentista» del Polo con una «mobilitazione di piazza», oggi contro la

manovra, domani per i referendum sul federalismo, poi la Costituzione.

Fini ha parlato alla festa dei patisti di Mottola dove Mario Segni ha proposto di introdurre nella Costituzione un limite al prelievo fiscale. Solo questo, a suo parere, può difendere i cittadini «dalla voracità dello Stato e dalla debolezza della classe politica». E per questo è più che mai necessaria la Costituzione.

La Lega Nord annuncia opposizione durissima alla manovra e minaccia di organizzare una rivolta fiscale contro la tassa per l'Europa. «Visto che è colpa del Sud deve essere il Sud a pagarla, il Nord può solo contribuire in parte - sostiene il capogruppo dei

senatori Francesco Speroni. E' l'ennesima «rapina» ai danni della Padania - tuona Roberto Maroni - una delle manovre più dure degli ultimi anni che poggia sulla solita filosofia: redistribuzione del reddito per finanziare l'assistenzialismo nel Mezzogiorno, con la Padania che dovrà sopportare il costo più pesante della Lega appoggerà ogni forma «collettiva di resistenza fiscale contro questa legge iniqua». Il Carroccio dice no anche all'ipotesi di versare al Tesoro i capitali accantonati dalle aziende per le liquidazioni. Secondo Giancarlo Pagliarini «significherebbe la chiusura di migliaia di aziende e disoccupazione».

NUOVO RECORD DEL CONTRATTO «FUTURE» SUI BTP: FORTE INTERESSE DEGLI INVESTITORI ESTERI

Giornate «boom» per Piazza Affari, la lira tiene le posizioni

Piazza Affari si fida, la lira attende con prudenza i livelli raggiunti nei giorni scorsi, i titoli di Stato - soprattutto il contratto «future» sui Btp - decollano spinti dal propellente degli acquisti esteri. Queste, sinteticamente, si delineano essere le risposte che hanno suscitato la soddisfazione del premier Prodi - dei mercati azionari e valutari al varo della Finanziaria '97 da parte del governo.

Cominciamo dalla Borsa, giunta alla terza seduta positiva consecutiva, una sequenza questa

che - a giudizio degli esperti - testimonia come la ripresa degli scambi non sia da considerarsi un fatto occasionale, legato a fattori tecnici (come nel caso di un rimbalzo dei prezzi dopo una caduta). A Milano l'indice Mibtel ha messo a segno un rialzo pari al 3,10% a quota 10154, mentre il Mib 30 è cresciuto del 3,48% a quota 15323.

Nel corso di questo «apatico» '96, la Borsa aveva fatto meglio soltanto il 22 aprile, mentre il Mibtel non varcava «soglia 10 mila» dal

12 luglio. Si segnalano, in particolare, consistenti ordini di acquisto provenienti dalle piazze finanziarie straniere, in particolare da Londra e da New York: nella City - informano gli operatori - si giudica positivamente lo sforzo governativo per garantire le condizioni dell'ingresso italiano nell'Unione monetaria.

Secondo fonti di agenzia, il guadagno netto, registrato ieri, è di 8758 miliardi rispetto alla giornata di giovedì: questo significa che la cosiddetta «capitalizzazione

del mercato» - ovvero il valore delle aziende quotate in base al prezzo di Borsa delle azioni - è salita da circa 365 mila miliardi a 373.684 miliardi. Tra i maggiori beneficiari della campagna acquisti, i titoli delle società di telecomunicazione (Stet, Tim, Telecom); bene anche i gruppi bancari e assicurativi (la Generali sono aumentate del 3,11% a 32550 lire).

Notevole il successo, che si è protratto per quattro sedute consecutive, dei contratti «future» sui Btp, che hanno nuovamente toccato un mas-

simo storico a quota 122,50, con un assestamento a fine giornata a 121,90: un rialzo di 1,5 lire in confronto ai prezzi di giovedì. Ben 95 mila i contratti sottoscritti al Liffe londinese.

Record anche al Mot, che è il mercato delle obbligazioni e dei titoli di Stato: ieri sono stati chiusi 30 mila contratti - una crescita del 17,5% rispetto a giovedì - per un controvalore di 2100 miliardi.

Più cauti i movimenti della lira, che si è mantenuta stabile nel rapporto con il marco sotto

«quota mille»: la divisa italiana ha chiuso su quella tedesca a 998,25 contro le 998,48 segnate giovedì. Sul fronte valutario si è trattato di una giornata abbastanza calma, il dollaro è rimasto stazionario e la correzione per difetto della crescita del Pil statunitense nel II trimestre (4,7 e non 4,8) non ha giocato effetti rilevanti. Qualche difficoltà per la lira in mattinata, in seguito alle dimissioni di Masi da capogruppo di «Ris» che hanno fatto pensare a forti tensioni all'interno della maggioranza.

Massimo Greco

LE TAPPE DEL RISANAMENTO

Il piano predisposto dal governo con le entrate e le uscite dello Stato e il fabbisogno dei prossimi tre anni.

In migliaia di miliardi	1995	1996	1997	1998	1999
Spese complessive al netto degli interessi	499,6	509,9	514,8	527,3	544,0
Entrate tributarie	447,1	481,7	506,6	531,3	553,9
Altre entrate	116,2	110,8	113,5	118,3	119,6
Entrate complessive	563,3	592,5	620,1	649,6	673,5
Saldo primario	63,6	82,6	105,4	122,3	129,5
in % del Pil	3,6	4,5	5,4	6,0	6,0
Spesa per interessi	193,8	195,6	193,4	183,3	189,5
Fabbisogno	130,2	113,0	88,0	61,0	60,0
in % del Pil	7,4	6,1	4,5	3,0	2,8
Pil nominale programmato	1.770,9	1.855,0	1.945,0	2.039,5	2.142,7

Fonte: Dpet del Ministero del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi



TERMINA LA PUBBLICAZIONE DEGLI AVENTI DIRITTO AI FINANZIAMENTI REGIONALI PREVISTI DALLA LEGGE 75 DEL 1982

Casa, ecco tutti i beneficiari

Provincia di TRIESTE - Art. 94 L. R. 75/82

N.	Richiedenti	Località	lire/anno
1	LUBIANA ALBINO PERICH VIRGINIA	TRIESTE	14000000
2	KNAFLICH CRISTIANA	SGONICO	27500000
3	CIAN FRANCA	TRIESTE	42500000
4	MARIANI FEDERICO VUCH RAFAELLA	TRIESTE	37500000
5	TROMBETTA GIULIANO FORNASARO FRIDA	TRIESTE	42500000
6	FAMULARI MARCO	TRIESTE	40000000
7	GELICRISIO S. SCUDIERO ARIANNA	TRIESTE	42500000
8	GABRIELLI MARCO MECOZZI ELISA	TRIESTE	42500000
9	SEDMAR DAVIDE	MUGGIA	37500000
10	DE SANTIS MANUELA	TRIESTE	34000000
11	MISIGOI STEFANO	TRIESTE	42500000
12	MARIANI ITALO BRANCACCIO F.	MUGGIA	42500000
13	SIMSIG GIORGIO REBEK BRUNA	TRIESTE	21250000
14	COK LUCIANO SANCINI ALENKA	S. DORLIGO D. V.	42500000
15	MARANGON MARINO ROSIN ROBERTA	DUINO-AURISINA	42500000
16	ORSINI LUCIO	S. DORLIGO D. V.	30000000
17	VIELMINI MAURO	TRIESTE	42500000
18	PELLIZER LUCIA	TRIESTE	42500000
19	POVH BRUNO	TRIESTE	40000000
20	IELUSIG SERGIO	TRIESTE	42500000
21	FABRIZIO SIMONETTA	TRIESTE	37500000
22	GALLETTO ANTONIO	TRIESTE	42500000
23	GALLETTO FRANCESCA	TRIESTE	42500000
24	BLASINA ALESSANDRO AITA ELEONORA	TRIESTE	42500000
25	FURLANICH LAURA	TRIESTE	42500000
26	ALLIONI SERGIO	TRIESTE	42500000
27	ZONTA SILVANA	TRIESTE	42500000
28	CALCAGNI NORA	TRIESTE	42500000
29	BENVENUTI NICOLETTA	TRIESTE	42000000
30	GIORDANI ANNA MARIA	TRIESTE	37500000
31	PAOVAN RENATA	TRIESTE	14000000
32	PEZZUTO CATERINA	TRIESTE	42500000
33	RAVALICO PAOLO GUARINI ADRIANA	TRIESTE	42500000
34	MICAI LUCA NOBILE LAURA	TRIESTE	42500000
35	MANFRIDI FILOMENA	TRIESTE	40000000
36	PASINO ALBERTO	TRIESTE	40000000
37	BAICHIN MASSIMO	TRIESTE	42500000
38	RITOSSA DARIO	TRIESTE	41000000
39	CONTE ACHIM	TRIESTE	42500000
40	ROVINA ANNAMARIA	TRIESTE	15000000
41	CLARI GABRIELLA	TRIESTE	30000000
42	SARTORIO ELENA BUNZ MAURO	TRIESTE	30000000
43	IZZO HECTOR RAFAEL	TRIESTE	37500000
44	BENEDET ENRICO FARINAZZO MONICA	TRIESTE	42500000
45	RAICICH MARINA	TRIESTE	15000000
46	RAMANI PAOLA SERGO VALTER	TRIESTE	42500000
47	RAVELLI RENATA	TRIESTE	35000000
48	CLAUDIO CORRENTI DI LORENZO A.	TRIESTE	42500000
49	CIANCHIOLA ROSSELLA	TRIESTE	42500000

(Trieste - fine)

Provincia di GORIZIA - Art. 94 L. R. 75/82

N.	Richiedenti	Località	lire/anno
1	MAZZOLINI B. L. DISSABO B.	S. LORENZO I.	42500000
2	CAMPOTITO GUIDO SAVIGNONI A.	MEDEA	42500000
3	SCOCCE EZIO	GORIZIA	42500000
4	LORUSSO STEFANO	GORIZIA	41750000
5	TRINCO PIERPAOLO	GORIZIA	42500000
6	PELLEGRINI AMBROGIO	CORMONS	41500000
7	ESPOSITO GABRIELE TULLINO S.	ROMANS D'IS.	42500000
8	BARBERA ANGELO OBIT ANNA	GORIZIA	42500000
9	LATTARULI MARIO A. CAMPAGNA A.	RONCHI D. L.	42500000
10	CARUSO LIVIO ALBERTI PATRIZIA	GORIZIA	42500000
11	LAPIRA MASSIMO ZAMBITO ANNA MARIA	SAGRADO	42500000
12	GON ANTONELLO TENZE ELDA	TURRIACO	42500000
13	GRANDUS M. HAHN DE HAHNENBECK M.	GORIZIA	55250000
14	SACCON DANIELE	GRADO	42500000
15	GANDRUS GUGLIELMO	GORIZIA	42500000
16	VECCHIET MAURO	GORIZIA	42500000
17	BENSA ROBERTO	GORIZIA	42500000
18	GODEAS ALESSANDRO	MEDEA	42500000
19	GODEAS LUIGI	MEDEA	42500000
20	GABRIELE PAOLO	STARANZANO	42500000
21	PINAT MARIA	S. CANZIAN D'I.	42500000
22	LUTMAN EDI	GORIZIA	42500000
23	FALZARI LUCIANO	ROMANS D'IS.	42500000
24	MAURI DAVIDE STELLA NICOLETTA	ROMANS D'IS.	42500000
25	KRISTANCIC EDI	CORMONS	42500000
26	SILVESTRI FRANCO CULOT MARZIA	GORIZIA	42500000
27	BONATO SERGIO	RONCHI D. L.	42500000
28	FURLAN LORELLA	RONCHI D. L.	42500000
29	FURLAN PAOLA	RONCHI D. L.	42500000
30	VISINTIN MARCO	SAGRADO	42500000
31	RIMONDI ENRICO	STARANZANO	42500000
32	ZUPPEL ALFIO GANDIN ROSANNA	CORMONS	42500000
33	PERSGLIA EDOARDO	GORIZIA	42500000
34	FAZI ANTONIETTA	CORMONS	42500000
35	SEGLIN DANIELE	MARIANO	42500000
36	VISINTIN MASSIMO MAZZUCCHIN R.	MEDEA	42500000
37	RIMONDI DAVIDE	STARANZANO	42500000
38	PITTA MARINA CIOTTI MAURO	CORMONS	42500000
39	ANDRIAN MASSIMO	VILLESSE	42500000
40	GIFFONI NICLA	GORIZIA	42500000
41	FAINI FLAVIO	CORMONS	37500000
42	COCIANI MASSIMO	TURRIACO	42500000
43	COCIANI FEDERICO	MONFALCONE	23000000
44	MARIUZZA GIGLIOLA	MONFALCONE	42500000
45	FRANZONI GIULIANO	GORIZIA	42500000

TRIESTE — Finisce oggi la pubblicazione degli aventi diritto ai contributi concessi dalla Regione in base alla legge 75 del 1982, articoli 88, 90 e 94, e successive modifiche, per l'acquisto e la ristrutturazione di abitazioni. L'articolo 88 e l'elenco degli aventi diritto sono stati approvati da parte della giunta regionale, all'unanimità, nel corso di una delle ultime sedute su proposta dell'as-

sessore all'edilizia e ai servizi tecnici Roberto De Gioia. Di fatto è stata approvata la graduatoria tra le domande già ammesse a finanziamento con la deliberazione giuntale numero 2709 del 1995. L'intero riparto di fondi approvato dalla giunta regionale per questa nuova tranche di contributi destinati all'edilizia agevolata ammonta a circa 58 miliardi e 700 milioni di lire. Nell'elenco che pub-

blichiamo qui di seguito, in una sua prima parte, riportiamo i nomi dei richiedenti che hanno ottenuto il contributo, la località dell'intervento edilizio e l'ammontare annuo concesso dalla regione. Gli elenchi riportati qui di seguito riguardano unicamente i contributi concessi in base agli articoli 88 e 90 della legge 75 del 1982, nonché dei fondi concessi in base all'articolo 94, sempre della stessa legge del 1982.

N.	Richiedenti	Località	lire/anno
46	VITTORI LUCA	GORIZIA	42500000
47	LANDRI PAOLA	GRADO	42500000
48	MARTINELLI MARIANNA	TURRIACO	42500000
49	VERZEGNASSI RENATO	GORIZIA	42500000
50	DONADIO MASSIMO	GORIZIA	42500000
51	TRICARICO ELISEO SPONTON SONIA	SAN PIER D'IS.	42500000
52	BIANCHIN ROSSELLA	GRADISCA	42500000
53	GREGORIG PIERPAOLO	GORIZIA	42500000
54	ROSSI ALESSANDRO	SAN PIER D'IS.	42500000
55	CESCHIA LUCIO FIORETTA ANNA	RONCHI D. L.	42500000
56	LIGOVICH BRUNO	MONFALCONE	42500000
57	BENOTTO FULVIO JELEN MANUELA	MONFALCONE	30000000
58	OZBOT IGOR	GORIZIA	42500000
59	MENNERI STEFANO	MONFALCONE	30000000
60	LANDRI PATRIZIA	GRADO	37500000
61	URBANI EZIO BALDO LILIANA	MONFALCONE	42500000
62	MIAN DARIO GIAMMARINARO LUCIA	GORIZIA	35000000
63	CEO MARIACRISTINA	MONFALCONE	42500000
64	MALABOTTI LUCIANO PRODAN L.	MONFALCONE	42500000
65	RAMOT FULVIO BRESSAN ANNAMARIA	GORIZIA	42500000
66	LAUTO PAOLO	GRADO	37500000
67	MARINI GIACOMO	GORIZIA	30000000
68	PERIN DANIELE	CORMONS	42500000
69	CARLI FULVIO	GORIZIA	42500000
70	CALLIGARIS FULVIO FORNICOLA C.	MONFALCONE	42500000
71	HOLT LAURA	GORIZIA	42500000
72	SICILIA DEBORA	RONCHI D. L.	42500000
73	CAPOVILLA ANTONIO ROSADA PAOLA	GRADISCA	40000000
74	GATTO BENITO SPILGOI CRISTINA	CAPRIVA	42500000
75	BOSCAROLLI GLAUCO	MONFALCONE	42500000
76	DE MARCHI MAURIZIO ANGIOI ANNA R.	RONCHI D. L.	42500000
77	ROSSI TIZIANO PRIZZI CRISTINA	GORIZIA	42500000
78	VITALE GLORIA	VILLESSE	42500000
79	BOSCAROL PAOLO	GRADISCA	28500000
80	ZULIANI MARIO	GORIZIA	42500000
81	MAREGA CLAUDIA BREGANT LAMBERTO	GORIZIA	42500000

(Gorizia - fine)

Provincia di UDINE - Art. 94 L. R. 75/82

N.	Richiedenti	Località	lire/anno
1	SCAPATI VITO FABBIAN CRISTINA	TERZO D'AQ.	42500000
2	SCAPATI RAFFAELE BRADASCIO A.	TERZO D'AQ.	42500000
3	SCAPATI DOMENICO D'APRILE D.	CERVIGNANO	42500000
4	SCAPATI SCIPIONE D'URSO GRAZIA	TERZO D'AQ.	42500000
5	BALDIN STEFANO PITTON CLAUDIA	S. GIORGIO D. N.	9100000
6	MORBIN SERGIO SPADAFORA M. T.	CERVIGNANO	37500000
7	RIZZATO LUCIANO CUMINI VIVIANA	TERZO D'AQ.	42500000
8	FRANCESCHINI ROSANO SNIDARO E.	S. GIORGIO D. N.	42500000
9	CERNEAZ LYDIA	FAEDIS	55250000
10	CANCIANI CARLA	BUTTRIO	42500000
11	INGENITO ANTONIO RAINONE M.	CAMPORFONTO	42500000
12	ANZIL CARLO ZAMPA CARYSE	MORUZZO	55250000
13	TAVI ROBERTA FRANZOSO MASSIMO	UDINE	42500000
14	FRANI MAURIZIO	DEGLIANO	42500000
15	DORIGO DENIS DEL FRATE ALESSIA	PAVEDA DI UD.	42500000
16	DEGANUTTO CRISTINA	POVOLETTA	55250000
17	PETREI GIUSEPPE BOSCO LORENZA	UDINE	42500000
18	MASAU ENEA MASOLINO CLAUDIA	S. GIOVANNI A. N.	55250000
19	PITTI MARIO PIANI LILIANA	UDINE	40000000
20	DAVID MARISA CONTIN LORENZO	FUMICELLO	30000000
21	ZANETTI MICHELE CANNARO A.	LATISANA	40000000
22	BASSO ERMANNIO FLOREANCIG PAOLA	BUTTRIO	42500000
23	FANELLI GABRIEL PASQUAL ANTONELLA	UDINE	42500000
24	BERTOSI PAOLA BALLERINO SANDRO	UDINE	40000000
25	DOSSI LUCA SERGIO SABRINA	CIVIDALE	42500000
26	RODEGHIERO MICHELE MIZZAU ELENA	CARLINO	42500000
27	PICCINI LILIANA	UDINE	55250000
28	BOSCUITI MARIA	PREMARIACCO	55250000
29	MORASSI NATALINO DE CRIGNIS FLAVIA	RAVASCLETTO	55250000
30	MARIUZ ALESSANDRO	CERVIGNANO	42500000
31	MARTORANA LIDIA	TOLMEZZO	21250000
32	MERLUZZI IGINO MATTIUSI SONIA	MAGNANO IN R.	42822915
33	LATINO GIUSEPPE DANIELIS LIVIANA	S. MARIA LA L.	42500000
34	MARIUZ ALDO	CERVIGNANO	42500000
35	RIANZ BARBARA FOGAR MAURO	AQUILEIA	42500000
36	ENIS MARCO DREON FRANCA	S. GIORGIO D. N.	42500000
37	ZANELLO DENIS	TALMASSONS	42500000
38	PETRIGH TIZIANO	FAEDIS	42500000
39	CITOSI IGNAZIO CONTE RINA	S. GIORGIO D. N.	42500000
40	VERILLI GIAN LUIGI	MARTIGNACCO	42500000
41	MARTIN TANIA	POZZUOLO.	42500000
42	BUTIGNOL PIETRO FIOR ANTONIETTA	UDINE	42500000
43	PALIGA FRANCO LORENZETTI IRENE	V. VICENTINA	42500000
44	BERTOLI ROBERTO	S. GIORGIO D. N.	42500000

N.	Richiedenti	Località	lire/anno
45	ZANOR LUCA	COLLOREDO	42500000
46	LENDARO CLAUDIO (O CLAUDIO L.)	UDINE	55250000
47	BOLZON STEFANO BULFONI ALIDA	PAVIA DI UD.	40000000
48	PELLOS ADRIANO SIMONIN LORETTA	LATISANA	42500000
49	ZORZENON FRANCESCO	CERVIGNANO	13000000
50	CAMPIGOTTO TIZIANO ZAMPIERI ANNA	PRADAMANO	55250000
51	GENERALE MARIANNA	UDINE	55250000
52	CALEF GIULIO FERUGLIO CRISTINA	UDINE	42500000
53	CORDIGNANO MILVIA	UDINE	42500000
54	LESA MARCO FERRAGUTI ILARIA	UDINE	42500000
55	ROMANO NUNZIO FRANCESE NICOLINA	TAVAGNACCO	55250000
56	DE CARLO MARCO	TAVAGNACCO	42500000
57	TOMASETIG PAOLO	UDINE	55250000
58	TROIERO ROMEO PETRIS RITA	AMPEZZO	29400000
59	LUCA GIANNI PETRIS EDDA	AMPEZZO	29250000
60	TONIUTTI ANNA	FAGAGNA	42500000
61	TAVANO CORNELIO NOVAKOVIC M.	FAEDIS	20000000
62	ROSSI GIORGIO PARON MERI	RIVIGNANO	42500000
63	LIANI STEFANO	CODROIPO	30000000
64	TOMASIN ARMANDO MAZZARO CINZIA	CERVIGNANO	33000000
65	CANESIN GIORGIO PERGAMI S.	CERVIGNANO	42500000
66	MIDENA FRANCO THARTORI BRIKENA	RAGOGNA	40000000
67	BLASUTTI ARMANDO	RIVE D'AR.	42500000
68	SEVINO ANTONINO	NIMIS	55250000
69	LASAPONARA LEONARDA	UDINE	30000000
70	CANTARUTTI DANIELE COZZAROLO C.	TORREANO	21000000
71	PULIT REMO REGIO MONICA	UDINE	55250000
72	BENUSSI ARMANDA	UDINE	55250000
73	VERZIN SERENA	UDINE	42500000
74	AGNOLA ENIO VENARUZZO GIGLIOLA	FORGARIA	30000000
75	RAMON GIAMPIETRO	LATISANA	42500000
76	ARCA ANNALISA	AQUILEIA	35000000
77	FORTE FRANCESCO	UDINE	42500000
78	CASASOLA FLAVIA	LATISANA	42500000
79	LOJACONO ANNA	UDINE	55250000
80	BIMA MARIO	PAVIA DI UD.	42500000
81	TADDIO ROBERTO LUPIERI M. TERESA	OSOPPO	30000000
82	BELLOTTI FABIO	P. DI PRATO	42500000
83	PASCALI ROBERTO MARZON SABRINA	POZZUOLO	35750000
84	MARFREN CORRADO	UDINE	42500000
85	CARLET ROBERTO	CERVIGNANO	42500000
86	CONTE ADRIANO BORGHESE MONIA	BUTTRIO	42500000
87	IETRI LARA DE SABBATA MICHELE	PORPETTO	22500000
88	CASSELLANI GINO	UDINE	40500000
89	SPESSOT SILVANO MEDEOT CLAUDINA	RIVE D'AR.	42500000
90	MUGGEO CATALDO	BICINICO	42500000
91	BOVA CONSUELO	UDINE	40000000
92	PINES LUIGINO	S. GIORGIO D. N.	42500000
93	SIMONCINI GIUSEPPE	UDINE	38500000
94	MALAMAN ANDREA ZANELLA CLAUDIA	CERVIGNANO	42500000
95	BAIANO NICOLETTA VIDONI GIORGIO	ARTEGNA	55250000
96	BARTOLOMUCCI MARC MORELLI M.	S.VITO DI F.	37500000
97	LENARDIS MAURO TIVAN GIOIA	TOLMEZZO	55250000
98	MILLOCCO LARA	S. GIOVANNI A. N.	42500000
99	MASSAFRA RAFFAELLA	UDINE	29750000
100	MEROLA GIUSEPPE VANO GIULIA	CODROIPO	42500000
101	BRACCI ROBERTO	PASIAN DI P.	42500000
102	GERUSSI FABIO COCETTA GIANNA	PAGNACCO	55250000
103	TRANCHINA ANGELO SCONDUOTO C.	MOIMACCO	42500000
104	MOLARO ROBERTO MOSSENTA D.	UDINE	42500000
105	RABASSI LORENA	ENEMONZO	42500000
106	NERI ALESSANDRO DE CECCO G.	BUIA	55250000
107	ADAMI MIRIAM	TOLMEZZO	55250000
108	G. FRANCESCO ANDRES NELIDA B.	UDINE	42500000
109	GROPPO PEPPINO MONASSI ORIENTA	S. GIOVANNI A. N.	42500000
110	VERONESE MARIA CRISTINA	RUDA	42500000
111	BOCCALON PAOLA BERGAMO LUIGI	AQUILEIA	42500000
112	MATTIUIZZI DENISIO RAVANELLO R.	LATISANA	42500000
113	BAGNAROL FABRIZIO PERESSINI KATIA	CODROIPO	40000000
114	TOLAZZI CARLO LORENZINI DONATELLA	UDINE	42500000
115	ANZIUTTI LINO	FORNI DI S.	53500000
116	D'AURIZIO FITEO DE GANANO MARISA	UDINE	42500000
117	TONIZZO LUCIANO GUATTO MIRIAM	UDINE	42500000
118	CASANI MARIO	TARCENTO	42500000

(Udine - fine)

SCRITTORI: CASO

Film e note per Beppe



Fenoglio (foto) è entrato ormai nell'immaginario di registi come Chiesa. Di gruppi musicali come Mau Mau, Csi. Il 5 ottobre nelle Langhe, si prepara un «Giorno di fuoco».

ROMA — Beppe Fenoglio, lo scrittore legato all'esperienza della Resistenza nato nelle Langhe nel 1922 e morto a Torino nel 1963, diventa un punto di riferimento per la cultura giovanile cresciuta fuori dalle accademie e dagli ambienti letterari.

Alla sua opera letteraria e alla sua figura di uomo impegnato ma capace di rivedere le sue posizioni, si ispirano film come «Il caso Martello» di Guido Chiesa ma soprattutto gruppi musicali come i Csi, i Mau Mau e i Modena City Ramblers. Sono aumentate anche le vendite dei suoi libri. «Einaudi» afferma Chiesa «mi ha detto che in questi ultimi 5-6 anni è cresciuto l'interesse per Fenoglio e diminuito quello per Pavese».

Intanto i Csi, Consorzio Suonatori Indipendenti, ha organizzato il 5 ottobre, in collaborazione con Chiesa, una serata per Fenoglio nelle Langhe col titolo «Un giorno di fuoco» spettacolo di musica, parole e immagini nello scenario gotico della chiesa consacrata di San Domenico, ad Alba.

Sulle note della canzone che dà il titolo all'ultimo album dei Csi, «L'era Gotica», in cui si cita la frase d'apertura del libro di Fenoglio «I 23 giorni della città di Alba» (Alba la persero in duemila il 10 ottobre e la persero in duecento il 2 novembre dell'anno 1944) si aprirà un concerto in cui il leader del gruppo, Giovanni Lindo Ferretti, leggerà anche altri brani letterari.

Alcune letture dai libri di Fenoglio saranno

proposte dall'attore Giuseppe Cederna, dal giovane scrittore Andrea De Marchi, autore di «Sandrino, o il caso celestiale» di Robert Planto (Theoria). A portare, poi, una testimonianza personale saranno la figlia di Fenoglio, Margherita, e il fratello dello scrittore, Walter.

Su uno schermo verranno, contemporaneamente, proiettate immagini dello scrittore, delle sue Langhe e della lotta partigiana, scelte da Chiesa che ha intenzione di realizzare anche un documentario, un lungometraggio e una biografia su Fenoglio di cui saranno autori Ermanno Tavian e Mauro Morbidelli.

«Fenoglio dice Chiesa è una figura controversa e contraddittoria che ha avuto la grandezza di fare delle scelte. Rifiutante a qualsiasi forma di dogmatismo e appiattimento ideologico non ha mai rifiutato di impegnarsi. Ha rappresentato una sfida per la sinistra».

«Come ha scritto Gianni Riotta su «Micromega» continua Chiesa «era un italiano come ce ne sono stati pochi. Dal punto di vista letterario è sempre andato al di là dello stile fine a se stesso e ha parlato della cultura contadina in modo barbaro, quasi da film western. Per questo piace ai Csi e ai Mau Mau, con i quali organizzeremo un'altra serata nelle Langhe la prossima primavera».

«Non siamo un'associazione» spiega ancora vorremmo essere un punto di riferimento per le persone interessate a Fenoglio».

GIORNALISMO: LIBRI

Sia dannata la tv, quella santa

Achner e Ottone: vizi (tanti) e virtù (poche) di chi gestisce le notizie in Italia. Con cadute di tono



In alto, Lilli Gruber, immagine-simbolo dell'informazione spettacolarizzata. Sotto, Cristina Parodi, giornalista ben disposta verso la pubblicità, e Gianfranco Finari. Qui sopra, il «portale» Piero Chiambretti.

Servizio di

Piercarlo Fiumanò

«Il giornalismo è un privilegio straordinario e terribile. Non a caso, se ne set consapevoli, ti consumi in cento complessi di inadeguatezza»: questa è Oriana Fallaci, nella prefazione a «Intervista con la storia», uscito nel 1974 per Rizzoli. Wolfgang M. Achner, un free lance americano autore del libro «Penne, Antenne e Quarto Potere: per un giornalismo al servizio della democrazia» (Baldini e Castoldi, pagg. 251, lire 26 mila), in questo attacco alla stampa italiana, sempre in bilico fra Voltaire e Gigi Marzullo, non la nomina neppure di passaggio. Eppure sta a New York. Eppure è la più nota giornalista italiana. Ma forse appartiene a un'altra epoca: non si è mai meritata un passaggio a «Domenica In». Come Giampiero Galeazzi.

Indro Montanelli, invece, ottiene una citazione per essere stato «cacciato» dal berlusconiano «Il Giornale». Tutto qui. Dimenticando gli antefatti: a partire da quel 1972 quando si consumò la clamorosa fuoriuscita di Montanelli dal «Corriere» dei Crespi. Appunto per fondare «Il Giornale». Quando Berlusconi non era ancora Berlusconi. Eventi che Piero Ottone nel suo ultimo libro («Preghiera o bordello: storia personale e misfatti del giornalismo italiano», Longanesi, pagg. 509, lire 32 mila) spiega in modo documentato, e molto personale (perché lui, di quel «Corriere», era il direttore). Indispensabile per capire le grandi manovre sulla stampa italiana. E perché non esistono più inviati come quel Concetto Pettinato che Ottone ricorda con la bombetta in testa (il colabacco costava troppo) nei viali di Pietroburgo, attento a non scivolare sulla neve ghiacciata.

Non spaventi questa commissione sgradevole di eventi e persone. È il filo dello stravolgimento mediatico. Che annulla tutto, che impedisce qualsiasi seria analisi. Un infortunio in cui cade Achner, un americano in Italia da quando aveva sette anni. Giorgio Bocca (cinque citazioni) descrive il volume di Achner come «il saggio di un buon maestro». E vale la pena di leggerlo soltanto per capire perché.

In un libro intervista curato da Walter Tobagi (il giornalista del «Corriere» ucciso negli anni del terrorismo su di un marciapiede di Milano) Bocca parla di questo mestiere come «qualcosa che non è professione e non è cultura, qualcosa che ti sale dalla pancia, chiamalo come vuoi: inconscio, istinto, cromosomi». Se dovessi chiedere ad Achner, che cosa è il giornalismo, risponderebbe con il manuale della Society of Professional Journalists (SPJ), l'associazione dei giornalisti professionisti americani: «Cercare la verità e riferirla nel modo più completo possibile, agire in modo indipendente, minimizzare i danni». Per informazioni rivolgersi a Gianfranco Finari considerato dall'autore come l'inventore del miglior programma d'informazione tv in Italia. In effetti, come direttore di un quotidiano («L'Indipendente»), non gli è andata molto bene.

Achner non dice nulla di nuovo sulle abissali differenze che corrono fra la nostra informazione e quella americana. Ma di fatto s'incunea in una discussione che sta affiorando di questi tempi sull'essenza di questo mestiere. Ottone, di questo, fa una analisi lucida: «La stampa è in crisi in Italia, come dappertutto. E anche in Italia è comparso il grande capitalista, Silvio Berlusconi, un tycoon fatto in casa. Il suo impero televisivo ha comunque provocato uno sconvolgimento nel mondo dei giornali. La televisione ha cambiato

lo stile dell'informazione; da noi lo ha cambiato in direzione teatrale, ha alimentato il genere dell'informazione spettacolo. Il trionfo del teatro, del modo di descrivere la politica nei giornali, è un fenomeno di imitazione televisiva». I Mottola, gli Afeltra, pensavano che scrivere di «Lascia o raddoppia?» facesse perdere lettori.

Intanto i giornalisti sono sulla difensiva, la roccaforte assediata è difesa dalle ultime grandi firme. Achner, in modo perfido, spesso approssimativo, infierisce. E colpisce nel segno quando entra nel santuario dei volti noti e meno noti del giornalismo (televisioni e non) italiano e sferra colpi violentissimi come un Savonarola dell'informazione. Ma lo fa in maniera tanto incendiaria che, purtroppo, alla fine, non restano altro che ceneri fumanti.

Tuttavia Achner distingue una serie di pericoli seri: la commistione fra pubblicità e informazione, il servilismo, una stampa asservita a poteri economici, una televisione «ostaggio» dei partiti, la forza di pressione dei canali di Berlusconi. Ma soprattutto l'invasione ormai insostenibile di una informazione dominata dalla tv e dalle sue star. Oppure giornalisti che confondono i ruoli e s'improvvisano showman. Oppure comici che usano l'arma della satira e alla fine sono gli unici che riescono a perforare la cappa di piombo dell'omologazione (e infatti Grillo si becca querele miliardarie). La formula del giornale «Omnibus» di Longanesi (il padre del rotocalco italiano, 1937), oggi viene usata per riempire un vuoto d'idee.

Piero Chiambretti, per Achner, con «Il portale» ha svolto un ruolo essenziale in un Paese in cui tutti erano da sempre abituati a veder trattare gli uomini politici con riverenza. Ma Benigni, con il famoso bacio a Berlinguer (seguito dalla sua parodia: quel-

lo a Veltroni) ha fatto anche di peggio. Tutti finiscono arrostiti a fuoco lento: da Maurizio Costanzo (autore dello slogan «vietato vietare» in difesa delle sponsorizzazioni) a Furio Colombo (che come presidente di Fiat Usa, secondo Achner, non avrebbe potuto scrivere su «La Stampa»). Colombo replicherà sostenendo fra l'altro che il libro di Achner «aggiunge materiale alla crisi del giornalismo».

Da Sandro Curzi («fino all'arrivo di Emilio Fede al Tg4 di Berlusconi è stato con il Tg3 l'esempio più eclatante di faziosità televisiva») a Daniela Brancati (agente funzionaria del Pci) fino al povero Paolo Brozio che viene definito come «l'inviato somigliante al Pippo disneyano» ovviamente al servizio della «voce del padrone» Emilio Fede. Ma si tratta di una analisi spesso ingenua. Con un gusto per le citazioni dotte: Walter Lippmann, scrittore e columnist Usa del «New York Herald Tribune» (nel 1917 fu sottosegretario aggiunto alla Guerra, una figura da libri di scuola), viene citato di passaggio come «il grande giornalista americano».

Ad Achner non sfugge però nulla. Bruno Vespa che si fa fare a Cinecittà la scenografia di un Tg da Gianni Boncompagni. La stessa «piattaforma televisiva virtuale» di Santoro (trasferitosi armi e bagagli da Berlusconi), sotto la gestione di Angelino Guglielmi, che riproducendo in vitro il ribellismo lo riduce a una messa in scena, viene liquidata come «sfarzosa e di parte». E poi i giornalisti «microfono del presidente» (Claudio Angelini, ex portavoce di Cossiga), le relazioni pericolose con la pubblicità (Evello della Noce e Cristina Parodi). Chi si salva? Certo Biagi. Certo Bocca. Ma Achner stupisce sempre. Secondo lui il vero mito è Finari, con Chiambretti, e magari anche il povero Brozio. La Tv ha colpito ancora.

LIBRI PER RAGAZZI

Mustafà, una favola shock

Ghazi Abdel-Qadir racconta storie di povertà nel Kuwait

Recensione di

Marina Nemeth

Si può parlare ai bambini con lo stesso linguaggio crudo che si usa con gli adulti? È giusto raccontare l'emarginazione e la sofferenza che abitano il nostro pianeta senza filtrarle attraverso gli schemi della fantasia, della metafora, in una parola, della fiaba? Ghazi Abdel-Qadir, nato in Palestina, oggi professore di università in Germania, lo fa e il primo impatto con il suo libro «Mustafà nel paese delle meraviglie» (Piemme Junior, pagg. 156, lire 12 mila) è, senza metafore, decisamente traumatico (nella foto, il disegno di copertina).

Perché il paese in cui Mustafà, bimbo libanese orfano di madre che, dopo l'arresto del padre, è costretto a provvedere a se stesso, è tutto meno che un paese delle meraviglie: è un luogo abitato da ricchi violenti, imbroglioni ed egoisti, un regno dello sfruttamento minorile e del tradimento in cui bande di ragazzini cercano di sopravvivere aiutandosi l'un l'altro e facendo i piccoli venditori ambulanti. E non è un caso se questo territorio segnato dalla povertà e dall'amarezza sia il Kuwait, Paese arabo ricco per eccellenza, dove, però, coesistono opulenza e miseria e dove l'autore ha trascorso lunghi anni dell'infanzia e della giovinezza facendo i lavori più umili prima di riuscire a emigrare.



Sarà per questo che Ghazi Abdel-Qadir racconta senza veli, anche se si rivolge a un pubblico di bambini. E il suo libro (Premio di letteratura per l'infanzia in Austria e a Zurigo; Lista d'Onore del Premio della Pace Gustav Heinemann) ci pone il dubbio se, in un mondo dominato dalla televisione, in cui le immagini anche più crude arrivano comunque agli occhi dei nostri figli, abbia senso chiedersi se sia più giusta la favola o il nudo racconto dei fatti per insegnare il rispetto dell'altro e i valori della convivenza.

Mustafà, piccolo libanese cristiano, quinto di quattro sorelle, si trova d'un tratto catapultato

nel mondo dell'emarginazione. Andava a scuola, ma per cercare di racimolare il denaro per strappare dalla galera il padre è costretto a lavorare dallo zio benestante che lo sfrutta e non intende neppure pagarlo. Aveva una casa, ma quando tenta di tornarci le guardie hanno requisiti mobili e ogni oggetto, anche quelli più cari. Ha dei nonni in Libano, che, però, gli consigliano di non raggiungerli perché lì infuria la guerra.

In questo mondo di infelicità ecco apparire gli Amici, quelli veri. Ragazzi ai margini della società, come ora è lui, ma che si industriano a vivere vendendo povere cose ai ricchi arabi della città: sigarette, gomme americane, semi di zuc-

ca. Tra alti e bassi, sorpresi e imbroglioni quotidiani, impulsi di vendetta, subito però repressi, si dipana il racconto che alterna alle crude descrizioni della vita di ogni giorno, un sapiente uso della suspense. Fino all'arrivo della fortuna e di una grossa vincita, che permette di pagare un avvocato per il padre di Mustafà e di comprare un locale dove i nostri, finalmente, diventano padroni di qualche cosa e cittadini a tutti gli effetti.

Sembrerebbe il lieto fine, gli affari vanno a gonfie vele, i ragazzi quasi riescono a ottenere il sospirato permesso di soggiorno. E, invece, ecco che, con un colpo di coda, Ghazi Abdel-Qadir ci dice che per i poveri del mondo il prezzo del riscatto è sempre troppo alto. Con l'ennesima truffa, l'ex padrone del locale se lo riprende, e i ragazzi si ritrovano di nuovo in mezzo alla strada.

Eppure, un lieto fine c'è: ma non è un lieto fine che profuma di ricchezza, bensì di libertà. I soldi per l'avvocato hanno fruttato la scarcerazione del padre di Mustafà, che annuncia la sua intenzione di voler lasciare il Kuwait per un Paese in cui non comanda l'ingiustizia e violenza, ma solo pace. Dove sia questo Paese l'autore non ce lo dice, e sospettiamo che anche per lui sia difficile individuarlo. Ma il racconto, come è giusto che sia, finisce lasciando in bocca il sapore della speranza in un mondo migliore.

MOSTRA: PASSARIANO

Manin e Dolfin, dinastie da esporre

Dipinti, stampe, disegni, mobili delle due famiglie, da oggi, a Villa Manin

PASSARIANO — Due grandi famiglie nobiliari. Due dinastie profondamente legate alla terra friulana: i Manin e i Dolfin. A loro viene consacrata una grande mostra che Villa Manin di Passariano ospiterà fino al 6 gennaio (a lato, l'immagine-simbolo). L'inaugurazione è prevista per oggi nella splendida dimora che da tanti anni, ormai, ospita importanti manifestazioni culturali, convegni, concerti.

Promossa dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, e organizzata dalla deputazione di Storia Patria per il Friuli con il supporto di «Villaggio Globale International», «Splendori di una dinastia. L'eredità europea dei Manin e dei Dolfin» ripercorre, attraverso un cospicuo numero di opere d'arte e di documenti storici, le vicende, le glorie e i destini di due grandi famiglie nobiliari nell'ambito del XVIII secolo.

In mostra ci saranno dipinti, stampe, disegni, incisioni, sculture, architetture, ceramiche, argenti, monete, mobili. E poi, documenti cartografici, monografie. Tutto quello, insomma, che può far rivivere due grandi famiglie.

I Dolfin, membri del patriziato veneziano, giunti come «stranieri» in Friuli, riuscirono a occupare, in più occasioni, la carica di Patriarca di Aquileia, mentre i Manin furono gli unici «friulani» (anche se di origine fiorentina) a poter vanta-

re, tra i membri della famiglia, un Doge, dopo che Ludovico, nel 1651, decise di acquistare con denaro sonante il titolo nobiliare veneziano.

L'intenso mecenatismo che caratterizzò i Manin e i Dolfin (un mecenatismo a largo raggio, che interessò l'intero territorio friulano) condusse, infatti, in Friuli alcuni degli artisti più prestigiosi del tempo a livello internazionale: Giuseppe Pozzo, Domenico Rossi, Giambattista Tiepolo, Ludovico Dorigny, Francesco Fontebasso. E questa lungimiranza nell'aiutare le migliori menti artistiche del tempo contribuì a dare vita a significative collezioni e a testimonianze storico-artistiche fondamentali.

I Dolfin, membri del patriziato veneziano, giunti come «stranieri» in Friuli, riuscirono a occupare, in più occasioni, la carica di Patriarca di Aquileia, mentre i Manin furono gli unici «friulani» (anche se di origine fiorentina) a poter vanta-

ASTA: NEW YORK

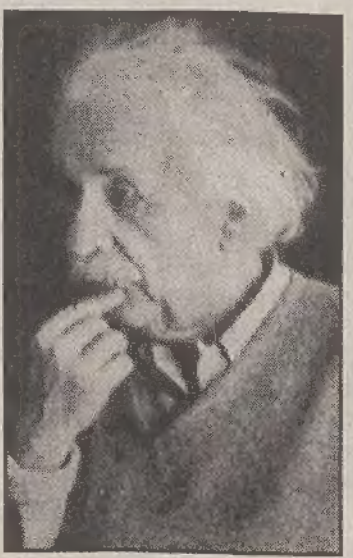
Albert Einstein amava così

NEW YORK — La corrispondenza privata di Albert Einstein (nella foto), tra cui circa 400 lettere scritte dal fisico padre della relatività a sua moglie, Mileva Maric, e ai loro due figli, verrà messa all'asta il 25 novembre da «Christie's» a New York. Lo ha annunciato la stessa casa d'aste britannica che spera di poter realizzare dalla vendita oltre due milioni di dollari (oltre tre miliardi di lire).

Il lotto più interessante comprende 53 lettere

d'amore scritte dal giovane Albert e da Mileva. Scritte tra il 1897 e il 1903, quando i due erano studenti al politecnico di Zurigo, le lettere mostrerebbero, a detta della casa d'aste, come la donna sia stata fondamentale nell'evoluzione del pensiero di Einstein.

Scoperte nel 1986 in una cassaforte di una banca a San Francisco, le lettere sono state messe in vendita dalla fondazione che gestisce l'eredità di Einstein per conto dei discendenti.



FUMETTI: SANDOKAN

Si trasforma in «cartoon» la Tigre di Mompracem

PERUGIA — Sarà realizzato un cartone animato su Sandokan, il protagonista dei romanzi di Salgari, che verrà trasmesso da Raiuno nel gennaio del '98. Lo ha annunciato a Perugia nel corso di «Cartoombria», la rassegna del cinema di animazione, il vicedirettore di Raiuno, Paola De Benedetti.

«Le avventure di Sandokan», una serie di 26 puntate di 30 minuti ciascuna, è una coproduzione fra Rai, una società di produzione italiana e la Tv francese. Lo sviluppo dell'immagine sarà realizzato in Corea. E in cantiere anche un «cartoon» su un altro personaggio dei romanzi salgariani, «Jolanda, la figlia del Corsaro Nero», in collaborazione con la tv spagnola.

A Natale '96, su Raiuno, verrà trasmesso «Wrong trousers» di Nick Park, Oscar '94 del cinema d'animazione.

IL BOTTINO DEL BOSS RITROVATO A CASA DI UN GIOIELLIERE PENTITO: PREZIOSI E VALUTA PER DUE MILIARDI

Riina, ecco il tesoro di famiglia

Strategia mafiosa del terrore, nuove rivelazioni: se ne parlò prima che la Cassazione sentenziasse sul maxiprocesso

PALERMO — Totò Riina (e famiglia) si ritrovano alleggeriti di un tesoro del valore d'un paio di miliardi: perle, gioielli, pietre dure, 400 sterline e lingottini d'oro, orologi Cartier con diamanti, valuta Usa sono stati recuperati dalla polizia su indicazione di un gioielliere pentito, Francesco Geraci, 37 anni, di Castelvetro. La fonte ha anche rivelato l'esistenza di proprietà del boss, come 25 ettari di terreno e cointeressenze in cantine, che vengono ora ricercate nel trapanese.

Preziosi e denaro furono consegnati al pentito prima da Matteo Messina Denaro, boss trapanese, latitante; poi dallo stesso Riina, presenti moglie e figli. Geraci era in intimità con Riina, che trascorrevano l'estate a Triscina - periferia di Castelvetro - talvolta ospiti della barca del gioielliere.

In carcere da un anno - accusato di mafia e

dell'uccisione della donna incinta di un boss - Geraci ha ammesso che sarebbe bastato sollevare alcuni mattoni a casa sua, per vedere affiorare un «tesoro» del suo boss. E così è stato: magistrati della Procura distrettuale antimafia e investigatori della polizia hanno fatto saltar fuori, con i preziosi, anche sei passaporti in bianco.

Ma le rivelazioni hanno anche consentito da un lato di aggiungere nuovi tasselli all'elaborazione della «strategia mafiosa del terrore»; dall'altro ad acquisire nuovi particolari sulla trentennale latitanza di Riina. L'indagine, ha detto ieri il procuratore aggiunto Luigi Croce, è stata seguita con grande attenzione dal vicecapo della polizia Gianni de Gennaro.

Sono già scattati arresti e notifiche di provvedimenti in carcere. Manette la scorsa notte per Leonardo Ciccio, 46 anni, Vito Cappadonna, 44,

Giacomo De Simone, 67, Salvatore Gentile, 44, Michele Giacalone, 48, Vincenzo Giambalvo, 68, Antonino Risalvo, 62, Giovanni Rollo, 50. Tutti devono rispondere di associazione mafiosa, favoreggiamento e altri delitti insieme a 15 mafiosi già detenuti e al latitante Matteo Messina Denaro, che appare sempre più una figura chiave dello schieramento «corleonese».

Fu proprio il boss trapanese a sondare Geraci, prima della sentenza di Cassazione sul maxiprocesso, in merito alla strategia strategica: «Cosa ne pensi di attentati a Bando, Costanzo, Martelli, Santoro e altre personalità di rilievo, per destabilizzare lo Stato e farlo scendere a compromessi?».

«Qualche tempo dopo» Geraci partecipò a una riunione coi mafiosi Salvatore Biondino, Matteo Messina Denaro, Lorenzo Tinnirello, «Fifetto», Giuseppe Graviano e Vincenzo Sinacori: il «pro-

getto» passò alla fase esecutiva. Il gruppo si trasferì nel febbraio del '92 a Roma. I suoi componenti si incontrarono a Fontana di Trevi, Geraci e Sinacori iniziarono i pedinamenti di Maurizio Costanzo. A Roma il gruppo fu raggiunto da due camorristi, uno dei quali era - dice il pentito - Ciro Nuvoletta. Per motivi a lui sconosciuti il gruppo ritornò però in Sicilia senza agire.

In seguito - la data esatta non è stata indicata - Geraci fu ancora avvicinato da Messina Denaro che gli chiese cosa pensasse «di attentati da compiere contro monumenti antichi, con il solito fine di destabilizzare lo Stato e costringerlo a scendere a compromessi». Messina Denaro tornò sull'argomento con il pentito dopo l'arresto di Riina dicendosi convinto che azioni terroristiche contro persone e monumenti avrebbero costretto «qualcuno a trattare» con il boss di Corleone. r.f.

PALERMO — Costanzo, Santoro, Bando e Martelli. Quattro obiettivi per la nuova strategia del terrore mafioso. «Un pomeriggio Matteo Messina Denaro mi venne a trovare nella mia abitazione per chiedermi cosa ne pensassi circa un progetto di attentati da compiere contro persone famose per destabilizzare lo Stato e farlo scendere a compromessi». A parlare è il pentito Francesco Geraci che, in un interrogatorio di dieci giorni fa ai magistrati di Palermo, raccontò i piani, per la verità ben poco raffinati, messi in piedi per vendetta contro le conferme delle condanne del maxi-processo in Cassazione. E qui si mette in moto la macchina da guerra mafiosa, che, invece di lupare e kalashnikov, mette in campo giacche e cravatte firmate.

«Matteo - dice ancora

IL PENTITO
«Volevamo far saltare in aria l'auto di Costanzo»

Geraci - mi disse che da lì a poco ci saremmo dovuti trasferire a Roma. Ricordo che per l'occasione feci provvista di vestiti sportivi di qualità, spendendo dodici milioni di lire».

Il pentito continua il suo racconto parlando di due riunioni ad una delle quali furono invitati a casa di Salvatore Biondino, braccio destro di Totò Riina, Matteo Messina Denaro, Lorenzo Tinnirello (uno dei killer di Borsellino), Vincenzo Sinacori, Giuseppe Graviano e un al-

tro uomo d'onore soprannominato «Fifetto».

«Soggiornammo a Roma per circa 11, 12 giorni e non usavamo i telefoni. Andavamo avanti con appuntamenti in luoghi predeterminati di volta in volta».

Il commando si divise in tre gruppi. «L'obiettivo principale era comunque Costanzo. Ogni sera ci riunivamo, in un bar davanti al Pantheon per scambiare le informazioni sulle personalità che avevamo incontrato. Io e Sinacori dovevamo seguire Maurizio Costanzo, e sapendo che lavorava al teatro Parioli, ci appostavamo nei pressi aspettando che uscisse».

«Si parlò di piazzare dell'esplosivo all'interno di un cassonetto, in una stradina secondaria percorsa dal giornalista. Poi, non so perché, si decise di rinviare il tutto».

IN BREVE

Dividendi: una parte dell'inchiesta lascia Pordenone per Ivrea

PORDENONE — Trasferiti dalla Procura di Pordenone a quella di Ivrea parte degli atti dell'inchiesta sul «dividend stripping», la presunta maxi-frode fiscale che vede coinvolte aziende italiane ed estere. Il gip Anna Fasan ha dichiarato la propria incompetenza territoriale sulla posizione della Olivetti nei suoi rapporti con la 3M e con la consociata Usa di quest'ultima. Nell'ambito dell'inchiesta le posizioni di altre aziende sono state dichiarate di competenza della magistratura di Ivrea, Milano e Bologna; a Pordenone è rimasta la competenza sulla vicenda Olivetti nei suoi rapporti con la svedese Electrolux e la Chase Manhattan Bank di Londra.

Carta d'identità, novità per i singles: saranno definiti in «stato libero»

MODENA — Novità per la carta d'identità. Chi è senza legami matrimoniali - celibe, vedovo, già coniugato - verrà definito in «stato libero». E' quanto dispone una circolare del ministero dell'Interno resa nota da Giorgio Galavotti, capo dei servizi demografici del Comune di Mirandola. In merito alla cessazione degli effetti civili del matrimonio dopo sentenza passata in giudicato, la circolare annota che la dicitura «già coniugato» potrebbe generare equivoci con la vedovanza, mentre «divorziato» non trova corrispondenza nell'ordinamento.

Le campane suonano a tutte le ore: sul parroco piove una denuncia

MESSINA — Padre Eugenio Zoi, parroco di Castelmoia, nei pressi di Taormina, è stato denunciato per disturbo alla quiete pubblica a causa dei continui rintocchi delle campane della chiesa madre. L'orologio, rotto da anni, è stato riparato gratuitamente da un gruppo di giovani e ha ripreso notte e giorno a scandire le ore e anche i quarti. Ma un cittadino di Castelmoia, Ernesto Schiavone, che abita a venti metri dal campanile, con due vicini di casa ha presentato una denuncia alla magistratura per turbativa della quiete pubblica.

Calabria, misure antispopolamento Chi fa figli riceverà soldi dal Comune

REGGIO CALABRIA — Le coppie non fanno più figli, la mortalità è aumentata, l'emigrazione costante. Ed è allarme a Martone (Reggio Calabria), antico paesino di poco più di 700 abitanti. L'amministrazione comunale, in testa il sindaco Giorgio Imperitura, vuole porre un freno al forte spopolamento incentivando le nascite. Le coppie che faranno figli e abiteranno nel comune riceveranno un premio in denaro. Tra le spese correnti la giunta ha istituito un capitolo in Bilancio sotto la voce «Benefici a favore delle famiglie per incremento nascite e residenti».

Sporcati i gabinetti della scuola Castigo: devono pulire gli studenti

SASSARI — Singolare punizione per due studenti di una scuola media di Porto Torres (Sassari): sono stati «scelti» dalla preside per pulire i bagni che venivano regolarmente sporcati. L'episodio ha provocato la protesta di alcuni genitori, anche per il fatto che i due studenti - «scelti» da bidelli - non avevano niente a che fare con le incursioni nei bagni. La preside, Bastianina Ruzzetta, ha definito l'iniziativa «una provocazione durata solo qualche minuto per smuovere una situazione che rischiava di non avere soluzioni», e si è detta sorpresa delle reazioni che ha suscitato.

V.D.A.

INDAGATO PER FALSE COMUNICAZIONI SOCIALI IERI SI E' PRESENTATO DAVANTI AI GIUDICI

Olivetti, interrogatorio fiume per Caio

L'ex amministratore delegato ha spiegato le sue cifre - E ora potrebbe venire il turno di De Benedetti e Tesone

Bindi sui malati di Aids: «Serve più assistenza»

NAPOLI — Rosy Bindi ha visitato ieri il reparto che ospita i malati di Aids dell'ospedale Cotugno di Napoli, quello dove mercoledì tre pazienti hanno probabilmente pagato le conseguenze di una partita di «robax» tagliata male.

Il ministro, che ha visitato le tre divisioni Hiv, ha anche ribadito che all'interno del Cotugno «deve tornare a regnare sicurezza». Il titolare della Sanità ha anche spiegato che «gli ospedali, i posti letto, non sono l'unica soluzione all'Aids. C'è bisogno di incentivarne anche altre, come ad esempio le case-alloggio». La

Bindi ha poi annunciato un incontro con i colleghi all'interno ed alla Giustizia per verificare problemi e compatibilità connessi alla detenzione dei malati, oltre che alla garanzia di tranquillità per pazienti, familiari e personale.

Sull'argomento e sulle vicende del nosocomio collinare partenopeo è intervenuta anche la vice presidente del Senato, Ersilia Salvato. L'esponente di Rifondazione comunista, che è anche membro della Commissione Sanità di Palazzo Madama, ha rivolto un'interpellanza al ministro sugli stessi problemi dei malati di Aids.



MILANO — E' entrato nel Tribunale di Ivrea accompagnato dai suoi legali per chiarire una volta per tutte il suo ruolo nella vicenda dei conti Olivetti.

Erano le 15 di ieri pomeriggio quando Francesco Caio, ex amministratore delegato del colosso informatico, ha varcato la soglia del Palazzo di giustizia. «Il mio cliente è venuto qui spontaneamente», ha dichiarato Ennio Festa, uno dei due avvocati (l'altro è Lorenzo Crippa), al seguito di Caio, indagato per false comunicazioni sociali insieme con Carlo De Benedetti e Antonio Tesone, nominato presidente di Olivetti dopo le dimissioni dell'Ingegnere.

Un interrogatorio fiume quello di Caio, anda-

to avanti fino a tarda sera. I pm di Ivrea Alberto Braghin e Lorenzo Fornace gli hanno riservato lo stesso trattamento di Renzo Francesconi, l'ex direttore generale di Olivetti che con le sue polemiche dimissioni scatenò la bufera sulla società piemontese. Francesconi, sentito per 9 ore di fila, era stato convocato dai magistrati come «persona informata dei fatti»: il manager aveva rifiutato di firmare la semestrale di cassa perché, dichiarò, «sui conti non si può mediare».

Da qui l'inchiesta della Consob, l'organo di controllo della Borsa e delle società, e dei pm Fornace e Braghin. I due magistrati vogliono veder chiaro nei bilanci dell'Olivetti: sul

loro tavolo, oltre la deposizione di Francesconi, c'è anche un esposto dell'Assorisparmio, l'associazione dei piccoli azionisti, in cui si ipotizza appunto il reato di false comunicazioni sociali a carico dei vertici di Olivetti.

Nel faccia a faccia di ieri con i pm piemontesi, Caio ha raccontato la sua versione in merito alla semestrale di bilancio discussa dal consiglio d'amministrazione di Olivetti agli inizi di settembre. All'epoca Caio era amministratore delegato del colosso canavese, una carica che ha abbandonato nei giorni scorsi.

A questo punto, dopo aver sentito Francesconi e Caio, i pm potrebbero interrogare la prossima

settimana Antonio Tesone e Carlo De Benedetti. Per quest'ultimo è previsto anche un altro interrogatorio, per il 9 ottobre, nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti affidati dalle Ferrovie ad alcune cooperative.

Ieri in Borsa, i titoli Olivetti hanno perso lo 0,25%, attestandosi sulle 525 lire. Un risultato di segno negativo, in controtendenza rispetto all'indice Mibtel che ha guadagnato oltre il 3%. E ieri, in un'anticipazione del settimanale «Il Mondo», l'amministratore delegato della Olivetti personal computer, Bernhard Auer, ha dichiarato che i pc chiuderanno il bilancio in pareggio entro la fine dell'anno.

PARTONO LE VARIE INCHIESTE SULLE MANIFESTAZIONI SECESSIONISTE

Sette procure indagano sulla Lega Nord

Il procuratore di Mantova: «Stiamo discutendo da perfetti gentiluomini, non abbiamo ancora stabilito l'ipotesi di reato»

MANTOVA — Le varie inchieste sulle manifestazioni secessioniste della Lega Nord e sulla costituzione e organizzazione della guardia nazionale della Padania non saranno riunificate ma continueranno a essere svolte dalle stesse procure finora interessate, che tuttavia si coordineranno tra loro.

E' questo il risultato della riunione tenutasi ieri pomeriggio nel palazzo di giustizia di Mantova tra 13 magistrati delle procure di Venezia, Verona, Mantova, Brescia, Bergamo, Torino e Saluzzo.

Al termine dell'incontro, protrattosi per tre ore, il procuratore della Repubblica di Mantova

Mario Luberto ha letto un comunicato nel quale si spiega che «si è proceduto al reciproco scambio di informazioni e documenti in merito all'oggetto e allo stato dei rispettivi procedimenti, e si è concordato nel mantenere per il prossimo futuro il coordinamento ed il collegamento fra gli uffici in relazione allo sviluppo delle indagini».

Luberto ha poi precisato che «non si tratta di un pool», ma di un coordinamento tra indagini collegate, come previsto dall'articolo 371 del codice di procedura penale. Un coordinamento che, ha aggiunto Luberto, verrà garantito dalla procura di Mantova.

Il magistrato ha poi



precisato che è «prematura» parlare di competenze e ipotesi di reato. «Le indagini - ha osservato il dirigente della procura mantovana - sono ancora molto calde e bisogna prima svilupparle; spero che tra non molto ci ritroveremo tra colleghi e poi decideremo eventualmente il da farsi».

Quanto all'ipotesi di reato, Luberto ha detto: «Abbiamo cominciato a discutere, ma abbiamo visto che uno dice una cosa e uno un'altra; abbiamo quindi deciso che solo in merito alle nuove e successive indagini si potrà stabilire l'ipotesi di reato».

Il procuratore di Mantova ha assicurato che tra le procure «finora non c'è contrasto: ci siamo trattati da perfetti gentiluomini, e ci siamo trovati tutti perfettamente allineati e d'accordo su tutto nella linea da tenere».

Rispondendo a una domanda Luberto ha spiegato che, in caso di contrasto tra procure di diversi distretti di corte d'appello, il procuratore

generale presso la Cassazione può decidere quale ufficio del pubblico ministero debba procedere. Luberto ha infine chiarito che la procura di Saluzzo è competente per l'episodio dell'acqua del Po prelevata sul Monviso, in provincia di Cuneo.

Tra i magistrati presenti il procuratore della Repubblica di Venezia Vitaliano Fortunati e il suo sostituto Carlo Nordio, il capo della procura di Verona Guido Papalia e quello di Brescia Giancarlo Tarquini. Luberto è stato l'unico a parlare, in quanto gli altri magistrati, all'uscita dal palazzo di giustizia, non hanno voluto rispondere alle domande dei giornalisti.

Il tutto sotto gli sguardi dapprima preoccupati e poi sconcertati dei vicini americani della base aerea che seguivano increduli il safari. Il giudice Roberti ha chiesto perciò al Gip presso il tribunale militare il rinvio a giudizio del sottufficiale.

«Sono episodi incredibili - ha osservato Roberti - che rasentano la barzelletta». Episodi propri di «tribù guerriere di Ascarì africani impegnati nella caccia di frodo tipo safari dentro una struttura militare: è inverosimile ma è accaduto».

CACCIA DI FRODO ALLE LEPRU ALLA «ZAPPALA» DI AVIANO: APERTA UN'INCHIESTA

E il maresciallo organizza un safari in caserma

PADOVA — Da culla del carrismo a riserva di caccia (di frodo): è la fine che ha fatto la caserma di Aviano intitolata alla medaglia d'oro carrista Salvatore Zappala, già sede della brigata corazzata Ariete, trasferitasi a Cordenons (Pordenone) per cedere l'area ai confinanti americani della base aerea di Aviano. La giurisdizione sulla Zappala come sull'aeroporto Pagliano e Gori, dove è dislocata la forza aerea Usa, è dell'aviazione militare italiana al cui personale è toccato scoprire il safari clandestino. A organizzarlo è stato un maresciallo maggiore aiutante, in forza al 132° esimo reggimento carri Ariete di Cordenons, responsabile del poligono addestrativo di Cao Malnisio (Pordenone).

Il sottufficiale, eludendo con inganno la sorveglianza degli avieri di guardia alla Zappala, ha fatto entrare nella caserma al-

cuni civili a bordo di un'automobile privata targata Pordenone per prendere parte al safari. I fatti contestati sono avvenuti il 13 aprile scorso alle ore 14, 30. Al militare di leva che intendeva impedire l'ingresso nella caserma, non volendo peraltro i civili qualificarsi o mostrare l'autorizzazione, ha detto di non preoccuparsi sostenendo, falsamente e con tono minaccioso, che i civili erano militari in borghese comandati con lo stesso maresciallo a svolgere attività di istituto.

Da qui la contestazione da parte del magistrato pubblico ministero presso la procura militare di Padova, Benedetto Roberti, dei reati di froda e concorso in introduzione clandestina in luoghi militari, nonché di peculato militare d'uso continuato perché, quale responsabile del poligono di Cao Malnisio, il maresciallo si era

impossessato della Fiat Campagnola a sua disposizione per finalità d'istituto, recandosi ad Aviano nella caserma Zappala dove è stato sorpreso alla guida della stessa jeep con a bordo uno dei civili mentre inseguiva all'interno dell'area addestrativa una lepre spingendola contro una rete che gli altri civili avevano sistemato per la cattura.

Il tutto sotto gli sguardi dapprima preoccupati e poi sconcertati dei vicini americani della base aerea che seguivano increduli il safari. Il giudice Roberti ha chiesto perciò al Gip presso il tribunale militare il rinvio a giudizio del sottufficiale.

«Sono episodi incredibili - ha osservato Roberti - che rasentano la barzelletta».

Episodi propri di «tribù guerriere di Ascarì africani impegnati nella caccia di frodo tipo safari dentro una struttura militare: è inverosimile ma è accaduto».

MINISTERO DELLE FINANZE

Un milione e mezzo di candidati: 2 mila i posti a concorso

ROMA — Ha raggiunto proporzioni bibliche la massa mobilitata nella speranza di un posto di lavoro «sicuro»: due concorsi per l'assunzione di 2000 persone nell'Amministrazione finanziaria hanno attirato oltre un milione e 400 mila richieste di partecipazione.

Il primo concorso, per 1085 posti di quarto livello - dati del ministero delle Finanze - ha visto 800 mila italiani presentare domanda di partecipazione mentre il secondo, per 915 posti di livello inferiore, è stato sommerso da 600 mila domande. C'è poi un terzo concorso per mille posti del livello più basso (operai e uscieri): «soltanto» 45 mila richieste di ammissione. Ed ecco i problemi per il ministero delle Finanze, che dovrà spendere circa 5 miliardi solo per l'affitto dei locali necessari, la stampa dei moduli da distribuire ai candidati e la vigilanza.

Per il concorso più piccolo - mille posti di settimo e ottavo livello - le prove si terranno entro fine anno. A luglio si è svolta una preselezione che ha ammesso alle prove non più di 22 mila candidati. Per i 915 posti di settimo livello (600 mila domande) all'inizio del '97 si svolgerà la preselezione che porterà a una riduzione drastica dei candidati (non più di 1830, il doppio dei posti messi a concorso). Per ridurre i costi saranno utilizzate le scuole pubbliche.

Queste proporzioni bibliche sono state rese possibili dal fatto che la partecipazione ai concorsi, grazie ad una recente leggina, è completamente gratuita: l'eventuale reintroduzione dell'imposta di bollo in misura ordinaria (20 mila lire) o speciale (10 mila) potrebbe - secondo il sottosegretario alle Finanze Giovanni Marongiu - riportare i concorsi a dimensioni più umane.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 «ISONTINA»

Via Vittorio Veneto 24 - 34170 GORIZIA

ESTRATTO BANDO DI GARA

L'A.S.S. n. 2 «Isontina» con sede in Gorizia, via Vittorio Veneto 24, indice licitazione privata, con la procedura accelerata, per l'aggiudicazione della fornitura, suddivisa in lotti, di:

— STIMOLATORI CARDIACI IMPIANTABILI ED ELETTROCATETERI per una spesa presunta annuale complessiva di Lire 1.100.000.000 + Iva.

La gara verrà espressa secondo il criterio di cui all'art. 16, punto 1, lettera b) del Decreto legislativo n. 358/1992.

Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana su carta legale, dovranno pervenire, unitamente ai documenti di cui al bando di gara, a mezzo lettera raccomandata espressa A.R. o quale corrispondenza ordinaria in corso particolare all'A.S.S. n. 2 «Isontina» entro le ore 13 del giorno 15 ottobre 1996.

Le domande di partecipazione non vincolano in alcun modo l'Amministrazione.

Ulteriori informazioni vanno richieste all'Ufficio Provveditorato dell'A.S.S. n. 2 «Isontina».

Il bando di gara è stato inviato per la pubblicazione alla G.U. Cee.

Gorizia, 24 settembre 1996

IL DIRETTORE GENERALE

(dott. Gianbattista Baratti)

AVVISO INFORMALE DI SELEZIONE

Il Circolo Ricreativo Universitario di Trieste indice una selezione per affidare la gestione di un bar aziendale da attivare presso l'Università degli Studi, nel locale bar al quinto piano nell'ex Hotel Regina ubicato in via Filzi n. 4 in Trieste.

Viene richiesta la fornitura degli arredi del bar, l'iscrizione alla Ciaa ed i requisiti necessari per la gestione di bar.

Le offerte dovranno pervenire in busta chiusa tramite raccomandata A.R. presso il CRUT, in piazzale Europa n. 1 - 34127 - Trieste, entro il 31 ottobre 1996.

Le offerte dovranno indicare oltre al progetto della gestione anche l'arredamento, il canone d'affitto mensile e l'accettazione delle condizioni previste nello schema di contratto.

Per ulteriori informazioni, esclusivamente il lunedì e giovedì dalle ore 14 alle 16, presentarsi alla Sede di piazzale Europa, telefono 6763117.

TORINO: LA VITTIMA ERA LA FIGLIA DEL FONDATORE DELLA NOTA CASA AUTOMOBILISTICA

Lancia, accoltella la madre

Un raptus omicida nella notte - Giovanna Annamaria Boglione soffriva per un matrimonio finito

TORINO — Notte di luna piena con eclissi. Per chi ci crede, in certe notti è il cielo a forzare la mano degli uomini. Ma è invece nella testa di una donna di 45 anni, sconvolta dalla recente separazione dal marito e forse dall'ipotesi di vedersi portare via il figlio quattordicenne, che vanno cercate le ragioni del delitto più atroce. Giovanna Annamaria Boglione, nipote del fondatore della Lancia Vincenzo, la notte scorsa ha ucciso la madre settantenne con una coltellata al cuore.

Una sola colpa, inferto con la lama di venti centimetri afferrata in cucina nel chiarore irreale del plenilunio.

Poche ore dopo una festa di famiglia e senza un motivo plausibile. Sono state la cameriera e la governante che da anni lavorano nella villa in strada San Michele 16, a Moncalieri, a raccontare questa notte di sangue e follia cominciata come una serena riunione di famiglia.

Bisogna sapere che lassù, nella collina di Moncalieri, la Lancia formano un piccolo clan affiatato, distribuito in varie ville, imparentato più o meno ufficialmente - e assai discretamente - con altri torinesi famosi. Giovedì sera si festeggiava il compleanno di un nipote a casa di Eleonora. E c'era anche la figlia Giovanna, decisa a passare qualche giorno a casa della madre per tirarsi su dopo il recente naufragio matrimoniale. Le luci, racconta il personale di servizio interrogato dai carabinieri, si sono spente all'incirca a mezzanotte. Due ore e mezza dopo, un urlo rompe il silenzio: «Che c'è, che vuoi? Aiuto, aiuto, mi sta uccidendo». La voce disperata è dell'anziana signora Lancia, arriva dalla sua camera. La governante si alza dal letto, è sulla porta, vede Giovanna in piedi con un coltello da cucina sporco di sangue in mano, intenzionata a colpire ancora, anche



Giovanna Annamaria Boglione e, accanto, la villa in cui è avvenuto il delitto.



puntando l'arma contro il proprio ventre. Cerca di disarmarla, ma viene ferita leggermente. Intanto la cameriera si attacca al telefono. Chiama Tullio Neirotti, cognato

di Giovanna, e Paolo Pininfarina, che abita lì vicino con una nipote. I due accorrono, telefonano al 118, ma ogni soccorso è inutile: Eleonora Lancia è morta sul colpo,

freddata dal coltello che le ha trapassato il cuore. Sono le tre e mezza quando i carabinieri trasportano la figlia in stato di choc al reparto psichiatrico delle Molinette.

te: una corsa sui ponti, oltre il fiume, mentre la città dorme. E il giorno dopo la notizia fa in fretta a raggiungere anche i più distratti, si scatena la caccia alla fotografia di famiglia, si fruga negli archivi in cerca di una foto che le ritragga insieme, madre e figlia, in qualche occasione pubblica che forse non c'è mai stata. Giovanna, si dice, soffriva da tempo di crisi depressive. Per questo la madre l'aveva presa con sé qualche giorno. Lei, l'assassina, ai carabinieri non ha avuto la forza di raccontare nulla.

L'hanno portata via come un fantoccio, con lo sguardo sperduto, senza lacrime. Sarà interrogata dal pm Paola Stupino nei prossimi giorni.

Era stato Vincenzo Lancia, il padre di Eleonora Maria, la donna di 70 anni uccisa, a fondare la famosa casa automobilistica torinese, 90 anni fa.

Vincenzo Lancia, da tutti riconosciuto come

uomo geniale, era nato nel 1881 a Fobello (Verelli) ed aveva iniziato come collaudatore della Fiat e pilota automobilistico. Nel 1906 aveva abbandonato il mondo delle corse per lavorare nella sua piccola azienda a Torino. Nel 1937 Vincenzo, che nel 1920 si era sposato con la sua segretaria Adele Miglietti, morì a 56 anni lasciando tre figli, Eleonora Maria (detta Nini), Maria Adele (detta Mimma) e Gianni, al quale spettò il compito di continuare l'opera. Dopo la guerra la Lancia si concentrò prima sui camion e poi cercò di rivendere la sua tradizione: nacque l'Aurelia, considerata un capolavoro di tecnica. Negli anni '50 però la crisi si aggravò, anche come conseguenza della scelta di impegnarsi soprattutto nella Formula Uno, e la Lancia fu ceduta, nel 1955, a Carlo Pesenti. Gianni Lancia si trasferì in Brasile dove vive occupandosi di allevamento di bestiame.

LA BEFFA DI BERGAMO

«Gratta e vinci» con lo scherzo

I famosi biglietti miliardari

non valgono, dice il ministero

delle Finanze. Ma i Monopoli

assicurano: «Pagheremo tutto»

MILANO — C'era qualcuno che aveva già fatto il mutuo per la nuova casa o acquistato un'auto. La lotteria del «Gratta e vinci» ha fatto sognare migliaia di abitanti della provincia di Bergamo dove erano stati venduti, a maggio, i biglietti miliardari del famoso «Lotto 71». A cinque mesi di distanza, per un centinaio di persone quel sogno è già svanito e anche gli altri rischiano di non vederne una lira.

L'Istituto Poligrafico di Stato, dopo i controlli preliminari sui primi cento biglietti del lotto 71 - spiegano alla direzione centrale commerciale del Ministero delle Finanze - ha deciso di non liquidare le vincite perché sono stati riscontrati degli errori tecnici sui tagliandi.

Insomma il Poligrafico, che ha il compito di verificare la validità dei Gratta e vinci, non ha dato l'ok al ministero delle Finanze per il pagamento delle vincite: al momento sono stati controllati solo 100 biglietti del lotto 71, quello che distribuirà i biglietti nella Bergamasca. Ma c'è il forte sospetto che anche gli altri tagliandi non saranno liquidati.

E la beffa del Gratta e vinci potrebbe assumere anche risvolti drammatici per alcuni persone che hanno già fatto acquisti sperando di incassare le vincite miliardarie. Come una signora di Curno, paese della provincia di Bergamo che ha il record di tagliandi milionari, la quale aveva fatto un mutuo per comprare una casa. «Ho ricevuto la lettera del ministero delle Finanze dove mi comunicano che non potrò avere il denaro che ho vinto - ha raccontato la signora che è una dei cento vincitori beffati dal Poligrafico di Stato - E ora come pagherò il mutuo?».

Ma c'è qualcuno che continua a sperare, fidando in controlli più accurati del Poligrafico sui tagliandi. Ma la lentezza con cui stanno avvenendo le verifiche non è di buon auspicio. Molti avevano consegnato il loro fortunato Gratta e vinci a notai, banche o commercialisti che a loro volta avevano inviato a Roma i tagliandi. «Se non mi pagano non mi resta che fare causa al responsabile», ha minacciato un abitante di Paladina, un altro paese bergamasco baciato dalla fortuna nel maggio scorso. E anche altri possessori dei biglietti del Lotto 71 avrebbero intenzione di rivolgersi ai giudici.

Ma secondo i Monopoli non ci sarà alcun rischio. Pagheranno puntualmente, dopo aver ottenuto la relazione del Poligrafico dello Stato che certifica la regolarità formale di ogni biglietto reclamato come vincente. La precisazione giunge dalla Direzione commerciale dei Monopoli. «I Monopoli - spiegano alla direzione commerciale - nel campo delle lotterie sono ufficiali pagatori, e debbono attivarsi quando ricevono dal Poligrafico dello Stato, al quale il biglietto vincente viene rinviato per un controllo, una perizia con la quale l'Istituto sostiene che il tagliando è valido; in base alla legge del 1991 sulle lotterie istantanee non esiste alcuna discrezionalità da parte dell'amministrazione».

Ai Monopoli si fa notare che dopo le feste estive il Poligrafico ha trasmesso un centinaio di perizie che giudicavano non valide altrettante vincite avvenute sul territorio nazionale, ma escludono che questo possa essere legato alla distribuzione dei tagliandi.

IL GIP RESPINGE LA RICHIESTA DEI PM IN MERITO ALL'«INCOMPATIBILITÀ» DELL'AVVOCATO SOTTO INDAGINE

Lucibello resta il difensore di Battaglia

Attesi nuovi documenti dalla Svizzera - Assieme a Lorenzo Necci, Pinuccio Tatarella coinvolto nell'inchiesta Phoney Money

LA SPEZIA — Avvocati e magistrati ancora al centro della vicenda spezzina. L'avvocato Giuseppe Lucibello rimarrà difensore di Pacini Battaglia nell'inchiesta per lo scandalo delle ferrovie e il traffico internazionale di armi. Il gip ha rigettato l'istanza dei magistrati Cargino e Franz, che avevano chiesto di dichiarare incompatibilità del legale finito nel registro degli indagati per peculato e abuso d'ufficio. L'accusa è scaturita dalla registrazione di colloqui in cui Chicchi Battaglia accusa a versamenti in contanti di 20 milioni al mese, destinati al suo avvocato.

Lucibello ha spiegato di aver rilasciato «regolari fatture», e che il provvedimento del gip riporta alle giuste dimensioni una vicenda incredibile-

mente esasperata, i cui contenuti saranno comunque chiariti in ogni aspetto e fino in fondo». «Nessun problema», hanno commentato Franz e Cargino - prendiamo atto della decisione contro la quale, peraltro, non si può fare ricorso».

Nei prossimi giorni, quando arriveranno i documenti sequestrati dal procuratore generale della confederazione elvetica Carla Del Ponte, molti nuovi segreti potranno essere svelati: sono documenti e atti di società con sede a Ginevra, e che fanno capo a Pacini Battaglia. Del Ponte ha detto di aver compiuto «atti istruttori su richiesta dei giudici spezzini» e che riguardano la Bpg, succeduta nel '93 alla Karfinko di cui è fondatore e azionista Chicchi. Ma all'inchiesta spezzina

na sono interessati anche i magistrati della Direzione Nazionale antimafia e quelli di Calabria. Ieri a La Spezia è arrivato Roberto Alfonso, magistrato della Dia interessato al filone del traffico di armi che riguarda la mafia siciliana. Il Gico nei giorni scorsi aveva inviato gli atti alla procura di Catania: sono stati arrestati l'uomo d'affari Felice Battaglia e di Felice Cultrera, presunto affiliato al clan Santapaola.

I magistrati di Reggio sono invece interessati all'appalto di 1600 miliardi per fognature di cui Pacini Battaglia accusa in una conversazione telefonica indicando come referente un assessore. E la prossima settimana si recherà al palazzo di giustizia spezzino il procuratore circondariale di Grosseto Pietro Federico

in compagnia del suo avvocato Carlo Taormina. Federico è indagato e vuol rendere dichiarazioni spontanee, come ha detto il suo legale.

Ma Lorenzo Necci dovrà essere ascoltato nei prossimi giorni anche dai magistrati di Aosta che indagano sull'inchiesta Phoney-Money. Nell'inchiesta è finito tra l'altro anche l'ex vicepresidente del consiglio del governo Berlusconi, Pinuccio Tatarella, che ha ricevuto un avviso di garanzia per false informazioni al pubblico ministero. Gli inquirenti gli contestano il fatto di essere stato reticente sui suoi rapporti con Enzo De Chiara, italo-americano «molto considerato» per gli inquirenti - negli ambienti delle Partecipazioni statali e delle aziende pubbliche. S.S.

SARA' NOMINATO GIANCARLO CIMOLI

Fs, arriva il nuovo amministratore

ROMA — Sarà Giancarlo Cimoli il nuovo amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, al posto del dimissionario Lorenzo Necci. Il consiglio di amministrazione delle Fs, riunitosi ieri, ha preso atto della decisione dell'azionista Tesoro, cooptando al suo

interno il nuovo consigliere. Per la nomina ad amministratore delegato occorrerà attendere una nuova riunione del cda, fissata per la prossima settimana: è infatti necessaria la presenza dell'interessato, ieri invece assente.

Nato nel '39, ingegnere

chimico, Cimoli è attualmente amministratore delegato di Edison, società d'energia del gruppo Montedison. E per la Montedison è stato consigliere, a cavallo del '90, di Enimont, la joint venture chimica di cui Necci era presidente in rappresentanza dell'Eni.

NAPOLI, OTTO FERMI

Alta velocità: «Paga, la camorra ti lascerà in pace»

NAPOLI — Un carabiniere si finge funzionario della Tav e cala l'escia: miliardi in cambio della «tranquillità politica e camorristica per i cantieri dell'Alta velocità». Tratta Roma-Napoli, in territorio casertano, per l'esattezza.

Ad abboccare, stando ai magistrati della Procura antimafia partenopea, sono finora in otto: tre presunti appartenenti a cosche che operano a cavallo tra le province napoletane e di Terra di Lavoro; altrettanti imprenditori; il proprietario di un terreno su cui dovrebbe transitare la stessa linea ferrata (tra l'altro ex assessore al Comune di Acerra e dipendente della Regione) e un giornalista professionista passato alla politica, Pietro Farnaro, ex notista politico del più importante quotidiano del Mezzogiorno.

Per tutti l'accusa è di associazione camorristica, per tutti sono stati emessi provvedimenti di fermo (chiesti direttamente dal Procuratore capo Agostino Cordova) con interrogatori scattati ieri pomeriggio al carcere di Poggioreale.

Proprio l'ex giornalista, sempre stando ai magistrati che hanno aperto il fascicolo, sarebbe entrato per primo in contatto con il militare «infiltrato». Il capitano dell'Arma avrebbe promesso un

compenso variabile dai 400 milioni a quasi 2 miliardi (in totale) per evitare «pressioni politiche e minacce della criminalità» nei confronti delle imprese che eseguono i lavori per l'Alta velocità. Una volta trovato il canale giusto, l'agente provocatore avrebbe contattato le altre sette persone. Tutti i colloqui tra il carabiniere e i referenti sarebbero stati registrati: intercettazioni ambientali sarebbero state effettuate tra la Campania e Roma.

Il fascicolo, che sembra destinato a riservare altre clamorose sorprese, è stato aperto (nome in codice «Avvio») in seguito a una serie di denunce presentate da alcuni responsabili della Tav all'indomani di attentati ai cantieri nel casertano. Episodi intimidatori avvenuti oltre un anno e mezzo fa.

Il legale di uno degli ammanettati, Silverio Serpico (che difende l'imprenditore Antonio Di Fiore) ha commentato lo svolgimento delle indagini: «Le finalità sono senza dubbio buone, ma il metodo seguito è pericoloso. Mandare in giro qualcuno che induce altri a commettere reato potrebbe dar luogo ad equivoci». Battuta finale dell'avvocato: «L'inchiesta dovrebbe chiamarsi "non indurci in tentazione"».

Paolo Grassi

ACCORDO A DUBLINO SULL'ESTRADIZIONE FRA I MINISTRI DELL'INTERNO E DELLA GIUSTIZIA

L'Europa ci riconsegna i terroristi

In Francia e Gran Bretagna hanno trovato rifugio oltre cento latitanti degli anni di piombo

DUBLINO — Più facile l'estradizione per terroristi e mafiosi e vita dura per i pubblici funzionari corrotti. Questo, in sostanza, il significato dei due protocolli firmati ieri, a Dublino, dai ministri dell'Interno e della Giustizia dell'Unione Europea.

Il primo, che integra la convenzione sulle estradizioni del 1957 e quella sul terrorismo del '77, prevede che l'estradizione non potrà essere rifiutata per i reati associativi o di coazione, anche se lo Stato a cui è richiesta non prevede questi reati. Il secondo protocollo stabilisce che i singoli Stati debbano fissare sanzioni penali per colpire i pubblici funzionari corrotti sia che corrotti e corruttori siano dello stesso Paese o di diversi Paesi dell'Unione.

«Cambia molto - ha detto il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick, commentando con i giornalisti, in una pausa dei lavori, il significato dei due protocolli - cambia la sensibilità dei Paesi europei nella lotta alle mafie e alla corruzione». Due fenomeni che hanno da tempo invaso il mondo e che non si possono combattere fermandosi al confine dei singoli Stati.

Il protocollo sulla protezione degli interessi finanziari «per ora limita la collaborazione internazionale alle frodi ai danni degli interessi dell'Unione - ha sottolineato Flick - ma questo è il primo passo per una lotta alla corruzione senza confini».

Sia questo protocollo



che la nuova convenzione sulle estradizioni dovranno essere ratificati dai Paesi membri prima di diventare operativi. Ed alla domanda se, con questi nuovi strumenti, gli ex terroristi delle Br e dei Nar «rifugiati» a decine in Francia ed in Inghilterra dovranno ora tornare in Italia a scontare le pene cui sono stati condannati o magari per usufruire del condono del quale si sta discutendo, il Guardasigilli risponde: «E' prematuro parlarne».

più della metà dei 190 latitanti degli anni di piombo.

Per molti di loro, individuati con certezza, già si sono consumate lunghe trattative per ottenerne l'estradizione conclusesi senza successo per la diversità degli ordinamenti penali tra il nostro e gli altri due Paesi.

In base alle stime più recenti del ministero dell'Interno e dell'amministrazione penitenziaria, sono esattamente 166 gli ex terroristi «crosi» latitanti (dei quali 48 condannati oltre che per il reato associativo anche per fatti di sangue) e 24 quelli «meri» (dei quali dieci condannati anche per fatti di sangue).

Per quanto riguarda gli ex terroristi detenuti, sono 191 quelli di sinistra e 33 quelli di destra e sul totale sono 176 quelli condannati per fatti di sangue e 48 per il solo reato associativo. All'ergastolo - sempre in base ai dati del Dap - sono stati condannati in 94.

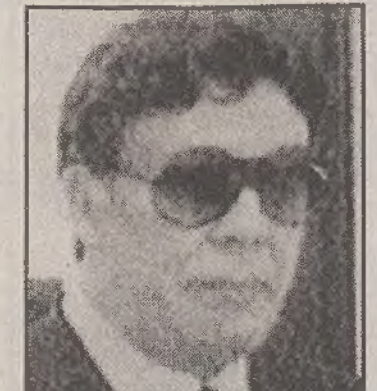
INFORMATORE DEI SERVIZI SEGRETI DAL '66?

Buscetta e la Cia, nessuna smentita

WASHINGTON — L'Agenzia americana antidroga non ha potuto smentire il documento da cui risulta che Tommaso Buscetta era un informatore dei servizi segreti fin dal 1966. «Questo documento - ha detto Gregory Passic, che ha firmato la lettera al centro dell'inchiesta - è proprietà della Dea, l'Agenzia antidroga. E mi è stato chiesto di non fare dichiarazioni».

L'espressione «proprietà della Dea» sembra escludere che il documento sia falso. Nel testo, inviato a un funzionario della polizia svizzera, Adrian Bieri, si legge che nel '66 «Buscetta venne sistemato dalla Cia in un luogo sicuro e interrogato». «La Dea venne informata che da quel momento Buscetta sarebbe stato disponibile come informatore soltanto tramite accordi speciali e facendone preventiva richiesta al ministro della Giustizia».

Secondo un portavoce della Dea soltanto il capo dell'ufficio, James McGivney, è autorizzato a parlare della vicenda. McGivney però non ha risposto alle telefonate



La lettera

made in Usa:

molto imbarazzo

e bocche cucite

te di un'agenzia di stampa che ha tentato di contattarlo.

Sull'autenticità della lettera ha invece espresso dubbi il portavoce della Cia: «A prima vista sembra un falso, ma soltanto la Dea potrebbe dare una risposta definitiva». Nel testo ci sono diverse stranezze. La più inquietante è una

parola, «henceforth» («da allora in poi»). Buscetta parlò con la Cia nel '66 e «da allora in poi» per avvicinarlo bisognerebbe rivolgersi al ministro della Giustizia. Ora, questa è la procedura usata per accedere ai testimoni sotto la protezione dell'Fbi.

Buscetta si trova in questa condizione oggi, ma non lo era nel 1966, quando trafficava droga tra la Sicilia, New York e l'America Latina. Nel 1966, la Cia non svolgeva indagini sul narcotraffico. Se le informazioni contenute nella lettera sono reali, il suo interesse per Buscetta doveva avere altre ragioni. «Il servizio segreto americano - ha spiegato un investigatore che ha voluto restare anonimo - non aveva allora il compito di opporsi alle attività criminali della mafia, mentre gli interessavano molto i rapporti tra mafiosi e politici in Italia».

Sempre nell'ipotesi che sia autentico il documento che la Dea non smentisce, Buscetta potrebbe avere raccontato alla Cia, 30 anni fa, alcune delle cose che avrebbe detto molto più tardi al giudice Falcone.

Commosse partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Libera Muran
ved. Cossutta

EDDA e MARISA.
Trieste, 28 settembre 1996

28.9.1986 28.9.1996
Sergio Tedeschi

La mia mano nella tua come sempre.
Arrivederci.

Tua moglie
Trieste, 28 settembre 1996

III ANNIVERSARIO
Guido Mayer

Sei sempre con noi.

Moglie, i figli e familiari
Trieste, 28 settembre 1996



Si comunica che gli sportelli SPE per l'accettazione delle necrologie e degli economici osserveranno, i seguenti orari:

MONFALCONE
DAL MARTEDI' AL VENERDI'
15.00 - 19.00

GORIZIA
DAL LUNEDI' AL SABATO
8.30 - 12.30



IL CAIRO — Mentre nei territori occupati ieri l'aria si infuocava di spari e di violente accuse reciproche tra palestinesi e israeliani, al Cairo erano le linee telefoniche internazionali a surriscaldarsi. Il ruolo di mediatore che il presidente egiziano Hosni Mubarak già tentava di affermare, ha ricevuto un forte impulso dai numerosi contatti avuti per telefono sia con il leader palestinese Arafat, sia con il premier israeliano Netanyahu, oltre che con il capo della diplomazia Usa, Christopher.

In serata si è appreso che il premier israeliano avrebbe accettato un incontro con Arafat, proprio alla presenza del presidente egiziano Mubarak e «possibilmente» di Re Hussein di Giordania. Con toni diversi, e presumibilmente più decisi verso l'interlocutore israeliano, Mubarak ha ricordato la necessità di

DIFFICILE IL COMPITO DI MEDIAZIONE ASSUNTO DALLA DIPLOMAZIA EGIZIANA

Via libera al dialogo

Arafat avrebbe accettato un incontro con Netanyahu, assieme a Mubarak

procedere all'applicazione degli accordi di pace già firmati e proseguire sulla strada dei negoziati. «A Netanyahu - ha aggiunto il ministro dell'Informazione, Safuat El Sherif - il presidente ha sottolineato, come aveva fatto giovedì, che è urgente la chiusura del tunnel sotto la moschea di Al Aqsa».

Nella telefonata che Netanyahu gli aveva fatto giovedì da Parigi, Mubarak aveva puntato soprattutto - riferiscono le cronache - sulle «misure previste dagli accordi

già firmati, ed in particolare sul ridispiegamento dei soldati israeliani a Hebron». «Bibi» Netanyahu, però, non deve essere stato molto influenzato da queste sollecitazioni se oggi nella sua conferenza stampa, attorniato da generali, ha ripetuto con forza che «tutte le responsabilità» sono di Arafat.

Molte apparenze inducono a pensare che il processo di pace mediorientale abbia subito una grave battuta d'arresto, avendo più volte Arafat ripetuto che la que-

stione palestinese «ne è il punto cruciale». Ma altri osservatori - tra cui il rappresentante Oip in Italia, Nemmer Ammad - non sono d'accordo. E' così gli stessi leader arabi riuniti giovedì nel Consiglio della Lega Araba, che hanno sottolineato la «condanna contro il complotto sionista» ed hanno intimato ad Israele di cessare le «provocazioni», come quella del tunnel. Tuttavia nel documento finale non una parola risponde alla richiesta fatta dal delegato palestinese all'inizio della riunione, «perché si dia applicazione alle indicazioni della risoluzione del vertice interarabo di giugno». Cioè alla rivitalizzazione dell'ufficio arabo per il boicottaggio di Israele - che non è mai veramente entrato in funzione - o alla sospensione della normalizzazione della relazione con Israele. Né una parola ha riguardato il contestato vertice economico che l'Egitto deve organizzare al Cairo dal 12 al 14 novembre e che dovrebbe legittimare l'ingresso di Israele in un'

area di mercato mediorientale e nordafricana. Mubarak aveva sì minacciato di annullarlo, di fronte alle decisioni «intransigenti» del governo di Tel Aviv. Ma una settimana fa ha confermato lo svolgimento «alla data prevista».

L'unica presa di posizione «forte» della Lega Araba è stata quella del segretario generale aggiunto per gli affari palestinesi, Saied Kamal, che ha chiesto a gran voce le dimissioni di Netanyahu «per fermare lo spargimento di sangue».

I TUMULTI SONO ESPLOSI DOPO LA PREGHIERA MUSULMANA DEL VENERDI' - GIOVANI PALESTINESI HANNO LANCIATO PIETRE CONTRO GLI EBREI

Sangue sulla spianata delle moschee

Scontri, oltre che a Gerusalemme, anche in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza - Sono morti nove arabi e due soldati israeliani

ALL'INTERNO DELL'ANP
Arafat: la repressione rafforza la leadership del Nobel per la pace



Yasser Arafat

Lo Stato ebraico deve trattare con lo scomodo coinquilino

NICOSIA — Lo scatenarsi sanguinoso della nuova intifada palestinese contro l'occupazione israeliana ha rafforzato le ragioni della causa palestinese e il ruolo del suo leader Yasser Arafat che sembra avere imbrigliato politicamente la spontaneità della rivolta incanalata in un fronte unitario antisionista. Il vecchio «Abu Ammar», premio Nobel per la pace, ha consolidato il suo ruolo di riferimento internazionale e di ineludibile interlocutore per il nazionalismo israeliano che cerca di imputargli la rivolta ignorando ideali, politici e religiosi, di un popolo immiserito nella sua attesa di libertà.

Arafat era stato messo sotto accusa anche da suoi stretti collaboratori che ne hanno contestato un comportamento autocentrico, malversazioni, violenza anche mortale contro gli avversari politici, mentre è stata controversa la sua elezione alla presidenza dell'Autorità Nazionale Palestinese (Anp). I capi del governo israeliano del premier Benjamin Netanyahu avevano giurato che solo in circostanze non evitabili avrebbero incontrato il capo di una «gang di terroristi», come i leader israeliani per decenni hanno definito il capo dell'Olp.

In una conferenza stampa ieri Netanyahu ha detto che non chiuderà il tunnel sotto la spianata delle moschee nel settore arabo di Gerusalemme, annesso unilateralmente da Israele nel 1980. L'apertura del tunnel «è in contraddizione con la raccomandazione di New Delhi (1956) (firmata da Israele) che vieta di intraprendere scavi nei territori occupati», ha ricordato l'Unesco. «La popolazione qui si sente più forte che mai. Per la prima volta dagli accordi di Oslo (Olp-Israele, 1993) rispondiamo come un popolo unito. Tutte le divergenze sono state cancellate quando palestinesi, popolo e Anp, hanno risposto uniti», ha detto Sawwan Rafat, residente di Ramallah (30 km da Gerusalemme).

«E' naturale che Arafat adesso sia più forte. Non si sta svenendo agli israeliani e ha provato che lo stato ebraico non ha altra scelta che trattare con il suo vicino sostenuto dal suo popolo e non da un'astratta istituzione» (l'Anp, ndr.), ha detto George Hawatmeh, direttore del «Jordan Times». Dagli accordi di Oslo, i palestinesi profughi in Libano dal 1967 non avevano mai perso occasione per inveire contro Arafat accusandolo di aver svenuto la loro terra allo stato ebraico. Il più violento è sempre stato Munir Magdash, che di Abu Ammar fu guardia del corpo e poi comandante di 3.000 feddayn, ed oggi controlla il campo profughi di Ain el-Hilwe (Sidone).

GERUSALEMME — Lunghe strisce di sangue hanno rigato ieri il selciato della Spianata delle Moschee dopo che la polizia israeliana vi ha fatto irruzione per disperdere un gruppo di giovani palestinesi i quali, conclusasi la preghiera del venerdì, avevano cominciato a lanciare pietre sui fedeli ebrei raccolti davanti al sottostante Muro del Pianto. Così è cominciato ieri il terzo giorno consecutivo di violenze tra palestinesi e forze israeliane innescate dall'apertura al pubblico, voluta dal governo conservatore del premier Benjamin Netanyahu, di un antico tunnel che corre lungo il lato esterno della Spianata delle Moschee. La decisione è stata interpretata in tutto il mondo arabo come un «affronto» alla sacralità della Spianata, terzo luogo santo all'Islam.

In tutto gli incidenti di ieri, avvenuti oltre che nella città santa anche in diverse località della Cisgiordania e della Striscia di Gaza, hanno provocato la morte di altri nove palestinesi e di due soldati israeliani, portando il bilancio di tre giorni di violenza a 75 morti (61 arabi e 14 israeliani) e quasi un migliaio di feriti o intossicati dal gas lacrimogeno. Al termine degli incidenti sulla Spianata delle Moschee - nei quali la polizia israeliana sostiene di aver fatto uso soltanto di proiettili di gomma e di candelotti lacrimogeni - si sono contati tre palestinesi morti e circa 120 feriti curati in gran parte nell'ospedale Makassed a Gerusalemme Est.

Fonti sanitarie hanno detto che le vittime presentavano ferite da pallottole vere e non di gomma, ma sarà difficile accertare la verità in quanto le salme sono già state frettolosamente seppellite dai familiari. Nell'apparente tentativo di disinnescare la tensione, ieri mattina le autorità municipali di Gerusalemme hanno ordinato la chiusura «temporanea» del tunnel archeologico all'origine dell'esplosione di violenza, ma il sindaco Ehud Olmert ha assicurato che domani esso sarà ri-

Chiuso il tunnel della discordia. Sarà riaperto domani

perto. Altri tre palestinesi sono rimasti uccisi in scontri con soldati israeliani avvenuti a un posto di blocco presso Gerico (a Sud di Gerusalemme) mentre uno è morto vicino a Tulkarem (Cisgiordania del Nord). In quest'ultima località, al confine tra i Territori autonomi e lo Stato ebraico, sono rimasti uccisi anche due soldati israeliani e altri due sono stati gravemente feriti quando - a detta di un portavoce militare israeliano - un gruppo di poliziotti dell'Autorità Nazionale (Anp) di Yasser Arafat alla testa di una folla di palestinesi ha dato l'assalto ad una caserma israeliana.

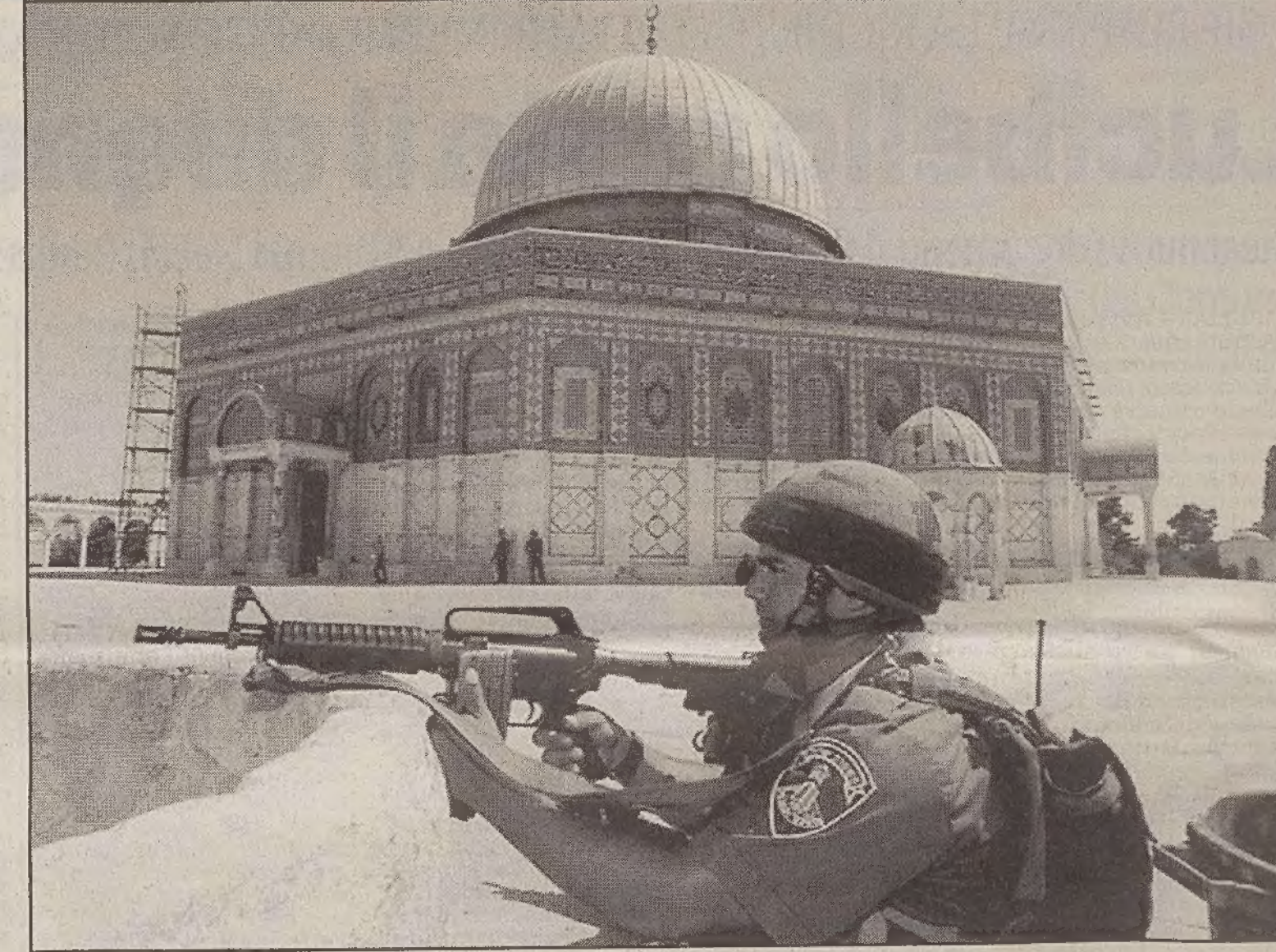
Il comportamento dei

PROTESTE Teheran «boccia» la politica sionista

TEHERAN — Il presidente iraniano Hashemi Rafsanjani ha accolto senza sorpresa l'esplosione della violenza in Palestina, ed è intervenuto con una dichiarazione breve ma molto dura: «Fin dall'inizio del processo di pace avevamo detto che c'erano bombe a orologeria innescate e che sarebbero esplose se non fosse stato distrutto l'espansionismo del regime sionista». Rafsanjani ha poi detto: «Mi meraviglia che gli Usa, non facciano pressione sul governo israeliano».

poliziotti di Arafat - che in altre occasioni hanno invece dissuaso i dimostranti palestinesi dall'attaccare gli israeliani - è stato criticato da Netanyahu il quale ha definito gli spari contro le truppe israeliane «una violazione fondamentale degli accordi» Israele-Anp. Le aggressioni della polizia palestinese sono state stigmatizzate anche dal capo di stato maggiore, generale Amnon Lipkin-Shahak secondo cui il fatto che gli agenti di Arafat abbiano rivolto le armi avute da Israele contro i suoi soldati ha pregiudicato la fiducia reciproca e creato una situazione «del tutto nuova» per cui le intese Israele-Anp tese a garantire la calma sul terreno, come ad esempio le pattuglie congiunte, dovranno essere riviste.

Netanyahu ha inoltre accusato Arafat di aver sfruttato l'apertura del tunnel a Gerusalemme per orchestrare lo scoppio di violenze a fini politici. Il premier ha detto che Israele è disposto a proseguire nel processo di pace ma a condizione che l'Anp cessi definitivamente ogni attività contro la sicurezza dello stato ebraico e si impegni a rispettare scrupolosamente, su una base di reciprocità, le intese finora raggiunte. Netanyahu ha anche alluso a un suo possibile incontro, ancora non concordato, con Arafat e col «rais» egiziano Hosni Mubarak.



Un agente della polizia speciale israeliana monta di guardia alla spianata delle moschee.

BURRASCOSA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA Una «guerra di parole» all'Onu Israele risponde picche agli Usa

NEW YORK — Dalle strade dei Territori ai corridoi del Palazzo di vetro dell'Onu, all'aula del Consiglio di Sicurezza: sotto l'insegna blu della pace mondiale israeliani e palestinesi hanno tradito in «guerra di parole» i violentissimi scontri che rischiano di far naufragare nel sangue il difficile cammino della coesistenza in Medio Oriente.

«Yasser Arafat deve dare ordini inequivocabili per far cessare la violenza», ha dichiarato nel corso di un dibattito pubblico in Consiglio di Sicurezza il ministro degli Esteri israeliano David Levy denunciando «un'orchestrazione di addossare a Israele tutta la responsabilità degli scontri» e proclamando che lo stato ebraico «non si farà mettere sul banco degli imputati». Gli ha risposto il palestinese Faruk Khadduri chiedendo all'Onu di ordinare a Israele l'immediata chiusura permanente del controverso tunnel archeologico a Gerusalemme e l'invio nella città santa di una missione di osservatori delle Nazioni Unite.

Nei suoi contatti con la diplomazia occidentale Arafat ha insistito anche ieri per la chiusura della galleria come pre-condizione per un ritorno alla calma. Della richiesta si era fatto portatore ieri anche il segretario di stato americano Warren Christopher, ma il premier ebraico - hanno indicato fonti Usa - gli ha opposto un netto rifiuto.



Palestinesi soccorrono un giovane ferito.

La festa ebraica del sabato e di Sukkot. «Una decisione positiva che però dovrebbe avere carattere permanente», ha sottolineato in Consiglio di Sicurezza il ministro degli Esteri francese Hervé de Charette. Ma gli Usa hanno raffreddato le speranze: «Non vedo che in questo sia stato fatto alcun passo avanti pratico», ha dichiarato il portavoce del dipartimento di Stato Nicholas Burns al seguito di Christopher a New York.

Il capo della diplomazia Usa, che giovedì aveva cercato fino all'ultimo di tenere la questione fuori dalle Nazioni Unite, ha continuato intanto anche ieri la sua delicata opera di mediazione. Ha incontrato i colleghi siriano, saudita e egiziano e nel

corso della giornata vedrà anche l'israeliano Levy. Christopher aveva anche proposto a Netanyahu di recarsi nella regione, ma il premier di Israele lo ha sconsigliato facendo sapere di non essere pronto a incontrare nessuno, e men che meno Arafat, finché i disordini non saranno cessati. Nel suo intervento il ministro degli Esteri russo Ievgenij Primakov ha puntato il dito sulle responsabilità israeliane nello stallo del processo di pace ma ha anche lanciato un appello alla calma, perché le parti si astengano dal commettere atti che «potrebbero peggiorare la situazione».

Mentre dal dipartimento di Stato partiva l'ennesimo appello a disinnescare la spirale di violenza

«Entrambe le parti devono fare passi pratici per ridurre la tensione nelle strade», ha detto Burns) ha complicato i passi degli americani un messaggio trasmesso a Israele per conto di Arafat dal ministro degli Esteri turco, signora Tansu Ciller. La nota diplomatica, consegnata a Levy nel corso di un bilaterale a New York, minaccia che «se Israele non chiuderà il tunnel, la reazione sarà sempre peggiore».

Intanto allarmati appelli vengono lanciati da tutto il mondo ad israeliani e palestinesi affinché pongano fine agli scontri ed allo spargimento di sangue originato dalla decisione israeliana di riaprire il tunnel archeologico a Gerusalemme, che passa sotto l'area sacra sia per gli ebrei che per i musulmani. Il presidente americano Bill Clinton, pur evitando di condannare esplicitamente Israele, chiede ad entrambe le parti di «evitare azioni inutilmente provocatorie», mentre il portavoce del Dipartimento di Stato Nicholas Burns ha appellato ad entrambi affinché si «allontanino dal confronto», il premier israeliano Benjamin Netanyahu avrebbe respinto la richiesta del segretario di Stato Warren Christopher di chiudere il tunnel che ha fatto da miccia agli scontri. La stessa richiesta è stata avanzata pubblicamente anche dalla Commissione Europea, nonché dalla Francia - che come l'Olanda ha inviato aiuti ai palestinesi - e dalla Gran Bretagna.

I POSTI DOVE IL CULTO EBRAICO SI INTRECCIA CON QUELLO CRISTIANO E MUSULMANO

La battaglia per i luoghi santi della Bibbia

GERUSALEMME — Per ore un manipolo di soldati israeliani hanno strenuamente combattuto giovedì a Nablus (Cisgiordania) per difendere una palazzina medioevale dagli attacchi di una folla palestinese che voleva distruggerla. Quando in serata sono arrivati i primi rinforzi, nei mezzi di soccorso sono stati caricati i cadaveri di sei soldati, quattro militari feriti e diversi rotoli della «Torah» che correvano il rischio di essere dissacrati o bruciati dai dimostranti arabi.

La palazzina al centro della spietata battaglia,

che si trova vicino al campo profughi di Balata, è nota come la Tomba di Giuseppe. Nella Bibbia si legge che fu Giosuè a seppellire a Nablus (Sichem) i resti di Giuseppe, l'ex schiavo ebreo emancipato dal faraone egiziano dopo essersi mostrato in grado di interpretare il significato dei sogni. Alcuni archeologi dubitano però che la palazzina in questione ospiti la tomba originale di Giuseppe e ritengono più probabile che si tratti del sepolcro di uno sceicco medioevale.

Ciò nonostante negli anni scorsi vi è stato

aperto un collegio rabbinico tristemente noto per le sue posizioni estremiste e per gli episodi di teppismo anti-arabo di cui si sono macchiati alcuni discepoli. Nel collegio si predica ad esempio che era perfettamente giustificata la strage di musulmani in preghiera, compiuta due anni fa dal colonnello Baruch Goldstein a Hebron, alla Tomba dei Patriarchi.

La Tomba dei Patriarchi sorge su una caverna che (si legge nel libro della Genesi) fu acquistata dal patriarca ebreo Abramo per 260 «shekel» da Efron l'ittita. Nella caver-

na (secondo la tradizione) sono sepolti i patriarchi Abramo, Isacco e Giacobbe assieme con le rispettive mogli: Sarah, Rebecca e Lea. Una leggenda antichissima vuole che nel posto siano stati seppelliti anche Adamo ed Eva.

Sulla caverna è stato eretto in epoca posteriore un grande complesso che funge da moschea (Ibrahimiya). Al suo interno una sala laterale è destinata alle preghiere ebraiche. Altro punto di scontri a fuoco in questi giorni è a Betlemme la Tomba di Rachele: un luogo menzionato più volte dalla Bibbia anche perché nelle

vicinanze vi nacque Davide e là fu «unto» Re di Israele. A Gerusalemme il punto più evidente di conflitto religioso fra ebrei e musulmani è la Spianata delle Moschee che sorge sulla collina («Motierah») scelta originariamente da re Salomone per la costruzione del suo Tempio. Il tunnel del II secolo a.C. aperto al pubblico nei giorni scorsi - cosa che ha innescato proteste popolari - passa alle pendici del monte e serviva a farvi giungere l'acqua necessaria per ripulire la spianata dal sangue degli animali sacrificati al Signore.

AFGHANISTAN / I FONDAMENTALISTI ISLAMICI TALEBAN AL POTERE DOPO UNA CRUENTA BATTAGLIA

Capitola Kabul, ucciso Najibullah

Il presidente è stato impiccato e il suo cadavere è stato successivamente appeso al lampione della piazza principale della capitale



Blindato trasporta un gruppo di miliziani Taleban lungo una via di Kabul.

FASSINO AI LAVORI DELLA TROIKA UE-ONU

Velayati chiede a Dini più attenzione sull'Iran

NEW YORK — La necessità da parte di tutti di comportamenti che riportino stabilità nella regione mediorientale e del Golfo è stata sostenuta dal ministro degli Esteri Lamberto Dini negli incontri che ha avuto a New York, prima di rientrare in Italia dopo il suo intervento alla tribuna delle Nazioni Unite, con i ministri degli Esteri dei tre Paesi - Iran, Iraq e Libia - con i quali l'Europa mantiene aperto - il cosiddetto «dialogo critico», in quanto sospesi o accusati di dare appoggio a organizzazioni terroristiche.

Con l'iraniano, Ali Akbar Velayati, l'iracheno, Saad al-Sahaf, e il libico, Omar Muntasser - che rappresentano paesi con i quali gli incontri sono un appuntamento tradizionale in occasione dell'assemblea generale dell'Onu - il ministro degli Esteri italiano ha approfondito soprattutto l'analisi della crisi nel Kurdistan iracheno e della necessità di fare il possibile per garantire stabilità nella regione. Dagli incontri (l'argomento è stato discusso da Dini anche con i ministri di altri paesi della regione) è emersa l'esigenza di

una maggiore presenza dell'Onu per impedire il ripetersi di interventi unilaterali, come quello recente degli Stati Uniti contro il nord dell'Iraq.

Con l'iracheno al Sahaf, Dini ha ribadito che l'Italia sostiene l'attuazione della risoluzione delle Nazioni Unite 986 (petrolio in cambio di cibo) che deve consentire di alleviare le sofferenze della popolazione, duramente colpita dall'embargo contro l'Iraq. L'attuazione della 986, ha riconfermato Dini, non deve essere collegata agli sviluppi degli avvenimenti nel nord dell'Iraq.

Il tema della stabilità nella regione è stato al centro anche dell'incontro con Velayati (col quale, oltre all'incontro bilaterale di Dini, si è incontrata anche la Troika dell'Ue, nella quale era presente il sottosegretario Piero Fassino). Velayati, si è appreso, ha deplorato l'assenza di dialogo politico con i paesi occidentali.

Al libico Muntasser, Dini ha confermato la volontà dell'Italia di mantenere aperto un dialogo con la Libia mirato a favorire la ripresa della collaborazione tra Tripoli e l'Europa e il mondo occidentale.

I miliziani hanno impedito

alle donne di recarsi negli uffici.

Solo il Pakistan, per ora, riconosce

il nuovo Stato creato dai ribelli

ISLAMABAD — Kabul è dalla notte scorsa nelle mani delle milizie islamiche dei Taleban, gli «studenti» delle scuole coraniche che hanno conquistato la capitale afgana dopo una battaglia che ha provocato la morte di centinaia di persone. Il presidente deposto Burhanuddin Rabbani e i suoi alleati, Ahmad Shah Massud e Gulbuddin Hekmatyar, avevano abbandonato la capitale poco prima dell'ingresso dei miliziani.

I Taleban - che hanno il programma di instaurare nel paese un «sistema islamico integrale e puro» - hanno catturato e impiccato Mohammed Najibullah, l'ultimo presidente comunista che era rifugiato dal 1992 negli uffici delle Nazioni Unite a Kabul. Una folla di migliaia di persone ha fatto ala al macabro corteo che ha accompagnato i cadaveri di Najibullah e di un'altra persona - chi dice il fratello, chi una guardia del corpo - sulla piazza principale della città, dove sono stati appesi a dei lampioni e lasciati esposti al pubblico ludibrio. L'inviato speciale dell'Onu per il Pakistan Norman Hohl ha detto che l'esecuzione di Najibullah «non solo costituisce una violazione dell'immunità di cui godono gli uffici dell'Onu, ma complica ulteriormente gli sforzi per assicurare una soluzione pacifica del conflitto».

Un portavoce dei Taleban ha reagito affermando che il Pakistan «invierà» al più presto una delegazione a Kabul per prendere contatto con il nuovo governo.

MOSCA — È passato ormai molto tempo da quando, nel febbraio del 1989, l'ultimo soldato sovietico lasciò il suolo afgano, che i carri armati con la stella rossa avevano invaso quasi dieci anni prima, e la ferita di quel conflitto pare essersi rimarginata nella memoria dei russi. Tuttavia Mosca non può guardare con distacco alla conquista, da parte degli «studenti» Taleban, della capitale di quello che resta un paese chiave sullo scacchiere dell'Asia centrale. Con l'Afghanistan confina il Tagikistan, una repubblica ex sovietica che ha stretti rapporti anche con la Russia: le autorità locali sostenute da truppe inviate da Mosca sono minacciate dalle continue incursioni di una guerriglia islamica ospitata proprio nelle basi dei Taleban. E sempre dalle milizie afgane, si dice, hanno trovato aiuto e armi i separatisti ceceni insorti contro Boris Eltsin nel nome del Corano.

La Russia, si legge in una nota del ministero degli esteri diffusa poche ore dopo la caduta di Kabul, manifesta «seria e crescente preoccupazione» di fronte all'aggravarsi della situazione, chiede gesti di buona volontà a tutte le fazioni e sollecita una mediazione dell'Onu. Al di là delle preoccupazioni diplomatiche, c'è poi l'emozione per la fine dell'ex presidente Mohamed Najibullah, l'ultimo capo di Stato afgano asceso al potere sotto la tutela delle forze di Mosca. Najibullah, il cui cadavere martoriato penzola da un lampione di Kabul a pochi metri dalla residenza presidenziale, in quel palazzo si era insediato nel novembre 1987. La storia dell'invasione sovietica, a quell'epoca agli sgoccioli, era cominciata quasi 8 anni prima.

Le truppe inviate dal leader sovietico Leonid Brezhnev e dalla gerontocrazia che lo assecondava entrarono in Afghanistan nel dicembre del 1979 mentre a Kabul il potere era nelle mani di Hafizullah Amin, emerso dalle lotte tra gli ufficiali filo-sovietici che avevano dato vita al colpo di Stato dell'aprile '78, ma minacciato dalla resistenza islamica.

AFGHANISTAN / RIPERCUSSIONI SULLA POLITICA RUSSA

Mosca: torna a sanguinare una ferita mai rimarginata

MOSCA — È passato ormai molto tempo da quando, nel febbraio del 1989, l'ultimo soldato sovietico lasciò il suolo afgano, che i carri armati con la stella rossa avevano invaso quasi dieci anni prima, e la ferita di quel conflitto pare essersi rimarginata nella memoria dei russi. Tuttavia Mosca non può guardare con distacco alla conquista, da parte degli «studenti» Taleban, della capitale di quello che resta un paese chiave sullo scacchiere dell'Asia centrale. Con l'Afghanistan confina il Tagikistan, una repubblica ex sovietica che ha stretti rapporti anche con la Russia: le autorità locali sostenute da truppe inviate da Mosca sono minacciate dalle continue incursioni di una guerriglia islamica ospitata proprio nelle basi dei Taleban. E sempre dalle milizie afgane, si dice, hanno trovato aiuto e armi i separatisti ceceni insorti contro Boris Eltsin nel nome del Corano.

La Russia, si legge in una nota del ministero degli esteri diffusa poche ore dopo la caduta di Ka-

bul, manifesta «seria e crescente preoccupazione» di fronte all'aggravarsi della situazione, chiede gesti di buona volontà a tutte le fazioni e sollecita una mediazione dell'Onu. Al di là delle preoccupazioni diplomatiche, c'è poi l'emozione per la fine dell'ex presidente Mohamed Najibullah, l'ultimo capo di Stato afgano asceso al potere sotto la tutela delle forze di Mosca. Najibullah, il cui cadavere martoriato penzola da un lampione di Kabul a pochi metri dalla residenza presidenziale, in quel palazzo si era insediato nel novembre 1987. La storia dell'invasione sovietica, a quell'epoca agli sgoccioli, era cominciata quasi 8 anni prima.

Le truppe inviate dal leader sovietico Leonid Brezhnev e dalla gerontocrazia che lo assecondava entrarono in Afghanistan nel dicembre del 1979 mentre a Kabul il potere era nelle mani di Hafizullah Amin, emerso dalle lotte tra gli ufficiali filo-sovietici che avevano dato vita al colpo di Stato dell'aprile '78, ma minacciato dalla resistenza islamica.

MERCE PROVENIENTE DA
CHIUSURA
INDUSTRIA MOBILI DI TREVISO

PRESSO L'ESPOSIZIONE **CENTRO MOBILI**
GALLERIANO (Udine) **Via Asmara 8**
SI PROCEDERA' ALLA VENDITA
DI 12 LOTTI DI MOBILI
CUCINE - CAMERE
SOGGIORNI - SALOTTI

ALCUNI ESEMPI

CUCINE IN LAMINATO COMPLETE DI ELETTRODOMESTICI	L. 1.980.000
CUCINE IN LEGNO COMPLETE DI ELETTRODOMESTICI	L. 2.730.000
CAMERE MODERNE COMPLETE	L. 1.490.000
CAMERE CLASSICHE COMPLETE	L. 1.990.000
CAMERETTE	L. 480.000
SOGGIORNI MODERNI E LIBRERIE	L. 610.000
SOGGIORNI CLASSICI	L. 980.000
DIVANI LETTO	L. 399.000
SALOTTI	L. 695.000
SALOTTI IN LEGNO	L. 640.000

DOMENICA
APERTO

I PREZZI SI INTENDONO
I.V.A. E MONTAGGIO ESCLUSI

ORARIO: dal Lunedì al Sabato
ore 9.00/12.30 - 15.00/19.30

Per informazioni Tel. 0432/764009

BATTAGLIA LEGALE A PARIGI TRA GLI STATI DELL'EX JUGOSLAVIA

«Forniteci gli estratti conto»

Slovenia, Croazia, Bosnia e Macedonia chiedono il blocco dei depositi bancari federali

TURCHIA

Massacro di ribelli curdi del «Pkk»

ANKARA — Sessanta guerriglieri curdi sono stati uccisi in diverse province del sudest della Turchia. Lo annuncia l'agenzia Anadolu, precisando che sono morti anche due membri delle forze di sicurezza. L'agenzia dà anche notizia del rilascio di tre turisti catturati quattro giorni fa dai ribelli curdi del Pkk. Due dei turisti, che precedentemente erano stati indicati come polacchi, e così sembrerebbe infatti dal nome, sono poi stati identificati come olandesi. Gli scontri fra ribelli ed esercito sono avvenuti nelle province di Hakkari, Sirnak ed altre zone al confine con l'Iraq. Nei giorni scorsi il capo di stato maggiore dell'esercito turco, generale Ismail Hakki Karadayi, aveva annunciato che nell'ultimo mese l'esercito aveva ucciso oltre mille guerriglieri del Pkk.

ALGERIA

Autobomba fa una strage tra la folla al mercato

BOUFARIK — L'autobomba era stata parcheggiata sulla strada principale di Boufarik, località a una ventina di chilometri da Algeri: è esplosa alle 10 ore locali (le 11 in Italia), quando le bancarelle del mercato settimanale erano tutte aperte, i venditori in piena attività, e la folla degli acquirenti faceva ressa prima della preghiera del venerdì. In 17 sono rimasti uccisi, straziati dalla violenza della deflagrazione, altre 78 persone sono ferite, alcune in condizioni disperate. Secondo gli abitanti della cittadina, già colpita in passato da attentati organizzati dagli integralisti islamici in lotta contro il governo di Algeri, quello di ieri è uno dei più sanguinosi atti di terrorismo compiuti in Algeria nelle ultime settimane. Il bilancio finora fornito dalle autorità, che hanno immediatamente attribuito l'attentato ai fondamentalisti islamici, parla di 7 morti e 20 feriti.

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Fino a oggi è stata una guerra di posizione e di pandette. Dall'annuncio di giovedì scorso del Gruppo di contatto per la ex Jugoslavia che a breve sarà eliminata ogni forma di embargo alla Serbia e al Montenegro la battaglia si è scatenata su tutti i fronti. Anzi, in tutte le principali banche del mondo. Da una parte la «coalizione» tra Lubiana, Zagabria, Sarajevo e Skopje, dall'altra Belgrado, ostinata nel ritenere di poter usufruire di tutto il patrimonio della defunta Federativa, senza aver prima diviso l'eredità con gli altri quattro stati balcanici sorti dalle sue ceneri.

Slovenia, Croazia, Bosnia e Macedonia hanno avviato una procedura legale al tribunale di Parigi per bloccare i conti della Banca popolare di Jugoslavia (l'istituto centrale di credito di Serbia e Montenegro) che la stessa detiene in nove banche francesi. Come conferma anche il quotidiano «Figaro», i giudici parigini si pronunceranno martedì prossimo sulla richiesta dei quattro Paesi di ottenere l'«estratto conto» dei depositi jugoslavi dagli istituti di credito interessati, per sapere se e quali movimenti ci sono stati dalla «morte» della Federativa a oggi. La posta in gioco è altissima. Il patrimonio giacente nelle banche francesi ammonta, infatti, a 370 milioni di franchi france-

Sono in gioco

cifre da capogiro.

Disaccordo pure

sui debiti

si, 111 milioni di dollari, 100 milioni di franchi svizzeri e 500 milioni di marchi.

Il pubblico ministero di Parigi, Pierre Dillange, ha dichiarato che il blocco di questo denaro è «urgente», altrimenti si lederebbero diritti inoppugnabili. Gli avvocati dei quattro Paesi hanno altresì dichiarato a «Figaro» che la loro azione legale mira a tutelare l'indivisibilità dell'intero patrimonio bancario e per questo motivo hanno il diritto di ottenere l'inventario dello stesso. La Banca popolare di Jugoslavia (Nbj), fondata nel 1993 sulle fondamenta dello stesso istituto di credito centrale che operò dal dopoguerra a quella data, punta invece sulla tesi della continuità tra le due banche e, quindi, quanto è nascosto nei caveau francesi appartiene, a sua detta, solo a Belgrado.

Secondo quanto riferito da fonti slovene, complessivamente nei 9 istituti di credito francesi e nella filiale cipriota della Nbj (per la quale Lubiana ha chiesto al tribunale di Nicosia la procedura di congelamento co-

me a ha fatto a Parigi) sarebbero depositati 1,2 miliardi di dollari dell'ex Repubblica federativa socialista di Jugoslavia (Sfrj). I conti bancari della Sfrj sono rimasti bloccati fino al novembre dello scorso anno in base a una risoluzione dell'Onu. Da allora in avanti Slovenia, Croazia, Bosnia e Macedonia hanno iniziato tutta una serie di procedimenti legali per cercare di evitare che il patrimonio federativo «evaporasse» prima della suddivisione dell'eredità.

La maggior parte degli averi della Sfrj è custodito dalla Bis, la «Bank of International Settlements» di Basilea, la quale ha già proposto le percentuali in base alle quali gli stessi verrebbero suddivisi tra gli aventi diritto: il 13,49% a Sarajevo, il 26,49% a Zagabria, il 5,40% a Skopje, il 16,39% a Lubiana e il 36,52% a Belgrado e Podgorica. Ma Serbia e Montenegro non hanno mai voluto sedere al tavolo della trattativa su queste basi.

La Bis, però, ha messo sul piatto della bilancia pure i debiti della defunta Sfrj che ammontano a circa 4,3 miliardi di dollari. Per ora, però, Slovenia e Croazia non sono riuscite a trovare, come sostengono anche fonti inglesi, una strategia legale comune da opporre alle reticenze di Belgrado anche su tale tematica. Per cui sia Lubiana che Zagabria hanno siglato accordi con i singoli creditori, rompendo così il fronte comune nei confronti di Serbia e Montenegro.

I CANTIERI DELLA SUPERSTRADA ISTRIANA APRIRANNO I BATTENTI L'ANNO PROSSIMO

Ipsilon, avvio in primavera

Annuncio ufficiale all'assemblea delle «Autostrade Istriane SpA»: primo tratto la Dragogna-Pola

POLA — I cantieri della «Ipsilon istriana» apriranno i battenti nella primavera del 1997. E quanto annunciato ufficialmente al termine dell'assemblea degli azionisti delle «Autostrade Istriane spa», che ha nominato al vertice, per i prossimi quattro anni, Sime Vidulin, attuale presidente della Camera d'economia istriana.

La precedenza verrà data al tratto occidentale del tracciato, il Dragogna-Pola, mentre quello che arriva fino a Mattuglie verrà completato in un secondo tempo. Si tratta della parte più impegnativa (anche dal punto di vista progettuale), quella che collegherà i principali centri turistici della costa. C'è innanzitutto da costruire un viadotto che attraverserà la valle del fiume Queto, lungo quasi un chilometro e mezzo. L'opera farà parte del tratto Villanova-Visignao (per complessivi 14,5 chilometri). Parallela-

mente partirà anche la costruzione del nodo Plovanja-Buie, di circa 8 chilometri. Finora sono stati realizzati due tratti: il Medaki-Canfanaro di sette chilometri (compreso il viadotto sulla Draga di Leme di circa 500 metri), e quello Buie-Villanova (quest'ultimo non è mai stato aperto al traffico). Per completare l'altro tratto della Ipsilon, dovranno essere costruiti altri 36 chilometri del tratto Cerkovlje-Mattuglie, compreso il tunnel sotto il Monte Maggiore.

Non si tratterà di un'autostrada (prevista in una seconda fase) ma di una superstrada che consentirà di viaggiare attorno ai 100 chilometri orari. Saranno inoltre evitati i numerosi tornanti, specie nel tratto della statale che attualmente collega Buie a Visignao. Il nuovo tracciato non ricalcherà insomma la vecchia strada.

Il progetto, secondo quanto affermano i re-

sponsabili delle «Autostrade Istriane spa», sarà completato entro il 2000. Già dall'anno successivo, dal 2001, verranno distribuiti i primi dividendi, fino al 2030. Attualmente il capitale è diviso fra diversi azionisti, nessuno dei quali detiene la maggioranza. La società (composta tra gli altri dai comuni istriani interessati al progetto) a sua volta detiene il 17 per cento della «Bina-Istra», impresa mista croato-francese che ha ottenuto in concessione la viabile. L'investimento complessivo dovrebbe aggirarsi attorno ai 600 miliardi di lire. Il progetto di gestione dell'intera opera prevede in ventinove anni la distribuzione di dividendi per circa 2000 miliardi di lire, ricavati dai pedaggi. Che verranno così ripartiti: 180 miliardi alle Autostrade Istriane, 972 allo Stato croato, 884 alla società francese «Bouygues» e all'Ina, l'ente petrolifero nazionale.

Alessio Radossi



Il tracciato della superstrada che collegherà i principali centri istriani.

CENTRO STORICO DI PIRANO, RUSPE IN AZIONE

Abitazioni abusive: primi muri abbattuti

PIRANO — Guerra aperta all'edilizia abusiva nel comune di Pirano. Ieri mattina, al termine di un lungo palleggiamento protrattosi per alcuni mesi, gli operai dell'azienda edile «Gradin» hanno iniziato a smantellare le mura di un'abitazione del centro storico costruita senza alcun permesso. Di buon'ora tre ispettori dell'ufficio urbanistico, accompagnati dagli agenti di polizia, si sono recati in via Gortan n.10, consegnando il decreto di abbattimento della casetta eretta abusivamente al proprietario, Joze Golenac.

«Sono un uomo rovinato. Ve la prendete sempre con i più poveri - ha gridato l'uomo, andando su tutte le furie -. Ho pregato a lungo le autorità di non demolire la mia abitazione per dare un tetto ai miei figli. Nessuno però mi ha ascoltato. In fondo si tratta di una casetta che non deturpa minimamente il paesaggio. E situata in un angolo remoto della vecchia Pirano».

«Dopo pochi giorni dall'inizio dei lavori - ha continuato l'uomo - sono stato attaccato fisicamente. Ho perfino ricevuto alcune minacce di morte; finora però nessuno si è nemmeno sognato di demolire le lussuose ville, occupate da personaggi importanti costruite abusivamente in zone esclusive sulle colline che circondano Pirano».

Golenac ha raccontato che per innalzare la modesta casetta ha speso tutti i suoi risparmi, investendo finora nei lavori oltre una trentina di milioni di lire. Da parte loro gli ispettori urbanistici hanno dichiarato che per l'abbattimento completo dello stabile e lo sgombero delle macerie verrà impiegata circa la stessa somma. Si calcola che entro la fine di ottobre nel comune di Pirano dovrebbero venire rase a suolo una ventina di abitazioni costruite in nero.

IN BREVE

Privatizzazione: sul mercato le azioni della «Croatia Line»

Fiume — È cominciato il processo di privatizzazione della «Croatia line» (ex Jugolinija), la più importante compagnia armatoriale croata. La metà del capitale (128 milioni di marchi su un totale di 257) sarà offerta a circa seimila piccoli azionisti, che potranno acquisire quote fino a 20 mila marchi. Ogni azione viene messa in vendita al prezzo di 500 kune (l'equivalente di circa 150 mila lire). Comunque il 25 per cento del capitale rimarrà nelle mani dello Stato. I dipendenti e gli ex dipendenti della società avranno la precedenza, come pure i dipendenti pubblici e potranno godere di particolari sconti e facilitazioni nell'acquisto delle quote di capitale. Il resto del capitale sarà trasmesso al Fondo delle privatizzazioni, che metterà in vendita le quote tramite corsi pubblici. La società armatrice fiumana ha realizzato nel '95 un introito pari a 260,98 milioni di dollari, con un guadagno netto di 12,47 milioni di dollari, con un aumento del 4,8 per cento rispetto all'anno precedente. Il primo giorno di vendita ha registrato una buona risposta con notifiche pari a tre miliardi di lire.

Restauro della «Vincenzo de Castro» Rinvia la discussione in Comune

PIRANO — Il consiglio comunale ha preferito decidere di... non decidere. La questione del restauro dell'edificio della scuola elementare italiana «Vincenzo de Castro» resta così nelle mani del ministero per la scuola e lo sport. Sempre se vi sarà la volontà politica per trovare i soldi necessari al riassetto: 192 milioni di talleri, oltre due miliardi di lire, dei quali 145 a carico della città. La questione dovrebbe tuttavia ritornare sui banchi dei consiglieri comunali a dicembre, e in quell'occasione sarà presa una decisione definitiva, anche in merito alla palestra, che aveva sollevato il malcontento dei responsabili dell'istituzione didattica italiana, la quale dovrebbe sorgere al piano terra. Mentre attualmente è occupata da un bar-ristorante.

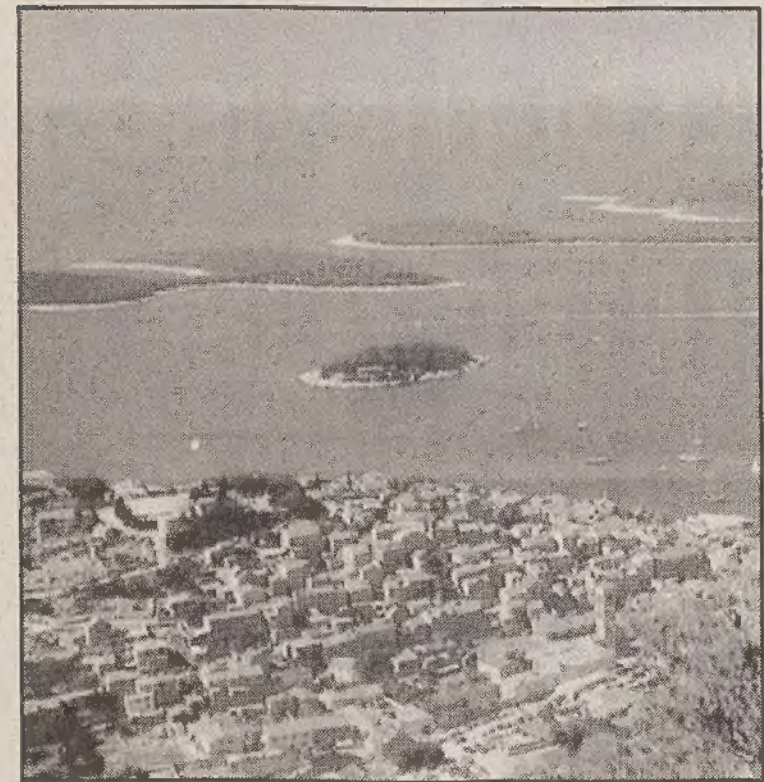
Dibattito pubblico stasera a Pola, promosso dai «cittadini arrabbiati»

POLA — Dibattito pubblico questa sera al Teatro popolare istriano, organizzato dal comitato dei «Cittadini arrabbiati». I promotori della petizione pubblica, che finora non sono riusciti a raccogliere le necessarie seimila firme, insistono nel richiedere la convocazione del Consiglio comunale da parte della presidente Miriana Ferjancic. La manifestazione, definita satirico-musicale, si intitola «Memoria 10 per cento», e concluderà la raccolta delle sottoscrizioni. Finora le adesioni hanno raggiunto quota 1500. Ieri intanto hanno firmato l'«Idz. Al dibattito di questa sera hanno annunciato la loro presenza i deputati Ivan Pauleta, Dino Debeljuh, Furio Radin e il neo sindaco Giancarlo Zupic».

LESINA, LE ISOLE SPALMADORI DATE IN CONCESSIONE AD UNA SOCIETÀ ZAGABRESE

Al Sabor il «giallo» dell'arcipelago

Il viceministro dell'Agricoltura rievoca le tappe del contestato provvedimento, ma non convince



Lesina, sullo sfondo gli isolotti «contesi».

SPALATO — La possibile trasformazione del piccolo arcipelago delle Spaladori in riserva di caccia per l'establishment politico-manageriale zagabrese sta suscitando una girandola di accuse e polemiche in ambito regionale. La concessione delle Spaladori (Pakleni otoci) in usufrutto trentennale alla «Tgu Srb» di Zagabria sta infatti «avvelenando» i rapporti tra le forze politiche sia nel Comune di Lesina (Hvar), sia a livello regionale, compromettendo altresì quelli fra municipalità isolana e amministrazione regionale con sede a Spalato. Sarebbe stato infatti un non meglio precisato «alto funzionario» di quest'ultima a dare l'assen-

so per il successivo decreto governativo sulla trasformazione in «riserva» del miniarcipelago insulare (una decina fra isolotti e scogli) che chiude a Sud-Ovest il porto di Lesina, del cui perimetro municipale le Spaladori fanno parte.

Ad appellarsi al placet del misterioso papavero regionale (che, ovviamente, non si sarebbe minimamente curato di prendere contatti al riguardo con le autorità comunali di Lesina) è stato ieri in sede parlamentare il viceministro dell'Agricoltura e foreste, Pribanic, chiamato da alcuni deputati a fornire spiegazioni sulla spinosa questione. Secondo il viceministro, il progetto-riserva per le Spaladori risalirebbe addirittura al 1994 e a un primo concorso pubblico per l'assegnazione in regime di concessione di quasi 636 ettari di superficie insulare: concorso al quale aveva partecipato unicamente la «Motorland GmbH» di Mannheim, riuscita infatti ad aggiudicarsi la concessione, salvo poi desistere per motivi ignoti. Da qui - sempre secondo il viceministro - la ripetizione del concorso e quindi l'assegnazione delle isole alla predetta impresa di Zagabria.

Quello che il viceministro Pribanic ha tuttavia trascurato di spiegare è come mai di un progetto del genere, datato addirittura 1994, l'amministrazione municipale

di Lesina, cioè quella più direttamente interessata, sia stata tenuta completamente all'oscuro. Il che vale anche per i legittimi proprietari dei terreni nazionalizzati sulle Spaladori, che verrebbero così trasformati in riserva di caccia, sia pure elitaria, senza il loro consenso e senza adeguato indennizzo. Per costoro (famiglie Meneghetti, Marchetti e Marinkovic) resta un'unica speranza: che per l'abbattimento completo dello stabile e lo sgombero delle macerie verrà impiegata circa la stessa somma. Si calcola che entro la fine di ottobre nel comune di Pirano dovrebbero venire rase a suolo una ventina di abitazioni costruite in nero.

Quello che il viceministro Pribanic ha tuttavia trascurato di spiegare è come mai di un progetto del genere, datato addirittura 1994, l'amministrazione municipale

di Lesina, cioè quella più direttamente interessata, sia stata tenuta completamente all'oscuro. Il che vale anche per i legittimi proprietari dei terreni nazionalizzati sulle Spaladori, che verrebbero così trasformati in riserva di caccia, sia pure elitaria, senza il loro consenso e senza adeguato indennizzo. Per costoro (famiglie Meneghetti, Marchetti e Marinkovic) resta un'unica speranza: che per l'abbattimento completo dello stabile e lo sgombero delle macerie verrà impiegata circa la stessa somma. Si calcola che entro la fine di ottobre nel comune di Pirano dovrebbero venire rase a suolo una ventina di abitazioni costruite in nero.

ZARA / PARLA IL NEO ELETTO PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ DEGLI ITALIANI

Giunta nuova, problemi vecchi

Il sodalizio è sempre in attesa della sede, necessaria per avviare le attività sociali

ZARA / RIACQUISTO CITTADINANZA ITALIANA

Pratiche lente, criteri non chiari

ZARA — Ci si aspettava che il tema principale dell'incontro tra il viceconsole Gabriele Meucci e i connazionali zarini fosse il futuro della Comunità italiana locale, riorganizzata in questi giorni con l'elezione della nuova giunta, e il problema della sua sede irrisolta da ben cinque anni. Invece la sessantina di zarini raccolti nella Casa del sindacato ha mostrato interesse per un solo tema: il riacquisto della cittadinanza italiana.

Nel colloquio con il viceconsole, i numerosi richiedenti, che hanno inoltrato le loro domande due anni fa, non hanno nascosto il rammarico per l'inspiegabile lentezza nel risolvere le loro pratiche. Uno dei partecipanti ha dichiarato di non capire i criteri secondo i quali la commissione interministeriale di Roma a qualcuno accorda la cittadinanza italiana, ad altri no. Ha citato l'esempio di un connazionale più giovane di lui di 15 anni che nemmeno cono-

sce la lingua italiana e al quale è stata concessa la cittadinanza, mentre a lui, la cui nazionalità italiana è indubbia, la richiesta è stata respinta.

Molti hanno espresso il loro malcontento anche per non aver ricevuto alcuna risposta dal viceconsole, a causa della documentazione incompleta. Anche se è noto che a un certo punto la polizia croata ha smesso di rilasciare i certificati di residenza e di possesso della cittadinanza italiana fino al 1947, senza fornire alcuna argomentazione.

«Sembra così che sia colpa nostra se non siamo in grado di completare le nostre richieste, ma è la questione che non vuole rilasciare i certificati», è stata la conclusione degli zarini i quali hanno spiegato a Meucci i problemi ai quali sono andati incontro sulla via verso la cittadinanza italiana.

E' stato qualificato come «vergognoso» il modo in cui si complica la dimostrazione dell'appartenenza alla na-

zionalità italiana, dopo tutto quello che gli italiani hanno subito negli ultimi cinquant'anni, affermando tra l'altro che la nazionalità non è un fatto di carta stampata, ma di una scelta cosciente e di identità attribuita dalla nascita. Il viceconsole Meucci ha dovuto più volte, con la sua diplomazia, calmare le reazioni veementi e i lamenti dei presenti, spiegando loro che la cittadinanza è questione di legge e non di emozioni, e che ogni domanda in regola con i requisiti di legge verrà senz'altro risolta positivamente. Con il fine di far luce su ogni singolo caso, il viceconsole Meucci ha pregato tutti gli interessati di recarsi personalmente al viceconsolato di Spalato dove potranno ricevere risposte concrete e informazioni per eventuali future procedure. Il commiato tra il viceconsole italiano e i connazionali infine è stato comunque cordiale, accompagnato da un caloroso applauso.

Senol Selimovic

ZARA — La piccola ma coriacea comunità italiana a Zara ha da martedì scorso un nuovo presidente: si tratta di Libero Grubisich, 78 anni («Ma non ne sento il peso», dice), zarino «doc», eletto presidente di Assemblea e Giunta del sodalizio zarino. Un compito non facile perché guidare una comunità così «distaccata» e immersa in una realtà profondamente croata propone problemi che non appaiono nelle comunità dell'istmo-quarnerino.

«È il caso della sede - precisa subito Grubisich - un problema che ci accompagna da quando, al termine del '91, Bruno Duca (il primo presidente della comunità) e alcuni connazionali contribuirono a far nascere la nostra organizzazione». Trovare uno spazio adeguato è questione che abbisogna di un'impellente soluzione, specie dopo che gli ultimi appuntamenti comunitari all'albergo «Kolovare» non sono più gratuiti. Anche se la tariffa per l'usufrutto di una sala appare non eccessiva, precisamente 500 kune, l'esborso grava eccome sui modesti finanziamenti della comunità zarina.

«Forse, con la fine del conflitto e il ritorno della pace a Zara, riusciremo a trovare maggiore comprensione da parte dell'amministrazione cittadina. Avere una propria sede significherebbe dare corpo a progetti e attività varie, con un più che probabile aumento del numero di soci».

Ma quanti sono gli iscritti alla comunità? Grubisich parla di 178 affiliati, quota che però non risponderebbe fedelmente alla situazione esistente nella città dalmata, dove l'esodo del dopoguerra provocò squarci terribili nel tessuto della presenza italiana. Proprio in considerazione del fatto che a Zara non mancano gli italiani («sommersi», Grubisich ha ventilato la possibilità che riprenda l'affiliazione alla Comunità: «Sì, qualche centinaio di nuovi iscritti è traguardo alla nostra portata».

Il neo presidente ha quindi confermato che il sodalizio agirà in sintonia con l'Unione italiana, dalla quale attende aiuti e consigli preziosi. «Ci serve un po' di tutto, da materiale d'ufficio a una macchina per scrivere, a testi di letteratura italiana. Intanto andiamo avanti poiché la volontà non manca». Grubisich ha voluto rimarcare pure i meriti di Bruno Duca, uno dei fondatori della Comunità zarina. «Il suo disimpegno - così Grubisich - trae origine non solo dalle polemiche che hanno caratterizzato il suo operato ma anche e soprattutto da gravi problemi di salute».

Infine, il neopresidente ha confermato che ora a Zara c'è un clima, un atteggiamento più benevolo nei confronti dei connazionali. «Non chiediamo null'altro che essere parte integrante della società, con un trattamento che non ci ghetizzi o discrimini».

a.m.

CAPODISTRIA / VISITA DEL MINISTRO DELL'INTERNO

Stagione turistica tranquilla: più traffico e meno incidenti



I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri/1,00 = 11,30 Lire*
CROAZIA	Kuna/1,00 = 280,74 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,80 = 985,24 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1207,19 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 76,20 = 906,70 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1122,96 Lire/l

* Dati forniti dalla Spisnica Banka Nipor di Capodistria

CAPODISTRIA — Una stagione turistica tranquilla, con meno incidenti e morti sulle strade. E quanto ha annunciato il ministro degli interni Andrej Ster, in visita ieri alla questura del maggiore centro costiero. Il ministro era accompagnato dal segretario di stato per la sicurezza pubblica Borut Likar e dal direttore dell'amministrazione affari Interni di Capodistria, Emil Cebloki.

Durante la conferenza stampa sono stati snocciolati numerosi dati, dai quali emerge che la campagna per la sicurezza stradale (e marittima) intrapresa dalle forze dell'ordine qualche anno fa, sta dando i primi frutti. In particolare, in questi primi otto mesi del

1996 è stato registrato il 10 per cento in meno di incidenti, con 40 morti in meno sulle viabilità della Slovenia. Un dato rilevante, soprattutto se si pensa che complessivamente gli incidenti stradali nei quali sono stati coinvolti degli stranieri sono praticamente dimezzati rispetto al 1995.

Un bilancio che diventa addirittura positivo se si considera che quest'anno è aumentato il flusso turistico, in seguito alla fine della guerra nella ex Jugoslavia. L'incremento maggiore è stato registrato proprio ai valichi con la Croazia, con un 17 per cento in più. Analogo il discorso per il tratto di costa slovena, che viene patteggiato in continuazione

dalle motovedette della polizia. Nell'estate 1996 si è registrato un 4,5 per cento in più di imbarcazioni, con punte di circa 700 natanti al giorno. Durante il periodo delle vacanze, la polizia ha effettuato 1138 controlli su altrettante imbarcazioni, delle quali 417 non erano in regola.

Il ministro Ster non ha mancato di citare la questione del golfo di Pirano, «il cui confine - ha detto - va definito quanto prima». Due sono stati infatti i tentativi di sconfinamento, mentre negli anni precedenti furono almeno una decina. È stato invece definito «incidente di confine» il recente fermo del pescatore sloveno al largo di Salvo da parte dei poliziotti croati.

CAPODISTRIA / IL TRENTANOVESIMO «SCONFINAMENTO» DAL '91

Motovedetta croata nel golfo di Pirano

CAPODISTRIA — Si tratterà di una coincidenza, ma la visita di ieri a Capodistria del ministro degli interni sloveno, Andrej Ster, si è svolta nello stesso momento in cui si è verificato l'ennesimo incidente al confine marittimo tra Slovenia e Croazia.

Proprio mentre l'esponente governativo stava snocciolando dati lusinghieri sulle attività di polizia, anche marittima, nella zona costiera, una motovedetta croata è entrata profondamente nel golfo di Pi-

rano, tratto di mare completamente sotto la giurisdizione slovena, in attesa che le questioni di confine vengano risolte.

Durante la sortita i poliziotti croati hanno pensato bene di avvicinare pure un pescatore di Pirano, invitandolo a sospendere la sua attività. E si sono ritirati solo dopo l'intervento della polizia marittima di Capodistria.

L'incidente, il trentanovesimo della serie dal 1991 a oggi, è avvenuto inoltre (altra coin-

cidenza) proprio mentre il ministro degli interni di Lubiana sta mettendo «in pensione» la sua prima motovedetta, la P-44.

L'imbarcazione, che resterà tristemente nei ricordi dei pescatori di Grado, per la sua missione che alla fine degli anni Ottanta causò la morte di Bruno Zerbin. Per poco più di due milioni di talleri la motovedetta della polizia è stata venduta alla società «Adria Plast» di Portorose. Da tempo ormai non lasciava più gli or-

meggi con il mare grosso, perché considerata poco sicura. Veniva ritenuta anche troppo rumorosa per le operazioni notturne.

Per la P-44 ci sarà ancora un solo appuntamento prima di diventare un qualsiasi motoscafo civile e passare al nuovo proprietario: la cerimonia dell'ammalnavo bandiera. Nella flotta della polizia verrà sostituito, come annunciato dal ministro Ster, da un'unità più piccola da adibire agli interventi e all'assistenza sotto costa.

IERI IL CONGEDO UFFICIALE DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PORDENONE PER PASSARE A TRIESTE

L'addio al veleno del pm Tito

«Sono stati cinque anni esaltanti. Abbiamo aperto inchieste importantissime, ma poi mi hanno lasciato solo»

PORDENONE — Raffaele Tito se ne va via da Pordenone con gli occhi gonfi dal pianto ma con l'animo colmo di rancore. È un fiume di lava in piena quello che esce dalla sua bocca, che racconta, nel corso dell'incontro di commiato con i collaboratori della Procura, del come e del perché il pm più famoso della regione sia giunto alla determinazione di fare fagotto e andare a Trieste, dove peraltro, fino all'insediamento di un nuovo procuratore, rivestirà, come supplente, l'incarico più alto dell'ufficio inquirente.

Veleni, pressioni, attenzione immotivata alla sua persona, tensioni a non finire che hanno avuto anche ripercussioni sulla sua vita privata. E questo non lo nasconde. C'è davvero di tutto e stavolta il magistrato, che per cinque anni si era sempre ben guardato dal rilasciare interviste — cosa che ha fatto anche ieri, autorizzando semplicemente i cronisti a prendere nota delle parole rivolte al pool pordenonese — non ha tenuto la bocca chiusa.

«Mi piacerebbe definire il terzo piano del palazzo che sono stato cinque anni esaltanti in cui ho dato tutto me stesso. Abbiamo aperto filoni d'inchiesta importantissimi, finiti nelle procure di mezz'Italia (Anas, Ferro-

«L'unico che mi ha sostenuto a livello istituzionale è stato il procuratore capo Labozzetta. Se non fosse stato per lui...»

Se non fosse stato per lui...

Se non fosse stato per lui...

vie, malasanità), era un momento esaltante. Poi, tutto ciò, l'atmosfera che aveva contraddistinto il nostro lavoro, è venuta a mancare. Attenzione eccessiva alla mia persona e abbandono da parte di quelli che avrebbero dovuto sostenermi, come l'Associazione nazionale dei magistrati. Mi avevano lasciato completamente da solo. Se non fosse

stato per il procuratore Labozzetta, beh, avrei perso il lume della ragione. È stato l'unico che a livello istituzionale mi ha sostenuto».

Per la prima volta, d'improvviso, tutti si rendono conto che quella piccola «macchina da guerra» è profondamente delusa dal modo in cui il suo ciclo pordenonese si è chiuso. «Le indagini sono

state personalizzate anche quando ero a Milano: se qualcosa succedeva a Pordenone era sempre opera mia, che secondo i maligni agivo sottobanco. E troppe accuse ingiuste: mai arresti spettacolari, mai dichiarazioni, mai prese di posizione, mai telecamere nei corridoi della Procura, mai fotografie agli arrestati interrogati nel mio ufficio. Perché imputati rei confessi si sentivano perseguitati? Me lo sapete dire? Tutto ciò dovrebbe far riflettere l'organizzazione della giustizia. Evidentemente c'è qualcosa che non va. Un ingiusto clima esterno che ha contraddistinto l'ultimo periodo in cui ho lavorato a Pordenone, solo qui dentro, in Procura, ho avuto l'aiuto necessario».



La stagione dei primi veleni a Tito s'iniziò nel lontano '92, in piena epoca di Tangentopoli, dei primi avvisi di garanzia eccellenti, delle prime ordinanze di custodia caute-

lare. Qualcuno aveva messo sott'occhio l'attività del pm e questo alla Procura non passò inosservato. Vennero disposte bonifiche su tutte le linee telefoniche, in tutti

gli ambienti e alla fine si scoprì che qualcuno controllava i controllori. Poi, qualche tempo dopo, ignoti s'intrufolarono nell'abitazione della madre del magistrato e soltanto parecchi mesi più tardi si seppe che erano stati rubati documenti personali, brandelli di vita privata da riutilizzare chissà come e per quale intento. Fu allora che Tito chiese e ottenne la scorta dal prefetto, poiché la misura era ormai colma. Temeva per la sua incolumità, si sentiva braccato e forse anche in pericolo di vita.

Il pm si insedierà ufficialmente a Trieste da lunedì prossimo. È possibile che alteri la sua attività inquirente nel capoluogo con capatine nella Destra Tagliamento in qualità di applicato per le celebrazioni di alcuni importanti processi ancora pendenti. Chissà se risulterà persona piacevole... «Un avvocato del Foro di Pordenone — ha detto ieri al proposito — una volta mi ha confidato che nei miei confronti non nutriva grande simpatia, ma che aveva rispetto totale di me, come persona leale. È stata una delle più grandi soddisfazioni. Forse al pari di quando mi riferirono che un collaboratore della Procura avrebbe posticipato l'età della quiescenza per lavorare al mio fianco. E per lui che ho dato tutto me stesso, per gente come questo brigadiere».

Massimo Boni

BERLUSCONI PRESTO A TRIESTE

Forza Italia cambia Parte il progetto del partito dei cittadini

Visita in regione del responsabile

degli enti locali Valducci che attacca frontalmente

il Carroccio e i partiti dell'Ulivo

TRIESTE — Verrà replicato il 2 novembre a Trieste, alla presenza di Silvio Berlusconi, il convegno che lo scorso 14 settembre ha aperto a Verona la prima stagione congressuale di Forza Italia. L'annuncio è stato dato ieri a Trieste dal responsabile nazionale enti locali, Mario Valducci, che nell'occasione ha sottolineato come Forza Italia si stia appunto trasformando «da comitato elettorale in partito dei cittadini»: tutti coloro che ne condividono il manifesto politico-programmatico vi potranno perciò aderire iscrivendosi. Ed ecco fra novembre e gennaio si terranno i congressi periferici in vista del primo congresso nazionale, che seguirà la prossima primavera.

Quale forma prenderà il partito? «Saranno le assemblee di collegio a eleggere i delegati alle assemblee provinciali e a quella nazionale, che a loro volta eleggeranno i coordinatori provinciali e il presidente nazionale. Il tutto sulla base — dice Valducci — di due principi fondamentali: quello del presidenzialismo (per cui i coordinatori colloqueranno con gli organi provinciali e nazionali nominati in gran parte da loro stessi) e quello del federalismo (per cui vi sarà assoluta autonomia nella gestione delle politiche locali).

Ed è subito polemica con la Lega. «Proprio i leghisti sono quelli che meno agiscono, nei fatti, per il decentramento. E proprio dove hanno la possibilità di operare in concreto, come nel Friuli-Venezia Giulia dove sono al governo, stentano ad attribuire forti autonomie alle Province e ai Comuni in applicazione dello statuto regionale speciale e della legge costituzionale n. 2 del '93. Invece si tratta — protesta Valducci — di passare finalmente dalle parole ai fatti, mostrando una concreta volontà

di sbloccare l'apparato centralizzato dello Stato. E da qui che si deve partire. Mentre la Lega (che non concede alcuna autonomia neanche al proprio interno, per cui chi dice «Ma...» viene sbattuto fuori) a Milano ha addirittura tolto alle circoscrizioni anche quei pochi poteri che avevano per concentrare tutto nelle mani del suo sindaco».

Rileva Valducci: «Dove governa il Polo ci si accorge invece, come in Sicilia, quante maggiori autonomie da Roma possono essere esercitate solo applicando lo statuto. E in dodici Regioni «nostre», ma anche nell'autonomia Val d'Aosta e nella «rossa» Emilia-Romagna, si sta ricorrendo ad altrettanti referendum per eliminare quei ministeri le cui funzioni dovrebbero essere delegate alle Regioni stesse. Solo la Lega non fa niente».

«Ma qui — contesta il dirigente di Forza Italia — tutti stentano a passare dalle parole ai fatti. Come quel Pds che continua a sostenere la giunta Cecotti anche dopo l'annuncio di abbandono di tali alleanze da parte di D'Alema e dopo che, occultamente appoggiando anche Formentini a Milano, attacca violentemente Forza Italia perché dopo il 15 settembre non ha rotto l'unica alleanza comunale, a Verona, che la lega al Carroccio».

Quale potrebbe essere una soluzione alternativa all'alleanza fra l'Ulivo e la Lega? «L'Ulivo dovrebbe avere il coraggio di allearsi come in campo nazionale con Rifondazione comunista, eppure dichiara fallimento e dare luogo a una soluzione istituzionale, quale neanche in campo nazionale Forza Italia esclude a priori — conclude Mario Valducci — nel caso di un fallimento della formula Prodi».

g.p.

IL COMMISSARIO BOSCO INTERVIENE SULLA POSSIBILE CRISI REGIONALE

«Nessun ordine da Bossi»

«Cecotti e il senatur non si sono neanche parlati. E la secessione è solo una prospettiva»

LEGA NORD
Consiglieri indagati
Interrogati in tribunale

PORDENONE — È durato singolarmente circa una ventina di minuti l'interrogatorio cui i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria distaccati in Tribunale hanno sottoposto gli otto consiglieri della Lega Nord accusati di pubblica istigazione e apologia in relazione all'associazione antimafiosa. Gli esponenti del Carroccio, finiti nei guai per avere sottoscritto e votato un ordine del giorno approvato poi il 20 maggio scorso in consiglio comunale inerente il diritto dei popoli alla autodeterminazione, si sono presentati spontaneamente al terzo piano del Palazzo di giustizia, proprio all'indomani della fiaccolata di solidarietà cui ha preso parte anche Umberto Bossi. Bocche cucite da parte degli indagati, che hanno stazionato per tutta la mattina in Procura in attesa dei compagni di partito via via «sotto torchio». Nel pomeriggio la segreteria provinciale della Lega ha diffuso un comunicato nel quale ha reso noto che gli interrogatori si sono svolti in un clima di distensione. La Lega e i suoi consiglieri — è scritto ancora nel documento — attendono con tranquillità l'esito dell'inchiesta. L'indagine, originariamente istruita dal Procuratore capo della Labozzetta e poi finita sul tavolo del collega Simone Purgato, interessa Danilo Naruzzi, segretario provinciale, e i consiglieri Luigi Tagliabue, Valtor Oria, Mario Marcon, Nadia Della Gaspara, Renato Cecchin, Claudio Turchet (capogruppo) e Daniele Gauffin, tra l'altro assessore provinciale all'Assistenza.

Ma.B.

TRIESTE — Dalla presenza di Bossi l'altra sera a Pordenone i leghisti nostrani hanno tratto indicazioni anche per l'atteggiamento da assumere in ordine a una possibile crisi della giunta Cecotti? Il dubbio circolava ieri negli ambienti politici regionali, in considerazione a una crisi sempre più fantasma tra Lega e Ulivo e a un chiarimento che sembra ormai slittare nel nulla.

«No, Bossi non è D'Alema. Abbiamo solo accennato al problema — dichiara all'indomani il commissario della Lega Nord Friuli, onorevole Rinaldo Bosco — e Bossi ci ha detto, come altre volte, che spetta a noi decidere, che non può darci suggerimenti conoscendo le nostre cose solo da lontano».

Minimizza Bosco: «Ci ha solo ripetuto che spetta a noi, che con l'Ulivo abbiamo fatto un patto programmatico, valutare come proseguire nella realizzazione del programma giuntale».

E di fronte al rilievo che a turbare gli alleati sono i proclami secessionistici di Bossi, Bosco minimizza ancora: «È una prospettiva, una linea politica in cui noi crediamo. Però con i partiti dell'Ulivo abbiamo concordato un programma delle cose da fare, tutti insieme, nell'interesse delle nostre popolazioni. Sono essi, allora, a

confermare la politica con l'amministrazione». Poi il commissario del Carroccio friulano polemizza: «Per me è sconcertante l'atteggiamento dell'Ulivo, che a Cividale scarica il nostro vicesindaco perché glielo ha detto D'Alema, ma non fa dimenticare il suo sindaco in quanto eletto e sostenuto anche da noi. Siamo noi, perciò, a chiedere chiarezza e coerenza all'Ulivo».

E il presidente Cecotti? Cosa gli ha detto Bossi? «Non sono neanche riusciti a parlarsi, credo. Cecotti è arrivato tardi, e quando è salito sul palco c'era una tale confusione».

La stagione dei primi veleni a Tito s'iniziò nel lontano '92, in piena epoca di Tangentopoli, dei primi avvisi di garanzia eccellenti, delle prime ordinanze di custodia caute-



L'ANNUNCIO DEL GOVERNO Sbloccati i lavori Anas Riaprono i cantieri di alcune tangenziali

UDINE — Il rilancio delle opere pubbliche, il ruolo dell'Anas, la finanziaria e la riforma della normativa in materia di urbanistica sono i principali temi che sono stati approfonditi, in un convegno a Udine, dal sottosegretario ai lavori pubblici, Antonio Bargone. L'impegno — ha detto Bargone — è di dare respiro al settore usando le risorse disponibili e altre ancora e utilizzando al meglio le idee.

Molte opere, ferme per contenziosi, saranno sbloccate; inoltre, per il settore idrico, nel prossimo decennio, sono previsti interventi per 80.000 miliardi di lire. Si è al lavoro anche per l'attivazione dei fondi ex Gescal e per i piani di qualificazione urbana, con la disponibilità già di 600 miliardi, che dovranno attivare complessivamente 6.000 miliardi tra risorse pubbliche e private. Altri 3.500 miliardi saranno attivati per l'edilizia residenziale. Lamentando una carenza progettuale, il sottosegretario ha sottolineato l'azione in atto per riformare la normativa e modificare anche nel codice penale l'articolo in materia di

abuso d'ufficio, per «dare respiro agli amministratori pubblici». Sulla finanziaria, Bargone ha evidenziato che il Governo «ha tenuto conto di non colpire i settori produttivi, spostando la pressione fiscale dalle rendite di impresa a quelle finanziarie, con un sistema fiscale più moderno».

Il 18 settembre all'Anas, ha sempre annunciato Bargone, è stata firmata la ripresa dei lavori per la tangenziale sud di Udine, rispondendo a un'esplicita richiesta in proposito da parte dell'assessore comunale Giuseppe Suraci. Bargone, inoltre, ha rilevato che nelle proposte del piano triennale dell'Anas figurano altri consistenti interventi in Friuli Venezia Giulia. Tra le prossime opere stradali ha citato quelle di Tarvisio e tra il centro intermodale di Cervignano e Villesse, in provincia di Udine; tra Orzinovo e Sacile e tra l'autostrada A28 e la statale 251, in provincia di Pordenone. Non sono invece previsti, in regione, interventi per la riqualificazione urbana e il recupero dei centri storici.

IN BREVE

Udine, delitto «Elsa» scagionato dal dna il presunto omicida

UDINE — André Parussini, 27 anni, di Tricesimo, sarebbe del tutto estraneo all'omicidio del travestito Giancarlo Ferrario, noto come «Elsa», assassinato il 18 dicembre scorso, a Udine. Secondo quanto riferito dal legale dell'indagato, avvocato Francesco Veritti, le perizie, depositate ieri, dei periti del tribunale e della difesa scagionano completamente Parussini.

Le perizie hanno messo a confronto il dna di Parussini e quelli dei reperti organici rinvenuti nella stanza del delitto e sotto le unghie della vittima. I periti, ha rilevato Veritti, hanno trovato dna di cinque differenti persone, ma nessuna di queste tracce è compatibile con il dna di Parussini. Il legale, infine, ha comunicato che alla luce dell'esito delle perizie, chiederà l'archiviazione del procedimento contro il suo assistito, che è in libertà.

Proposta di legge del Ppi per applicare gli atti dell'Ue

TRIESTE — I rappresentanti del Ppi nel consiglio regionale hanno depositato una proposta di legge che riguarda «le disposizioni sulla partecipazione della Regione al processo normativo comunitario e l'attuazione degli atti comunitari» in quanto come si legge nella proposta occorre «un adeguato sviluppo dei rapporti di cooperazione transfrontaliera».

Presentato il progetto Opera L'edilizia a misura di anziani

UDINE — È stato presentato ieri il progetto «Opera», un progetto pilota, che risponde in modo «rivoluzionario» al problema degli anziani. Il progetto Opera vuole infatti essere una risposta alle esigenze del fabbisogno abitativo degli anziani. Il progetto che fa capo a una società senza finalità di lucro, è stato presentato ieri al pubblico nel Palazzo della Provincia di Udine.

Assemblea a Villa Manin degli informatori scientifici

UDINE — Gli informatori scientifici del farmaco si ritroveranno questa mattina alle 9 a Villa Manin di Passariano. All'incontro, promosso dalla sezione del Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione informatori scientifici del farmaco, parteciperanno rappresentanti della Regione, della Cgil, del Tribunale per i diritti del malato, e dell'ordine dei medici della provincia di Udine.

Riconoscimento mondiale a un ricercatore dell'Ersa

UDINE — Il dottor Giuseppe Parente, noto ricercatore dell'Ersa, l'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura, è stato insignito del titolo accademico e membro della Accademia russa di ecologia. Il riconoscimento è stato consegnato nel corso del 16. mo Congresso della Federazione europea di faragocultura, al quale hanno partecipato 330 esperti italiani ed europei.

Mittelmoda invade le strade Manifestazioni a Gorizia

GORIZIA — Domani domenica la moda e lo spettacolo invaderanno Gorizia. Si svolgerà infatti nel centro cittadino un happening di moda e divertimento, nell'ambito della manifestazione di «Mittelmoda Expò». Nelle piazze e nelle strade si esibiranno orchestre, cartomanti, clowns e cabarettisti. La manifestazione è organizzata dall'Azienda fiere di Gorizia in collaborazione con la locale l'Ascom.

Il corso è approvato dalla Giunta Regionale e finanziati

Commissione Europea
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione Regionale della Formazione Professionale

ENAIIP
Friuli-Venezia Giulia

Corso di formazione post-laurea per PROMOTORI FINANZIARI

Il corso si propone di formare un venditore di alto profilo capace di dialogare con gli investitori, di analizzare i bisogni e leggere le aspettative, di fornire consulenza personalizzata su investimenti di capitali nell'ottica fondamentale del rispetto delle promesse.

Destinatari: 14 giovani di età non superiore ai 27 anni compiuti con diploma universitario o laurea in discipline economiche e giuridiche.

✓ durata dell'intervento: 390 ore
✓ periodo di svolgimento: ottobre / febbraio
✓ termine iscrizioni: 5 ottobre '96
✓ indennità di frequenza: max lire 1.950.000

Il corso verrà realizzato in collaborazione con la Dival SIM che valuterà alla fine del corso possibili candidature.

PER ISCRIZIONI

Il modulo per la domanda di ammissione è disponibile presso la Segreteria del Centro.

Alla domanda vanno allegate la fotocopia del titolo di studio, della carta d'identità, del codice fiscale e l'attestazione dello stato di disoccupazione rilasciata dalla Sezione Circoscrizionale per l'Impiego.

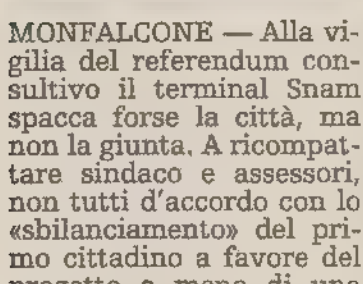
Centro Servizi Formativi di Trieste
Via dell'Istria 57 • 34137 Trieste
• tel. 040/765.285

La Segreteria è aperta:
• da lunedì a venerdì: 08/17
• sabato: 09/12

A MONFALCONE UN VOLANTINO DI AUTONOMIA OPERAIA ACUISCE IL CLIMA DI TENSIONE E CONFUSIONE

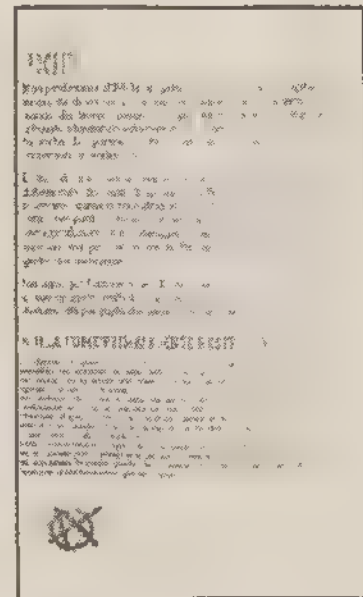
Minacciati il sindaco e la giunta

Il foglio attacca il Pds e Persi, e chiede al vicesindaco Altran di andarsene - L'esecutivo ritrova invece la compattezza



MONFALCONE — Alla vigilia del referendum consultivo il terminal Snam spacca forse la città, ma non la giunta. A ricompattare sindaco e assessori, non tutti d'accordo con lo «sbilanciamento» del primo cittadino a favore del progetto a meno di una settimana dal voto, proprio il clima di tensione e confusione e le minacce contenute in un volantino a firma Autonomia operaia scendono quindi in campo per dichiarare alla città che «esistono alcuni punti fermi che sono stati verificati e che sono documentati, riguardanti il problema della sicurezza e degli impatti indotti dall'eventuale realizzazione del terminale, nonché delle garanzie del rispetto di tutti gli impegni presi da Snam e Enel».

L'amministrazione ribadisce quindi che l'impianto «è un insediamento sicuro, non inquinante e silenzioso» e che «qualsiasi incidente che vi potesse



**Il messaggio
(foto) affisso
nelle strade
cittadine**

accadere, anche il più improbabile, non potrà interessare aree esterne all'impianto della Snam, né si potranno verificare esplosioni, né formazione di nubi potenzialmente pericolose. Parimenti «non è possibile che si verifichino incidenti alle metaniere tali da comportare rischi per centri abitati o aree costiere del golfo di Trieste». Per quanto riguarda il «giallo» dei fanghi al mer-

curio la giunta fa riferimento ai dati del laboratorio di biologia marina di Aurisina e controverificati dall'Ass «Isontina» che rilevano concentrazioni più alte solo alla foce dell'Isonzo e non nell'area che dovrebbe essere soggetta al dragaggio, comunque solo dopo l'autorizzazione del ministero dell'Ambiente. «Tutti gli interventi previsti nel progetto per Monfalcone - precisa l'esecutivo - sono garantiti dagli impegni presi dalla Snam e dall'Enel con il Comune e costituiscono parte integrante del progetto del terminale». Per quanto riguarda la centrale termoelettri-

ca, ora alimentata ad olio combustibile e carbone, solo l'utilizzo del metano poi «risolverà il problema della produzione di anidride carbonica e quello delle ceneri». La giunta e il sindaco ribadiscono infine il massimo rispetto per le singole posizioni che verranno espresse dai cittadini nel referendum, assicurando l'impegno a rispettare e a farne rispettare l'esito.

la.bl.

RIPA DI MEANA A MONFALCONE LANCIA L'APPELLO PER IL «NO»

«Una scelta in libertà»

Il portavoce dei Verdi ha sostenuto che va interessato il Parlamento europeo

MONFALCONE — È stato il portavoce nazionale dei verdi, Carlo Ripa di Meana, a lanciare ieri pomeriggio a Monfalcone l'ultimo appello a sostegno del «no» al terminal Snam. Alla chiusura della campagna referendaria era schierato tutto il fronte dei contrari. Dal vicedirettore del Wwf nazionale, Gaetano Benedetto, ai rappresentanti del comitato «No terminal», dal parlamentare di Forza Italia Nicolini al consigliere regionale di Rionoz. Ripa di Meana ha illu-

strato il percorso che l'ha portato a schierarsi contro il progetto della società dell'Eni pur essendo partito «da una posizione non pregiudiziale». Dopo aver approfondito tutte le questioni relative all'ipotesi monfalconese, ha affermato il portavoce nazionale dei Verdi, non si può forzare questa scelta, nonostante nessuno neghi che il fabbisogno energetico italiano sia reale.

Tra le ragioni del «no» Ripa di Meana ha indicato la scarsa chiarezza

sui problemi della sicurezza, i problemi che il traffico di navi metaniere potrebbe provocare all'attività del porto di Monfalcone, l'assenza di garanzie sulla realizzazione degli interventi «accessori» alla costruzione dell'impianto. Ripa di Meana si è detto inoltre convinto dell'improbabilità di un saldo occupazionale positivo a fronte dei posti di lavoro esistenti nel settore della pesca e della maricoltura, criticando pesantemente l'«invasione pubblicitaria» del-

la Snam. «Tutta questa vicenda - ha affermato - va portata urgentemente all'attenzione del Parlamento europeo». Con il leader verde, era presente Komene Famaa, esponente del movimento per la sopravvivenza degli Ogoni, che ha denunciato le condizioni di vita del suo popolo in Nigeria, proprio

per lo sfruttamento energetico da parte delle compagnie petrolifere, «tra cui la Snam con il suo nuovo impianto di liquefazione». Chiusa la campagna referendaria, il fronte del No ha però ancora un compito difficile da espletare, ha sottolineato Gaetano Benedetto, cioè garantire che domenica in città si raggiunga il quorum.



ecosistemi, ci si prepara a bisare una situazione come quella che c'è in Sicilia, un polo chimico petrolifero; direi che la vocazione di questo territorio è compromessa per sempre. Ho valutato anche i risvolti economici e quelli relativi alla sicurezza. E' uno scempio certo, una perdita sicura. Mi sento motivato e sereno in questa posizione, che si è creata progressivamente nel tempo.

Non sono mancate,

da parte dei presenti, domande a Ripa di Meana, considerazioni, e in qualche caso richieste di spiegazioni in merito ai molteplici aspetti connessi alle zone abitate del comune di Duino Aurisina. La signora Roitti, vicepresidente del Comitato per la salvaguardia del territorio, ha toccato tutti gli aspetti che interessano il comune, invitando tra l'altro Ripa di Meana a sensibilizzare i massimi vertici istituzionali.

Giulia Stibiel

IL COMITATO DI DUINO SI RIFA' AL PARERE DEI BENI CULTURALI

«Sostenete il No del ministero sottoscritto anche da Magris»

GORIZIA
L'Ascom:
«Occasione
per il rilancio
economico»

L'Ascom provinciale di Gorizia apprezza l'impegno con cui la Snam ha assicurato la più ampia e trasparente informazione sulle garanzie offerte per rispondere alle imprescindibili esigenze generali di rispetto ambientale e della sicurezza.

Le assicurazioni fornite racconteranno e rafforzano la posizione favorevole - espressa peraltro fin dall'inizio - dell'Ascom provinciale di Gorizia circa l'insediamento a Monfalcone del terminal metanifero.

L'attenzione dell'Ascom è ora rivolta a valutare le ricadute economiche derivanti dalla realizzazione dell'impianto di rigassificazione su tutto il territorio provinciale; e non soltanto per la città di Monfalcone.

In tal senso l'Ascom ritiene che il terminal possa costituire un'occasione per progettare un rilancio economico complessivo della nostra area, poiché il potenziamento del porto di Monfalcone e lo sviluppo della tecnologia del freddo, ad esempio, sono in grado di creare una movimentazione tale, collegata alla realizzazione di impianti e di magazzini frigoriferi, da coinvolgere le attività di conservazione e di trasporto, ma anche tutte le aziende di servizi che operano sul mercato internazionale (import export, case di spedizione).

Senza dimenticare che la ricostituzione della spiaggia di Marina Julia e il recupero delle Terme romane consentono di pensare ad una offerta turistica diversificata su un territorio ristretto, con tutti i vantaggi che ne conseguono.

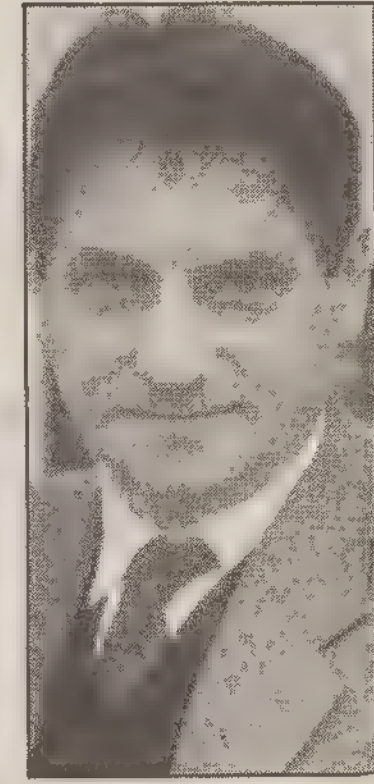
Tutto ciò è premessa per il rafforzamento delle imprese esistenti, stimolo alla creazione di nuova imprenditorialità e soprattutto nuove opportunità di lavoro e di occupazione.

L'Associazione dei commercianti della provincia di Gorizia guarda dunque all'elaborazione del progetto collegato alla realizzazione del terminal metanifero come a uno strumento da utilizzare per correggere l'attuale tendenza negativa dell'economia locale, e occasione per le imprese del terziario di continuare a svolgere un ruolo dinamico per la crescita socio-economica provinciale.

TRIESTE — Ultimo appello, in vista del referendum di domani, anche da parte del Comitato per la salvaguardia del territorio di Duino-Aurisina, che in una nota ricorda come «al progetto si oppongono sin dall'inizio due comitati, uno a Monfalcone e uno a Duino, e il Wwf, molto preoccupati tra l'altro per l'enorme pressione che i grandi interessi energetici, nazionali e multinazionali, stanno esercitando sul Ministero per i Beni culturali e ambientali che, il 9 maggio '95, aveva espresso un parere fortemente negativo (il terminal avrebbe un danno irreparabile al contesto ambientale e paesaggistico... in cui le valenze ambientali si sommano a quelle antropiche, storiche e letterarie)».

In relazione al referendum - si legge ancora nel comunicato - il «Fronte del No» lancia un accorato appello a sostenere il parere del ministero, di cui è primo firmatario lo scrittore e uomo di cultura triestino Claudio Magris. In due soli giorni vi hanno aderito oltre 200 docenti degli atenei di Trieste, Udine e Venezia, tra cui specialisti e urbanisti di fama internazionale, archeologi e moltissimi semplici cittadini, che si aggiungono alle oltre 11 mila firme a suo tempo raccolte».

Il sito <http://www.cyberqual.it/noterminal/> mette a disposizione - si apprende infine dal comunicato - un'ampissima documentazione, immagini, pareri tecnici ufficiali, che evidenziano la problematicità degli aspetti dei dragaggi, nonché il negativo bilancio occupazionale.



Claudio Magris

POSIZIONE COMPATTA A LIVELLO REGIONALE

Nessun dissenso in Rifondazione Sul terminal un «no» monolitico

MONFALCONE — Rifondazione comunista si schiera in modo monolitico contro il terminal Snam. Senza delazioni e senza dissensi. Soprattutto senza lacerazioni, a differenza di quanto sta accadendo in tutte le altre forze che si sono espresse per il «no» al progetto della società dell'Eni.

Rc ha inoltre assunto la posizione, compattamente, a livello regionale. A dimostrarlo la conferenza stampa indetta ieri dai consiglieri regionali del partito, il monfalconese Roberto Antonaz, il triestino Fausto Monfalcone e il pordenonese Gianluigi Pegolo (anche segretario regionale di Rc). «Il partito è d'altra parte convinto - ha spiegato Antonaz -

Antonaz: «Il partito è convinto che l'impianto condizionerebbe pesantemente lo sviluppo di tutto il Friuli-Venezia Giulia»

che il terminal condizionerebbe pesantemente lo sviluppo futuro di tutto il Friuli-Venezia Giulia verso una caratterizzazione a polo energetico che nessuno a deciso, né la Regione né lo Stato, e che non porterebbe vantaggi a nessuno, tantomeno ai monfalconesi ai quali chiediamo quindi di rigettare questa ipotesi». Se il terminale rap-

presentasse una reale occasione di sviluppo, ha aggiunto, non ci sarebbe bisogno delle contropartite promesse dalla Snam.

Il «caso Monfalcone», ha sottolineato dal canto suo Pegolo, assume però anche un rilievo politico estremamente grave, «avendo dimostrato tutta l'inadeguatezza della giunta regionale in mate-

ria ambientale». La vittoria del «no», ha proseguito, «non sarebbe quindi solo importante per salvare l'ambiente e le prospettive di sviluppo di Monfalcone, ma anche per lanciare un segnale forte a livello regionale». Alle spalle l'esperienza di Trieste e Muggia, Fausto Monfalcone ha denunciato «la tendenza a sopprimere alla mancanza di iniziative industriali con l'insediamento di grandi impianti energetici, a basso contenuto occupazionale e ad alto contenuto di rischio». Antonaz ha infine ribadito come il «no» di Rifondazione sia motivato e meditato, lanciando un ultimo appello perché domani prevalga la dignità e la ragionevolezza dei monfalconesi.

«ANCHE SE LE GARANZIE NON SONO PRECISE»

An, un voto in coscienza

MONFALCONE — Né sì, né no. Alleanza nazionale lascia liberi i propri elettori di esprimersi «in coscienza» sul progetto della Snam. «La nostra linea non è mai consistita fin dall'inizio - ha spiegato nel corso di un incontro il consigliere regionale monfalconese di An Adriano Ritossa - nell'appiattirsi su una posizione favorevole o contraria».

In questi venti mesi, ha proseguito, abbiamo lavorato per alzare il prezzo delle contropartite e ottenere garanzie sufficienti per la città a

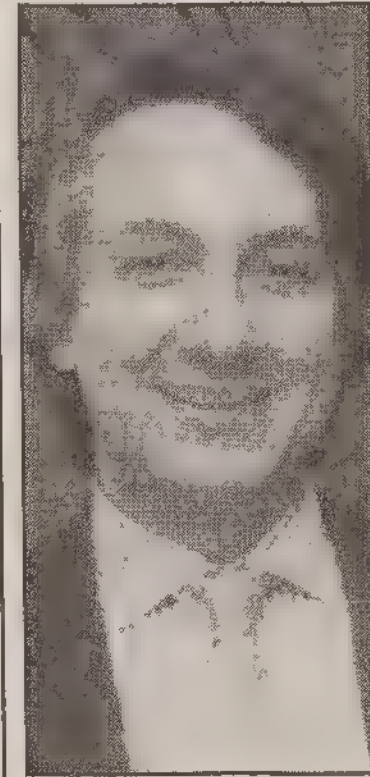
fronte delle quali assumere eventualmente un atteggiamento possibilista. Queste garanzie, però, ha affermato il consigliere comunale Lionella Zanolla, non sono però mai state sottoscritte in forma chiara e precisa, se non parzialmente.

Insomma, gli atti pervenuti da Snam e Enel sugli impegni aggiuntivi «sono poca cosa rispetto al lavoro svolto per garantire il territorio». Ritossa ha però denunciato anche responsabilità locali per la confusione esistente sul fronte della pianificazione territoria-

le. «Lo sviluppo futuro - ha proseguito il consigliere regionale - dipende da noi e per questo l'Alleanza nazionale continuerà a lavorare come in questi ultimi venti mesi». D'altro canto, ha concluso Ritossa, «non abbiamo mai ritenuto che il Comune avesse i mezzi per gestire una vicenda di questa portata e proprio per questo avevamo sollecitato la necessità di arrivare ad una concertazione con i ministeri dei Trasporti, dell'Industria e dell'Ambiente, oltre che con la Regione».

INTERVENTO DEL VICEPRESIDENTE DELLA SNAM

Meomartini: ecco i «perché» del Progetto per Monfalcone



Alberto Meomartini

«Il Terminal per il metano, con tutte le iniziative collegate, è senza dubbio un'opportunità storica e sicura per lo sviluppo di Monfalcone e per il suo benessere ambientale. E' un'opportunità di migliorare la qualità della vita per tutti, dai giovani agli anziani, rispettando la tradizione e la cultura della città».

Vorrei, con serenità e pacatezza, riassumere i punti più importanti di questo progetto:

1) Il porto, le sue industrie legate alle attività marittime, le sue attività commerciali e di servizio, l'operosità dei cittadini, la posizione geografica, sono le caratteristiche di fondo che hanno convinto la Snam che Monfalcone è il luogo più adatto per realizzare un terminal per il metano liquefatto (Gnl).

2) Il progetto non è piovuto dall'alto: per quasi due anni abbiamo dialogato con i cittadini per sentire e capire le loro esigenze. Sono state proprio queste indicazioni a far adottare il progetto alla realtà specifica di Monfalcone. Sono stati i cittadini a indicarci gli interventi da legare indissolubilmente al Terminal: metano per la centrale Enel, ricostruzione della spiaggia di Marina Julia, potenziamento del porto e costruzione a cura Snam delle nuove banchine, ripristino delle Terme romane, nuovo verde per l'area del Lisert oggi abbandonata, ampliamento del parco dell'Isonzo. In altre parole: il progetto è un progetto dei cittadini, nato dalle loro esigenze. Come dimostra l'esperienza di due località turistiche, Portovenere e Zeebrugge, la presenza di un Terminal favorisce lo sviluppo e contribuisce al miglioramento dell'ambiente.

3) Tutti hanno espresso apprezzamento per le iniziative collegate al Terminal: ci mancherebbe altro! Sono state infatti indicate dai cittadini di Monfalcone. Bene, queste iniziative, che sono impegni scritti e non promesse, verranno realizzate a cura della Snam, con un impegno economico di circa 200 miliardi. Credo sia onesto dire che non esistono oggi, a livello comunale e anche nazionale, le risorse per finanziare in altro modo questi interventi. Per questo solo il Terminal è l'occasione, irripetibile, per realizzarli.

4) Di fronte a molte falsità dette in questi ultimi giorni, gravi perché potrebbero spaventare i cittadini senza motivo, vorrei ribadire che il Terminal è un impianto pulito, assolutamente silenzioso, progettato nel verde (come ha riconosciuto alla televisione uno dei leader nazionali del Wwf, che ha escluso peraltro problemi di sicurezza e di impatto ambientale pur dichiarando di non essere favorevole a questa scelta di localizzazione).

5) Con altrettanta onestà bisogna infatti riconoscere che il Terminal è un impianto che ha una sicurezza garantita, già certificata dalle autorità competenti (Comitato tecnico regionale del Friuli-Venezia Giulia, in data 27.5.96: documento pubblico). Vorrei sottolineare infine che Snam e tutte le autorità sono responsabili davanti alla legge di ciò che dicono e scrivono ai cittadini. Non è così invece per molti: chiunque può diffondere notizie false, turbare la serenità dei cittadini, perché tanto non deve rispondere in nessuna sede.

Alberto Meomartini
Vicepresidente
e amministratore delegato
della Snam

REPLICA
Turismo
e dragaggi

Dalla Snam riceviamo e pubblichiamo:

«Ancora una volta la Snam è costretta a smentire i dati non corretti che il Wwf ha utilizzato in un'intervento della presidente regionale Maura Tavano sulle pagine de "Il Piccolo" del 27 settembre. Contrariamente a quanto affermato dal Wwf, anche per la realizzazione del Terminal di Portovenere la Snam ha operato rilevanti dragaggi per permettere l'arrivo delle navi metaniere. Questa operazione, come hanno più volte confermato i pescatori locali, non ha avuto alcun impatto sulla pesca».

Inoltre la costruzione dell'impianto di Portovenere non ha avuto conseguenze sulle attività turistiche del luogo che, nella stagione '95, ha raggiunto le 70 mila presenze. Il Wwf, nonostante le numerose precisazioni della Snam, ha nuovamente sollevato anche la questione della presenza di mercurio nei materiali da dragare nella baia di Panzano: la Snam ribadisce che tutte le analisi eseguite - e non solo quelle commissionate dalla Snam stessa - hanno confermato che il contenuto di mercurio nella zona interessata dai dragaggi è estremamente basso».

I SINDACATI DEI PENSIONATI TORNANO ALLA CARICA: SOTTOUTILIZZATI I POSTI LETTO

«Emergenza super-ticket»

Due milioni per 45 giorni di cure all'Igea, unica Residenza sanitaria assistenziale - E i malati rinunciano

CONVEGNO
Terza età:
un Forum
sulla salute
dell'anziano

Quale salute, dunque, per la terza età? La cura degli anziani non si esaurisce certo nell'ospedale: è anche «home care», assistenza a domicilio, sostegno sanitario e sociale nei rioni e nelle circoscrizioni. Ma quali sono i metodi migliori per mantenere, a domicilio o nelle residenze sanitarie o sociali, un valido standard di qualità? E quali sono, nello specifico triestino, le strategie più indicate per disegnare una nuova ed efficace rete di assistenza integrata? Se ne parlerà il venerdì 4 e sabato 5 ottobre all'Auditorium del Revoltella, nel corso di un incontro che segnerà la prima uscita ufficiale del «Forum-progetto salute dell'anziano» e proporrà un'articolata panoramica sulle prospettive dell'assistenza alla terza età. E con ogni probabilità terrà banco anche la questione delle Rsa e dei relativi ticket.

Al Forum, un tavolo permanente tecnico sulle problematiche dell'anziano costituito un anno fa, aderiscono tutte le istituzioni e le associazioni coinvolte in queste tematiche: dagli enti locali ai sindacati, dal volontariato all'Azienda per i servizi sanitari agli operatori del comparto privato.

Nel corso del convegno il Forum presenterà un documento, che propone un nuovo assetto per l'assistenza extra-ospedaliera così da applicare al meglio il progetto nazionale per la difesa della salute della terza età.

Il Forum segna un momento significativo per politica di tutela delle persone anziane, sostiene Franco Rotelli, direttore dei servizi territoriali dell'Azienda sanitaria triestina. «È la prima volta - commenta - che gli amministratori, gli operatori pubblici e privati e i volontari si riuniscono per discutere la questione». L'obiettivo comune - continua Rotelli - è quello di attivare una strategia unitaria così da dare vita a un circuito sanitario e sociale che integri le diverse risorse. Il Forum sulla salute dell'anziano si aprirà venerdì alle 9, quando verrà presentato il documento programmatico.

Un ticket da due milioni per 45 giorni di ricovero all'Igea, l'unica, per ora, Residenza sanitaria assistenziale a Trieste. Con il risultato che i cinquantotto posti letto a disposizione non sono completamente utilizzati, perché «diverse persone hanno dovuto rifiutare in quanto non potevano sostenere la spesa» (alla stessa Igea confermano: su 50 posti letto ne vengono occupati 45-46 per una degenza media di 40-45 giorni). La denuncia arriva dai sindacati dei pensionati Cgil, Cisl e Uil, che da questa estate stanno conducendo una battaglia a tutto campo contro quelle che definiscono le «ingiustizie» delle Rsa, strutture private che lavorano di concerto e per conto dell'Azienda sanitaria.

All'Igea, spiegano i sin-

dacati, arrivano su indicazione degli stessi organi sanitari quelle persone anziane che, dimesse dagli ospedali, hanno bisogno di convalescenza e cure riabilitative (la selezione viene effettuata dall'Ass tramite le Unità di formazione geriatriche). Una via di mezzo, insomma, tra l'ospedalizzazione e l'assistenza domiciliare. Doveva essere la «terza via» del futuro per quanto riguarda l'assistenza agli anziani ma, secondo i sindacati, le cose non stanno andando proprio così. «Un ticket di due milioni - spiegano i sindacati - è quanto paga una persona all'Igea per una degenza media di 45 giorni». Cioè 45 mila lire al giorno, mentre altre 85 mila le mette la Regione. «E diverse persone - continuano Cgil, Cisl e



Replica Fasola

(nella foto):

«Impossibile

il ricovero gratis»

Uil - hanno dovuto rifiutare perché non potevano sostenere la spesa, con la conseguenza che i cinquantotto posti letto a disposizione non sono stati completamente utilizzati, creando disagio agli anziani, alle loro famiglie e al personale».

E se queste sono le premesse, il futuro rischia di portare brutte sorprese. «L'Igea - dicono infatti i

sindacati - da gennaio di quest'anno è per ora l'unica struttura di questo genere a Trieste, ed era prevedibile una lunga lista d'attesa considerato il grande bisogno sanitario e assistenziale in città». «Infatti - proseguono Cgil, Cisl e Uil - il piano dell'Azienda sanitaria triestina prevede 340 posti letto nelle Rsa da realizzare entro il 1997, e sono

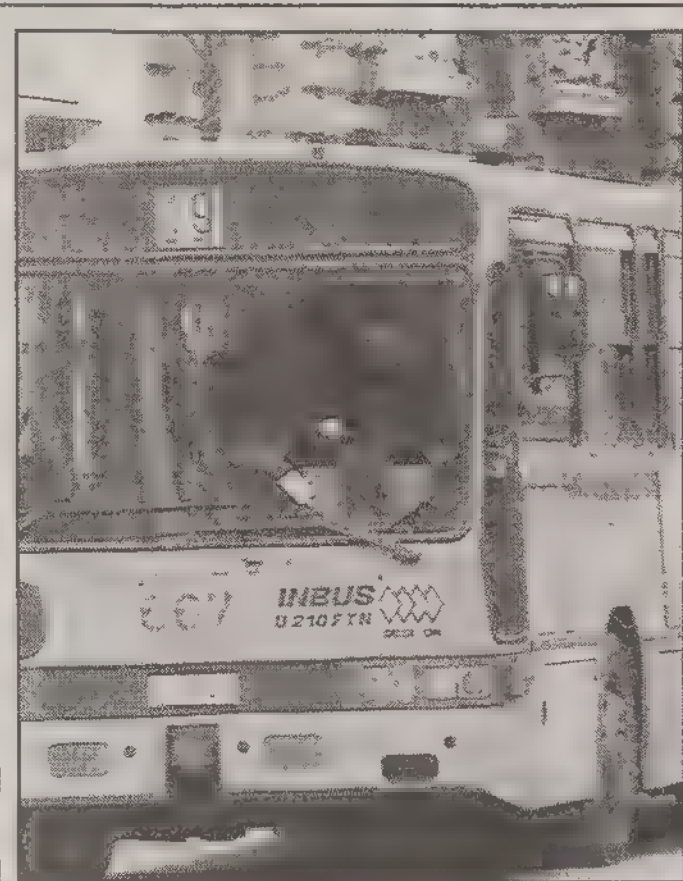
già stati erogati i finanziamenti per una Rsa di 120 posti letto all'Itis: 10 miliardi e 900 milioni che adesso rischiano di non essere utilizzati».

Da qui l'affondo dei sindacati, che promettono battaglia: «In primo luogo - dicono - chiediamo il ricovero gratuito per i primi due mesi, secondo quanto previsto dagli accordi con il ministero della Sanità». Anche perché, a differenza di quanto stabilito da altre Aziende sanitarie in regione (ad esempio l'Isontina) a Trieste non c'è un periodo di franchigia: si paga sin dal primo giorno di ricovero (nelle Rsa dell'Isontina, invece, i primi 15 giorni sono gratuiti). Anche la retta giornaliera varia tra le varie Aziende sanitarie: dalle 45 alle 50 mila lire al giorno.

«È vero - replica l'as-

sessore regionale alla Sanità, Gianpiero Fasola - il problema esiste; ma riguarda esclusivamente l'uniformità dei trattamenti; mi dispiace per i sindacati, ma un ricovero gratuito per due mesi è una pia illusione, considerato inoltre che la degenza media si aggira intorno ai 40 giorni; se vogliamo le Rsa gratuite dobbiamo trasferire risorse dalla previdenza alla sanità». «Cinquantotto mila lire al giorno - continua Fasola - equivale a un quarto della retta ospedaliera, e inoltre il servizio reso dalle Rsa, con la riabilitazione e le cure, non è equiparabile a quello offerto dalle case di riposo». «Piuuttosto - continua l'assessore - stiamo facendo l'impossibile per uniformare le franchigie e le rette in tutta la regione».

Pl. Spi.



Bus, sciopero il 2 ottobre

Sciopero degli autobus il prossimo 2 ottobre. Quattro ore di black out dalle 9 alle 13. Si tratta di uno sciopero proclamato da Filt, Fit e Ultrasporti, i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil. Un blocco, spiegano le organizzazioni dei lavoratori, necessario per avviare a soluzione una vertenza contrattuale bloccata da oltre nove mesi.

IL NUOVO CONSIGLIERE DELEGATO RIZZUTO HA FATTO SPICCARRE UN VOLO ALLA SOCIETÀ CHE PERÒ È ANCORA FRENATA

Sincrotrone: ecco il suo vero «mal sottile»

Una macchina perfetta, ricercatori e tecnici motivati, ora il bilancio in pareggio: ma le ricadute e il decollo stentano ad arrivare

C'è un male oscuro dentro al Sincrotrone. E' come se nel corpo di uno scienziato dalla mente lucida, ricca di idee e di potenzialità, fosse cresciuto piano piano un bubbone maligno. L'intero corpo è vivo, reagisce, funziona bene, potrebbe decollare in qualsiasi momento, ma c'è il tumore dentro che lo ferma, e gli impedisce di spiccare il volo.

Un volo che in realtà il consigliere delegato Carlo Rizzuto (l'amministratore come figura non esiste per il momento), da quando è arrivato, ha fatto fare al Sincrotrone. Un balzo da gigante. Sono stati tappati i buchi, cancellati i debiti. Nei momenti peggiori a quanto si sa ammontavano a circa 70 miliardi. Ora, e siamo al '96, il bilancio ritorna dopo anni in pareggio. Grazie a Rizzuto. E la Sincrotrone ha anche concluso la fase di costruzione. Ma, c'è un ma. Da una parte uno staff di scienziati e ricercatori stimati e ai massimi livelli sia in Italia e nel mondo (non è un mistero che Elettra sia invidiata da tutto il mondo), una macchina perfetta (Linac a parte ma non pregiudica nulla), entusiasmo dei tecnici che vi lavorano. Ma c'è questo benedetto decollo che non arriva.

Nessuno certo si aspetta le miracolistiche ricadute industriali che più di qualcuno sbandierava tempo addietro, molti settori industriali sono ancora troppo arretrati in Europa. E la ricerca vera la fanno solo negli Usa. Ma qualche piccolo decollo, qualche ricaduta in più perché non c'è stata?

Un compito che non avrebbe dovuto certo pesare

sullo staff di scienziati. I ricercatori devono pensare alle sperimentazioni, a perfezionare Elettra e a renderla sempre più competitiva. Aggirandosi nei vari stand di Elettra, tra strumenti che ci fanno pensare di trovarci alla Nasa piuttosto che a due passi da Basovizza, a pochi metri dalla macchina di luce ammirata da tutti, si stenta a trovare qualcuno che commenta. Parlano tutti dei risultati scientifici.

Del perché manca ancora un collegamento con l'esterno, dell'assenza apparente di uno staff di manager che traduca, per quanto possibile, in ricadute certi prodotti realizzati all'interno, nessuno dà risposte. Si è appena usciti dai debiti, e si sta pensando al prossimo bilancio. Nel '97 serviranno una trentina di miliardi. Venticinque li darà lo Stato. E gli altri? Basteranno alcune royalties o i rari accordi con poche industrie? Sono pochi 5 miliardi, basterebbe il contributo degli enti di ricerca che utilizzano la macchina.

Nessuno commenta, ma le difficoltà ci sono. E si parla anche di dissensi ai vertici, di fratture. Quello che si è potuto vedere all'esterno sono stati solo gli schi di un'uscita che ha fatto rumore, quella del Nobel Rubbia, padre padrone di Elettra. Per ora un'uscita non uscirà. E le accuse verso quello che viene definito sottovoce «un plebiscito apparato amministrativo». Una cinquantina di persone circa. E c'è chi parla di resti della prima repubblica, di passate assunzioni vistose, forse troppo facili. Di figli di ex vip. E' da qui che bisogna iniziare a cercare il bubbone?

g.g.

DOMANI ENTRA IN VIGORE L'ORARIO INVERNALE DEI TRENI

Poche novità, il diretto da Udine fermerà anche al bivio di Aurisina

Domani entra in vigore il nuovo orario ferroviario invernale. Poche sono le novità che interessano i viaggiatori della nostra città. Ecco qualche anticipazione. Innanzitutto la linea Udine-Trieste: il diretto che parte da Udine alle 12.28 agguerra una fermata al bivio di Aurisina e pertanto arriverà a Trieste 2 minuti dopo, alle 13.43.

Anche la linea Trieste-Venezia ha subito una variazione. Su richiesta dei viaggiatori, infatti, arretra l'orario di 2 minuti il treno che ancora per oggi partirà da Portogruaro alle 6.35 e arriverà nella nostra città alle 7.43. Invariata resta invece la linea Tri-

este-Udine: il treno che parte dalla stazione centrale alle 6.43 arriverà regolarmente alle 8.07 a Udine. È questo il treno maggiormente usato dai pendolari triestini che devono raggiungere le località di Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Gorizia, che inevitabilmente potrà essere «allungato» con qualche carrozza.

Gli altri treni che interessano il territorio della provincia di Trieste restano invariati, compresi quelli a lunga percorrenza che raggiungono i paesi dell'Est. Altre sono però le novità con l'entrata in vigore del nuovo orario che varierà nuovamente il primo giugno del 1997. Le Fer-

rovie dello Stato hanno istituito appositi biglietti di abbonamento regionale per i viaggi la cui percorrenza sia compresa nell'ambito della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Inoltre l'Ente sta attivando progressivamente specifici accordi di integrazione tariffaria con altri vettori in ambito locale. Le ferrovie fanno sapere infine che nella stazione e nelle agenzie di viaggio Fs è in vendita al costo di 40 mila lire la carta verde, la tessera nominativa offerta ai giovani di età compresa tra i 12 e 26 anni, che consente di acquistare i biglietti a tariffa ridotta.

r.v.



IRISULTATI OTTENUTI ALLONTANANO I TIMORI

L'iniettore «zoppo» non preoccupa: ci pensa Elettra a far da stampella

«Mi viene a mente spesso quell'episodio. Era un insegnante di un liceo di Reggio Calabria. Ogni anno prendeva un paio di pullman per portare le ultime classi a visitare Elettra. La prima volta è rimasta talmente affascinata che alla fine si è commossa. Con le lacrime agli occhi ha detto ai suoi studenti: ragazzi, guardate bene. Questa è la vera Italia».

Al Sincrotrone il professor Renzo Rosei, presidente del consiglio scientifico, ci passa più tempo che a casa, ma non smette di essere affascinato e non fa che ripetere: «Questa macchina è meravigliosa, ha una potenzialità fantastica». Tanto fantastica che ha supportato il non piccolo problema del guasto al «cannone», l'iniettore (scientificamente Linac), che spara gli elettroni all'interno dell'anello del Sincrotrone dove vengono accelerati. «La ditta francese che lo ha realizzato (la Gerns) aveva annunciato che alla fine si sarebbe potuta raggiungere l'energia di 1 Gev e mezzo. Al momento il Linac esce con 1 Gev, a raggiungere i 2 necessari ci pensa Elettra con uno sforzo aggiuntivo». Ma soprattutto grazie all'entusiasmo di tecnici e operatori che si spaccano in quattro per ottenere il massimo risultato. Un gruppetto di questi è indaffarato ai monitor di controllo del Linac e tra computer, spie e visori questioni legali e problemi della causa con i francesi sono lontani.

Ancora più lontani dal gruppo che sta lavorando attorno alla beam line Super-Esca. È una delle cinque attive, fra poco ce ne saranno altre cinque. Elettra potrebbe contenerne



oltre 30, ma si tratta di nuovi investimenti: una linea costa da un minimo di 2 a un massimo di 5 miliardi.

«Non riusciamo a soddisfare le richieste di utilizzo - spiega un collaboratore impegnato a introdurre un campione nella macchina per un esperimento - attualmente accogliamo un decimo delle domande». Ogni sei mesi c'è un comitato che giudica le richieste e decide quali sono i progetti più interessanti e fissa le priorità. «Vengono anche da Taiwan per fare gli esperimenti» - racconta Rosei - e gli istituti scientifici fanno a gara per poterla utilizzare. Adesso poi anche quelli dell'Est ci fanno una corte spietata. Perché questa macchina è perfetta, il fascio di luce è purissimo e anche il sito dove è stata sistemata non poteva andare meglio».

Rosei è pieno di aneddoti, uno dopo l'altro gli tornano in mente. «Come quella volta che ho incontrato un collega in California - racconta - e gli ho fatto vedere cos'è successo durante un terremoto. Si sono visti i segni del fenomeno e, appena terminato, il fascio è tornato perfetto come prima. Altro che in California!». Soddissazione, analisi perfette, risultati unici, è una realtà da tempo. Ma c'è sempre questo decollo in termini di ricadute che stenta ad arrivare. Industrie disposte a investire nella ricerca sono ben poche. A far ressa sono soltanto gli istituti di ricerca, ma quelli non pagano. «Uno dei problemi grossi - insiste Rosei - è che l'industria italiana - nella maggior parte dei casi - ha un livello di cultura dell'innovazione e della ricerca per

i suoi prodotti troppo basso per Elettra. Ha bisogno di un aiuto, di una sorta di traduttore. Penso a un laboratorio di appoggio nei settori chimico, della biologia e della scienza dei materiali. Qui ci sono potenzialità immense». Ma inespresse. A Super Esca c'è un gruppetto di olandesi che sta facendo un'analisi sull'ossidazione dell'alluminio. «Vede - mostra un collaboratore - sul computer appaiono in tempo reale i picchi che indicano le fasi dell'ossidazione. Ce ne sono centinaia e si vede dal vivo il processo. Con i metodi tradizionali ci vogliono tre ore per un solo picco». Più in là si sta preparando un campione di Rodio, utilizzato per le marmitte catalitiche. «Simuliamo cosa accade nella marmitta, mettiamo monossido di carbonio, l'ossigeno cala, e sulla superficie cresce il monossido che si attacca. Riusciamo a capire la cinetica e la dinamica di un processo chimico o catalitico in pochi secondi». Su marmitta catalitiche vengono dalla Germania però.

Rosei scuote la testa, quante occasioni perdute. Anche quella volta della Caen. «Ah, sì, la ditta svizzera. La considero una sconfitta e una vittoria - racconta - avevamo sviluppato l'aspetto tecnologico di conteggio per una stazione di elaborazione dati. Serviva per scopi interni, un prodotto simile sul mercato non c'era. Abbiamo cercato accordi con ditte locali. Niente da fare. Purtroppo noi eravamo impegnati a fare ricerche, non conosciamo a fondo le regole del mercato. Alla fine l'ha spuntata la Caen e ora lo realizza in Svizzera».

Giulio Garau

IL "NOSTRO USATO" è un "ASSEGNO CIRCOLARE"

In qualsiasi momento - per un anno - lo puoi riscuotere acquistando un'auto nuova!

VISITACI: troverai auto nuove Km 0 - semestrali...

... e proposte per tutte le tasche...

Abbiamo selezionato per te

15 NUOVI VERI AFFARI

VIENI A SCOPRIRLI

AUTO
CAMPOMARZIO

Concessionaria **FIAT**

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE VINCENZO D'AMATO RISPONDE ALLE INSINUAZIONI DELLA LEGA NORD

«Abbiamo applicato la legge»

Il magistrato smentisce Pagliarini e afferma che il fallimento Tripovich è stato dichiarato su istanza di un creditore

Servizio di

Claudio Emé

Una risposta pacata, precisa, inequivocabile. Trentatré righe dattiloscritte dense di dati, cifre, considerazioni giuridiche. Il presidente del Tribunale di Trieste Vincenzo D'Amato ha preso ieri ufficialmente posizione sull'interrogazione parlamentare dell'ex ministro leghista Giancarlo Pagliarini. Il presidente del cosiddetto "Governo Sole" della Padania, nella forma apparentemente neutra dell'atto parlamentare, due giorni fa ha sparato a zero sul Tribunale di Trieste, su magistrati e avvocati. In particolare su chi ha pronunciato sentenze di fallimento come il giudice Alberto Chiozzi o è stato nominato curatore.

"Su circa 250 istanze di fallimento presentate ogni anno - risponde il presidente D'Amato - vengono dichiarati mediamente 50 fallimenti. Circa il 20 per cento delle richieste. Peraltro le opposizioni alle sentenze dichiarative di fallimento, non superano l'uno-due per cento e non risulta che in sede di opposizione un solo fallimento sia stato revocato".

Pagliarini nell'interrogazione aveva parlato di "fallimenti facili, dichiarati senza i necessari presupposti". Va anche detto che l'ultima visita a Trieste dell'esponente leghista risale al 4 settembre scorso. In quella occasione Pagliarini, assieme al professor Francesco Alessandro Querci, ora agli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta sul crac della "Cantieri Trieste", aveva manifestato in Porto contro il sequestro di una partita di vino maltese, finito nel deposito di una società con cui lo stesso Querci era all'epoca avvocato difensore. Il sequestro era stato disposto dalla magistratura triestina. «Nessuno deve metterci il naso - aveva detto Querci in



Respinta anche la grave accusa che il Tribunale sia contaminato

quella occasione spalleggiato dai leghisti. "Si tratta di merce in transito, giacente su territorio internazionale, come stabilito dal trattato di Pace del 1947".

Ma ritorniamo al documento con cui il presidente del Tribunale risponde all'interrogazione parlamentare. Il documento è passato anche attraverso l'autorevole vaglio del presidente della Corte d'appello Giorgio Allegri. «Tutti i dati forniti dal Tribunale sono esatti, né potrebbe essere altrimenti», ha detto l'alto magistrato che in questo modo ha voluto esprimere il suo appoggio al presidente D'Amato e agli altri colleghi chiamati in causa.

«Riguardo al fallimento Tripovich, va precisato che lo stesso non è stato dichiarato d'ufficio, ma su istanza di un creditore - si legge ancora nella nota diffusa ieri dal Tribunale. «Che esistessero tutti i presupposti di legge per la dichiarazione del detto fallimento, appare decisiva la circostanza che non è

stata proposta opposizione».

Pagliarini e gli altri firmatari dell'interrogazione, sostengono nel loro documento che il fallimento Tripovich "è stato dichiarato d'ufficio". E' una affermazione sbagliata, una premessa errata che si riflette negativamente su tutto il ragionamento, in cui si sostiene che il crac della società, "si è dimostrato un eccezionale affare per curatori, avvocati, ausiliari, con gestione di un contenzioso di oltre mille miliardi".

Riguardo al "contenzioso", il presidente D'Amato ha scritto nel documento diffuso ieri che "può conseguire dalle procedure ed è contenuto nei rigorosi limiti della ricostruzione dell'attivo, e al fine della tutela della pari condizione dei creditori".

I parlamentari leghisti chiedono inoltre nell'interrogazione se "il Procuratore generale della Corte d'appello di Trieste e il presidente del Tribunale, a causa dell'estensione della "contaminazione" del Distretto abbiamo, nelle rispettive competenze penali civili, fallimentari, adottato appositi provvedimenti di "transito giudiziale" e sospeso tutti i provvedimenti". In altri termini, se hanno disposto l'invio dei fascicoli ad altre magistrature.

«Nessun provvedimento di trasferimento del giudizio o di sospensione, in materia civile e fallimentare, questa residenza ha disposto o potrà disporre, per l'ovvia ragione che la norma invocata dall'interrogazione parlamentare non fa parte dell'ordinamento giuridico italiano».

«Queste precisazioni - scrive ancora il presidente D'Amato - minime ma dovute, si rendono necessarie per tutelare la correttezza e la professionalità del Tribunale. Mi riservo comunque nelle opportune sedi istituzionali, se richiesto, ogni più ampio e documentato chiarimento».

PROVINCE	FALLIMENTI DICHIARATI IN UN BIENNIO PER L'OKMIMESSE
ROMA	17,8
PALERMO	17,5
NAPOLI	17,3
MILANO	12,5
BARI	10,7
TARANTO	10,7
CATANIA	10,7
VENEZIA	10,3
TORINO	9,1
Media naz.le	8,8
BOLOGNA	8,1
VERONA	8,0
PADOVA	7,8
GENOVA	7,7
TRIESTE	7,1
MESSINA	6,9
CAGLIARI	6,5
FIRENZE	5,1

100 falliti in 2 anni

Se da un lato la situazione economica triestina è ancora attraversata da ampie zone d'ombra, dall'altro lato non mancano zone di luce e aspetti positivi; uno dei quali si identifica con la relativamente bassa frequenza - in rapporto alle dimensioni dell'apparato economico-produttivo - di fallimenti riscontrabili localmente.

Gli ultimi dati ufficiali diffusi dall'Istat rivelano infatti che, in un biennio, nella provincia di Trieste sono stati dichiarati 106 fallimenti, che - rapportati al numero delle imprese operanti sul territorio - corrispondono a una media di 7,1 fallimenti ogni mille imprese: una media (inferiore del 19,3 per cento rispetto a quella nazionale, pari a 8,8 dissesti ogni mille aziende) che colloca la provincia di Trieste praticamente in fondo alla relativa graduatoria delle principali province italiane.

Delle diciassette province aventi per capoluogo i maggiori centri urba-

ni della penisola, infatti, soltanto tre presentano tassi di «mortalità aziendale» inferiori a quello registrato a Trieste: le province di Messina (con 6,9 fallimenti dichiarati, nel biennio, ogni mille imprese), Cagliari (6,5) e Firenze (5,1).

In ambito regionale, anche nelle province di Pordenone (con 8,8 dissesti ogni mille aziende) e di Udine (8,4) si registrano frequenze superiori a quella locale, mentre in provincia di Gorizia il tasso (pari a 5,4 fallimenti per mille imprese) risulta inferiore.

Quelle in cui, al contrario, il fenomeno fallimentare tocca i massimi vertici sono - come si evince dalla graduatoria riportata nella tabella - rispettivamente le province di Roma (17,8 dissesti ogni mille imprese), Palermo (17,5) e Napoli (17,3); seguite da quelle di Milano (12,5), Bari, Taranto e Catania (tutte e tre con 10,7 dissesti per mille aziende), Venezia (10,3) e Torino (9,1).

gio. pa.

I PIANI DI FORZA ITALIA PER LE ELEZIONI PROVINCIALI

Antonione: «Alla prima tornata Centro e Destra ognuno per sé»

Il rinnovo del consiglio provinciale rappresenterà per Forza Italia un primo approccio con la prossima tornata elettorale amministrativa nazionale. Fin da Trieste i forzisti perseguiranno così la strategia di aggregare intorno a sé ulteriori forze politiche, quelle che - se isolate in lizza - drenano più voti al centro che non a sinistra.

La nuova strategia di Forza Italia viene anticipata dal coordinatore regionale Roberto Antonione, con l'autorevole avallo del responsabile nazionale enti locali, Mario Valducci, presente a Trieste per preparare la trasformazione del movimento in partito, fase che prevede l'organizzazione di un convegno nazionale, con l'intervento di Berlusconi, il 2 novembre nella nostra città.

Nelle varie tornate amministrative il Polo ha finora raccolto risultati deludenti, a differenza delle elezioni politiche. «Perché - secondo Antonione - sarebbe opportuno che esso si presenti scomposto (centro e destra separati, con essi distinti candidati) al primo turno. Così Forza Italia, insieme con le restanti forze di centro come il Ccd-Cdu e l'Udc, potrebbe raccogliere anche altri voti moderati, quelli che un Polo «integralista», cioè includen-

te Alleanza nazionale, rischia di respingere. In ogni caso il centrodestra si ricompatterebbe al secondo turno».

Ribadisce Antonione: «Se Forza Italia e An concorressero distintamente con i rispettivi candidati, a Forza Italia riuscirebbe di aggregare meglio quelle forze moderate che si oppongono al Pds e a Rifondazione comunista ma che non per questo simpatizzano per Alleanza nazionale».

L'attenzione è evidentemente rivolta ad aree come quelle che in sede nazionale si ispirano a Dini e Mancino aderendo oggi all'Ulivo. «I due tronconi - assicura Antonione - si ricollegherebbero al secondo turno, ciascuno riversando i propri voti, per il presidente della Provincia o per il sindaco, sul candidato che entrasse infine in contesa con quello dell'Ulivo».

«Su questa strategia - anticipa Antonione - si tratta di far ragionare in particolare An, che sembra temere seriamente una propria emarginazione. Invece ciascuno manterrebbe la propria identità, senza intaccare il leale rapporto di alleanza». Una strategia - soggiunge il dirigente nazionale Valducci - da estendere ovviamente dalla Provincia al Comune di Muggia, dove le prossime elezioni (potrebbero davvero consentire di cambiare pagina».

g.p.

MARTEDI' Congresso del Sunia

Martedì alla Stazione Marittima (inizio ore 9) si svolgerà il sesto congresso provinciale del Sunia. Le conclusioni saranno tratte dal segretario generale del Sunia nazionale, Pallotta.

Interverranno l'assessore regionale De Gioia; gli assessori comunali Drossi Fortuna e Pecol Cominotto e il segretario provinciale della Cgil, Zvech.

L'INTERVENTO «Oggi la sinistra deve recuperare un ruolo di tutela»

Prestigiose figure dell'imprenditoria locale, cariche istituzionali e sindacalisti ai massimi livelli cercano di illustrare a un'opinione pubblica sempre più disillusa e assente, a un mondo del lavoro sempre meno garantito, tutelato e numeroso, le possibili strategie con le quali risolvere le sorti della città, e avanzano arditi paragoni sollecitando le più riposte fantasie di ciascuno di noi, tra una Trieste futuribile modello Rotterdam oppure Washington o - estrema ratio - Montecarlo, come se da tali aspettative e non già da precise scelte politiche sin qui praticate (e che hanno determinato la situazione di crisi che da tempo colpisce la città) e che a tutt'oggi perdurano non dipendessero le sorti future del nostro territorio.

Certo, non tutta la città può visibilmente palesare le stimmate di un impoverimento e di processi di esclusione sempre più vasti, bene però sarebbe, per chiunque intenda onestamente misurarsi con la complessità dei grandi temi economici e sociali, di cui è investita oggi l'area giuliana, uscire dalla generalità e ricordare quanto meno per dovere morale quali siano le categorie, i soggetti sociali che in questa città, da anni, stanno pagando le conseguenze di politiche economiche antisociali e neoliberali. A noi comunisti non sembra infatti superfluo sottolineare il fatto che proprio l'ispirazione e la sussunzione di tali politiche hanno portato, alla chiusura del 1.º agosto dell'Atsm (mentre vaghi restano i progetti per la reindustrializzazione di quell'area ma estremamente concreti sono gli utili realizzati dalla Fincantieri anche a spese dello sviluppo della nostra città), che così e non altrimenti sono spiegabili i fallimenti della Salda e dei Cantieri Trieste, la cessione della Stock e della Don Baxter, ecc. Al punto che non solo noi, ma anche esponenti del Ppi parlano di desertificazione industriale, che imbisce e condanna tutta la città a una fase perenne di stagnazione e crisi strutturale.

Per uscire, noi riteniamo che spetti innanzitutto alla sinistra recuperare un ruolo oggi appannato di rappresentanza e tutela di soggetti e interessi sociali, dentro e fuori i confini del mondo del lavoro e consentire una riappropriazione della partecipazione democratica e di massa su progetti che anche idealmente rappresentino un punto di svolta rispetto alla continuità: occorre insomma un salto di qualità, una rilettura critica della fase che bandisce il compatibilismo e il tecnicismo quali strumenti interpretativi di una priorità aziendaleista e di un primato dell'impresa e del mercato, che altro non sono se non veicoli di rassegnazione sociale e di omologazione culturale e che in quanto tali non servono, né alla sinistra, né alla città.

E tempo invece che la sinistra, anche qui a Trieste si faccia carico di promuovere una mobilitazione che a partire dalla prossima conferenza governativa sul lavoro e dal rinnovo del contratto del metalmeccanico recuperi il ritardo sin qui accumulato sul terreno della partecipazione e della democrazia di massa, che venga infine posto un argine - perché ce n'è bisogno! - alla perniciosa diffusione, anche in questa città di modelli sociali regressivi e antinomici e che si dia risposta, non solo formalmente, alle richieste e alle domande di giustizia sociale che si levano spesso inascoltate da innumerevoli luoghi di lavoro. Con preoccupazione registriamo il fatto che oggi una logica unica sembra presiedere sia alle scelte amministrative della giunta Illy (in ciò almeno contestata in questi giorni da una inappuntabile critica della Cgil) sia alle politiche del lavoro nelle fabbriche e negli uffici, e tale logica, non fa mistero di voler confinare nella subordinazione sociale non solo le richieste legittime dei lavoratori e le conquiste che essi in anni anche recenti hanno conquistato ma anche loro speranze e aspirazioni di un migliore futuro.

Marino Calcinari
Commissione economia e lavoro
partito della Rifondazione comunista

«Una mostra per non dimenticare»

Si inaugura

OGGI 28 SETTEMBRE ALLE ORE 18

La mostra in programma fino al 26 ottobre è dedicata all'«Arte triestina del fine Ottocento e della prima metà del nostro secolo». Tra oli, miniature, lavori su carta, disegni architettonici sono circa 50 le opere esposte, tutte provenienti da collezioni private e inedite per la critica e il pubblico. I maestri più illustri sono i pittori BERGAGNA, MARUSSIG, PARIN, TIMMEL, FITTKE, LANNES, NATHAN, HESS, BRUMATTI, MALACREA, lo scultore RUGGERO ROVAN, la grafica LEONOR FINI e altri ancora.

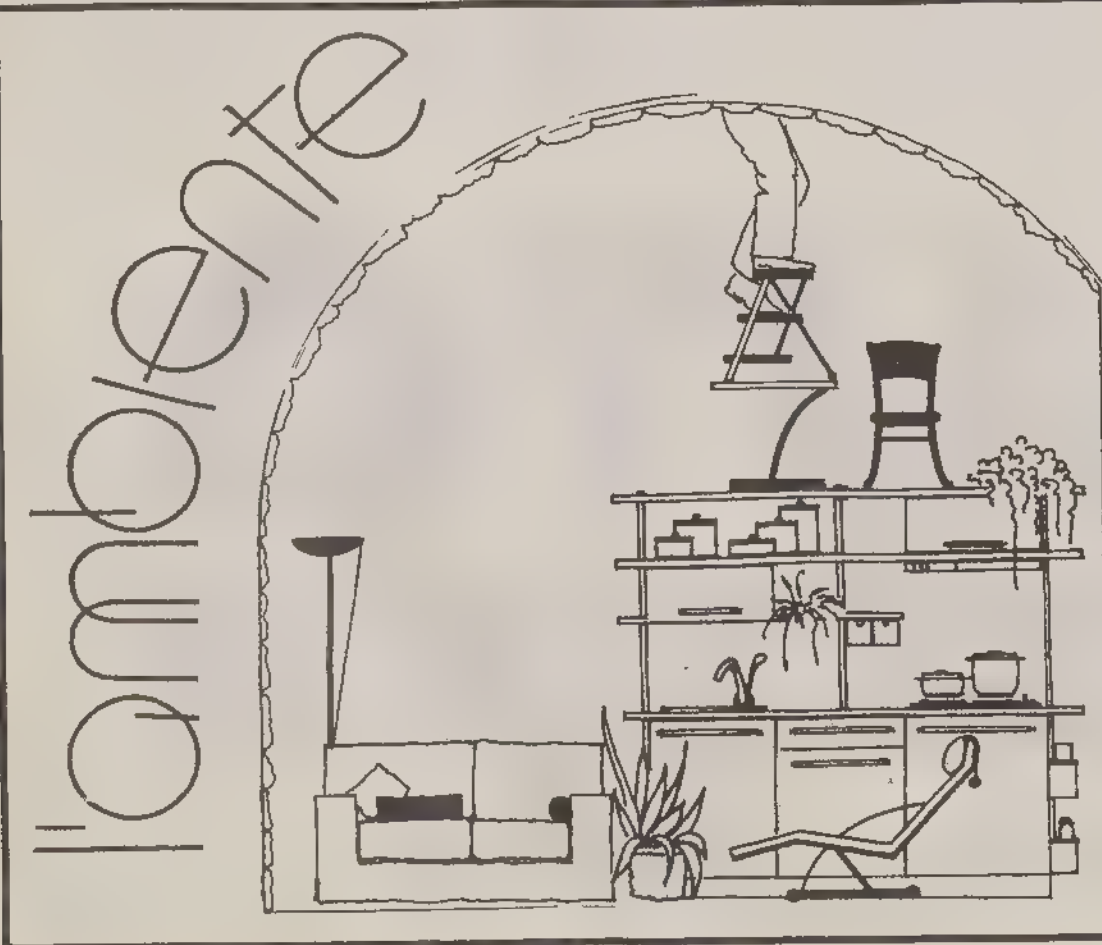


Galleria d'arte
"al Bastione"

TRIESTE Via F. Venezian 15 - tel. 302982

AUTUNNO & RINNOVAMENTO

ci siamo trasferiti nei nostri storici locali di via Caprin n. 9 - Tel. 639635



DAL TRE OTTOBRE Acli, ciclo di incontri su temi d'attualità della realtà triestina

Prenderà il via il 3 ottobre un ciclo di incontri, nei circoli Acli, su vari temi d'attualità collegati alla realtà triestina. L'iniziativa, dal titolo «Circolando circolando», proprio in riferimento alle sedi dove verranno ospitati i dibattiti, fa seguito alle indicazioni programmatiche dell'ultimo congresso delle Acli, in seguito alle quali sono state individuate specifiche commissioni con l'obiettivo di indirizzare l'attività del movimento.

Il primo appuntamento, fissato per il 19, al circolo Acli di via Colonna 77, sarà centrato sulla riforma degli enti locali e avrà per tema «Comune e provincia: nuova legge, vecchi problemi?». Relatori saranno il consigliere regionale Michele Degras, presidente della commissione speciale per la riforma del governo locale, Enzo Di Sciascia, magistrato del Tar ed Ettore Rosato, presidente del consiglio comunale. Moderatore dell'incontro, Roberto Sasco, presidente del circolo Acli di Bologna.

Già fissata anche la scaletta degli incontri successivi: il 18 ottobre sarà trattato il sistema bancario, l'8 novembre il cosiddetto terzo settore, associazionismo, volontariato e cooperative no-profit, il 23 novembre la riforma scolastica.

«Obiettivo dell'iniziativa - spiega Marina Devessovi, segretaria provinciale della presidenza Acli - è quello di rinnovare l'immagine dei circoli, che si propongono non più solo come "cristian-bar", ma come luoghi di incontro e di dibattito, come momento di partecipazione rivolto a tutti i cittadini e di stimolo per le componenti delle Acli. In pratica, un primo passo per trasformare le sedi territoriali in piccoli "laboratori politici", attenti all'approfondimento dei problemi legati alla realtà in cui sono calati. A ciascun incontro, per non perdere le consuetudini e le caratteristiche originarie dei circoli, seguirà un momento conviviale aperto ai partecipanti.



La giunta regionale a guida del leghista Cecotti deve essere azzerata. La sua caduta, secondo Giuseppe Tatarella, presidente del gruppo parlamentare di An alla Camera, è un fatto nazionale dopo la partecipazione del presidente alla manifestazione secessionista di Bossi. «Più che Cecotti siamo decotti» ha scherzato l'esponente di Alleanza nazionale, già vicepresidente del Consiglio nel governo Berlusconi.

[Ppi e Pds, ha spiegato ancora Tatarella, non possono condannare la secessione e poi rimanere alleati dell'unico governo regionale che vede un leghista alla presidenza.]

Sulle elezioni provinciali Tatarella è stato categorico: «Il Polo deve presentarsi al primo turno esprimendo un solo candidato alla presidenza e questo perché il ballottaggio porta astensionismo nel

voto, un astensionismo che danneggia in particolare il centro destra che invece può vincere subito». E' l'esatto contrario di quanto sostiene però Forza Italia. «Dobbiamo insomma favorire - ha aggiunto - una soluzione pragmatica».

«La risposta alla Lega va data in termini di riforma presidenziale e federale dello Stato» ha continuato Tatarella. Ed ha sottolineato come il centro destra abbia sempre agito senza aumentare le tasse, mentre adesso si va verso una stagione di inasprimento fiscale. A proposito degli ultimi anni di storia italiana, l'esponente di An ha sottolineato come si sia svolta «una grande rivoluzione pacifica che ha provocato un cambiamento di regime senza spargimento di sangue».

Ieri nella manifestazione di An al Savoia per l'unità d'Italia sono intervenuti anche i de-

Il Polo alle provinciali deve presentarsi con un candidato

ELEZIONI Ccd e Cdu compatti al voto in Provincia

putati Riccardo Migliori, responsabile delle politiche regionali del partito e Roberto Menia, segretario provinciale della federazione triestina. Hanno preso la parola anche il coordinatore regionale Sergio Dressi e il vicepresidente del gruppo regionale, Sergio Giacomelli.

Da tutti gli oratori è emerso un allarme nei confronti della Lega, definita un pericolo reale. Sono stati ipotizzati contatti con gruppi bavaresi e croati da parte dei leghisti, in quest'ultimo caso il partito di Tudjman. Dressi ha rimarcato che in Italia la secessione costerebbe sangue, lutti e distruzione perché al Nord la Lega non ha la maggioranza dei consensi.

Giacomelli ha invece delineato la possibilità che la Lega ceda Trieste alla Slovenia. Nel complesso scenari catastrofisti sui quali An ha appunto voluto mettere in guardia.

f.c.

INIZIATI SULL'EX CAMPO DI VIA FLAVIA I LAVORI DI COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO

Nuovo palasport, primi passi

Sbancato il terreno e sfondato il divisorio con il «Grezar» - Previsto un anno e mezzo per la consegna

Servizio di

Furio Baldassi

Il campo di via Flavia non esiste più. Al suo posto terra smossa, bulldozer scatenati, operai efficientissimi. Non è l'ennesimo epitaffio a una struttura sportiva persa, semmai l'inizio di un impianto che Trieste non aveva. La costruzione del quasi mitico, nuovo palasport ha preso l'avvio. Come prima mossa, è già stato abbattuto il muretto che separava lo stadio Grezar dal suo, per così dire, terreno di sfogo. Ad incaricarsi dei lavori, due ditte non triestine, vincitrici del relativo appalto: la Driussi-Ghisellini di Padova (ma con sede operativa a Udine) e la Finocchiato di Roma. Si va sempre più, insomma, verso quel concetto di cittadella dello sport che sta a cuore alla giunta comunale. Per motivi di gestione, per non dire marcatamente economici.

Un'area, quella di Valmaura, che entro un anno e mezzo (il tempo necessario, inconvenienti a parte, per chiudere la pratica palasport) potrà realmente riproporsi come quella cittadella dello sport che finora era rimasta solo sulla carta. Lo stadio Rocco, il Grezar dedicato all'atletica e ad altri sport minori, il nuovo impianto che andrà a servire anche discipline come la pallamano o il volley: un sogno ad occhi aperti per una città tanto sportiva, quando si parla di praticanti attivi, quanto asfittica, in crisi perenne quando si entra nell'area minata delle strutture sportive.

Hanno incominciato a confermare l'assessore comunale allo sport, Franco Degrossi, dagli scavi delle fondazioni. Tra i primi interventi, però, ci sarà quel parcheggio interrato di circa 400 posti che ci è stato richiesto a viva voce al momento della presentazione del progetto. Sistemata, dunque, la pratica che rischiava di azzeppare l'elaborato di Planchensteiner, progettista e direttore dei lavori.

ri, si viaggia in discesa. La "bomboniera" chiamata a sostituire Chiarbola avrà, in prima battuta, una dote finora del tutto mancante: la polivalenza. «Sarà un palazzetto - anticipa Degrossi - che potremo allestire in maniera diversa a seconda dell'evento richiesto. Le partite di basket, di pallavolo o di tennis, ad esempio, potranno contare su di una disponibilità di 7500 posti, che scenderanno a 7000 nel caso di incontri di cartello della pallamano o per il sempre più popolare calcetto, e arriveranno fino alla supercapienza di 8500 posti riservata agli spettacoli, ai concerti eccetera». Ciò significa, fuori dall'ufficialità, che sarà sempre più difficile sostenere l'adeguatezza della piazza locale quale sede di show più o meno prestigiosi e, soprattutto, che sarà ancora più stimolante per le società sportive, e ci riferiamo in particolare a quella di basket, allestire delle squadre in grado di offrire uno spettacolo dignitoso.

Non va dimenticato, al riguardo, che solo pochi anni orsono un posto a sedere a Chiarbola era considerato roba da ricchi, e svariate centinaia di persone erano costrette a rinunciare alla loro domenicale voglia di basket. Fra qualche tempo il problema si riproporrà alla rovescia: lo spazio non mancherà, ma bisognerà studiare come riempirlo.

Finanziariamente, infine, il Comune può dormire sonni tranquilli. Dei 19 miliardi preventivamente mandati a referto quale spesa complessiva, 3 miliardi e 300 milioni arriveranno dalla locale Cassa di Risparmio, ai margini di un "do ut des" senz'altro da proporre, 2 miliardi e 200 milioni dalla Camera di Commercio, che finanzia la realizzazione del parcheggio, 11 miliardi dalla Regione. Rimangono circa 3 miliardi e mezzo che il Comune, forte di casse abbastanza pingui, non dovrebbe aver difficoltà ad onorare.

NOTA DEGLI ARTIGIANI

«Troppi burocratismi, la battaglia anti-bolla è solo un anticipo»

È entrato in vigore il decreto del Presidente della Repubblica che ha abolito la bolla di accompagnamento: finalmente si riconosce ufficialmente l'assurdità di una procedura burocratica che colpiva gli artigiani, talvolta anche con multe salatissime, solo per infrazioni formali. Lo ricorda il presidente dell'Associazione degli artigiani di Trieste, Fulvio Bronzi, che valuta questo risultato come la prima battaglia vinta dagli artigiani e dalle categorie produttive contro un sistema burocratico iniquo e vessatorio degno di uno stato borbonico.

Gli artigiani che a seguito di contratti d'opera, d'appalto o simili, trasportano i beni necessari alla realizzazione dell'opera (idraulici, elettricisti, muratori, ecc.), le imprese che fatturano i beni ceduti contestualmente alla consegna o alla spedizione degli stessi,

le aziende che effettuano trasporti all'interno dell'impresa o trasporti tra l'impresa e le sue dipendenze e sedi secondarie, non devono da oggi più emettere alcun documento di trasporto.

Invece, in caso di fatturazione differita e per quelle aziende che consegnano i propri beni a titolo di lavorazione, è obbligatoria l'emissione di un apposito documento di trasporto. Comunque - continua la nota della Confartigianato locale - la Guardia di finanza avrà sempre la possibilità di controllare le merci trasportate su strada, ma spariranno i processi verbali di contestazione e le conseguenti pene pecuniarie.

«Questa è soltanto una battaglia vinta - conclude Bronzi - in quanto restano ancora da combattere troppe incombenti e troppi burocratismi».



Così si presenta attualmente l'area che era occupata dal campo di via Flavia.

IL COMUNE CONCEDE LA DEROGA

Domani negozi aperti: è il primo «shopping day»

Negozi aperti domani. Quelli che lo desidereranno, almeno. E' il risultato più evidente di una deroga concessa dal sindaco Illy a tutte le attività che esercitano la vendita al dettaglio. Una mossa che, precisa una nota del Faid, «vuole continuare quella politica di miglior servizio al consumatore che ha preso le sue mosse con l'apertura dei negozi al lunedì».

L'iniziativa dunque, continua il testo, non è

la solita apertura domenicale fatta in contemporanea a manifestazioni come la "Barcolana" o altro, e che, quindi, pur utile, aveva una sua connotazione di contorno, ma si distingue per la volontà di essere il primo di una vera e propria serie di "shopping day". Un'offerta, insomma, a quanti vogliono ponderare le proprie scelte senza essere pressati dalla mancanza di tempo o dai problemi di traffi-

co o di parcheggio. «Se l'iniziativa avrà successo, come tutti si augurano - prosegue la nota Faid - l'apertura, che per questa domenica sarà fatta soprattutto dai negozi della grande distribuzione, potrà incoraggiare un maggior numero di negozianti a tenere aperte le proprie attività... e costituirà comunque un primo passo in direzione del "fare" piuttosto che del "parlare" e poi magari concludere che "no se pol..."».

LA CONSULTA RIONALE CONTRO LA CONCESSIONE AL MIB

Strenua difesa del Ferdinando

Votato un documento che intima al Comune di non procedere alla ristrutturazione

I consiglieri circoscrizionali chiedono che il palazzo

venga usato per manifestazioni culturali

anziché essere ceduto per nove anni

all'istituto di specializzazione postuniversitaria

La consulta rionale di San Giovanni-Chiadin-Rozzol torna ad alzare le barricate contro la «requisizione» del Ferdinando. In base a una convenzione firmata nel '93 dall'allora commissario prefettizio Larosa il palazzo, donato alla città quasi un secolo e mezzo fa da Ferdinando I d'Asburgo, dovrebbe essere dato in concessione per nove anni al Master of international business. Il «Mib» è un istituto di specializzazione postuniversitaria creato nell'89 dalle università di Trieste e Udine che ora ha sede presso il Bic, in zona industriale.

Qualche giorno fa l'amministrazione comunale ha inviato alla circoscrizione, per il previsto parere consultivo, un progetto di ristrutturazione dell'edificio, presumibilmente anche nell'ottica di un suo utilizzo da parte del Mib. Immediata la levata di scudi da parte dei consiglieri circoscrizionali che hanno votato a larghissima maggioranza (un solo voto contrario) un documento nettamente contrario.

«Si diffida formalmente l'amministrazione comunale - vi si legge - ad autorizzare tale intervento e ci si riserva di tutelare in ogni sede i legittimi diritti e interessi dei cittadini del rione e della città di Trieste in quanto la destinazione d'uso e gli interventi previsti risultano palesemente in contrasto con il lascito imperiale e con

le previsioni degli strumenti urbanistici in vigore».

Ieri tutti i consiglieri circoscrizionali guidati dalla presidente, Elisabetta Sulli, e affiancati anche da un paio di consiglieri comunali, sono tornati «in piazza», davanti al Ferdinando, per esporre le loro ragioni. «Il Mib ha venticin-

que iscritti all'anno e quasi tutti da fuori Trieste - è stato sottolineato - l'iscrizione costa 16 milioni. Concedere una struttura che deve avere finalità pubbliche e sociali a un organismo di questo tipo è un delitto».

Contro la convenzione con il Mib, Elisabetta Sulli ha presentato esposti alla Regione, alla Corte dei Conti, alla Sovrintendenza ai beni artistici, alla Provincia, al Prefetto, alla Procura della Repubblica. Una causa civile, che dovrebbe venir discussa proprio nei prossimi giorni, è stata anche intentata al Comune da Alessia Rosolen, in veste di cittadina, anche se esponente di un partito come An.

La consulta fa inoltre rilevare che gli elaborati del progetto di ristrutturazione prevedono anche la copertura con tetto a falde della chiostrina a cielo aperto «che risulta incompatibile con i vincoli che gravano sull'immobile» e sottolinea come verrebbero ricavati degli abbaini per illuminare il sottotetto «con risultati estetici discutibili».

Le intenzioni della Consulta sono quelle di tornare a utilizzare il Ferdinando (ultimamente non usufruibile per il mancato adeguamento alle norme di sicurezza) come spazio per manifestazioni culturali, artistiche e di spettacolo. «Ci auguriamo - ha detto Elisabetta Sulli - che l'edificio venga restituito ai cittadini che ne sono i legittimi proprietari».



«Bisogna liberare il Panchen Lama» Diggiuno radicale

Con il sostegno di numerosi Tibet Support Group e di altre organizzazioni politiche, culturali e religiose, il Partito radicale ha promosso, nell'ambito della campagna preparatoria del «Satyagraha 1998» (campagna mondiale nonviolenta per la libertà in Tibet), un digiuno di dialogo di 3 giorni per la libertà del Panchen Lama, seconda autorità religiosa del buddismo tibetano, e del dissidente cinese Wai Jingsheng. Gedhun Choekyi Nyima è un bambino di 7 anni, riconosciuto nel maggio scorso dal Dalai Lama come undicesima reincarnazione del Panchen Lama. Attualmente è tenuto sotto sequestro a Pechino dalle autorità cinesi. E il prigioniero politico più giovane del mondo. Wei Jingsheng, leader del movimento «Muro della democrazia» è uno dei più noti dissidenti al regime di Pechino. Sta scontando, in gravi condizioni di salute, una nuova condanna a 15 anni di carcere duro per «attività sovversive». E in corso anche una campagna internazionale per la sua candidatura a Premio Nobel per la pace 1997. A Trieste hanno già dato la loro adesione al digiuno gli iscritti al Partito radicale Sergio Allioni, Marco Gentili, presidente del Club Pannella per le riforme, Paola Sain della segreteria nazionale del Cora e Daniela Volpe. Per aderire alle giornate di digiuno (ciascuno può partecipare per 1, 2 o 3 giornate) è possibile telefonare allo 040/53228, oppure al numero di Roma 06/689791.

Chiude via Venezian

La «24» cambia percorso

L'Act comunica che, a partire da lunedì 30 settembre, causa lavori stradali, verrà chiusa al traffico la via Felice Venezian nel tratto tra la via della Rotonda e la via Caviana e invertito il senso unico di marcia lungo la via della Rotonda e via Madonna del Mare con direzione da via Venezian alla via Caviana. Pertanto il percorso della linea 24 sarà così modificato. Direzione Stazione C.le: via S. Michele, via della Rotonda, via Madonna del Mare, via Caviana, via F. Venezian, poi percorso normale; direzione S. Giusto: via Cadorna, via S. Giorgio, percorso linea 30, via Cattedrale, via Bazzoni, lgo. Ascanio Canal, poi normale. Lungo le deviazioni verranno osservate le fermate esistenti e quelle provvisorie ubicate in lgo. Ascanio Canal e in via della Rotonda (di fronte a quella esistente).

Messa con l'arcivescovo Paul Cordes nella chiesa di S. Maria di Grotta

In occasione dell'inizio dell'anno centenario della morte di S. Teresa del B.G., la parrocchia di via Manzoni 22, dedicata alla santa, avrà in questi giorni un'ospite d'eccezione. Domani la celebrazione delle 9.30 sarà presieduta dall'arcivescovo Paul J. Cordes, presidente del pontificio consiglio «Cor unum». Durante la solenne cerimonia sarà eseguita dal coro parrocchiale la messa «Te Deum laudamus» di L. Perosi. L'arcivescovo celebrerà pure nella parrocchia di S. Maria del Carmelo di Grotta, oggi alle 19.

Le Ferrovie assumono:

ecco le specializzazioni richieste

L'Asc, Associazione servizi cittadini, informa che la Spa Ferrovie dello Stato procederà al reclutamento di giovani da assumere con contratto di formazione e lavoro presso l'Officina manutenzione rotabili di Trieste. Cinque i posti a disposizione. Specializzazione: aggiustatore e operatore su metalli e lamiere. Requisiti: 1) età compresa tra i 18 anni e i 32; 2) licenza scuola media inferiore; 3) iscrizione nelle liste di collocamento; 4) acutezza visiva 10/10 in ciascun occhio; 5) militante o milite assolto. Termine presentazione domande 4.10.1996. L'Asc informa inoltre che le Ferrovie dello Stato reclutano anche giovani da assumere con contratto di formazione e lavoro per 5 posti di tecnico qualificato. Requisiti: 1) età compresa tra i 18 e i 32 anni; 2) diploma di istruzione secondaria di 2.º grado; 3) iscrizione nelle liste di collocamento. Scadenza presentazione domande: entro l'11 ottobre 1996. I bandi e i moduli delle domande sono disponibili in via Ugo Polonio 5, presso lo sportello informazioni ai giovani dell'Asc c/o Ccd-Uil. Si raccomanda di telefonare prima al 367801.

TRIESTE - VIA BAIAMONTI, 3

In un ampio spazio espositivo tutte le nuove proposte per il suo "arredamento".

LUNEDÌ APERTO
dalle 16.00 alle 20.00

MOBILI DI DIVERSE COMPOSIZIONI

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO IN 5 ANNI

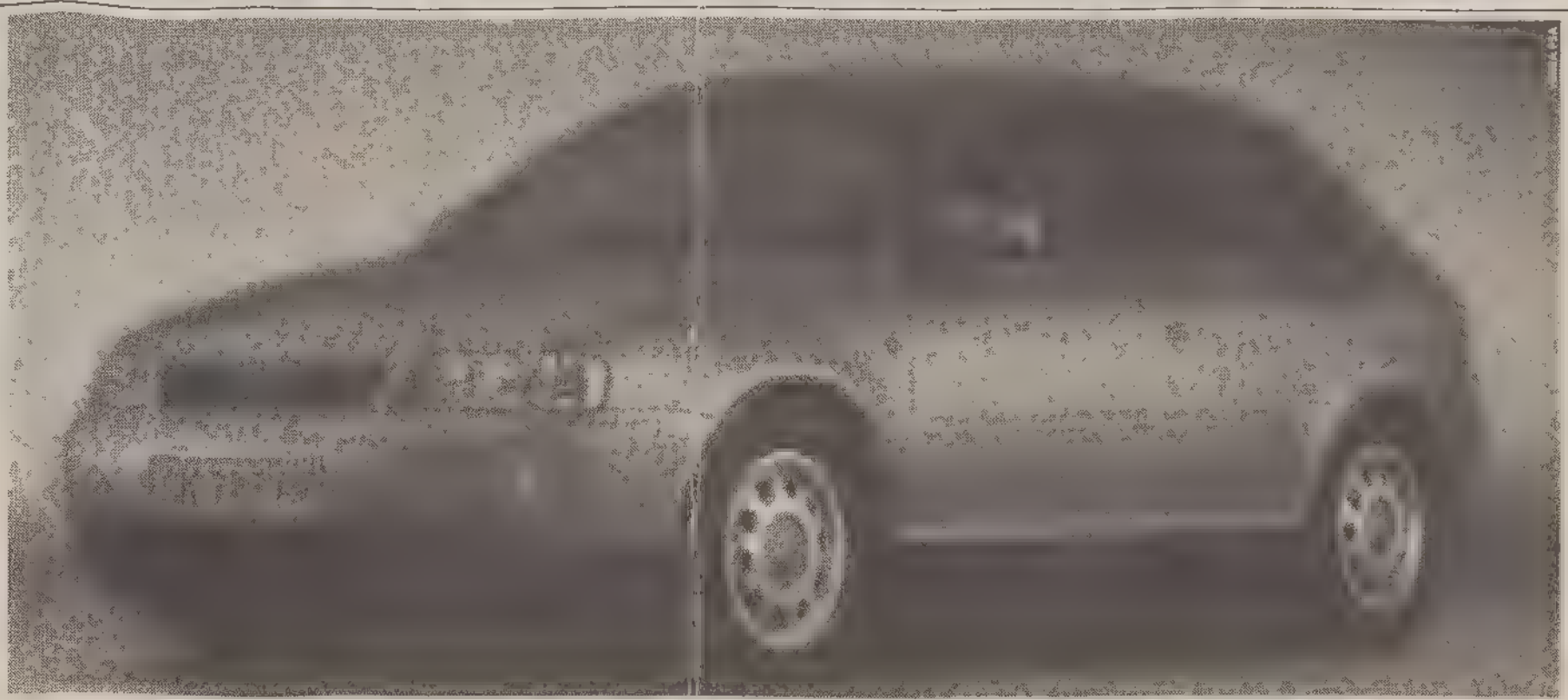
Fingerma finanzia la vostra Audi A3. Numero Verde 1678 53049.

Audi A3. The New Extravagance.

Audi
All'avanguardia della tecnica

autosalone catullo
L'UNICA CONCESSIONARIA AUDI PER TRIESTE E PROVINCIA

VIA FABIO SEVERO, 52 - TEL. (040) 568332



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577-1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701. **ROMA:** lungotevere Annibaldi da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504044.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

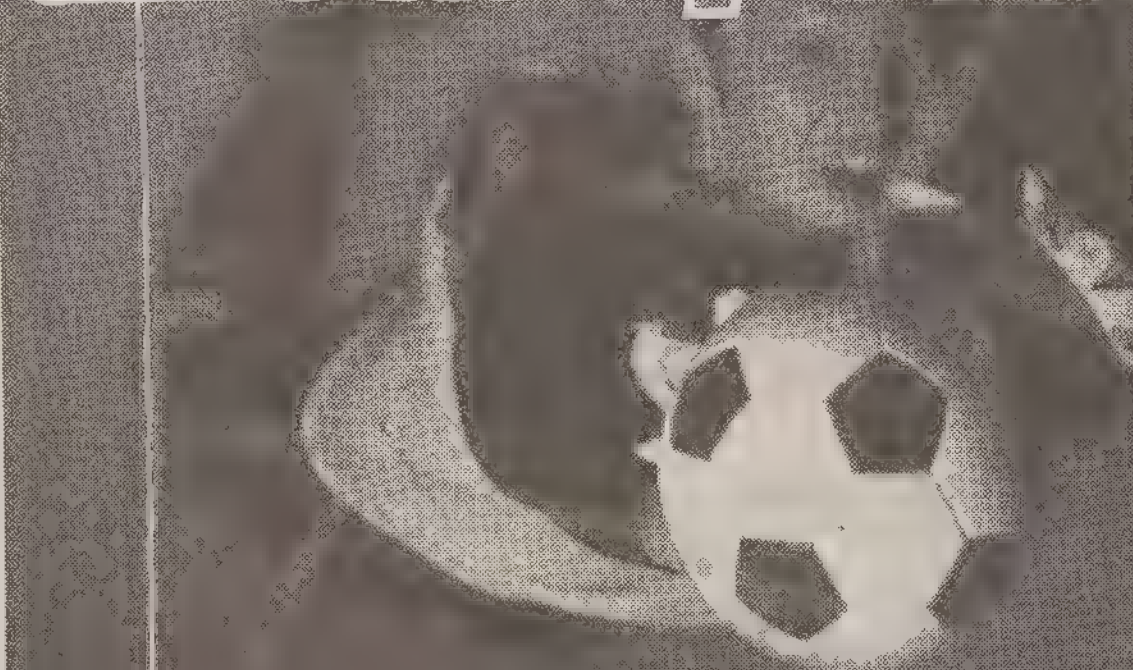
Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

OFFRESI signora referenzialista senza impegni familiari per assistenza persona anziana

diretta sport!



sabato 28
RADIOCRONACA DIRETTA DA TERAMO
TERAMO - PRINCIPE TRIESTE
ore 18.00

domenica 29
RADIOCRONACA DIRETTA DALLO STADIO ROCCO
TRIESTINA - FORLÌ
ore 16.00

RADIOCRONACA DIRETTA DA BOLOGNA
KINDER BOLOGNA
PALLACANESTRO TRIESTE
ore 18.00

Radioattività
SPORT
FM 97.1 - 98.3 MHz

lungo orario o stabile, telefono 635133 al mattino. (A1130)

Lavoro pers. servizio
offerte

GOVERNANTE cuoca responsabile casa cercasi urgentemente. Buona retribuzione. Scrivere a cassetta n. 11/H Publied 34100 Trieste. (10881)

Impiego e lavoro
richieste

ELETTRICISTA attualmente impiegato, di provata esperienza nel campo industriale,

civile, quadristico di automazione esamina concrete proposte di lavoro. Scrivere a cassetta n. 18/H Publied 34100 Trieste. (A10972)

Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA seleziona giovani per moda pubblicità cinema tv. Formazione per inesperti a pagamento. Tel. 1678/47087. (Gf)

AZIENDA del gruppo Soenneken, leader nella distribuzione di prodotti per ufficio in Europa, seleziona agenti per: Gorizia-Udine-Trieste e relative province. Requisiti prefe-

renziali: esperienza o predisposizione alla vendita, età compresa tra i 23/35 anni, iscrizione Enasarco, automunito/a. L'inquadramento prevede 6 mesi di training con rimborso fisso mensile, portafoglio clienti, promozioni e assistenza in zona, ottimo trattamento provvigionale. Gli interessati sono invitati a contattare i seguenti numeri: 0422/490732/3. NB: si esaminano anche candidature di agenti plurimandatari privilegiando mandati tipografici. (A10969)

CERCASI banchiere bella presenza inviare curriculum a cassetta n. 6/H Publied 34100 Trieste. (A10813)

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Direzione Regionale delle Foreste e dei Parchi
Pubblicizzazione degli orari degli Uffici forestali della provincia di Gorizia.

STAZIONE FORESTALE DI GORIZIA
(loc. Pluma):

- dalle 8 alle 10 di ogni lunedì e ogni mercoledì dalle 17 alle 18;
- da ottobre a marzo si aggiunge il venerdì dalle 10 alle 12 presso la Comunità Montana di Cormons.

STAZIONE FORESTALE DI MONFALCONE
(attualmente con sede a Gradisca d'Isonzo, via dell'Agricoltura, 4):

- dalle 8 alle 10 di ogni lunedì e ogni mercoledì dalle 17 alle 18;
- da ottobre a marzo si aggiunge ogni mercoledì dalle 18 alle 19.

CERCASI funzionario di vendita per servizi promozionali turistici su primari mezzi nazionali. Auto propria. Tel. 0461/231056. (A11157)

CERCASI urgentemente pizzaiolo pratico, presentarsi via Corti 4, ore 11-13, Trieste. (A11116)

DIPLOMATI ricerca subito primaria azienda settore arredamento per apertura nuova filiale Ts e Go. 040/762347.

IMPORT export cerca magazzino con esperienza tenuta movimenti magazzino e possibile conoscenza lingue sloveno e/o croato, millesente. Chiamare ore ufficio tel. 0432/670396.

PER provincia, società Comm combustibili cerca autista patente C cpm Adr. Telefonare 0481/482915. (C0707)

RESPONSABILE settore tecnico e organizzativo del personale ricercasi per primaria industria triestina. Richiedesi esperienza maturata nel settore manutenzione meccanica e impiantistica. Scrivere a cassetta n. 22/H Publied 34100 Trieste. (A11085)

SUPERMERCATO assume apprendiste commesse magazziniere e macellaio pratici. Scrivere a Cassetta n. 20/H Publied 34100 Trieste. (A11080/4)

TERMIDRAULICO installatore con esperienza minimo quinquennale, ditta impiantistica ricerca. Telefonare pomeriggio 16-18, 040/232677. (A11166)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISIMO pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo, tedesco 1.650.000. 0330/490600 0431/93388. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicl

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A11005)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

IL QUADRIFOGLIO cerca per cliente referenziatissimo villa in affitto di alto livello con un minimo di 4 stanze da letto salone servizi ed accessori, in zona da Opicina a Sistiana. Tel. 040/630174. (A00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFITTASI centralissime ristrutturate due stanze 30 mq ascensore uso ufficio 300.000 mensili 630619. (A10973)

AFITTASI stanza uso ufficio, zona via Geppa, salone, segreteria fax in comune. Tel. ore ufficio 637736. (A11167)

ATTICO con terrazzo panoramico zona Maddalena burlo salotto cucina due letto bagno perfettamente arredati cantina affitti mensili 1.200.000 compresi riscaldamento acqua calda ascensore telefonare ore 16-19 0432/523050.

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. AQUILEIA vicinanza impresa vende ultime villette a schiera, pronta consegna 210.000.000. 0337/526092.

BIBIONE Spiaggia vendiamo stupendo vista mare con garage prezzo da concordare. Appartamento arredato vicino al mare 70.000.000. Agenzia Sabina 0431/439515-430328.

CASAFFARI 040/213366 Hermet adiacenze, appartamento mq 85, ultimo piano, stabile signorile, ascensore, termoautonomo, vista mare-città. (A00) **CASAFFARI** 040/213366 Opicina palazzina in costruzione,

Velocemente - agevolmente - sicuramente!

LAUREA

✓ in qualsiasi Facoltà
✓ presso qualunque Università Italiana

per chi lavora
per chi non può frequentare
per chi non ha tempo e vuole comunque riuscire
per lo studente universitario in difficoltà

CRUE
preparazione esami universitari

La CRUE con:

- ✓ 53 sedi in Italia
- ✓ il metodo "Didattica veloce"
- ✓ tutors qualificati
- ✓ giorni e orari a tua scelta
- ✓ testi e dispense
- ✓ soluzione di ogni problema burocratico...

... ti porta al successo!

Chiamaci subito **NUMERO VERDE 1670 17888**

Nella tua zona, la puoi trovare a:
UDINE: Kennedy e Volta
PORTOGRUARO: Europa

appartamenti da mq 120 a mq 200 con giardini esclusivi, taverne, mansarde e posti auto.

CASAFFARI 040/213366 Padriciano ville in costruzione, immerse nel verde, ottime rifiniture, ampie metrature disposte su due livelli. (A00)

CASAFFARI 040/213366 Aurisina-Sistiana, ville accostate primi ingressi, mq 170, disposte su tre livelli, giardini, ampi box. Prezzi interessanti. (A00)

GORIZIA Gradisca appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da L. 125.000.000 dilazionati. Vendita diretta Valdage Costruzioni spa 0481/31693. (C001)

GORIZIA piazza Municipio prestigiosi appartamenti 1/2/3/4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage uffici da L. 150.000.000 dilazionati vendita diretta. Costrutta sri Valdage 0481/31693. (C001)

GORIZIA zona Duomo appartamenti nuovi 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage uffici villette con giardino privato da L. 175.000.000 dilazionati vendita diretta. Valdage Costruzioni spa 0481/31693. (C001)

MONFALCONE centro vendesi casa con giardino garage da ristrutturare 0481/710724, 040/823016. (A11144)

MUGLIA bifamiliare giardino vista parcheggio prezzo impegnativo da concordare per realizzo immediato. 330031. **PRIVATO** vende casetta mq 160 e appartamento mq 70, zona Pestalozzi 381429.

PRIVATO vende Fiumicello villa due piani con mansarda e cantina mq 3000 parco ottimo stato. Tel. 0481/22157 0422/717293. (B00) **PRIVATO** vende Scorcola alta villetta indipendente giardino posto auto 040/422508. **TRIESTE** appartamento ristrutturato riscaldamento autonomo arredato vendo. Casello autostradale Villesse capannone con uffici, appartamento più scoperto. Trattativa riservata vendesi. Tel. 0481/961171.

CON LA SICUREZZA DEI CITTADINI
NON SI SCHERZA

Il terminal GNL è sicuro. I serbatoi **non possono** esplodere: non sono in pressione e non può formarsi nessuna miscela infiammabile. Le soluzioni tecniche adottate **garantiscono la massima sicurezza** e superano di molto le norme internazionali. Il **27 maggio 1996** il **Comitato Tecnico Regionale** ha rilasciato **all'unanimità** il **nulla osta alla costruzione del terminal GNL**: i Vigili del Fuoco, la Regione, la USL, l'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro, l'Ispettorato Regionale del Lavoro hanno **accertato la sicurezza** dell'impianto. Da 25 anni Snam gestisce a Portovenere un terminal GNL senza che vi siano mai stati problemi di sicurezza per i cittadini.

SNAM È FUTURO SICURO.

progetto
MONFALCONE

Snam
Società dell'Eni



SURGELARE MEGLIO

E' POSSIBILE CONSERVARE IN FREEZER MELE, FRAGOLE ED
ALBICOCHE SENZA ALTERARNE SAPORE E CONSISTENZA
ECCO COME PREPARATE UNO SCIROPPO CON TRE PARTI
DI ZUCCHERO E QUATTRO DI ACQUA
BOLLENTE. LASCIATE RAFFREDDARE E SPREMETEVI IL SUCCO
DI UN LIMONE. IMMERGETEVI QUINDI LA FRUTTA E
CONSERVATE IN FREEZER PER NON PIU' DI TRE QUATTRO MESI

RITORNA IL

FOCOLARE DOMESTICO.

TORNANO I BEI TEMPI. QUANDO

LA CUCINA ERA IL CUORE DELLA
VITA FAMILIARE. QUANDO
BASTAVA POCO PER STARE
VERAMENTE BENE. OGGI, IL
NOSTRO MIGLIOR FRIGORIFERO
COSTA £. 2.690.000. SE QUESTO
NON BASTASSE, FORSE PUÒ
BASTARE SAPERE CHE TUTTO,

ANCHE I MOBILI PER LA CUCINA
E GLI OGGETTI PER CUCINARE,
RISPONDE AD UN UNICO
DISEGNO: AIUTARCI A VIVERE
MEGLIO. CAMBIANO I TEMPI,
CAMBIANO I GUSTI, MA E

ANCORA UN PIACERE STARSENE
IN CASA. E ANCHE QUESTO CI
AIUTA A VIVERE MEGLIO.

OVVIO
VIVERE MEGLIO

VICENZA, CENTRO ACQUISTI LE PRAMIDI, TORRI DI QUARTESOLO - TEL. 0444-390811 - ORARI: LUNEDÌ 14.00-20.30 - DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ 10.00-20.30 - SABATO 9.00-20.30 - DOMENICA CHIUSO
PORDENONE, VIA PIONIERI DELL'ARIA 86/B - ROVEREDO IN PIANO - TEL. 0434-388111 - ORARI: DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ 9.30-19.30 - SABATO 9.30-20 - DOMENICA E LUNEDÌ CHIUSO

I CARABINIERI SEQUESTRA UN CAMION ALBANESE IN PORTO NUOVO

Casse d'armi tra le stoffe

Il carico proveniva da Venezia e i sigilli della dogana di partenza erano stati violati

L'ipotesi è che la merce illegale sia stata scaricata di nascosto durante la sosta sulle banchine e poi spedita in Turchia

L'ipotesi è degna di una spy story firmata Le Carré. Un carico d'armi prodotto da un'industria italiana comprendente anche pezzi sofisticati potrebbe essere transitato per il porto nuovo per essere poi dirottato in via assolutamente illegale in Turchia dove, nell'est, è in corso una violenta guerra tra i curdi e i governativi.

Per ora gli elementi a disposizione dei carabinieri del porto nuovo sono pochi ma le indagini, coordinate dal procuratore Filippo Gulotta, potrebbero portare a impensabili scoperte.

I fatti. Qualche giorno fa nel corso di un normale controllo i militari in collaborazione con i funzionari della dogana triestina, hanno scoperto che i sigilli della dogana di Venezia apposti sul rimorchio di un camion albanese, proveniente da Marghera, erano stati contraffatti. In sostanza qualcuno aveva aperto il container dopo che la dogana di Venezia aveva apposto i suoi sigilli. Il carico, diretto in Albania, era composto da stoffe, bottoni e macchinari per la confezione di capi d'abbigliamento, inviati da una ditta veneta a Tirana. Ma, se questa merce era in regola, nel container i militari avrebbero trovato anche tracce del passaggio di armi. Ma ufficialmente la circostanza è stata smentita. E la ragione è forse dovuta alle indagini sulle quali viene mantenuto un riserbo ermetico.

Secondo la prima sommatoria ricostruita dai carabinieri al momento dell'apposizione

dei sigilli relativi a merce diretta in Albania, nel container ci sarebbero state anche queste armi. Armi che, sempre secondo gli investigatori, sarebbero state trasbordate in un altro camion diretto, per esempio in Turchia, paese collegato quotidianamente via mare con Trieste.

Ma perché questo trasbordo con la relativa apertura dei sigilli? La risposta è che difficilmente si sospetta che armi e munizioni vadano in Albania. Dunque un camion diretto a Tirana non viene di solito verificato da questo punto di vista anche perché è in uscita dallo Stato.

Allora come potrebbe aver agito i trafficanti? Semplice e ingegnoso: la merce illegale sarebbe stata caricata in un camion "pulito", appunto quello albanese, che l'ha trasportata fino al punto franco. Qui in tutta tranquillità i trafficanti avrebbero scaricato le armi per caricarle in un altro camion, diretto, appunto in Turchia. E questo secondo mezzo era ovviamente già stato controllato prima dell'operazione.

I carabinieri sono convinti che quelle armi erano dirette in Turchia anche se non escludono che possano essere state dirottate in altri paesi collegati direttamente con il porto di Trieste. Per esempio l'Austria o la Germania. Infatti regolarmente dallo scalo parte un treno per Austria e i container che trasportano non vengono controllati in quanto merci all'interno della Cee. c.b.

SCOPERTA DALLA GUARDIA DI FINANZA

Piantagione di canapa in Carso



Il luogo è per ora top secret. E i militari della terza compagnia della Guardia di finanza ci sono arrivati grazie a una soffiata, una telefonata anonima.

Si tratta di una vera e propria piantagione di canapa indiana. Si sa solo che la coltivazione di 'cannabis' si trova, anzi si trovava, in una zona boschiva del Carso. E che non è stato facile per i finanzieri riuscire a scoprire il luogo della piantagione.

E che fosse una piantagione vera e propria i militari lo hanno capito non solo dall'estensione inconsueta dell'area per la nostra zona, ma anche dal fatto che sono stati trovati numerosi attrezzi agricoli usati per l'irrigazione e la lavorazione del terreno.

Nei pressi del fondo i militari hanno scoperto, abilmente occultati, un discreto quantitativo di marijuana già essicata e pronta per l'uso e svariati grammi di hashish.

Ora le indagini puntano ai titolari dell'attività, che stando a una prima valutazione degli investigatori rendeva un discreto guadagno.

LE LANCETTE DELL'OROLOGIO VERRANNO RIPIPORTATE INDIETRO APPENA IL 27 OTTOBRE

Ora legale più lunga, luci a casa più spente

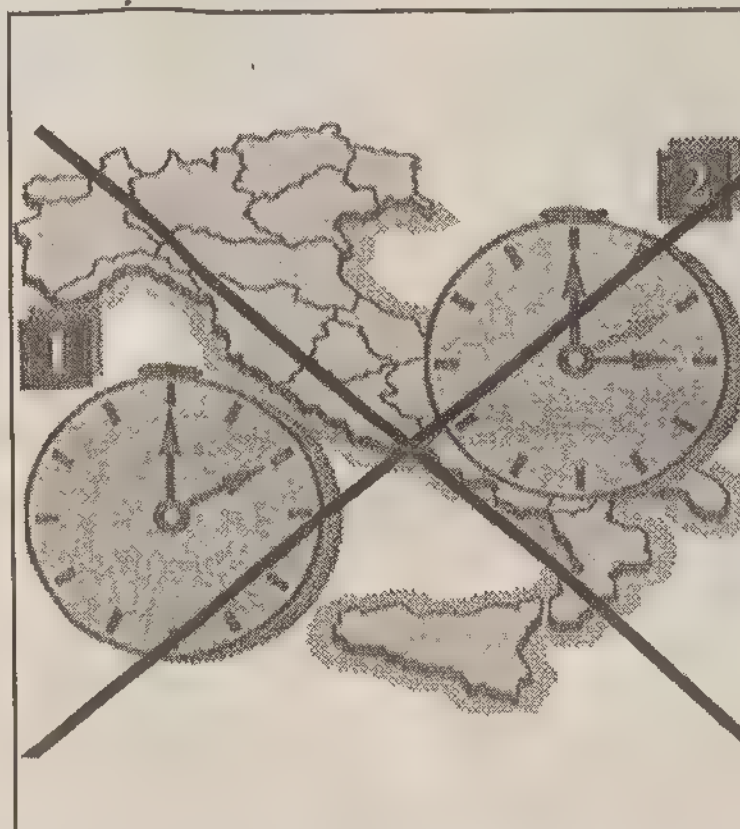
I risparmi maggiori si otterranno soprattutto in virtù di una minor illuminazione di uffici e luoghi di lavoro

E la Motorizzazione cambia orari

Nell'ambito del progetto Cronometropoli l'ufficio provinciale della Motorizzazione civile ha attivato dal primo ottobre i nuovi orari. La sede sarà aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, mentre al pomeriggio solo il lunedì e il mercoledì dalle 14.45 alle 17.

L'iniziativa fa seguito a quella presa nei giorni scorsi dal-

la Soprintendenza che ha aperto la sede centrale di piazza Libertà nei pomeriggi di lunedì e giovedì dalle 14.30 alle 17.30. In aggiunta a questi orari l'ufficio è aperto al pubblico da lunedì a sabato dalle 9 alle 13.30, mentre all'interno di palazzo Economo è visitabile la galleria nazionale di arte antica con orario dalle 9 alle 13.



Ancora un mese di ora legale. Le lancette che usualmente venivano messe all'indietro l'ultima domenica di settembre stavolta dovranno venir spostate appena il 27 ottobre. Il provvedimento, assunto ancora nel dicembre scorso dal Governo, fa seguito a una decisione dell'Unione europea omogeneizzare la durata dell'ora legale in tutto il continente, adeguandosi alle consuetudini che erano già in vigore in Gran Bretagna e in Irlanda. Gli orologi dunque, che erano stati messi in avanti il 31 marzo, dovranno essere riportati all'indietro appena alle tre del 27 ottobre. Quest'anno ci saranno 29 giorni in

Benefici anche da maggiori presenze turistiche

più di ora legale per un totale di 211 giorni a fronte dei 182 del 1995. Negli ambienti della Fiafet si sottolinea come l'ora di sole in più per un ulteriore mese dovrebbe tradursi in un incremento delle presenze turistiche. Un altro riflesso sarà quello del risparmio energetico valutabile, su scala nazionale in ol-

tre 900 milioni di kilowattora. Difficile fare il calcolo del risparmio nella sola Trieste. L'Acceg erogava 500 milioni di kilowattora all'anno, il 70 per cento dei quali però riguarda l'energia il cui consumo rimarrà inalterato. 160 milioni di kilowattora all'anno, che sarebbero 13 milioni al mese e cioè 400 mila al giorno riguardano l'illuminazione, ma quella pubblica evidentemente non subirà cambiamenti. Si risparmierebbero dunque 29 ore di illuminazione nelle case e negli uffici che potrebbero essere 200 mila kilowattora. Moltiplicati per le 140 lire che costa un kilowattora fanno 28 milioni che potrebbe essere il risparmio complessivo.

AVVISO

L'ASTA MERCATO ANTIQUARIA

PRESSO: ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

TRIESTE - Via Ananian 2 - Tel. 040/392701

PROSEGUE

PER PERMETTERE L'ESAURIMENTO TOTALE DI CIRCA 1000 LOTTI RIMASTI DI ARGENTI, TAPPETI ORIENTALI, GIOIELLI, MOBILI ANTICHI E IN STILE, DIPINTI DAL XVII AL XX SECOLO, PORCELLANE, SHEFFIELD, STAMPE ANTICHE.

INOLTRE NUOVI AFFIDAMENTI

ESPOSIZIONE: DA VENERDI' 27 A DOMENICA 29 SETTEMBRE ORARIO 10-13 / 15-19.30

VENDITA

SABATO: 28 SETTEMBRE ore 16.30

DOMENICA: 29 SETTEMBRE ore 16.30

ULTIMA TORNATA D'ASTA CON CHIUSURA DEFINITIVA

INGRESSO LIBERO

PERPLESSITA' MA ANCHE CONSENSI ALL'ESTENSIONE DI UN MESE DELL'«ORARIO ESTIVO»

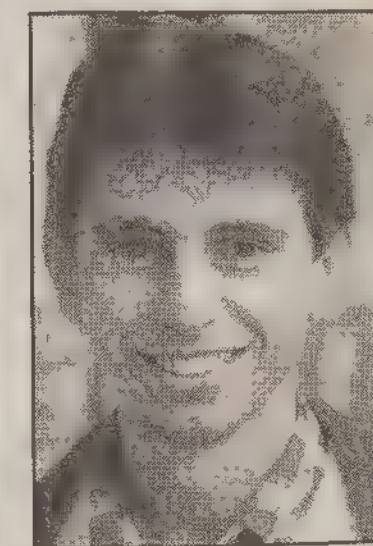
Ma agli studenti non va di svegliarsi con il buio

L'ora solare scatterà alla fine del mese di ottobre. L'inizio del periodo dell'ora invernale è stato fissato recentemente in base a un decreto della presidenza del Consiglio dei ministri e coinvolge simultaneamente tutti i paesi della Cee tranne quelli di oltre Manica con l'aggiunta di Svizzera e Norvegia. Quest'anno, quindi, l'ora legale in Italia e negli altri paesi europei durerà un mese in più e si concluderà l'ultima domenica di ottobre, lasciando spazio a una lunga stagione che scatterà esattamente nella notte tra il 27 e 28 quando le lancette degli orologi si dovranno spostare un'ora indietro. Questo, non senza sollevare i malumori tra la gente.

Uno degli aspetti negativi dell'ora solare è il fatto che, specie al Nord, numerosi lavoratori saranno costretti a svegliarsi prima che sorga il sole per raggiungere i rispettivi posti di lavoro. A questi si aggiungono anche gli studenti che non sembrano proprio intenzionati ad accet-



Angela Roitti



Andrea Sciarone



Valentina Arciprete

tare il fatto che il risveglio non sia illuminato dalla luce del giorno. «Con l'entrata in vigore dell'ora solare si dormirà in più un'ora ma questo per un giorno», spiega Andrea Sciarone, studente. «Poi tutto ritornerà come prima senza grandi cambiamenti. Io personalmente sono a favore del mantenimento dell'ora legale e questo perché si può godere di maggiore luce nel pomeriggio».

Alcuni studenti confessano di non sapere esattamente quando si dovranno spostare le lancette dell'orologio. «Scusi ma faccio un po' di confusione», racconta Valentina Arciprete, studentessa del liceo Dante. «Per rispondere sinceramente le dirò che non cambia molto se cambio l'ora. Certo è che le volte precedenti quando ho spostato le lancette ero un po' scombussolata. Comun-

que preferisco svegliarmi con la luce del sole ma onestamente non mi sembra che ci siano dei problemi se questo non accade». Della stessa opinione è Angela Roitti, anche lei studentessa, che evidenzia il beneficio che si ha con l'ora legale nel periodo estivo. «Chi invece gradirebbe che non si spostassero indietro le lancette sono alcuni esercenti e impiegati. «Sono favorevole a mante-

nere l'ora legale per il semplice fatto che gli esercenti ne traggono dei benefici, primo fra tutti il risparmio energetico», spiega Flavia Giordano. «Questo, considerando che un'ora di luce solare in più consente di risparmiare l'energia elettrica con dei riflessi quanto mai positivi sulla gestione economica delle attività». «Potremmo lasciare in vigore l'attuale orario», aggiunge Gianna Nadrah, impiegata in modo da avere più luce nel pomeriggio. «C'è infatti da considerare che con più luce naturale a disposizione, si potrebbe godere di maggior tempo da dedicare agli svaghi e alle attività sportive». Anche gli autisti dell'Act sono a favore dell'ora legale. «I primi bus escono dal deposito alle quattro del mattino», spiega Mauro Pesaro, aspettando le prime luci del giorno che senz'altro consentono di guidare con maggiore sicurezza. In caso di maltempo i vetri si appannano e le strade sono bagnate e quindi è preferibile avere una migliore luminosità».

Roberto Vitale

MENTRE SONO IN ARRIVO GLI SCIOPERI PROCLAMATI IN SCUOLE MATERNE E ASILI NIDO

E ora la Uil chiede la testa dell'assessore Poropat

Ancora disagi in vista per i genitori dei bambini iscritti nei nidi e nelle materne del Comune mentre questo inizio di anno scolastico è destinato a passare agli archivi come uno dei più duri. E intanto il sindacato alza il tiro: nel mirino, oltre all'assessore Poropat, della quale nei prossimi giorni verranno chieste le dimissioni, entra adesso anche l'Uil. «Era del 1974», ricorda Salvatore Vindigni, segretario della Uil enti locali che guida il fronte del dissenso - che un sindaco non interveniva in prima persona per

cerare una soluzione, lasciando che gli animi si esasperino, che la situazione si deteriori e che i cittadini si arrangino, come sta succedendo oggi». In pratica la querelle, nata su rivendicazioni ben precise (pianta organica, statalizzazione, orario di lavoro, rispetto del protocollo sottoscritto nel febbraio scorso da Damiani e Zanfagnin) si è ora spostata su un piano formale, politico, di principio, di metodo che ha finito per mettere in secondo piano le questioni tecniche. A complicare il quadro, lo strappo della

Cgil o, a seconda dei punti di vista, di Uil, Cisl, Cislal e Cisl, cui poi si è aggiunto lo Snals. Frantumata l'unità sindacale, la battaglia si è trasformata in guerriglia su fronti misti: la Uil con le altre file in rotta di collisione con il Comune da una parte e in netta opposizione con la Cgil dall'altra. La stessa Cgil che si colloca su posizioni meno oltranziste, tanto che probabilmente nei prossimi giorni chiuderà la vertenza; il Comune che si trova di fronte due interlocutori in contrasto tra loro e che persegue a testa bassa i suoi obiettivi.

«Di ottimizzazione e di riqualificazione del servizio» secondo l'assessore Poropat «di risparmio al centesimo sul personale per consentire le parcelle milionarie agli amici di Uil» secondo la Uil. A fare le spese di un braccio di ferro che si preannuncia ancora lungo e difficile, i genitori, costretti a ovviare ai disagi degli scioperi in corso sistemando i figli da parenti e amici, o a chiedere permessi di lavoro. Un biglietto di visita non certo accattivante quello che il Comune sta presentando alle famiglie che in questi mesi (e nei prossimi) devono iscriver-

re i figli in nidi e materne. In questo caotico scenario, il calendario propone un'intensa alternanza di incontri tra le parti e di manifestazioni: lunedì alle 11 sindacati e amministrazione esamineranno l'ennesima bozza di accordo sulla base della seduta della commissione V dell'altro giorno; in serata genitori e maestri di nuovo fianco a fianco sotto il Comune in occasione della seduta del consiglio; martedì o mercoledì, assemblee del personale con nuovi scioperi all'orizzonte. Giovanni Longhi



Dall'Australia, una tappa al «Piccolo»

Ha fatto tappa al nostro giornale, ieri, il gruppo di triestini emigrati in Australia che in questi giorni sta effettuando un «tour» in Europa. Guidati da Ondina Demarchi, gli emigranti hanno visitato la redazione, l'archivio storico, la tipografia e la rotativa del «Piccolo», interessandosi alle varie fasi di lavorazione del giornale. Che adesso si può leggere in tempo reale anche in Australia attraverso Internet. Il gruppo (nella foto Lasorte) riparte oggi per un «giro» in Austria, Spagna e Grecia.

MUGGIA/ AMARCORD DI RIFONDAZIONE SULLA GIUNTA MILO

«Bravo Vergone, ma...»

Perse occasioni che richiedevano volontà politiche, come il referendum sul gpl

MONRUPINO Oggi consiglio

Si terrà oggi alle 12 presso la sede municipale di Zolla, il consiglio comunale di Monrupino. All'ordine del giorno, oltre alle solite ratifiche e approvazioni di ordinaria amministrazione, anche il riequilibrio del bilancio di previsione per il 1996, il cui termine ultimo scade il 30 settembre.

Tra gli altri punti di un certo interesse anche l'adozione di un regolamento per il funzionamento del consiglio comunale, del quale si aspetta da tempo l'approvazione. La parte finale della seduta sarà invece dedicata alla discussione delle indennità di carica per gli amministratori comunali, da stabilirsi per il 1996.

Anche a Muggia c'era chi voleva un referendum sul deposito di gas. Alcuni esponenti di Rc lo avevano espressamente richiesto al commissario prefettizio, che ha però spiegato come non esistessero gli estremi per concederlo.

A parlare è stavolta Fulvio Zupin, già consigliere di Rc, che prova anche a tracciare un bilancio di questi mesi di commissariamento al Comune. Alla vigilia della consultazione popolare per l'impianto Snam di Monfalcone, nella cittadina costiera di Muggia si fa vivo il problema gpl. Nessuna novità è giunta in questi ultimi mesi da parte della società, che ha acquistato dalla Monteshell parte dell'area un tempo occupata dalla raffineria Aquila, mentre continua la protesta dei vari comitati impegnati contro la realizzazione del deposito.

«Anche a Muggia Rifondazione comunista

Fulvio Zupin: «Si sarebbe potuta approvare subito la convenzione per Marina Muja, e anche le tariffe idriche sono in stallo»

aveva chiesto l'istituzione di un referendum per sentire il parere della popolazione sul probabile insediamento del gpl di Aquilina, da parte della Seastock - spiega Fulvio Zupin -. Ma dall'incontro avuto con il dott. Vergone è emerso che non vi era una necessità immediata in questo senso, perché ancora nessun progetto ufficiale è arrivato agli uffici comunali. C'è quindi il tempo sufficiente perché sia la prossima amministrazione a prendere queste decisioni».

Il commento di Zupin

non si ferma però all'argomento gpl, ma vuole essere una specie di risposta a tutti gli elogi ricevuti in queste ultime settimane dal commissario prefettizio.

«Mi sembra che a Muggia ci sia in corso quasi una sua beatificazione - continua Zupin - il commissario in effetti ha operato bene in questi mesi anche perché l'amministrazione uscente ha lasciato una buona situazione generale. La prova di questo è che la campagna elettorale delle varie forze politiche è stata finora basata su cenni di programma,

che altro non sono se non quello che non si è lasciato concludere alla giunta Milo».

Dunque secondo Rc non si può tracciare un bilancio positivo di questi mesi di commissariamento? «Quello che bisogna chiedersi - conclude l'esponente di Rc - è quante opportunità si sono perse in questi mesi. Poteva essere gestita meglio la vicenda di Marina Muja approvando subito la convenzione. È stato fermato il piano regolatore. Si sono fermate le trattative con l'Italgas per le tariffe dell'acqua, e forse perderemo i 2 miliardi di finanziamento per i lavori nel centro storico. Si è persa l'occasione per il piano di rifacimento dell'illuminazione pubblica e non sono stati chiesti altri contributi per vari settori dell'economia del comune. Insomma abbiamo trovato un buon commissario ma abbiamo perso tanto».

Riccardo Coretti

ALTIPIANO / MARTEDI' A VISOGLIANO L'ASSEMBLEA

La «Comunità montana» tenta di far quadrare i conti

La nomina di un rappresentante nel consiglio direttivo dell'Ezit e la sostituzione di componenti nella commissione consultiva per l'agricoltura sono tra gli argomenti all'ordine del giorno dell'assemblea generale della Comunità montana del Carso che è stata convocata per martedì. L'appuntamento è per le 18 nella sala riunioni del centro sportivo di Visogliano.

Verranno anche presentati lo schema di bilancio per il 1997 e la relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale '97-'98-'99. Variazioni verranno apportate al bilancio per l'esercizio finanziario 1996. Tra gli altri argomenti all'ordine del giorno, l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti e l'approvazione del progetto preliminare di sistemazione del secondo lotto della sede.

MUGGIA Sala d'arte in affitto

Va presentata entro il 30 settembre la domanda per la concessione in uso della sala d'arte «Giuseppe Negrisin» del Comune di Muggia. Ciò in attuazione al regolamento apposto.

Eventuali informazioni possono venir richieste all'Ufficio cultura del Comune di Muggia, in piazza della Repubblica (tel. 3360340 o 3360341).

Nello stesso ufficio si potranno ritirare i moduli per la formulazione delle domande di concessione.

MUGGIA Socialisti in campo

Si è costituito il Coordinamento socialista del comune di Muggia. Vi fanno parte Giuseppe Di Candia, Ady Tarlao, Fernando Ulcigrai, Gianni Millo, Antonio Piga e Giuseppe Ferraro.

«Orientamento del Coordinamento - si legge in una nota - è di dare vita a un ampio schieramento di forze laiche e cattoliche da coagulare in una lista civica che rompa gli schieramenti ideologici che hanno portato a un immobilismo gestionale del Comune e a un disagio della cittadinanza non più tollerabile».

SAN DORLIGO Comune, 4 posti

Quattro posti di lavoro al Comune di San Dorligo. Sono stati indetti concorsi pubblici per titoli ed esami per un posto di vigile messo con compiti di autista, un responsabile ufficio applati e contratti, un assistente sociale con competenze tecniche e amministrative, un responsabile ufficio manutenzione e servizi esterni. E' richiesta la conoscenza della lingua slovena.

Copia dei bandi possono essere richiesti all'Ufficio di segreteria (telefono 8329244 e 8329111) ogni giorno lavorativo dalle 8.30 alle 13.

S.DORLIGO Corsi di sloveno: iscrizioni aperte

Al via anche a San Dorligo i corsi di sloveno organizzati dal Comune. Avranno inizio a fine ottobre, e precisamente il giorno 28, i due corsi di lingua slovena per adulti curati dall'Università popolare di Trieste per conto del Comune di San Dorligo della Valle. L'orario sarà serale con impegno di due giorni alla settimana.

Il termine ultimo per le iscrizioni è fissato a sabato 19 ottobre, mentre per ogni ulteriore informazione e per le stesse iscrizioni, resta a disposizione l'ufficio segreteria del Comune, aperto nei giorni feriali dalle 9 alle 13.

DUINO AURISINA / BLITZ DELLA FINANZA AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Discarica davanti al porto

Taniche di olio esausto, batterie da barca: era un vero e proprio immondezzaio



Una vera e propria discarica abusiva è stata scoperta dalla Guardia di finanza di Aurisina proprio davanti al porticciolo del Villaggio del pescatore. I finanziieri hanno trovato qualcosa come 300 litri di olio esausto contenuti in taniche addiritura senza i tappi, una decina di maxibatterie da barca, poi batterie da auto e altri rifiuti come bidet, gabinetti, scaldabagni, televisori.

L'area che è di proprietà demaniale era stata adibita a discarica abusiva in queste ultime settimane.

Secondo gli accertamenti degli investigatori, risulta che ad iniziare a lordare l'area sareb-

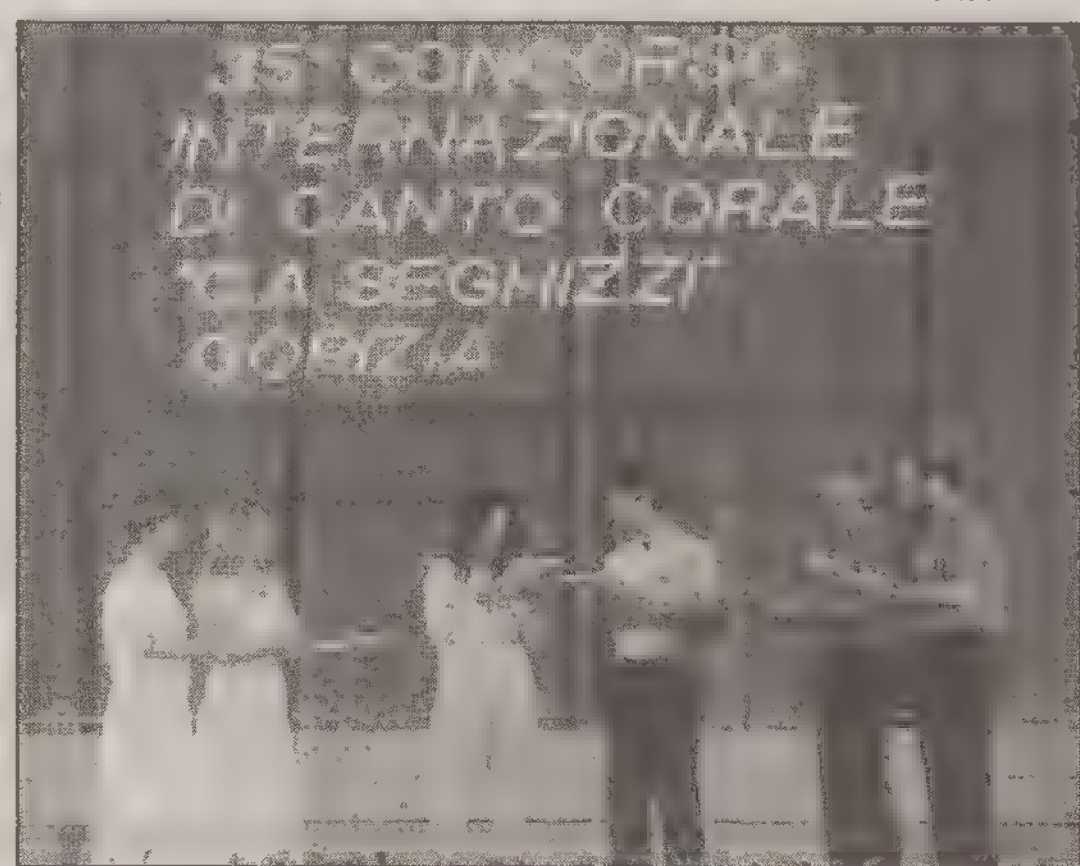
**Il Comune
ha subito
ripulito
l'area**

bero stati alcuni proprietari di natanti che al termine della stagione estiva hanno effettuato i consueti interventi di manutenzione.

Ma anziché portare i rifiuti e cioè l'olio esausto e le batterie, nelle aree apposite, li hanno lasciati proprio vicino al porticciolo. A questi, con l'andare del tempo,

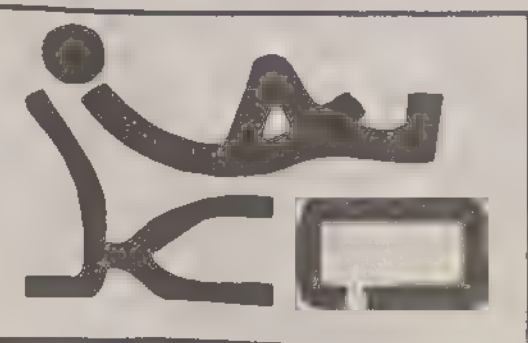
si sarebbero aggiunti anche muratori impiegati nella ristrutturazione di alcune case della zona. E in poco tempo l'area è diventata un vero e proprio immondezzaio.

E quel che è peggio è che alcuni materiali erano pericolosi. Per questa ragione i finanziieri si sono immediatamente messi in contatto con i responsabili del Comune che nei giorni scorsi hanno provveduto alla bonifica dell'area. Intanto proseguono le indagini dei militari per identificare almeno qualcuno degli inquinatori. Se scoperti rischieranno un'amenda di cinque milioni oltre a una sanzione amministrativa di 20 milioni.



Canti rinascimentali a Sgonico

Avrà luogo domani l'appuntamento finale della serie di incontri estivi, organizzati dal Circolo culturale di Sales, a Sgonico. Alle 18 nella chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo si terrà il concerto del gruppo vocale «Musica noster amor» di Trieste. Diretto dal maestro Janko Ban, che si era esibito al Seghizzi (foto), il gruppo presenterà un programma scelto di canti rinascimentali dei più noti compositori italiani e sloveni.



TEL. 826644

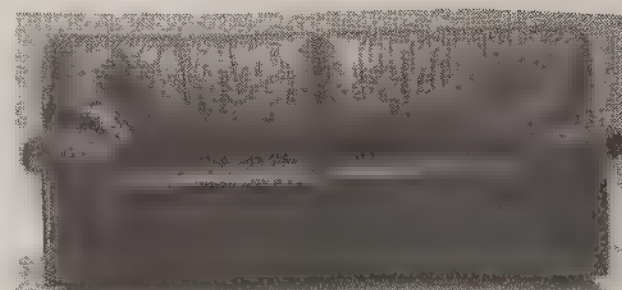
O. KRAÑER ARREDAMENTI

Trieste - via Flavia 53

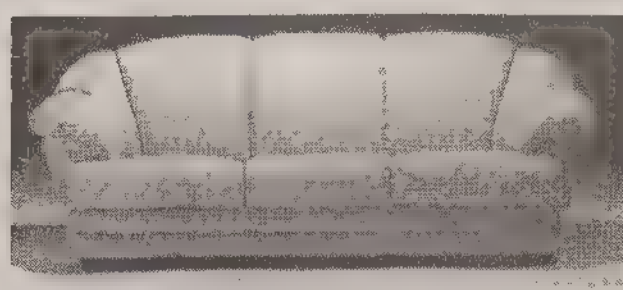
MOLLAFLEX

L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste e da 40 anni anche su misura

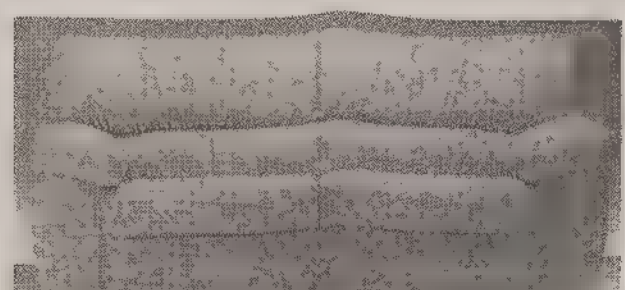
OGNI LUNEDÌ
POMERIGGIO
APERTO



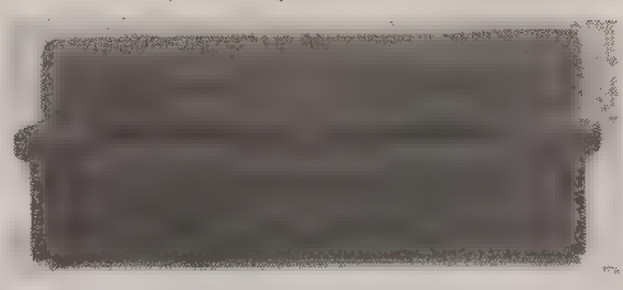
MOD. 101 DIVANO 3 POSTI IN PELLE
LIRE 1.588.000 Iva - trasporto compr.



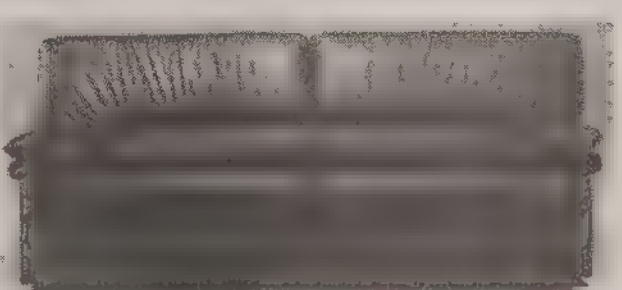
MOD. 103 DIVANO 3 POSTI IN PELLE
LIRE 1.646.000 Iva - trasporto compr.



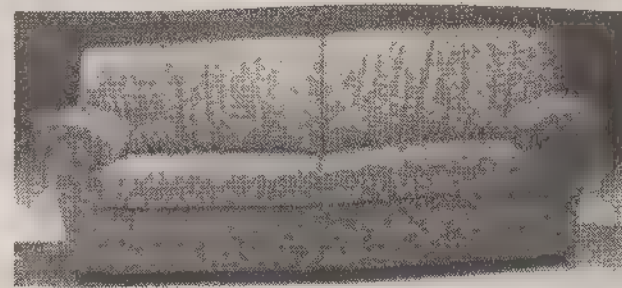
MOD. 113 DIVANO 3 POSTI IN PELLE
LIRE 1.790.000 Iva - trasporto compr.



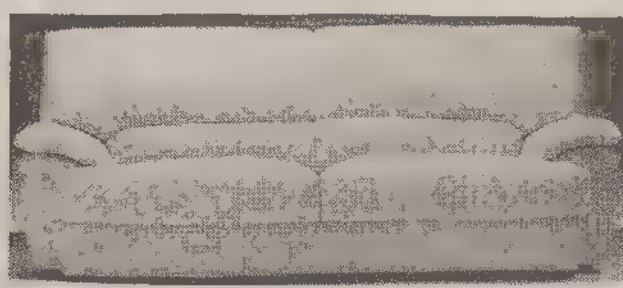
MOD. 127 DIVANO 3 POSTI IN ALCANTARA
LIRE 2.120.000 Iva - trasporto compr.



MOD. 115 DIVANO 3 POSTI IN PELLE
LIRE 1.775.000 Iva - trasporto compr.



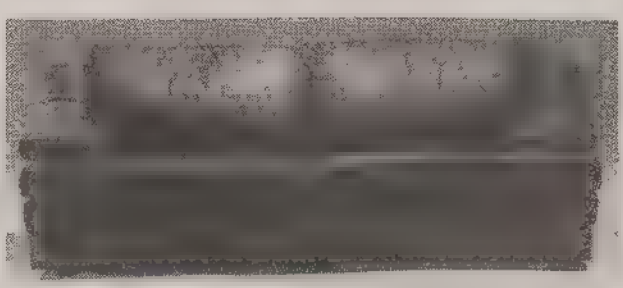
MOD. 105 DIVANO 3 POSTI IN PELLE
LIRE 1.520.000 Iva - trasporto compr.



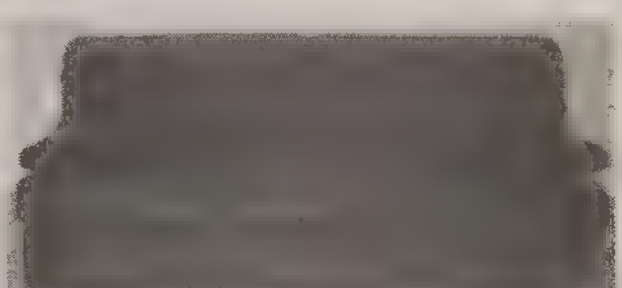
MOD. 116 DIVANO 3 POSTI IN PELLE
LIRE 1.760.000 Iva - trasporto compr.



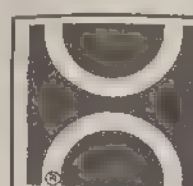
MOD. 112 DIVANO 3 POSTI IN PELLE
LIRE 1.710.000 Iva - trasporto compr.



MOD. 111 DIVANO 3 POSTI IN PELLE
LIRE 1.735.000 Iva - trasporto compr.



MOD. EMY DIVANO 3 POSTI IN PELLE
LIRE 1.990.000 Iva - trasporto compr.



BERLONI

UNA BELLEZZA FORTE
PIU' DEL TEMPO

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO CUCINE

cucine soggiorni camere camerette ingressi

O. Krainer in via Flavia 53, Trieste - Ampio parcheggio privato

LE ORE DELLA CITTÀ

Comunità
padri gesuiti

Domani la parrocchia del S. Cuore e la Comunità dei gesuiti celebrano l'inizio del nuovo anno sociale. Tale celebrazione è allietata da due significativi giubilei: i 50 anni di vita religiosa del fratello Giulio Carrara, bergamasco presente a Trieste da un quarto di secolo, e i 70 anni sempre di vita religiosa del padre Giovanni Battista Peraz, triestino.

Circolo
Sweet Heart

Oggi nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet Heart, via M. d'Azeglio 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 12, con personale specializzato della Cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Set musicale
al Tommaseo

Set musicale al Tommaseo. Oggi alle 18, Antonio Moretti e Claudio Rudella, nel corso di una esibizione aperta al pubblico, presenteranno in anteprima alcuni strumenti di nuova produzione.

Pro
Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi alle 16 al Centro anziani di via Mazzini 32 si svolgerà la «Giornata dei giochi» mentre al club Primo Rovi, con inizio alle 17, appuntamento con le poesie dialettali di Maria Grazia Campanella.

CRONACHE SPE

Scuola di ballo
ass. cult. «Giois»

Iscrizioni aperte ore 20-21 «Muscle Gym». Ratto della Fileria 39, tel. 830363 oppure 0347/2257648 - 366604. Inizio corsi 30 settembre.

Taglio cucito-ricamo
pittura-pastasale

Corsi Sitam. Via Coroneo 1, tel. 630309.

Corsi di
ceramica

Coop. Prospettiva Terra e Fuoco nuova sede via S. Sabba 8/a. Tel. 823230. Corsi da mercoledì 2 ottobre.

Nuova scuola di ballo
Aravva

In via De Franceschi 3, presso il dancing Paradiso, inizio corsi 30 settembre. Tel. 578453, 0360/216933, 0330/405806.

Centro culturale
Jananakanda

6 incontri con Christel Gorassich per la conoscenza delle erbe, fitoterapia, aromaterapia, cosmesi naturale.

Centro d'arte
musicale Arena

Iscrizioni aperte per i corsi di: chitarra, batteria, piano jazz e classico, sax, tromba, fisarmonica, flauto, canto lirico e microfonico, metodo Orff per bambini. Informazioni da lunedì a venerdì 13-20; sabato fino alle 18. Tel. 040/765889. Via Gallina 1.

Casa di riposo
Raffaella

Via S. Francesco 48 - giardino, ascensore, disponibilità subito. Tel. 638119.



Ingresso libero domani al museo di Miramare

Musei statali aperti in tutta Italia a ingresso libero domani, un'occasione delle Giornate europee del patrimonio, iniziativa del Consiglio d'Europa alla quale hanno aderito molti paesi europei. A Trieste il pubblico potrà accedere gratuitamente al museo storico del Castello di Miramare e, per l'occasione, museo e parco resteranno aperti dalle 9 alle 18 (castello) e dalle 8 alle 19 (parco). Domani saranno inoltre possibili visite gratuite al parco in italiano, inglese e francese, rivolte in particolare all'illustrazione delle essenze arboree e alla descrizione della storia del parco. Il 4 ottobre verrà inoltre aperto per la prima volta l'appartamento del Duca d'Aosta.

Circolo
Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra di pittura di Olivia Siauss.

MOSTRE

Galleria Cartesius
PIETRO GRASSI

Sala Comunale d'arte
«Negrisin»
Muggia

esposse
AURA PETRONIO
DEMARCHI
Inaugurazione ore 18

Escursioni
con Sfrögola

Il coordinamento inter-categoriale del tempo libero della Cgil e dell'Auser di Trieste riprende l'attività con una escursione al rifugio-baita Ciment posto a m 1080 sul monte Amariana (zona di Illegio) con Pino Sfrögola del gruppo speleologico «San Giusto». Ritrovo domani alle 8.15, in piazza Oberdan.

RISTORANTI E RITROVI

Sabato al Paradiso

Stasera dalle 21 alle 02 con la più bella musica da ballo del mondo: anni 60-70 revival. Per il ballo di coppia oggi ci vuole in pista grande e scorrevole: quella del Paradiso.

Torneo
di beneficenza

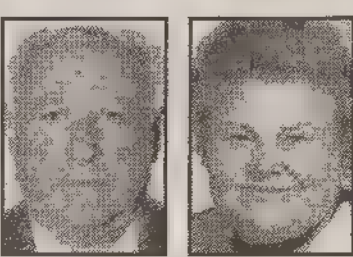
Il gruppo sportivo Ajssel in collaborazione con l'Ac Latte Carso organizza domani, al campo sportivo di Aurisina, la I.a Coppa della solidarietà. La manifestazione avrà inizio alle 10 con un torneo di calcio maschile e femminile e una lotteria.

Volontariato
Gau

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per nuovi volontari. Gli interessati possono telefonare, dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20, ai numeri 369622-661109.

STATO CIVILE

NATI: Stoch Moreno, Flora Noemi, Nicotri Marco. MORTI: Vratovic Maria, di anni 39; Gerin Maria, 85; Keber Silvestra, 73; Mecchia Natalina, 70; Bianchi Guido, 89; Arzon Lidia, 77; De Stark Dalila, 77; Caffieri Maria, 87; Kudela Sofia, 83; Barberini Aldo, 68; Norbedo Paolo, 63; Dri Paolo, 42; Bergamaschi Gino Ezio, 73; Tedeschi Lina, 86; Bernetti Alberto, 90; Abruzzese Rosa, 75.

Nozze
d'oro

Festeggiano oggi i 50 anni di matrimonio Bruno Ferullo ed Elvira Bratinich. Auguri vivissimi dalle figlie, dai generi e dai nipoti.

Corso
di Reiki

Sono aperte le iscrizioni al corso di Reiki del 12-13 ottobre con Hela Rita Imi. Primo livello per la guarigione naturale, il riequilibrio sul piano fisico e la trasmissione di energia attraverso l'imposizione delle mani. Per informazioni tel. 271014.

Comunità
greco-orientale

La Comunità greco-orientale informa che la presentazione di corsi di greco moderno avverrà mercoledì 2 ottobre, alle 18.30, nella sala grande della Comunità greco-orientale, Riva Tre Novembre 7, tel. 368320 (9-12).

Università
terza età

L'Università della terza età informa che le iscrizioni proseguono in sede (via Corti n. 1/1) tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 9.30 alle 11.30. Comunica inoltre le seguenti modifiche e aggiunte al programma già pubblicato. Prof.ssa Marina Gurtner Curci: Andar per libri; prof. Bruno Maier: Letteratura istriana dalle origini al '900; prof. Ezio Pellizzer: Letteratura greca (il mito di Edipo: Edipo a Colono); prof.ssa Anna Csaki: Lingua inglese (corso base e III corso); prof.ssa Annella Flamigni: Lingua inglese (conversazione); signor Sergio Colini: Lezioni dialettali di recitazione.

Amici
animali

Radio Punto Zero informa gli ascoltatori che la rubrica «I nostri amici animali» sarà anticipata alle ore 9.05 nei giorni 30 settembre e 7 ottobre.

Corsi
di ballo

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ballo presso l'associazione cattolica San Marco. Informazioni e iscrizioni telefonando ai numeri: 366326, 380100, 823632.

«La terra
nelle mani»

Corsi di ceramica per adulti e bambini anche disabili. Inizio lunedì 30 settembre. Iscrizioni: Asse, via Franca, tel. 306813/52292.

PICCOLO ALBO

Cane femmina media taglia, pelo raso colore biondo, con due collari, una antizecche, smarrito il giorno 26/9 nei pressi di Villa Giulia. Chi l'avesse visto o trovato telefonare al 416152.

Giovedì 26 settembre tra le 16 e 17, smarrita collana attorcigliata in oro a Barcola tratto posteggio-pinetta, vicino alle giostre. Telefonare ai numeri 309604 o 574370. Mancanza adeguata.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 5 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

VENDO

Per le scuole medie superiori, «Chimica», ed. Giunti; «Il testo filosofico», vol. 1-2, ed. Mondadori; «L'altro perché», vol. 1-2, ed. Edb; «Questa Repubblica», ed. Le Monnier; «L'età medievale e moderna», ed. Mondadori; «L'universo, la terra e l'uomo», ed. Zanichelli; «L'attività letteraria

nell'antica Roma», ed. Palumbo; «Bestseller di Roma antica», ed. Laterza; «5000 giorni per salvarsi il pianeta», ed. Zanichelli; «Storia dell'arte italiana», vol. 1, 2, 3, ed. Elega - Mondadori; «Corso di matematica», vol. 2, ed. Mondadori; «Matematica oggi», vol. 2, ed. Mondadori, tel. 410073.

Petrarca, I.G.: «Il testo filosofico», ed. Bruno Mondadori; «Views of literature», ed. Loescher; IV e V: «Il filo del discorso», ed. La Nuova Italia, Giovanni Montanelli, tel. 393266. G. Galilei, III E: «Best seller di Roma antica», ed. Laterza; IV E: «Chimica», ed. Giunti Marzocco, Stefano Ogrisek, tel. 827235.

AL PALAZZO DELLE FERROVIE
Eserciti e vampiri a torneo

L'Associazione ricreativa e culturale Alea di via Marconi 14, in collaborazione con la Federazione italiana Wargames e l'Associazione dopolavoro ferroviario, ha organizzato due particolari tornei, che si svolgeranno fra oggi e domani. Il primo tor-

neo «Lo Scutifero», valido per la classifica nazionale, vedrà fronteggiarsi eserciti in miniatura (scala 15mm) del periodo medievale. «Lo Scutifero» si svolgerà oggi e domani, nella sala filiale merci del Palazzo delle Ferrovie, piazza Vittorio Veneto 3.

3. L'ingresso è libero. Il secondo torneo, open, sempre a ingresso libero, è «Il sangue dei Re», basato sul role playing «Vampire-dark ages», e si svolge oggi, sempre nella sala filiale merci del Palazzo delle Ferrovie, in piazza Vittorio Veneto 3.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Il malato ha inferma anche l'anima.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima gradi 13,6; temperatura massima 19,3; umidità 60 per cento; pressione millibar 1018,8 in aumento; cielo sereno; vento da Ovest con velocità di 9 km/h e raffiche di 13,7 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 19,6.

Le
maree

Oggi: alta alle 10.48 con cm. 55 e alle 23.14 con cm. 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.35 con cm. 46 e alle 17.09 con cm. 52 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 11.15 con cm. 52 e prima bassa alle 5.05 con cm. 40.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

NOTIZIA

L'AUTO SCOOTER
PINGO 50 CC

anche a Trieste si guida a 14 anni (senza patente)
Prezzo promozionale fino al 30 novembre 1996
L. 7.100.000
Per informazioni: Tel. Fax 040/330828

SENIGALLIA

Missoni
al raduno
nazionale
dei dalmati

Oggi e domani si svolgerà a Senigallia il 42° raduno nazionale dei dalmati. Il tradizionale appuntamento degli esuli da Zara e dalla Dalmazia permetterà ancora una volta a centinaia di persone, che giungeranno da tutta Italia ed anche dall'estero, di ritrovarsi nel ricordo delle terre che dovettero abbandonare. A presiedere l'incontro sarà lo stilista Ottavio Missoni, sindaco del Libero Comune di Zara in esilio. La due giorni dalmata in terra marchigiana vedrà sia momenti di carattere culturale (presentazioni di libri e pubblicazioni di carattere o autore dalmata), sia istituzionali, come la riunione del consiglio comunale che verrà rinnovato. Interverrà anche il senatore Lucio Toth, presidente dell'Associazione Venezia-Giulia e Dalmazia, che parlerà su «L'unità d'Italia».

Farmacie
di turno

Dal 23 al 28 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga, 46, tel. 390280; via lungomare Venezia, 3 (Muggia), tel. 274998; via di Prosecco, 3 (Opicina) tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave, 2; via Felluga, 46; via Bernini, 4; lungomare Venezia, 3 (Muggia); via di Prosecco, 3 (Opicina) tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ausilio Bracchi nel XII anniv. (22/9) dalla moglie 50.000 pro Lega tumori Mammi.
— In memoria di Alberto Campana per il compleanno (27/9) dalla moglie Tina e figli 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Mirella Dagri nel I anniv. (27/9) dagli amici Grazia e Dino 50.000 pro Agmen.
— In memoria del caro Lorenzo Zorzin nel I anniv. (27/9) da n.n. 100.000 pro Astad.
— In memoria del caro Leio Bottigioni dalle famiglie Interdonato 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Michele Candela per il 61° compleanno dalle fam. Stelio e Stefano Candela 70.000 pro La Via di Natale - Aviano.

— In memoria del caro Giuliano Cervena nel trigesimo (28/9) dagli zii Vittorio e Lucia 100.000 pro Famiglia citanovese.
— In memoria di Marilena Del Gobbo per il 37° compleanno (28/9) da mamma, papà ed Elena 50.000, da nonna Maria e zia Pierina 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (clinica pediatrica); da Mario e Nidia Lauri 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria della cara Lidia Lazzari (21/9) dall'amica Giuseppina Dudine 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Lorenzo dalla famiglia 100.000 pro Borsa di studio Ferdinelli o Liceo Petrarca.
— In memoria di Sergio Mil-

lani (28/9) da Nadia ed Enzo 100.000 pro La Cuccia.
— In memoria di Fulvia Movia Mazzilli nel I anniv. dal marito Gilberto e dalla sorella Sylva 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria dei cari genitori Anna e Camillo Rapetti (28/9) dai figli Maria Grazia e Stelio Rapetti 40.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Luciano Savelli (28/9) da Marcella 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Axel Schizzi nel VII anniv. (28/9) dalla moglie e figli 50.000 pro Movimento Apostolico Ciechi; dalla cognata Bruna e nipoti 30.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Cesarina

Srichia ved. Gregorin nel X anniv. (28/9) da Miriam ed Alfredo 50.000 pro Astad; dalla famiglia Quaranta 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Argia de Laszio dal fratello e cognato Stella 100.000 pro Comunità evangelica agustiana.
— In memoria di Anna Maria Abram da Barbara Abram 150.000 pro Aire.
— In memoria del dott. Antonio Addis-Sassari da Antonio e Grazia Pinna 250.000, da Gaetano e Luisa Blasina 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Silvana Asquini in Di Fusco da Leda Valentini 30.000 pro Sweet Heart.
— In memoria del dr. Giorgio Badalotti da Bianca, Marina, Francesco e Raoul de

Toma 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Bassini dalla figlia Lidia 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Riccardo Beccherini e Vera Serchi da Maria Grazia e Mario Beccherini 583.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di don Francesco Bonifacio da un condiscipolo 100.000 pro Seminario.
— In memoria del rag. Guido Calimani (Milano) dall'amico Raffaello Camerini 50.000 pro Keren Kayemeth Leisrael (alberi).
— In memoria di Pia Cherubini da Italia Giadrini 30.000 pro Pro Senectute; dalle fam. Bruno, Aldo e

Tullio Cucchi 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria dell'ing. Franco Cristofori da Maria Bordon 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Vera Dallamora dall'Uff. Sanità Marittima ed Arsa Servizi Assis.Sanitaria / Naviganti 92.000 pro Aism.
— In memoria di Pericle Defendi dalle fam. Baradol, Deffendi, amici e parenti 800.000 pro Unicef.
— In memoria di Guglielmo Dietz dalla cognata Idillia e nipote Marina 150.000, dalla famiglia Kravanja 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Laura Eppinger ved. Apollonio da Gina Eppinger in Taglia

1.500.000 pro Casa Gentilomo, 2.000.000 pro Liceo Dante (fondo Tito e Livio Apollonio).
— In memoria di Giulio Falanca da zia Liliana, zio Lino, cugino Alessandro e Tiziana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nereo Gandini dalle fam. Bari e Lucà 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Grassi Benvenuti da Edda Marini 50.000, da Tancredi Scaramella 50.000 pro Cro-Aviano.
— In memoria di Marisa Lando da Edera Cecchelin 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Gastone Lucas da Tancredi Benedet-

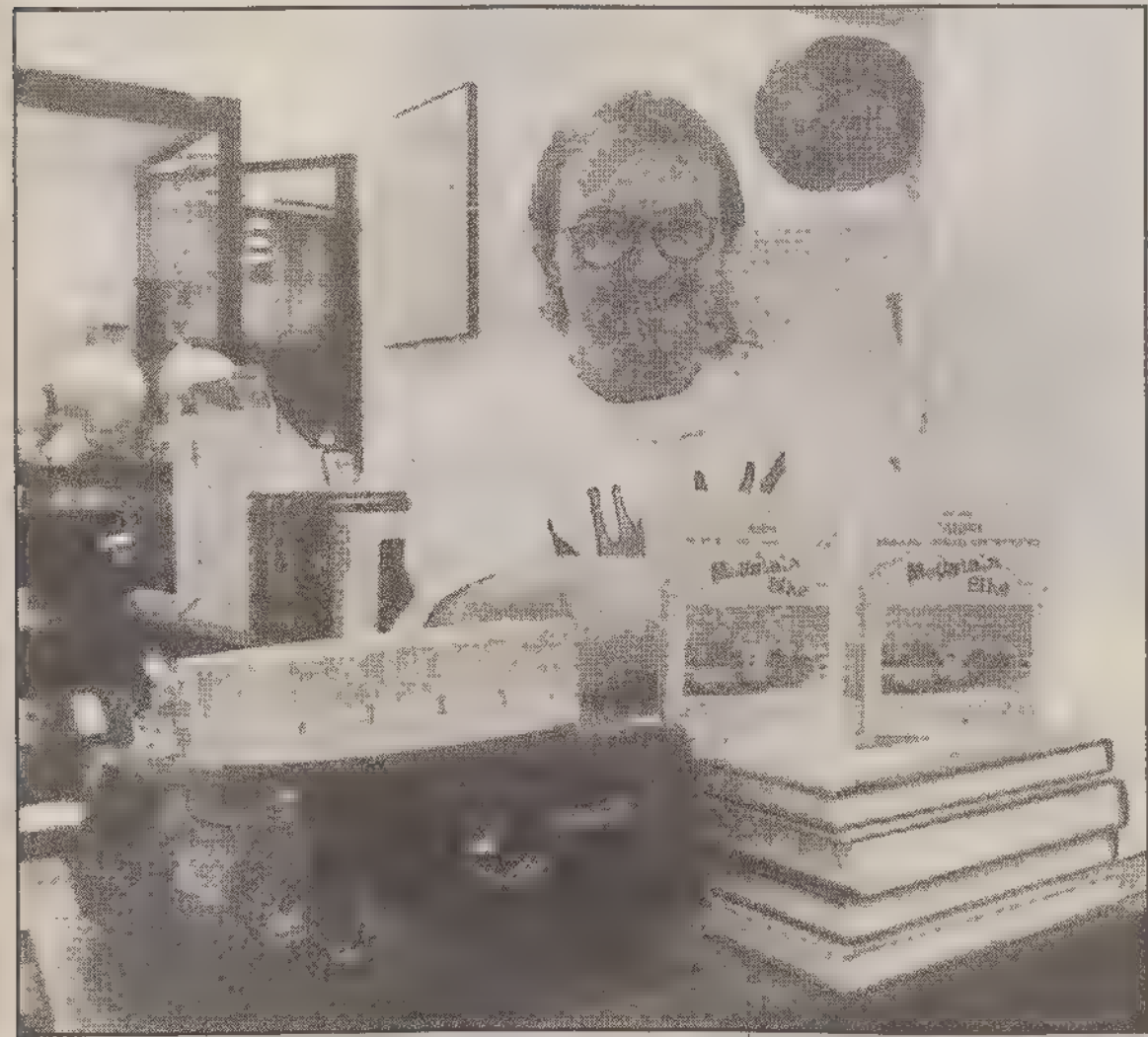
ti 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelina Luciani Berdini dal personale del Provveditorato agli studi 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenio Pagnini da Grazia ed Andrea 350.000 pro Osp. Cattinara - I° div. medica.
— In memoria di Marcella Persi da Silvana Suzzi 50.000 pro Aism.
— In memoria del cap. Aldebrando Petrina da Laura, Sergio e Marco Santulin 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Giovanni Poli da Luciano, Irma, Claudia e famiglia 50.000 pro Cro-Aviano.
— In memoria di Ernesto Pribaz dalla famiglia Mor-

gan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucilla Raseni Aumaitre dalla scuola media F. Rismondo 125.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Savino Renzi dal consiglio direttivo e soci degli «Amici Tram de Opicina» ed atleti 24 x 1 ora 1996 850.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.
— In memoria dell'avv. Bruno Riva da Aureliano e Licia Vascotto e Franco e Clara Magaletti 200.000, dalle fam. Gherlani, Pertoso e Sardi 150.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Rosso, Peroci, Fontini-Marmola 150.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

VENTICINQUE ITINERARI IN MOUNTAIN BIKE PER SCOPRIRE SCORCI INEDITI DELL'ALTOPIANO

La «quarta via» sulle due ruote

La filosofia dell'autore, Fabio Fabris, è conoscere e amare il Carso senza prepotenza



Come «ritrovare» le zone fra Trieste, Gorizia e Postumia, con una attenzione particolare alla storia e alla cultura dei luoghi

Ci sono molti modi per usare la bicicletta. Per spostarsi in città, per smaltire qualche chilo di troppo o per giocare a chi va più veloce. Ma c'è anche una «quarta via» alle due ruote secondo la quale la bici diventa una specie di prolungamento dei cinque sensi. A colpi di pedale, entrando in quella dimensione intermedia fra la lentezza e la velocità, si scopre che ci sono altri angoli sotto i quali vedere le solite cose. Se misticheggiando si potrebbe dire che la bici diventa così il nostro terzo occhio, allora esistono anche i profeti che insegnano qual è la corretta via per raggiungere la vetta, il sentiero più adatto per non smarrirsi nel bosco... Vogliamo con ciò dire che Fabio Fabris, che di itinerari ne suggerisce ben 25, è un guru? No di certo, anche se l'autore del bel libro «Carso isontino, triestino e sloveno in mountain bike» (Ediciclo, pagg. 168, lire 27 mila) presentato giovedì sera alla libreria Transalpina, ha girato per le valli del Nepal in bici.

L'abbiamo presa forse troppo sul serio, per un libro rivolto ad amanti della mountain bike, ma ammirando le diapositive con le quali Fabris ha illustrato la presentazione della sua fatica (fatica che è stata prima di tutto fisica, andando su e giù per i rilievi del Carso) si è potuto constatare quante possibilità di entrare in contatto con una natura ancora incontaminata e senza spostarsi troppo da casa può offrire una pedalata.

Gli itinerari accuratamente schedati da Fabris (che si avvalgono di

ottime cartine di Alessandro Vilevich, oltre che di un preciso apparato tecnico) sono altrettanti inviti alla scoperta di suggestivi scorci dell'altopiano tra Trieste, Gorizia e Postumia, con un'attenzione particolare alla storia e alla cultura dei luoghi (come l'invito a visitare il museo dell'amato pittore Ljode Spacal a San Daniele del Carso).

La filosofia di fondo dell'autore è quella di conoscere e amare un ambiente unico come il Carso ma senza prepotenza. Ecco quindi che oltre a un invito all'uso del treno per gli spostamenti senza bicicletta il libro riproduce il codice di autoregolamentazione studiato per il territorio carsico che è stato presentato al convegno «Carso, un parco senza confini» svoltosi due anni fa a Bagnoli della Rosandra e che potrebbe riassumersi con due parole: passeggiare sul Carso in punta di ruote.

Fabris non è nuovo alle guide di Mb, ma se la precedente, sulle Alpi Giulie Orientali, era riservata agli specialisti, questa, assicura lui, può essere usata da tutti. Il consiglio per un itinerario? Quella sul Carso di Podgorje, sopra la valle del Rizzana, dove gli sloveni vorrebbero costruire un autodromo per ospitare il Gp di Slovenia di Formula uno. «Con la nostra presenza, sostiene Fabris, potremmo far capire alla gente del luogo, favorevole alla pista, che il turismo verde è una forma di introito che rispetta usi e costumi della gente senza stravolgere il territorio».

p. mar.

DOMANI Puliamo il mondo

Legambiente e Circolo Verdeazzurro riproporrà domani l'intervento di bonifica già programmato per sabato scorso nell'ambito della campagna «Puliamo il mondo», in collaborazione con il Comune e rinviato per le pessime condizioni atmosferiche.

L'appuntamento per i volontari è in via Monte San Gabriele, laterale di via Cantù, davanti all'ingresso principale del parco di villa Giulia, alle 9 di domani. Si consigliano abiti adatti e un paio di guanti.



Quattro anni di cronaca in foto con le cartoline celebrative

Per chi non fosse riuscito a raccogliera pubblichiamo oggi la seconda riproduzione della cartoline celebrative, realizzate da «Il Piccolo» in collaborazione con la direzione delle Poste, in occasione della mostra fotografica «L'immagine e la parola. Quattro anni di cronaca a Trieste» di Marino Sterle e Andrea Lasorte, fotografi de «Il Piccolo», in corso fino al 30 settembre al Palazzo della posta centrale.

Sino alla conclusione della rassegna, con orario 9.30-12 e 17-19, all'apposito box allestito nel salone del palazzo di Piazza Vittorio Veneto, i lettori potranno ritirare, consegnando le due riproduzioni agli addetti dell'ente, le cartoline celebrative. Inoltre, chi lo vorrà, potrà chiedere agli sportelli l'annullo filatelico.

OGGI E DOMANI IL TROFEO NASCIMBEN

In gara e in passerella in città Balilla e bolidi anni Sessanta

Appuntamento con le «vecchie signore dell'automobilismo», dalle vecchie Balilla e Topolino ai più recenti bolidi degli anni Sessanta e Settanta, oggi e domani in centro città con il Club dei Venti all'Orà. Una sessantina di automobili d'epoca parteciperanno al Trofeo Nascimbene, una gara di regolarità basata su sei prove di abilità cronometrata.

Il programma di massima della manifestazione prevede per oggi l'esposizione delle vetture dalle 15 alle 17 e la prima prova cronometrata, tra via Dante e via Genova, alle 17.30. Successivamente tutti gli equipaggi si sposteranno sul Carso per un breve giro turistico e alle 18.30 la prima autovettura ripeterà la prova tra via Dante e via Genova. Dalle 19 alle 20 le automobili iscritte alla gara saranno di nuovo esposte in piazza Sant'Antonio. Accanto a questi gioielli a quattro ruote ci sarà anche la nuova barchetta della Mercedes, la SLT, che in quest'occasione sarà presentata al pubblico triestino.

Domani la giornata degli appassionati dell'automobilismo d'epoca s'inizierà alle 9.30, quando sul piazzale antistante la Stazione marittima saranno esposte le automobili in gara. Alle 10 le macchine lasceranno Trieste per raggiungere la concessionaria Mercedes Nascimbene, dove si terranno le ultime due prove di abilità cronometrata. Al termine della gara verranno premiati non solo i migliori delle prove del Trofeo Nascimbene ma verrà anche assegnato, in base alle somme delle classifiche del Raduno Triangolare e dei Trofei Raffaello e Nascimbene, il Trofeo Club dei Venti all'Orà.

an. pug.

ACQUAFORTE Università popolare

Proseguono negli uffici dell'Università popolare le iscrizioni ai corsi, senza limiti di età né di particolari titoli di studio, alla Scuola libera dell'Acquaforte «Carlo Sbisà», le cui lezioni inizieranno il 7 ottobre nella scuola Tarabochia di via dei Giacinti 7. Le iscrizioni si raccolgono in piazza Ponterosso 6, dal lunedì al giovedì, dalle 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; venerdì dalle 8.30 alle 13.

Gli itinerari accuratamente schedati da Fabris (che si avvalgono di

p. mar.

DALL'83 A TRIESTE UN FONDO PER LO STUDIO DELLE MALATTIE EPATICHE

Fegato, nuovo input alla ricerca

Nei programmi la creazione di un centro studi che unirebbe la clinica alla parte scientifica

Un bicchiere in più di qua, un abuso alimentare di là, poi qualche causa in più e il «gioco» è presto fatto: il fegato si ammala e va curato. Il Friuli-Venezia Giulia è del resto al primo posto nazionale per l'incidenza delle malattie epatiche, che nel caso della cirrosi toccano il 10% della popolazione regionale. Un dato che deve far riflettere perché, se tanto si parla di altri virus o patologie, pare proprio che il mal di fegato (dati alla mano) sia una piaga non trascurabile nella nostra società, anche se spesso si dimentica, forse perché non suscita clamore.

A ogni male c'è però un rimedio (o almeno così dovrebbe essere) e

quindi proprio in Friuli-Venezia Giulia, nel 1983, è stato creato da un gruppo di uomini di buona volontà un Fondo per lo studio e la ricerca delle malattie del fegato, per incrementare appunto lo studio e la ricerca su tali malattie e permettere una conseguente prevenzione e terapia. Sono passati così più di tredici anni e questo fondo (l'Fsf) è cresciuto, è stato riconosciuto a livello internazionale, i suoi studi sono noti in tutto il mondo, dagli Stati Uniti al Giappone, ha fatto passi da gigante eppure, quanti in regione ne conoscono l'esistenza?

L'Fsf è nato, abbiamo detto, nel 1983 come associazione scientifica senza scopi di lucro atta

a sviluppare lo studio e la prevenzione delle patologie del fegato; in più l'idea di base era quella di permettere a giovani studiosi di specializzarsi nella ricerca epatologica mediante la creazione di borse di studio (che fino ad ora sono state più di 60) in strutture qualificate disponibili nella sede dell'Università di Trieste. Il Fondo ha dunque provveduto all'acquisto di apparecchiature idonee, ha promosso e favorito campagne di informazione, ha portato avanti progetti scientifici - come il Progetto Dionisio del '94 che ha permesso un accurato studio delle malattie del fegato su due città campione e si è meritato il premio di miglior lavoro scientifico dell'anno -

ma soprattutto, spiega il professor Tiribelli, attuale presidente, «ha fatto sì che nel gruppo afferente al Fondo si intreccino realmente una serie di competenze diverse e necessariamente integranti quali la clinica e la scienza di base».

Che cosa c'è di strano? Verrebbe da chiedersi; all'estero questa situazione è notoriamente usuale... ma non in Italia e così l'Fsf ha stipulato di «sua» iniziativa convenzioni con numerosi centri stranieri, come ad esempio il Dipartimento di medicina dell'Università di Toronto (Canada) o l'Università di Leon (Spagna) - oltre che naturalmente con l'Università di Trieste, quella di Modena, il Centro internazionale di

Ingegneria genetica e biotecnologia di Trieste e l'Ass di Montina - ed è ora alla ricerca di nuovi partner. Si sta, inoltre, progettando la creazione di un Centro studi fegato (di cui si parla già dal '91) «che - spiega ancora Tiribelli - sarebbe la prima struttura in Italia ad unire la ricerca clinica e la cura dei pazienti a una più vasta ricerca di base in campo epatologico», permettendo così uno scambio continuo di informazioni che, ormai si sa, sono alla base del progresso di qualsiasi disciplina. Un Centro che, divenendo realtà, permetterebbe di aggiungere a Trieste un nuovo tassello al mosaico di questa «città della scienza».

en. cap.

LE CARNE

TRIESTE - LARGO BARRIERA VECCHIA, 1

MAXI OFFERTA

Prodotti sfusi preincartati

BOVINO ADULTO	Prezzi al Kg	VITELLO	Prezzi al Kg
MACINATA SCELTA	5.980	COSTINE	8.980
BRODO ECONOMICO	4.980	ARROSTO SENZA OSSO	9.980
SPEZZATINO	7.980	SPALLA	13.980
POLPA	10.980	"CAPEL DE PRETE"	16.980
MUSCOLO POSTERIORE	11.980	FETTINE FAMIGLIA	16.980
"CAPEL DE PRETE"	11.980	FETTINE SCELTE	18.980
FETTINE EXTRA	13.980	SPEZZATINO	9.980
FETTINE SOTTILI	13.980	LOMBATA PER ARROSTO	12.980
FETTINE COSCIA	15.980	ARROTOLATO SCELTO	10.980
FETTINE ROASTBEEF	18.980	MACINATA SCELTA	6.980
SVIZZERE	9.980	SVIZZERE	9.980
FETTINE FEGATO	9.980	STINCO INTERO	7.980
CODA	9.980	FETTINE FEGATO	18.980
MACINATA PER ANIMALI	3.980	FUSI TACCHINO	2.980
CUORE	3.980	GALLINA BUSTO	3.980
RENI	3.980	COSCIOTTO POLLO	3.980
POLMONE	2.980	PETTO POLLO	9.980

SI DICHIARA CHE LA CARNE BOVINA DA NOI VENDUTA PROVIENE DA ANIMALI DI ALLEVAMENTI NAZIONALI SITUATI PREVALENTEMENTE IN VENETO

AFFARONI DI GIARDINO

VENDITA PROMOZIONALE D'AUTUNNO
Sconti dal 30 al 70%

Alcuni esempi:
Batteria pentole AETERNUM inox 18/10 da L. 75.000
Pentole a pressione AETERNUM inox 18/10 ca. L. 39.900
Piatti porcellana decorata da L. 2.200
Tazzine caffè porcellana, confezione 8 pezzi L. 5.900

Eccezionalmente per tutto il mese di ottobre oltre agli articoli in promozione sconto del 10% su tutti gli altri articoli

a Trieste in piazza Ospedale 3, telefono 761315

Che cosa guadagniamo a venderVi un'ottima auto semestrale?

Semplice. La Vostra fiducia.

Autovetture immatricolate 1996

Alfa Romeo 145-146	Ford Mondeo SW	Rover 111 SI
Alfa Romeo 155	Lancia Y 1200 LS	Rover 414 u. tipo
Alfa Romeo 164	Lancia Delta	Rover 618 u. tipo
BMW 318	Lancia Dedra ber./SW	Rover 620 u. tipo
Chrysler Neon 2000 LE	Lancia K LS	Toyota Carina E
Citroen AX	Mercedes C180 Elegant	Toyota Carina SW
Fiat Punto 3p/5p	Mitsubishi Lancer SW	Volkswagen Polo
Fiat Punto Selecta	Mitsubishi Colt GLX I	Volkswagen Golf
Fiat Bravo/Brava	Opel Corsa Viva 3p/5p	Volkswagen Passat SW
Fiat Tempra SW Liberty	Opel Astra SW	
Ford Fiesta 1300 Pro	Opel Vectra u. tipo	
Ford Escort SW	Opel Omega SW	

Autovetture Turbo - Diesel

Dedra - Delta - A.R. 155 - Tempra SW - Mondeo ber. - BMW 525 TDS TOURING

Trattative riservate per commercianti allo 0432 / 775922

Rivignano-UD Finanziamenti personalizzati e leasing in sede
Sabato aperto tutto il giorno
Si riceve la domenica previo appuntamento
Tel. 0432/775122-773359 Fax 0432/775122

TUTTI I SABATI NON-STOP 9.30-19.30

LA LISTA DI NOZZE CHE VI DISTINGUE

altra casa
via tarabochia 5

CONSIGLI UTILI PER LA NOSTRA SPESA



In quasi tutte le culture l'olivo ha un valore simbolico e importante. Citato frequentemente nella Bibbia, è ricca fonte di riferimenti religiosi e culinari.

Nella Genesi si legge che «la colomba liberata da Noè ritorna all'arca di sera con un ramo verde d'olivo nel becco, simbolo della fine del diluvio e della pace fra gli uomini e Dio, che rinasce».

L'origine dell'olivo si colloca in Asia Minore, bacino del Mediterraneo. Dal 1492, anno della scoperta dell'America, passa in quel continente interessando poi, dal 1560, anche i paesi dell'America Latina.

Da noi la pianta è diffusissima nell'Appennino, dalla Liguria a Pantelleria; ha trovato un eccellente habitat anche nel Veneto, Lago di Garda e in Friuli-Venezia Giulia, sia nella fascia collinare che carsica.

La ricerca dietologica ha dato una spinta molto decisa alla rivalutazione dell'olio d'oliva extravergine, cioè quello derivato da semplice spremitura in frantoio senza trattamento industriale e con acidità inferiore all'1% di acido oleico.

Negli ultimi dieci anni l'olivicultura a Trieste ha trovato la sua importanza qualitativa specialmente a San Dorligo della Valle, dove si sta decisamente imponendo, vuoi per il microclima ideale vuoi per il sapere degli uomini. Le varietà perfettamente acclimatate nel clima carisco/istriano sono il «Pendolino», la «Bianchera» e il «Leccino».

I vini triestini hanno ottenuto la Denominazione d'Origine Controllata solo da pochi anni, ma tutti li conoscono per la loro tipicità, quali: il Terrano, il Refosco d'Istria, il Vitovska, nonché il Malvasia Istriana, del quale vi illustriamo alcune caratteristiche.

«Malvasia, Malvasia, per piccina che tu sia». Nasce sulle colline carsiche/istriane. La sua coltivazione è antichissima ed è completamente diversa dalle altre malvasie, come del resto ogni vino acquista dal clima e dal terreno una sua ben distinta personalità. È un vino profumato senza essere aromatico, secco, rotondo, armonico, poco tannico. Diciamo pure: sorprendente. Di colore giallo paglierino con insistenti riflessi dorati: bouquet bene espresso e continuo, con sentori di fieno maturo che coprono il delicato profumo dell'uva. Sapore rotondo, secco, asciutto con un lieve retrogusto di mandorla amara. Vino perfetto come aperitivo, splendido su minestre, minestrone, risotti, passati di verdura, creme velutate, sformati, soufflé di verdura, di formaggio, pesci arrosto.

Elena Parovel

Parovel



OLIO D'OLIVA EXTRA VERGINE

PAROVEL GROUP Tel. 040/227050

FINALMENTE
ARRIVATI!

i gnocchi
de susini

Mariabologna

TRIESTE
Via Battisti 8
Tel. 368166

PESCHERIA AL VILLAGGIO DEL PESCATORE 47

DI DESTE DIEGO

PESCE FRESCO DI GIORNATA

APERTA TUTTI I GIORNI
DOMENICA COMPRESA

TEL. 040 / 208809

Panificio Pasticceria SANNA



la tradizione
del buon pane,
dell'ottima pasticceria
dolce e salata e

e... le coloratissime e dolcissime
Fave Triestine

di produzione propria

TRIESTE - Via Galatti 13 (capolinea tram) 364280 (orario 8-20 non stop)
TRIESTE - Via del Cerreto 17 (Barcola) 410397

LA TRATTORIA



RIAPRE

Un grande salone per ricevimenti
Vi aspetta più accogliente che mai,
con una novità: la Pizzeria
in un ambiente rustico e amichevole.

BASOVIZZA - Via Igo Gruden 56, tel. 040/9220034

l'Angolo del Pane

Vi invita a provare

IL PANE ALLA ZUCCA
IL PANE AL GIRASOLE
LE FOCACCE ALLA VERDURA
I BASTONCINI REALI AL SESAMO
e la pasticceria

CROSTATE - STRUDEL
PINZE PUTIZE - PRESNITZ
FAVE TRIESTINE
di produzione

Via Settefontane, 28 - Tel. 632117 - Trieste
(ang. Piazza Perugino)

Piazza Puecher, 5 - Tel. 7606407 - Trieste

ORARIO Ferie 7 - 14 / 16.30 - 19.30
Domenica 9 - 13

DASH fustino 4 kg 12.950	MIO GATTO bocconcini 405 g 690	PAMPERS pannolini baby dry plus 15.800	REXONA saponetta 125 g 450	CENTRO SCONTO Via Colautti 6 (fermata autobus 15, 16 e 30) Orario 8-13 / 15.30-19.30 SU TUTTI I PROFUMI SCONTO 30%				BIO SHOUT Scioglinochia 500 ml 2.450	PETREET 85 g 500	CERA DI CUPRA rosa / bianca tubo 75 ml 2.950	LUX saponetta 125 g 450
LIVAX cera legno 500 ml 5.700	FRISKIES Gourmet Gold 85 g 750	WETTEX panno spugna 3 pz 950	FOXY carta casa 2 rotoli 1.390	CASTING shampoo colorante 7.950	SQUIBB schiuma da barba 300 ml 1.500	BREEZE deo natural spray 100 ml 8.950	SPUMA DI SCIAMPAGNA talco busta 100 g 500	SPUMA DI SCIAMPAGNA saponetta 125 g 500	PRONTO mobili spray 300 ml 3.750	KIT E KAT croccantini 460 g 1.890	KLEENEX BOUTIQUE carta igienica 18 rotoli 4.990
LINES UNI pannolini unisex 12.950	PLENITUDE REVITALIFT crema 50 ml 9.950	STUDIO LINE spray fiss. e iperfiss. jumbo 300 ml 4.950	AZ DENT pastiglie per pulizia dentiere 32 pz 2.950	PASTA DEL CAPITANO collutorio 400 ml 2.350	FA SPLASH deo spray 150 ml 3.450	GODOR BAGNO deo spray 300 ml 1.950	GLADE assorbitori 150 g 1.990	FOXY fazzoletti 10 pacchetti 1.590	FOXY carta igienica 4 rotoli 1.790	NEUTROMED deo spray 125 ml 2.290	COROLLE smalto per unghie 3.950
PEDOREX deospray rinfrescante 100 ml 3.950	PASTA DEL CAPITANO dentifricio 75 ml 1.550	FA SPLASH body water 250 ml 5.500	DURACELL batterie stilo 4 pz 4.350	AIR FRESH stick up 3 pz 1.500	LINES Idea Liberty 40 assorbenti 4.950	BILBOA doccia bronze 500 ml 3.950	ANTICA ERBORISTERIA shampoo 250 ml 1.790	GILLETTE GII ricambi 5 pz 4.550	NEUTROGENA crema mani 75 ml 4.550	MARVIS dentifricio 75 ml 1.390	FA SPLASH doccia schiuma 300 ml 2.950

OFFERTE VALIDE FINO AL 12/10/96 salvo esaurimento

APERTO ANCHE LUNEDÌ POMERIGGIO

LA «GRANA»

Iter semplificato
per la patente di guida
e i tempi restano lunghi

Care Segnalazioni,

la conferma della validità della patente guida dal 1.0 ottobre '95 dovrebbe essere soggetta alle norme sulla semplificazione dei procedimenti amministrativi (Dpr n. 575/94). La mia patente scadeva il 26 agosto. In base ai nuovi procedimenti rimane a carico dell'utente la sola effettuazione della visita medica. Il tagliando per l'aggiornamento della patente dovrebbe venir recapitato all'indirizzo dell'utente entro quaranta giorni (in caso di ritardo, telefonare al numero verde 167-232323, Motorizzazione civile). Ad oggi, 24 settembre, non ho ricevuto il rinnovo; ho telefonato (con fatica perché sempre occupato) al numero verde e mi è stato detto di non preoccuparmi, poiché posso circolare con copia del certificato medico. Peraltro all'estero tale copia non è riconosciuta!

Giancarlo Roverelli



Piazza Libertà: ma quanto è cambiata?

Carro, anzi «gripiza», e carretti a mano a parte, questo lato di piazza Libertà non è cambiato molto dai tempi in cui essa s'intitolava alla Stazione. A riportarci la sua immagine di prima della Prima guerra, è una cartolina stampata da Glessich. Sul francobollo della serie commemorativa, emessa nel 1908, è raffigurato l'imperatore Francesco Giuseppe nel suo sessantesimo anno di regno.

POLEMICA / UNA VIA PER GOFFREDO DE BANFIELD
Asso dei cieli che abbatté italiani

Mitteleuropa, tramite il Piccolo, si rivolge al sindaco Illy e al vicesindaco Damiani per chiedere l'intitolazione di una via al barone Goffredo de Banfield per i meriti acquisiti soprattutto in campo militare: asso dell'aviazione dell'impero austro-ungarico, soprannominato «L'Aquila di Trieste», insignito della croce di Cavaliere di Maria Teresa.

Mio zio, Egidio Grego, nato a Orsera d'Istria il 24 dicembre 1894 e sempre colà risieduto, giovane studente, faceva parte della Federazione nazionale di moto «Rari Nantes» di Pavia (allora si poteva). Era un campione: aveva un ricco medagliere per tante gare alle quali aveva partecipato e vinto.

Quando l'Italia entrò in guerra i confini, naturalmente, si chiusero. Attraversando a nuoto un fiume in piena, mio zio riuscì a riparare in Italia, dove subito si arruolò volontario. Si meritò per i suoi atti di valore in terra, e più tardi in cielo, due croci di guerra e tre medaglie d'argento: la terza alla memoria (morì il 23.11.1917). Mio padre ha sempre sostenuto che lo ha infisso come un chiodo nella mia mente) che ad abbattere, sui cieli di Venezia, l'aereo delio zio, è stato l'asso austriaco de Banfield. Mi domando: quanti nastri, per aerei italiani abbattuti, si sarà messo sul

petto? Vogliate accettare i cordiali saluti da parte del nipote, ormai ottantaduenne.

Mino Grego

Lunghe attese
e bus pieni

Le corse di alcune linee di autobus sono state accorciate. Il numero delle corse di diverse linee è stato ridotto. Alcune corse, pur previste dall'orario ufficiale, vengono soppresse com'è capitato alla corsa delle 10.33 della linea 10 del 20 settembre '96 in partenza da piazza della Borsa. Spostarsi con la propria auto è un dramma per via delle zone interdetteste alle auto normali (quelle usanti benzina verde ovvero catalitiche, com'è noto, hanno l'autorizzazione al transito essenziale... molto più inquinanti delle normali come hanno ampiamente dimostrato i numerosi test effettuati).

Conseguenza di tale stato di cose è che le attese per usufruire degli autobus sono scandalosamente lunghe; quando finalmente si è a bordo ci si trova «spostato a mo' di sardina in scatola» e ciò fin dal capolinea (linee 10, 16, 29 per esemplificare), per cui lungo le fermate, con la salita di altri utenti, il pestaggio fisico aumenta a dismisura; la stagione incombente non consente di viaggiare con i finestrini aperti per cui

si è costretti a respirare aria insalubre condita da odori da voltastomaco.

Di contro, il denaro per l'acquisto dei biglietti necessari per vivere tali disagi, anziché viaggi «umani e civili», è perfettamente corrente! Questi sono i reali effetti prodotti da cause dipendenti da decisioni a dir poco irrazionali come potrebbero rilevare i responsabili dell'Atac e del Comune ove si «degnassero», almeno per una volta, di usare gli autobus nelle ore di punta. I quali responsabili, poi, è bene che tengano presente l'aspetto delle responsabilità penali poiché spesso si contano ben oltre 90 persone a bordo. Il che non è consentito. È auspicabile che l'intera questione — viabilità, brevi soste per auto private e linee Atac — venga sollecitamente rivista e più civilmente risolta per il bene dei cittadini e... per evitare guai giudiziari.

Nicola Papagni

Ingegnere
dimenticato

Con riferimento all'articolo del 3 settembre sul Faro della Vittoria e alle segnalazioni del 18 settembre («L'artigiano dimenticato»), desidero sapere perché non si parla anche dell'ing. Beniamino Battigelli, pur ricordato con una targa all'interno del Faro stesso.

Théa Poggi

LICEO GALILEI / A SCUOLA SETTE GIORNI DOPO
Non si tratta di «tempo perso»

Rispondo alla lettera del signor Amerigo Borri nel calendario scolastico al liceo Galilei attenendomi alle sue richieste e aggiungendo solo una considerazione finale.

Il motivo per cui sua figlia è stata convocata solo lunedì 23, dopo i primi quattro giorni dedicati ai test (11-14 settembre), come era stato annunciato prima dell'inizio ufficiale delle lezioni e anche nell'incontro riservato ai nuovi iscritti il 10 settembre pomeriggio, è che l'attuale calendario scolastico, che ha anticipato l'inizio delle lezioni rispetto ad alcuni anni fa, garantisce 200 giorni obbligatori di lezione, a partire dall'11 settembre 1996 fino al 15 giugno 1997. I 18 giorni oltre i 200 previsti come obbligatori sono gestibili autonomamente dagli istituti, in primo luogo per accoglienza e recupero.

Il Collegio dei docenti, e per sua competenza il Consiglio d'istituto che vede la partecipazione di tutte le componenti del liceo (docenti, genitori, personale, studenti), hanno ritenuto di dedicare, valutando l'esperienza dell'anno precedente, un anno scolastico, dal 16 al 21 settembre per le prime classi 6 giorni a un lavoro di accoglienza riservata ai più svantaggiati, anche per garantire una partenza più omogenea delle classi, usufruendo proprio dei 18 giorni lasciati a discrezione delle istituzioni scolastiche.

La settimana dal 16 al 21 settembre, quindi, non rientra nei giorni in cui i docenti, secondo l'espressione di Borri che non condivido del tutto, «esercitano il loro dovere di educazione» obbligatoriamente nei confronti di tutti gli iscritti al liceo. Chiarisco che sarà quindi possibile che, senza toccare i 200 giorni garantiti per tutti (salvo eventi di causa maggiore), vi siano anche altre interruzioni nel corso dell'anno scolastico per consentire il recupero, previste e anche raccomandate, se ritenute opportune, dall'attuale normativa.

Di conseguenza i docenti non hanno da recuperare quello che si ritiene «tempo perso»; la programmazione dovrà tener conto dei 200 giorni e della gestione degli altri 18 giorni, a discrezione motivata del Collegio dei docenti e del Consiglio d'istituto, secondo le norme vigenti. Il personale in servizio dal 2 settembre (il 1.0 era una domenica) è

stato impegnato nelle riunioni di programmazione, e, quello delle classi prime, nella preparazione dei test d'ingresso, dall'11 settembre nella somministrazione e nella correzione dei test, e infine, nella settimana di cui particolarmente chiede ragione, nelle lezioni di recupero degli alunni più svantaggiati.

Infine, il problema del disagio giovanile è ben presente anche ai docenti di questo liceo, pure nella scelta degli organi collegiali si contestano, che è del resto opinabile; comunque debbo dire che trovo piuttosto offensivo lo stereotipo che vuole i docenti degli scansafatti che imbroglia i cittadini, contribuenti e genitori, in primo luogo da denunciare, che mi sembra leggere nell'intervento di Borri. Come cittadino, come contribuente (lo siamo tutti) e come genitore Borri troverà da questa presidenza tutta l'informazione e la collaborazione possibili; che ritengo immediatamente efficace con la comunicazione diretta e con la partecipazione agli organi collegiali della scuola, oltre che con denunce che possono indubbiamente contribuire a portare l'attenzione su una scuola che merita un impegno serio della società a vari livelli, o almeno più serio di quello attualmente riservato; una scuola che certo necessita di riforme normative e didattiche, nel proporre le quali e soprattutto nell'impegno di lavoro quotidiano, che mi creda non raramente va oltre al «sindacalmente dovuto», molti presidi e docenti si trovano in prima linea.

Il preside del Liceo scientifico «G. Galilei», prof. Gianfranco Hofer

Berlinguer e
Trieste italiana

Nel giorno della sceneggiata secessionistica di Bossi, gradirei portare all'attenzione quanto mi è capitato di assistere alcune sere fa quando, nell'ambito dell'annuale Festa dell'Unità tenutasi al palazzetto dello sport di Firenze, l'attuale ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, è stato pubblicamente intervistato da Maurizio Costanzo sulla futura politica della scuola e dell'istruzione in genere.

Di fronte a una platea di circa un migliaio di persone, rappresentata in gran parte da insegnanti, personale della scuola e genitori di stu-

denti, il nostro ministro si è orgogliosamente vantato dei suoi trascorsi di studente, diligente, ma allo stesso tempo anche irrequieto. Il ministro ha infatti dichiarato di aver partecipato, all'epoca, perfino ad alcuni scioperi «per ottenere il riscaldamento nelle scuole» ma, ha tenuto a precisare, «non a quelli per Trieste italiana». Immagino che il nostro ministro si riferisse al periodo dell'immediato dopoguerra (1946-47) quando a Trieste, occupata dai partigiani di Tito che ne voleva l'annessione alla Jugoslavia, la popolazione manifestava in piazza, a rischio della vita, per affermare la propria italianità.

Come tristemente noto, era il periodo in cui, nella provincia triestina e nell'area istriana, a cura della polizia segreta slava, dei partigiani titini e di diversi compagni collaborazionisti nostri connazionali, furono fatti «sparire» nelle foibe e chissà altro dove circa 17.000 cittadini italiani (bambini, donne e vecchi compresi). Nelle disperate manifestazioni di protesta di quei giorni, volte a respingere il rischio quasi ormai certo della cessione della città al «druse Tito», persero la propria vita alcuni studenti triestini, sotto il fuoco del servizio d'ordine svolto dalle truppe alleate (inglesi). Ma a casa sua il nostro bravo studente Luigi Berlinguer si asteneva dal partecipare agli scioperi indetti per sostenere quella sacrosanta protesta.

A prescindere da qualsiasi considerazione, condivisibile o meno, in merito a quanto detto e fatto in quei difficili anni, quello che mi sembra davvero sconcertante è che proprio in questi giorni, quando l'esigenza di garantire l'unità nazionale sembra costituire uno degli impegni prioritari del nostro attuale governo, un suo ministro, per di più della Pubblica Istruzione, nel corso di un dibattito che verteva su tutt'altra tematica, ha ritenuto importante precisare orgogliosamente di essersi schierato con coloro che auspicavano il sacrificio di una parte del nostro territorio nazionale e di tutta la sua popolazione. Il fatto che lo abbia dichiarato oggi, in modo così gratuito e plateale, cercando invano l'applauso dei presenti, mi fa sospettare che, se si ripetersero le stesse condizioni di allora, egli si comporterebbe nello stesso modo, in barba a tutte le dichiarazioni antisecessionistiche di questi giorni.

Eneo Host (Firenze)

CASTELLO / LA POLEMICA SULLE SERATE
Quale spazio per i giovani?

Rispondo alla lettera del signor Zinnanti, titolata «Serate al Castello» e pubblicata in questa rubrica domenica 22 settembre. Secondo il signor Zinnanti, che si ritiene un «sicuro amico della gioventù triestina», e i consiglieri Serpi, Japoe, Russignan e Camber, sarebbero più consoni alla monumentale vetusta del Castello di S. Giusto solamente spettacoli di «teatro, musica classica e balletto», invece delle serate di «impostata musica spaccatimpani». Spero vivamente che l'aver omesso il cinema all'aperto sia stata solo una svista, o neanche questo va più bene? Anche spettacoli culturali come l'«Agricantus» o i concerti di giovani gruppi locali non sono adeguati? In questo modo, quale spazio volete lasciare ai giovani?

Nella lettera del signor Zinnanti si vogliono far passare le serate di «Trieste» come ritrovi di giovani balordi, incivili e drogati. Oltre a essere riduttivo e massificante nei confronti della gioventù, voglio ricordare che a San Giusto si sono spesso ritrovate delle stringhe, indipendentemente dalle serate di discoteca; come pure sembra davvero ridicolo che i giovani, andando a ballare, riescano a produrre addirittura «cumuli di immondizie»: eppure il colle è quotidianamente frequentato da triestini e turisti... In realtà, le serate di «Trieste» sono una fantastica opportunità per noi giovani: innanzitutto perché permettono di restare in città, senza doverci recare molti chilometri la notte per cercare quel divertimento che altrimenti, da noi, non ci sarebbe. Inoltre esse offrono veramente un sano divertimento, perché non si respira il fastidioso fumo delle sigarette, tipico dei locali pubblici. Cosa c'è di meglio, in estate, di un locale all'aria aperta?

Concludendo, le critiche distruttive non servono a nulla: occorrono delle concrete proposte, nel rispetto delle esigenze di tutti. Quindi, se ci sono queste «numerosissime stringhe», perché non si propone un controllo notturno da parte delle forze dell'ordine, durante lo svolgimento delle serate incriminate? Co-

me a Barcola si sono impiantate, per tutta l'estate, delle stazioni mobili di polizia, così, in piazza della Cattedrale, si potrebbe fare altrettanto, con ovvi benefici anche per schiamazzi e rumori molesti: il tutto per la sicurezza e la tranquillità di noi giovani e degli abitanti del colle. Abbiamo il diritto di divertirci civilmente anche nella nostra città!

Alberto Grassi

Offerta
speciali

In un noto supermercato del Centro Giulia mi è capitato un fatto, del quale è già stata informata l'organizzazione per la tutela dei consumatori, che ora vorrei raccontare per mettere in guardia eventuali acquirenti sprovveduti. Il 7 settembre ho acquistato alcuni prodotti in offerta tra cui quattro vasetti di vongole «Amati» al naturale. Giunta alla cassa, non avendo visto il cartellino con l'offerta sullo scaffale delle vongole, ho chiesto a una gentile cassiera se era proprio quello il prodotto in offerta. Lei ha confermato. Tornata però a casa mi sono accorta che avevo pagato il prezzo intero. Così sono ritornata al supermercato e sono incappata in un uomo, di cui taccio il nome, scritto in bella vista su un cartellino affisso alla giacca, il quale, dopo aver sentito il mio racconto e visto sia lo scontrino sia il depliant che informava circa le offerte, mi ha detto: «Ma signora, per avere lo sconto lei doveva prendere i vasetti più grandi. Noi non possiamo cambiarli».

A quel punto, pensan-

do di essere un'eroina uscita da una commedia di Pirandello o da un libro di Kafka, ho risposto alla mia storia, sottolineando che la mia intenzione non era di chiedere indietro i soldi, bensì di prendere dell'altra merce. Al che il giovanotto, sgranando gli occhi come se avesse davanti a lui una rapinatrice con tanto di Beretta, mi ha accusata di aver prelevato le vongole dal loro abituale scaffale e mi ha fatto notare che se avessi preso le vongole vicino all'ingresso, in zona offerte, non avrei avuto nessun problema. Niente di più falso, visto che all'ingresso non vengono esposte tutte le merci in offerta. Alla fine, ormai stanca e stufo per non aver ricevuto una risposta adeguata alla mia domanda circa l'impossibilità dello scambio ho chiesto di parlare con il direttore.

Meraviglia delle meraviglie, ho scoperto che era il mio «signor no» e non so a fare le veci del direttore. Allora mi chiedo e chiedo a un responsabile: a) quale legge vieta di cambiare un prodotto alimentare integro con un altro? b) Perché, se tale legge esiste, non è affisso un cartello alle casse? c) Come mai la legge non è uguale per tutti, visto che recentemente alcuni miei conoscenti ai quali ivi era occorso la medesima disavventura hanno risolto tranquillamente il problema?

Tatiana Silla

Addio

belle maniere

Mi riferisco alla risposta dell'Act Trieste alla mia segnalazione da voi intitolata «Act / Anche i controllori devono rispettare gli anziani», per puntualizzare quanto segue. Non sono stata io a chiedere al controllore un gesto «comprendivo» nei miei riguardi, ma una signora che aveva assistito alla scena (l'Act si rilegga con più attenzione la mia segnalazione); non ho mai sindacato sull'azione del controllore, bensì sulla mancanza di cortesia e sul modo poco rispettoso di rivolgersi a un'anziana signora. Se questo, come afferma l'Act, è un comportamento corretto, allora addio belle maniere.

Bianca Del Bianco

Avviso
ai lettori

Invitiamo ancora una volta i lettori a inviare lettere brevi. A causa della sempre crescente lunghezza dei manoscritti inviati a questa rubrica, ci troveremo costretti, d'ora in poi, a ridurre i testi superiori alle 45 righe per 60 battute.

MOSTRA MERCATO DI

PIANTE DA FRUTTO MODERNE ANTICHE E ABANDONATE

presso:

Verde Sgaravatti

28 SETTEMBRE 6 OTTOBRE

STRADA COSTIERA 6/1 TRIESTE - TEL. 040/224177

Aperto tutti i giorni domeniche comprese Orario 9-13 / 15.30-19

ARS ARREDO INTERNI

PROGETTAZIONI 3D FORNITURA DIRETTA CASA - UFFICIO - NEGOZI BAR - RISTORANTI ALBERGHI - CONTRACT

TEL. 040 - 7600220 VIA PONZANINO 19 - TRIESTE

FEDI MATRIMONIALI

classiche con diamanti collier per spose

Gioielleria OROLINEA

Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

IL PICCOLO

Aperto tutti i giorni



Tanti auguri al cannoniere Celeste

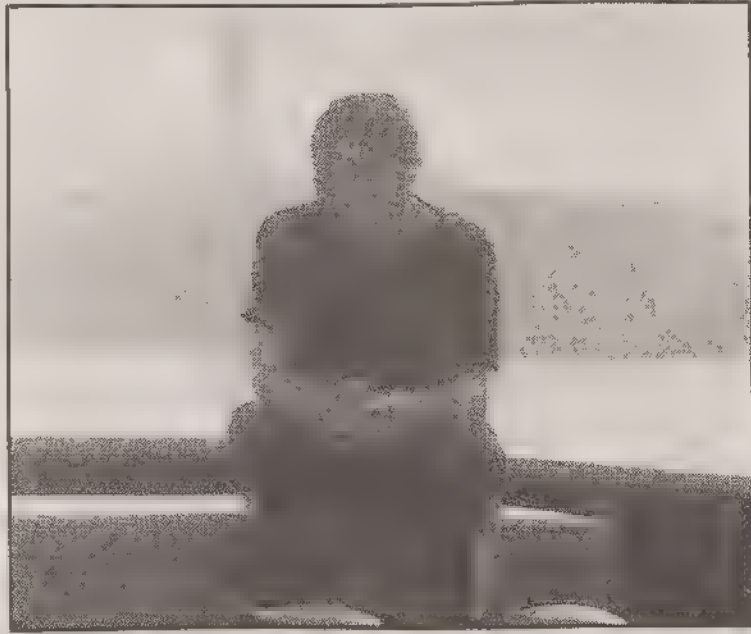
I triestini che entravano da reclute nel deposito della Regia marina di Venezia trovavano nel sergente cannoniere Celeste Colautti, nella foto, in basso, tra Modesto Maccori e Umberto Danese, un aiuto materiale e una parola di conforto. Auguri a Celeste che in questi giorni compie 80 anni. Nella foto, in piedi, Gasperini, Valdemarin, Rudi Degrassi e Abate. Questa foto fu pubblicata da «Il Piccolo della sera» nel settembre del '41.

Modesto Maccori

DISCHI

In salvo con De André Gli albori del Vasco

FABRIZIO DE ANDRÉ: «Anime salve» (Bmg Ricordi). Di anno in anno, di rinvio in rinvio, si erano quasi perse le speranze di veder pubblicato questo nuovo lavoro del «grande vecchio» della nostra canzone d'autore. Ecco invece nove canzoni nuove, scritte assieme a un altro genovese, Ivano Fossati, che vedono ora la luce e ci ripagano ampiamente della lunga attesa. Sì, perché se la musica, le canzoni sono scritte e cantate e suonate per toccare le corde del cuore e dell'animo, per frequentare i territori della poesia, per tentare di scuotere la coscienza umana dal suo torpore, ebbene, qui ci siamo. Ancora una volta, il «padre» di tutti i cantautori indica la strada con una manciata di canzoni dalla bellezza quasi imbarazzante. I protagonisti di questo disco - che arriva a quattro anni dal precedente



«Le nuvole» - sono i deboli, i perdenti. Il tema sono il dolore, la miseria della condizione umana e le sue possibilità di riscatto. Ogni canzone brilla di un suo particolare fascino e di una sua magia. Ma bisogna comunque citare «Princesa» e «Dolcenera», «Anime salve» (nella quale De André duetta con Fos-

sati) e «Smisurata preghiera». Dal 20 gennaio De André sarà in tour. **VASCO ROSSI:** «Ma cosa vuoi che sia una canzone» (Rti Music). Per quegli strani giri che ruotano attorno ai cambi di etichetta degli artisti, in questo caso, agli acquisti di piccole etichette da parte di case discografiche più grandi,

viene ripubblicato il primo album - per l'occasione rimasterizzato in digitale - della più amata rockstar di casa nostra. Le canzoni sono vecchie di quasi vent'anni, essendo il disco uscito originariamente nel '78. Ma aiutano a comprendere gli albori del fenomeno Vasco Rossi. Fra i brani: «Silvia», «Jenny è pazzza», «E il tempo crea eroi».

SILVER TRIO: «Sh-Boom» (Rti Music). E' solo rock'n'roll, ma mi piace. Verrebbe da dire così, dopo aver ascoltato il disco di questo nuovo trio italiano. Blasco Mirabella, Massimo Rocca e Antonello Manganò propongono un rock'n'roll melodico e swingato, con riferimenti anche al jazz. Tutta roba che i tre mettono al servizio della rilettura di alcuni classici della canzone italiana degli anni Quaranta e Cinquanta, come «Malafemmina» e «Buonasera signorina».

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

I «Guardiani» di Paviotti

La prima esposizione della nuova stagione alla «Lipanjepuntin»

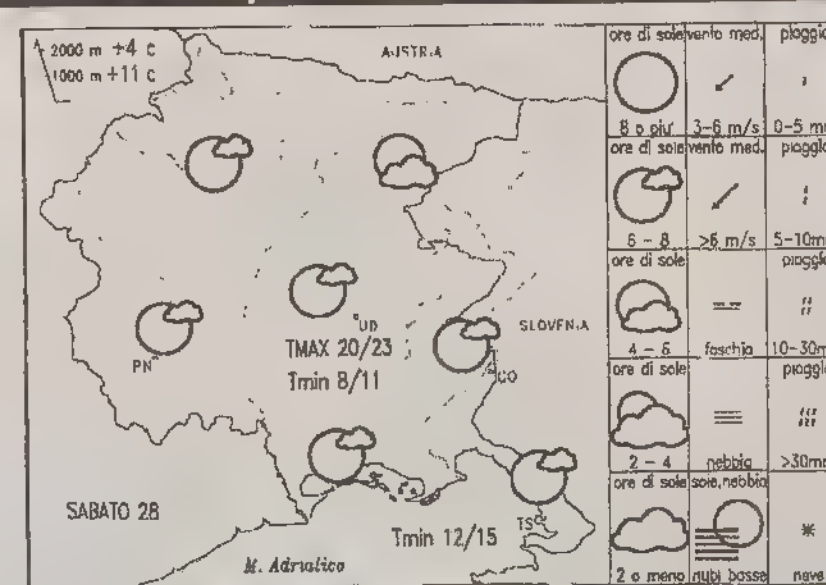
«I nuovi guardiani» di Mauro Paviotti riaprono la Galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz 4. La mostra resterà aperta fino al 15 ottobre, dal martedì al sabato: 11-13 e 16-20. Galleria «Torbandena» Filippo De Pisis. Quadri a olio dipinti da Filippo De Pisis tra il 1926 e il 1950 resteranno in esposizione alla «Torbandena», di via Tor Bandena 1, fino al 22 ottobre. Da lunedì a sabato, 10.30-12.30 e 16-20; domenica, 10.30-12.30. «Rettori Tribbio 2» John Corbridge. Nuove opere di John Corbridge, l'artista inglese che risiede a Cipro, dopo aver vissuto a lungo a Trieste, saranno esposte alla «Rettori Tribbio 2», di Piazza Vecchia 6, da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 18 ottobre. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso. Galleria «Al Bastione» Arte triestina. «Arte triestina di fine Ottocento e della prima metà del nostro secolo» alla Galleria «Al Bastione» di via Venezian 15. La mostra resterà aperta da oggi (alle 18) fino al 26 ottobre. Feriali, 10-12.30 e 16-19.30. Circolo «General» Olivia Slaus. «Colore e movimento» di Olivia Slaus al Circolo «General», in piazza Duca degli Abruzzi 1, da oggi (alle 17.30) fino all'11 ottobre. Da lunedì a venerdì, 10-19.

«Art Gallery» Luigi Zorzut. Luigi Zorzut espone all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, da mercoledì 2 (alle 18) fino al 16 ottobre. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. A Muggia. Aura Petronio Demarchi. Da oggi fino all'8 ottobre espone Aura Petronio Demarchi alla Comunale «Negrin» di Muggia. Feriali, 10-12 e 17-19; festivi, 10-12. Alla «Cartesius» Pietro Grassi. «Atmosfera dei colori in trasparenza» di Pietro Grassi alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16. La mostra resterà aperta fino al 3 ottobre. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso. A «Juliet» Giuseppe Zevola. Fino al 15 ottobre a «Juliet», in via Madonna del Mare 6, si potrà vedere la mostra «Baci» di Giuseppe Zevola. Orario di visita: il martedì, 18-21. Oppure per appuntamento, telefonando allo 040-313425. Studio «Tommaso» Paola Bonora. «La seconda pelle» di Paola Bonora in mostra allo Studio «Tommaso», di via del Monte 2/1. La personale resterà aperta fino al 10 ottobre.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

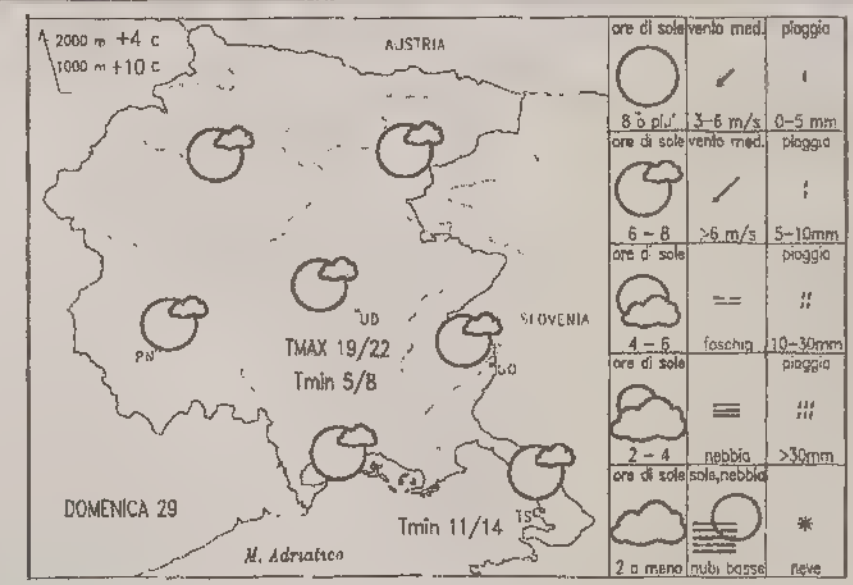


sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Tempo previsto:
OGGI: Al mattino nuvolosità variabile su tutta la regione, in giornata bel tempo con prevalenza di cielo sereno. Nel pomeriggio, sui monti aumento della nuvolosità.
DOMANI: Cielo poco nuvoloso su tutta la regione. Possibili annuvolamenti più consistenti in pianura.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Temperature nel mondo:

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	13	18	Madrid	sereno	12	24
Atene	nuvoloso	18	26	Manila	nuvoloso	23	32
Bangkok	pioggia	24	31	La Meca	sereno	26	39
Barcellona	variabile	14	27	Montevideo	variabile	7	18
Berlino	variabile	10	15	Montreal	sereno	9	18
Buenos Aires	nuvoloso	10	15	Mosca	sereno	6	13
Caracas	variabile	24	27	New York	nuvoloso	16	19
Chengdu	nuvoloso	8	17	Nicosia	sereno	16	31
Copenaghen	sereno	18	34	Oslo	pioggia	9	11
Frankfurt	sereno	18	34	Parigi	nuvoloso	16	21
Ginevra	sereno	18	34	Perth	sereno	12	18
Hong Kong	pioggia	25	30	Rio de Janeiro	nuvoloso	20	24
Indonezia	pioggia	22	31	San Francisco	sereno	12	19
Isola di Taiwan	pioggia	19	23	San Juan	variabile	24	31
Jakarta	pioggia	22	31	Santiago	sereno	9	20
Los Angeles	variabile	18	23	San Paolo	sereno	15	21
Manila	nuvoloso	23	32	Sao Paulo	sereno	15	21
Medan	pioggia	22	31	Singapore	pioggia	24	28
Perth	sereno	12	18	Stoccolma	variabile	0	14
Praga	nuvoloso	16	21	Tokyo	nuvoloso	18	24
Rangoon	pioggia	22	31	Toronto	nuvoloso	14	17
Rio de Janeiro	nuvoloso	20	24	Vancouver	sereno	9	17
San Francisco	sereno	12	19	Varsavia	n.d.		
San Juan	variabile	24	31	Vienna	sereno	10	18
Santiago	sereno	9	20				
San Paolo	sereno	15	21				
Sao Paulo	sereno	15	21				
Singapore	pioggia	24	28				
Stoccolma	variabile	0	14				
Tokyo	nuvoloso	18	24				
Toronto	nuvoloso	14	17				
Vancouver	sereno	9	17				
Varsavia	n.d.						
Vienna	sereno	10	18				

SABATO 28 SETTEMBRE

S. VENCESLAO MARTIRE

Il sole sorge alle 5.59 e tramonta alle 18.51. La luna sorge alle 19.42 e cala alle 8.22.

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	13,6	19,3	MONFALCONE	7,5	21,5
GORIZIA	10	20,8	UDINE	7,8	21
Bolzano	5	23	Venezia	10	20
Milano	9	24	Torino	9	21
Cuneo	9	20	Genova	15	23
Bologna	11	22	Firenze	9	23
Perugia	9	22	Pescara	15	21
L'Aquila	7	18	Roma	11	22
Campobasso	10	15	Bari	14	21
Napoli	16	24	Potenza	12	17
Reggio C.	14	24	Palermo	20	24
Catania	15	26	Cagliari	12	25

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, con addensamenti sull'arco alpino, più intensi sul settore di levante. Nelle ore centrali, tendenza a moderato aumento della nuvolosità nelle zone interne e sul medio versante adriatico, dove non si escludono isolati temporali o rovesci.

Temperatura: in leggera diminuzione al Nord, senza sostanziali variazioni altrove.

Venti: deboli o moderati da Nord-Ovest, con qualche rinforzo su Sardegna, Sicilia ed estreme regioni meridionali.

Mari: mossi localmente molto mossi, i mari circostanti la Sardegna e lo Jonio meridionale; mossi i restanti bacini meridionali; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutto il Paese condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, con foschie dense e locali banchi di nebbia nelle zone pianeggianti e lungo i litorali nelle prime ore del mattino.

Temperatura: in aumento, specie sulle zone di Ponente.

Venti: generalmente deboli di direzione variabile.

L'UVA MIGLIORE PER UN VINO PIU' BUONO

DIRETTAMENTE DALLE ZONE DI PRODUZIONE

SUPERORTOFRUTTICOLO

UNICO PUNTO VENDITA IN PIAZZALE CAGNI TRIESTE

TEL. 810321

Prenotarla è vantaggioso

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
28/9	8.00	Ue YUG 1	Molletta	45	28/9	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
28/9	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31	28/9	14.00	Mo AL HAJJ MOUSTAFA	Beirut	5
28/9	10.00	Ma PORTO CERVO	Puerto Bolivar	52	28/9	19.00	Gr EL VENIZIOS	Igoumenitsa	29
28/9	10.00	Gr EL VENIZIOS	Igoumenitsa	29	28/9	20.00	Ve ANDREY BUBNOV	Istanbul	39
28/9	17.00	Cy VERGINA II	Novorossiisk	Stor	28/9	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
28/9	20.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.					

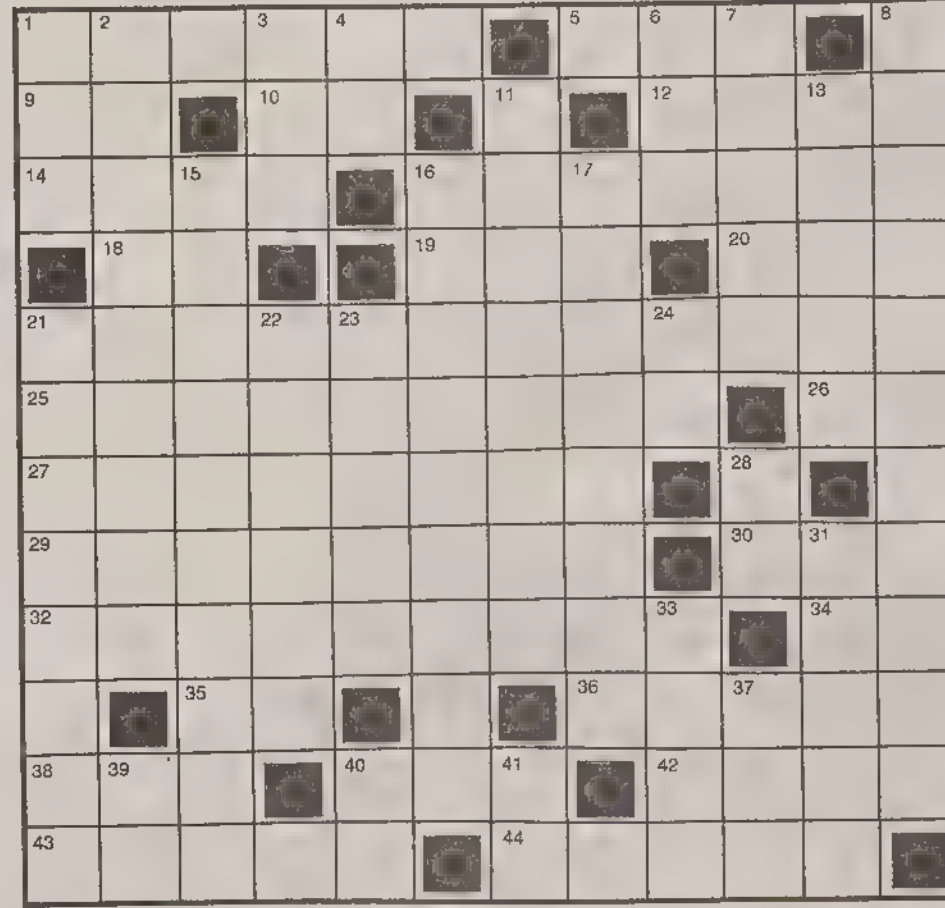
MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
28/9	9.00	SOCAR 101	rada	orm. 52
28/9	11.00	SOCAR 6	orm. 43	orm. 52

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Una stagione - 5 L'attore Hope - 9 Iniziali di Proietti - 10 Pubblica Sicurezza - 12 Solido geometrico - 14 Grosso uccello della Nuova Zelanda - 16 Robert noto attore cinematografico - 18 Ragazza senza razza - 19 Lo spiegano le norme - 20 Organizzazione guidata da Arafat - 21 Se si consuma la dattilografia - 25 Rendere tollerabile - 26 Sigla di Alessandria - 27 Lo sono di colore certi capelli - 29 Attinente al bello - 30 Interno in breve - 32 Ormone per curare malattie reumatiche - 34 Comuni a noi e a voi - 35 Mezza idea - 36 Musa della poesia amorosa - 38 Città del Vietnam - 40 Ha il becco in cucina - 42 Faceva sconettoni con Ric - 43 Una lingua di terra - 41 Belve con la criniera.

VERTICALI: 1 Werner compositore tedesco - 2 Angoloso - 3 Volano a sciami - 4 Sigla di Trieste - 6 Occidente (abbreviazione) - 7 Isola delle Filippine - 8 Long-playing con canzoni di autori diversi - 11 Distanza fra concorrenti - 13 Proprio niente! - 15 Centro finanziario di New York - 16 Sa comporre e suonare - 17 Massiccia costruzione difensiva nei castelli - 21 Molti, alquanti - 22 Moneca spagnola - 23 Relativi agli antenati - 24 Vocali in bene - 28 Affermazione - 31 Stipulano rogiti - 33 Il dunque dei latini - 37 Fiume e dipartimento francese - 39 Ultimo scorso - 40 Sigla di Gorizia - 41 Iniziali della Loren.



INDOVINELLO

Amore amaro

Fra dolcezze d'alcova cominciò il gioco crudele nel quale sei regina e io dovetti soccombere. «Pecchiamo...» mi dissi «pecchiamo fino alla morte».

SCARTO (7,6)

Niente casa popolare

Il discorso verte sul vano che se ne vola via...

(Parrigione)

SOLUZIONI DI IERI

Sciarda:

Prima / vera = primavera

Falso diminutivo:

Mulo / mulino

Cruciverba

V E N E R E A S S A M
A M A R E M P O L I
L E N A D E P R E E
I R A P I S I E R E A L
D I A N I R I C A E
A T A V E A C U M E
A C I D O A B I T O
Z I N N U M A E D
I N C O R I E D R I
B I S A N A B I O N A
R E C T E P A M I R
A R I O D S E R A T E

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

21/3	Ariete	20/4	Gemelli	20/5	Leone	23/8	Bilancia	22/10	Sagittario	21/12	Aquario	19/2
Ariete: Nel lavoro non fatevi coinvolgere in guerre o pettegolezzi: potrebbero compromettervi la carriera. Una storia d'amore è bella ma effimera. Gemelli: Le iniziative procedono con lentezza e alcune questioni secondarie vi faranno perdere tempo. In amore senza impegno non si costruisce niente. Leone: Siete fortemente attratti da un nuovo progetto di lavoro, quindi fate di tutto perché vi venga affidato. Gelosia e orgoglio in amore non pagano. Bilancia: State lontani dalle persone chiacchierone e dagli intriganti. Lavorate in silenzio ad un nuovo progetto di lavoro. Incontro con un Sagittario. Sagittario: Frenate il vostro egocentrismo: potreste fare una pessima impressione ai superiori. Feste e incontri mondani vi faranno fare nuovi incontri. Aquario: Curate di più le pubbliche relazioni. Da una nuova conoscenza potrebbe venire un'opportunità per il lavoro. Storia d'amore spensierata. Toro: Sentite il bisogno di migliorare la vostra cultura e la preparazione professionale: fatelo e vi porterà lontano. Tensione latente nei rapporti di coppia. Cancro: Controllate di più le parole: la verità non va necessariamente sbandierata al quattro venti. Scoprirete molte affinità con una persona. Vergine: Siete partiti con il piede sbagliato ma ora la situazione, nel lavoro, sta volgendo a vostro favore. Qualche distrazione sentimentale vi dà la carica. Scorpio: Vi sentite in forma e pieni di buoni progetti di lavoro. Non resta che passare all'azione. Meravigliosi momenti con una persona sorprendente. Capricorno: Interessanti sviluppi per la carriera. Anche dal punto di vista economico ci saranno i miglioramenti. Leggete in voi stessi e scoprirete un sentimento. Pesci: Non prendete tanti impegni di lavoro nello stesso tempo: rischiate di non concludere nulla di buono. Bene il settore affettivo. Nuovi incontri.												



CUCINE NOVENTA

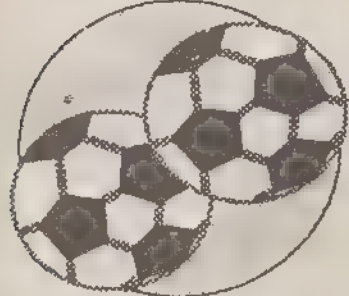
La giusta direzione per chi cerca cucina!

la garanzia di una fabbrica che produce solo cucine - scelta tra oltre 50 modelli - tutti su misura - 3 anni di garanzia - 3 anni di garanzia del prodotto per 3 anni - consegna gratuita - pagamento a rate - anche rateali fino a 5 anni senza anticipo

CECCHINI DI PASIANO (PN)
Strada del mobile, 10 (provinciale Prata-Pasiano)
tel. 0434-625290 fax 0434-625772 aperto: Lun./Sab

AIELLO DEL FRIULI (UD)
Via Dante 34 - tel. 0431-973066
(uscita casello Palmanova-chiuso Lunedì)

CALCIO



DOMANI SERA LE CONVOCAZIONI DELLA NAZIONALE

Sacchi vuoti di talenti

Doveva essere l'anno della fantasia, invece gli schemi comandano ancora

IN BREVE

A lady Schillaci 15 milioni al mese

PALERMO — L'ex centravanti della nazionale italiana, Salvatore Schillaci ha divorziato dalla moglie. La sentenza è stata pronunciata ieri dalla prima sezione civile del tribunale, presidente Adalberto Battaglia. I coniugi Schillaci erano separati da tre anni. Alla moglie, Rita Bonaccorso, il calciatore dovrà corrispondere un assegno mensile pari a circa 15 milioni di lire, necessari per il sostentamento e il mantenimento dei due figli.

Digos arresta ultras romanisti

ROMA — La Digos di Roma ha eseguito sette ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti ultras romanisti. Non si conoscono i reati contestati ai sette arrestati che graviterebbero, secondo le prime informazioni, intorno ai gruppi «Boys» e «Frangia ostile». I sette sarebbero accusati di aver organizzato estorsioni a funzionari della Roma, pretendendo trattamenti di favore e facilitazioni per entrare allo stadio in occasione delle partite della Roma. In caso contrario, minacciavano i funzionari avvertendoli che sugli spalti ci sarebbero stati problemi di ordine pubblico.

Nuovo manager al Parma

PARMA — Giorgio Bottaro è il nuovo team manager del Parma. Natività di Genova, classe 1959, Bottaro ha maturato la sua esperienza sportiva nel mondo della pallanuoto. Nel '90 è stato Direttore sportivo del Messaggero Ravenna, campione d'Italia; l'anno seguente ha curato i rapporti con la stampa agli Europei di Basket a Roma.

ROMA — Nella tarda serata di domani, dopo le gare di campionato, Arrigo Sacchi comunicherà i nomi dei giocatori convocati in vista degli incontri con la Moldavia (a Chisinau, ore 21.15 locali) e la Georgia (a Perugia, 20.30) in programma rispettivamente il 5 e il 9 ottobre e valide per le qualificazioni per i Mondiali di Francia '98. I giocatori si ritroveranno lunedì alle 17 presso il centro tecnico di Coverciano.

Mai convocazioni si presentano più complicate. In primo luogo per la posizione personale del c.t. atteso al guido da gran parte dei tifosi e delle stampa. Basterà un minimo errore e contro Arrigo si scatenerà il finimondo. L'altra difficoltà è legata allo stato attuale del calcio italiano. E non solo quello visto Sacchi potrà (anzi, dovrà) scegliere anche oltre Manica.

Sull'onda dello scarso spettacolo tecnico offerto dagli Europei, la gran parte degli addetti ai lavori del calcio (o presunti tali) aveva sentenziato: per salvare il calcio liberiamo i talenti dagli schemi.

Sono bastati tre turni di serie A e i preliminari di coppa per smascherare il giochetto: gli schemi sono più che mai attuali, altro che talenti. Ne sanno qualcosa al Milan dove un certo Roby



Foto di grande attualità: chi sta peggio tra Sacchi e Baggio?

Baggio, dato ad agosto come sicuro protagonista, sta per fare le valigie. Il Maestro Tabarez, che su di lui aveva investito per poi scaricarlo vergognosamente, appena capita l'antifona del campionato ha rispolverato il Milan coperto e concreto di «mastro» Fabio. Poi capita che Simone trovi il periodo di grazia ed ecco che Tabarez

diventa un vincente. Vedremo quanto durerà la cuccagna.

Anche alla Juve avevano puntato su due talenti: Del Piero e Zidane. Pinturicchio sembra sempre più avviato verso il calvario sportivo di Baggio, mentre l'altro di Platini ha solo lo stesso passaporto. Agnelli aveva visto giusto. E meno male che alla corte di Lippi c'è

reti. Vi sembrano difese quelle delle squadre inglesi?

Troppi stranieri (soprattutto in panchina) e troppa esasperazione. Nel calcio italiano sembra non esserci più spazio per il gioco, per la fantasia, per il divertimento. Altrimenti ci sarebbe Baggio che ieri a Milanello ha smentito trattative con altre società. Sono del Milan, e non sono in contatto con altre squadre» ha detto il codino. Evidente la sua insoddisfazione, e anche il suo fastidio per quanto scritto sui giornali riguardo alla possibilità che se ne vada dal Milan, o che il Milan lo ceda. «Per questo» ha spiegato - ha detto che certe cose me le devono dire in faccia. Mi piacerebbe sentirle direttamente, non solo dai giornali, e mi piacerebbe sentire delle smentite. Ma ha poi aggiunto che sono state scritte «cose false». Con Tabarez, ha aggiunto, il rapporto è buono. A chi gli chiedeva come si senta a giocare solo scampoli di partita, ha risposto: «Se non giocassi nemmeno quelli, scriveste che mi hanno scaricato». E che il Milan non abbia nessuna intenzione di scaricare Baggio lo ha energicamente confermato ancora ieri il direttore generale Ariosto Braida, smentendo anche di aver detto che la società prenderebbe in considerazione una sua richiesta di trasferimento.

CALCIO / SORTEGGIO DELLE COPPE

Almeno nel pallone l'Europa non fa paura

COPPA UEFA SECONDO TURNO

Andata 15 ottobre

Ritorno 29 ottobre

INTER - Casinò Graz

Karlsruhe - ROMA

LAZIO - Tenerife

CHAMPIONS LEAGUE 3ª PARTITA

16 ottobre

Rapid Vienna - JUVENTUS

Göteborg - MILAN

COPPA DELLE COPPE SECONDO TURNO

Andata 17 ottobre

Ritorno 31 ottobre

FIORENTINA - Sparta Praga

sia in precampionato quest'anno (1-1) sia la stagione scorsa (4-2 per i tedeschi). Ad ogni modo avremmo avuto difficoltà anche se avessimo dovuto affrontare l'Espanyol o il Vitoria Guimaraes, essenzialmente per fattori ambientali. E non è nemmeno sicuro che avremmo avuto vita facile con l'Helsingborg, squadra che non conosciamo, perché siamo abbastanza soddisfatti dal sorteggio».

Giulio Facchetti, responsabile delle relazioni esterne dell'Inter ammette: «Non possiamo lamentarci. Credo che il Casinò Graz sia una squadra più o meno sul livello del Guingamp. Ma dovremmo restare concentrati perché ormai in Europa non ci sono più avversari di comodo». L'Inter farà anche la richiesta all'Uefa

di spostare la gara di andata al giovedì. «In quel periodo fra campionato, coppa Italia e nazionali» ha spiegato Facchetti - i nostri giocatori saranno particolarmente impegnati. Entro il 4 ottobre l'Uefa darà la sua risposta.

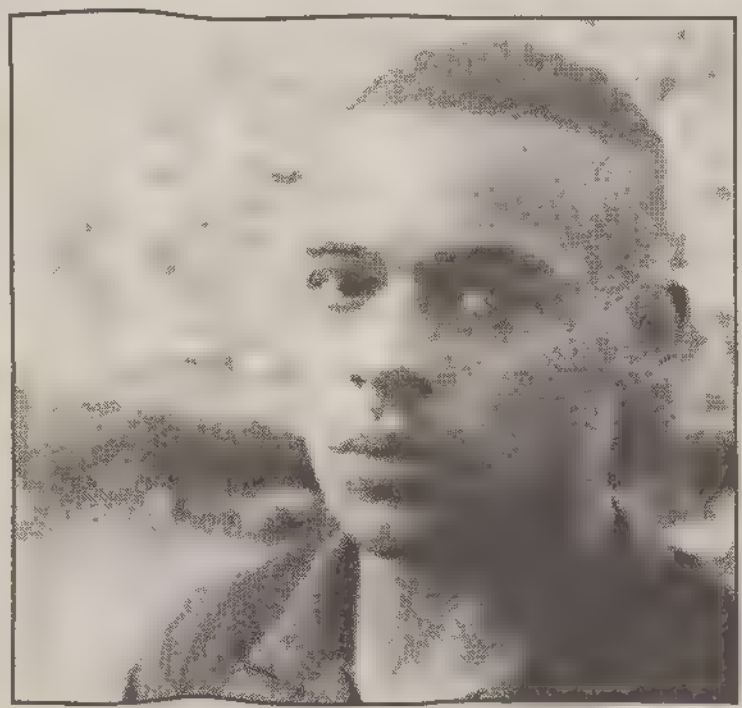
Giancarlo Antognoni, infine, general manager della Fiorentina ha definito lo Sparta Praga una buona squadra, anche se ha venduto alcuni giocatori importanti. Il calcio ceco, come dimostrato all'Europeo è di ottimo livello. Se la Fiorentina tornerà ad essere quella di qualche tempo fa penso comunque che dovremmo passare il turno. Ad ogni modo, soprattutto per motivi ambientali, la Stella Rossa era l'unico avversario che volevamo evitare. Gli altri si equivalgono».

Nota di colore per Cesare Maldini: nell'Under 21 spazio a Oshadogan

FOGGIA — Joseph Dayo Oshadogan, 20 anni, calciatore, genovese di nascita, il padre John nigeriano, la madre Andreina ligure, italiano a tutti gli effetti, anche più della bellezza naturalizzata Denny Mendez, neo Miss Italia. Sarà lui a riportare in maglia azzurra nel calcio un giocatore di colore dopo 40 anni. Cesare Maldini lo ha inserito nella lista dei convocati per la partita dell'Under 21 contro la Moldavia.

Mutati tempi e condizioni sociali, gli oriundi, i discendenti più o meno autentici dell'emigrazione italiana nel mondo, sono un fenomeno quasi dimenticato, l'unico in attività sembra il cestista Marcello Damiano, ma il numero degli atleti di colore che emergono in maglia azzurra si sta moltiplicando: da Fiona May (atletica) e Dan Gay (basket) italiani per matrimonio, a Carlton Myers (basket) e Ashraf Saher (atletica) che hanno italiano uno dei genitori. Come Oshadogan, (il suo nome nigeriano significa «sui felici») che arriva oggi alla maglia azzurra del calcio. Difensore eclettico, dotato di un fisico... «Bestiale», dopo un periodo di appannamento, dovuto anche all'infortunio a un ginocchio che lo tenne fuori per diverso tempo, ha ripreso al meglio, segnalandosi spesso come difensore arcigno, completo e difficile da superare. Dayo (è anche un violinista provetto, con due anni di conservatorio alle spalle) gioca nel Foggia da tre anni e ha un contratto quinquennale. Sembra abbia suscitato l'interesse della Juventus.

do: da Fiona May (atletica) e Dan Gay (basket) italiani per matrimonio, a Carlton Myers (basket) e Ashraf Saher (atletica) che hanno italiano uno dei genitori. Come Oshadogan, (il suo nome nigeriano significa «sui felici») che arriva oggi alla maglia azzurra del calcio. Difensore eclettico, dotato di un fisico... «Bestiale», dopo un periodo di appannamento, dovuto anche all'infortunio a un ginocchio che lo tenne fuori per diverso tempo, ha ripreso al meglio, segnalandosi spesso come difensore arcigno, completo e difficile da superare. Dayo (è anche un violinista provetto, con due anni di conservatorio alle spalle) gioca nel Foggia da tre anni e ha un contratto quinquennale. Sembra abbia suscitato l'interesse della Juventus.



Joseph Dayo Oshadogan «colora» l'Under 21.

CALCIO



IMPORTANTI SEGNALI DAL SECONDO TURNO

Miracolo dalla Coppa Italia: 40 gol in sole undici partite

COPPA ITALIA			
SQUADRE	AND.	RIT.	QUALIFICATA
FONTANAFREDDA - SACILESE	2-1	0-1	SACILESE
JUNIORS - TAMAI	0-2	0-3	TAMAI
FANNA CAVASSO - FLAIBANO	1-3	0-5	FLAIBANO
POZZUOLO - MARANESE	2-1	3-1	POZZUOLO
ZOPPOLA - PRO FAGAGNA	2-0	2 ott.	—
BASALDELLA - TOLMEZZO	0-2	0-1	TOLMEZZO
RIVIGNANO - PRO AVIANO	0-0	6-4	RIVIGNANO
ZARJA - SAN SERGIO	1-2	4-4	SAN SERGIO
MANZANO - GRADESE	0-1	6-4 r	MANZANO
SEVEGLIANO - MOSSA	1-1	1-3	MOSSA
PRIMORJE - MANZANESE	0-3	0-3	MANZANESE
RONCHI - ITALIA SAN MARCO	2-3	3-0	RONCHI

I MARCATORI			
8 Tolloi (Manzanese)	4 Di Donato (San Sergio)		
6 Braida (Manzanese)	1 Jacoviello (Ronchi)		
6 Luce (San Sergio) 1r	1 Di Franco (Fontanafredda)		
5 Barbani (Mossa)	1 Krmac (Gradesse)		
4 Fabbro (Tamai)	1 Paolini (Sevegliano)		
4 Pavoglio (Zoppola)	1 Infulati (Fanna Cavasso)		
4 Lepore (Rivignano)	4 Sebastianis (Sevegliano)		

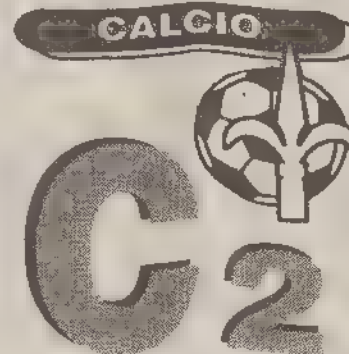
ma senza i gol di «Re» Lovisa. Con un Perosa in più (prelevato dall'Aquila) il Portuale ha vinto a Marano. Sorprendente il Flaibano di Lestani, dopo la vittoria in trasferta con il Fanna Cavasso di Masutti, lo ha ribattuto in casa con una cinquina da ricordare a lungo. Il Tolmezzo di Timeus aveva già vinto fuori con il Basalidda di Luzzi e ha ribattito il risultato anche in casa. Sorpresa clamorosa del Rivignano di Tedeschi, dopo lo 0-0 in casa con la Pro Aviano di Zambon è andato a vincere a suon di gol in trasferta: c'era Lepore

e ha segnato, ma il 6-4 è roba da antipodio lo stesso. Sorprendente anche l'eliminazione della Gradesse di D'Oriano in casa con il Manzano di Baulini. I seggiolai hanno ribattito l'1-0 subito in casa e hanno vinto ai rigori: troppo snobbati ed il calcio è così. Il Mossa super di Cupini ha riportato di nuovo sulla terra il Sevegliano di Buso. La differenza? Il Mossa ha buone punte. Per il Ronchi di Bonazza non ci sono parole: il 3-0 a Farra con l'Italia di Sari è già un discorso, due gol di Jacoviello poi sono poesia.

DILETTANTI Regione: chi passa

TRIESTE — In seguito ai risultati delle gare del primo turno di Coppa Regione, delle squadre di Prima categoria sono state ammesse al secondo turno le seguenti formazioni: Isonzo San Pier, Edile Adriatica, Marsano, Spal Cordovado, Tarcentina, Pro Fiumicello, Valeriano Pinzano, Sarnone, Virtus Roveredo, Cividalese, Codroipo, Valnatisone. La Figg regionale ha provveduto anche a ripescare Castione, Villanova, Valvasone, Union 91. Queste 16 squadre nella seconda fase saranno abbinate con le 16 squadre che riusciranno ad ottenere la qualificazione della fase riservata alle squadre di Seconda e Terza categoria che domani concluderanno i loro giorni di qualificazione.

La Federcalcio regionale ha anche deciso che il campionato di serie C di calcio a cinque comincerà martedì 19 novembre. Sono iscritte le seguenti squadre: Manzano, Gradesse, Sport 88, Monfalcone, Udinese, Sporting Five Azzano, Clark Udine, Bordenone, Maniago 90, Tarcento, Friul Udine, Lignano.



DOMANI AL ROCCO IL FORLÌ CON UN LORENZO IN PIU'

Roselli garantisce sulla Triestina: «Il bello deve ancora cominciare»



Scattini, angelo custode della difesa alabardata.

TRIESTE — Storie di cavie come meloni. Quella di Aubame si è sgonfiata, ritornando a grandezza naturale, mentre, per contro, è cresciuta quella di Scattini, colpito duro in allenamento. Ma l'esperto centrale dovrà tenere duro perché, fuori Ubaldo e il gabonese, potrà toccare solo a lui di comandare la difesa alabardata contro il Forlì. Magari con qualche aiuto esterno (chiamasi punturina), ma «Scatto» sarà costretto domani a scendere in campo, per frenare le folate di Fida e di Pino Lorenzo.

Quest'ultimo, ex centravanti del Bologna e promessa mai mantenuta, in estate aveva rifiutato l'Alabarda per le sirene della Cl. Canti che poi si erano assopiti per farlo ripiombare nell'anonimato della quarta serie. Ora, però, l'ex ragazzo prodigio vuol dimostrare di essere «ancora buono». A Trieste lo temono. All'esordio Lorenzo segna sempre, suggerisce un giocatore alabardato. Ma forse si tratta solo di una boutade scaramantica, per allontanare dal forlivese la buona sorte. Resta il fatto che questo Forlì, dopo le cinque pappine prese a Pisa alla prima di campionato, sembra aver cambiato pelle. L'alabardatore è lo stesso dello scorso anno (Bonavita), i giocatori più o meno gli stessi (a parte il portiere

Calderoni arrivato dal Cesena, i centrocampisti Cavaliere e Conti, rispettivamente ex Ancona e Nocera, la mezzapunta Agostini, piombato da Ravenna, e i due nuovi attaccanti), ma la mentalità è un po' cambiata. Ci ricordavamo di un Forlì rincretinato dalla scorsa stagione, con cinque uomini ben piantati

in difesa pure nelle partite interne. Invece, Giorgio Roselli ci dipinge una squadra avversaria di tutt'altra pasta. «Intanto» spiega il tecnico alabardato - mi hanno detto che dietro ora giocano solo in quattro. Praticano un 4-5-1 con due esterni fortissimi. A Forlì sono convinti che con due o tre rinforzi posso-

no puntare ad andare su. Vogliono un portiere e un altro per vincere il campionato. Già l'arrivo di Lorenzo dimostra le loro ambizioni. Sono una buona squadra, non c'è che dire...». Completamente diversa dall'anno scorso, e addirittura stravolta rispetto a quella che ha balbettato finora prima di battere il Baracca Lugo.

«Sono partiti male - ragiona Roselli - perché avevano tre o quattro giocatori fermi. Ma in realtà sono buoni. In mezzo sono fortissimi. Quella che avevamo incontrato lo scorso anno era una squadra di tutt'altra mentalità». Ma dopo il 3-0 rifilato al San Donà, Forlì o non Forlì, il popolo del Rocco si aspetta un'altra goleada. «Il 3-0 non conta nulla - mette subito le mani avanti il trainer alabardato - Non ero preoccupato prima e certo non mi esalto adesso. Dobbiamo ancora trovare la forma e la giusta disposizione tattica. Le distanze tra i reparti sono ancora da aggiustare. D'altronde, se a questo punto andassimo alla grande, allora sì che ci sarebbe di che preoccuparsi. Finora stanno marciando forte le squadre che si conoscono bene, tipo Pisa e Macerata, così come era toccato a noi lo scorso campionato. Non conta niente: il bello deve ancora cominciare». Speriamo da domani.

Alessandro Ravaglio

UDINESE Doppio ruolo di Cane

ROMA — Tra i provvedimenti disciplinari della Lega professionistica da segnalare anche i quindici giorni di inibizione inflitti ad Adriano Cane per aver svolto, nella stagione scorsa, contemporaneamente il ruolo di accompagnatore per il settore giovanile dell'Udinese e quello di dirigente della società Pagnacco. Per questo motivo le due società sono state punite con una ammenda di un milione (Udinese) e con l'ammonizione (Pagnacco).

La Commissione disciplinare ha inoltre respinto il reclamo dell'Empoli contro la squalifica di due giornate inflitta al calciatore Esposito. In precedenza la Commissione aveva chiesto all'arbitro la visione del filmato. La società e il calciatore si sono difesi sostenendo lo scambio di persona, ma il filmato ha evidenziato che il protagonista dello scontro era proprio Esposito.

Per quanto riguarda i deferimenti del procuratore federale a carico di Roma e Inter in relazione alla gara del 12 maggio scorso per intemperanze dei loro sostenitori, la Commissione ha inflitto ammende di 8 e 5 milioni a Roma e Inter.



PALL. TRIESTE / IL LUNGO STATUNITENSE TRACCIA UN BILANCIO ALLA VIGILIA DELLA TRASFERITA CON LA KINDER

Robinson dà la carica per Bologna

Spiega il segreto dei suoi miglioramenti: «Sto abituandomi all'Europa, capisco cosa pretendete da un professionista»

FLASH

Tennis
Palermo

PALERMO — Il ventiquenne livornese Marzio Martelli, il belga Van Herck e il rumeno Voinea si sono guadagnati l'accesso alla semifinale degli Internazionali di Sicilia di tennis. Martelli ha battuto lo spagnolo Burillo 6-3 6-2: è il terzo giocatore italiano, dopo Furan e Gaudenzi, ad aver raggiunto in questa stagione una semifinale.

Festa della neve
a Milano

MILANO — Dal 3 al 6 ottobre si svolgerà a Milano, in piazza Duomo, la terza edizione della «Festa della neve» con la partecipazione di tutti i campioni dello sci azzurro: da Tommaso e Manuela Di Centa, dalla Compagnoni e la Kostner a Fauser.

Tiro a volo:
azzurri o.k.

MONTECATINI — Il tiro a volo nel mondo è sempre più azzurro. L'Italia porta infatti a casa le prime due coppe del mondo '96 al termine della giornata inaugurale delle finali a Montecatini. Albano Pera, argento ai Giochi, vince nel double trap maschile, mentre Deborah Gelisio si impone nel femminile.

Vela: ILC 30
mondiale

NAPOLI — Fotogenica di Gabriele Benussi ha tagliato per prima il traguardo nella prova più importante del campionato del mondo ILC 30. La classifica generale vede sempre in testa Tnt Traco di Vasco Vascotto. Oggi sono in programma due regate, un bastone e un triangolo.

Tris
1-11-16

TORINO — 1-11-16 è la combinazione vincente della Tris a Torino che ha fruttato 4 milioni 646 mila lire ai 2050 vincitori. Movimento globale 13 miliardi 998 milioni 285 mila.

TRIESTE — È la domenica attorno alla quale ruotano buona parte dei destini della Pall. Trieste in questa stagione. Ma il Robinson che maltratta la Cagiva e che nella partitella di metà settimana fa sbiancare Rebraca e Marconato, è gloria effimera oppure lo standard è davvero questo?

Alla vigilia del primo vero esame, contro i lunghi della Kinder Bologna, l'ex Arkansas traccia il suo primo bilancio triestino e lancia segnali rassicuranti. «Non sono ancora al massimo. Ho chiara in mente quella che per me è una prestazione perfetta. Finché non la raggiungerò, dovrò darci dentro».

È cambiato in fretta, Robinson. All'inizio, appena arrivato a Trieste, sollevò inevitabili pretese. Sovrappeso, per un paio di giorni non toccò cibo. Gli mancava l'America. «È un mondo diverso» - racconta - «Adesso mi trovo bene, mi sto abituando anche al vostro cibo (sai che sforzo dev'essere... n.d.r.). Come tutte le cose nuove, l'Europa mi aveva spaventato. Le piccole differenze diventavano enormi. Ora mi sento più tranquillo».

Alla prima esperienza



Darnell Robinson, tra i più attesi a Bologna.

lontano dagli States, Robinson ha modificato anche il suo abito mentale. «All'Università ero uno dei tanti. Studiavo e giocavo. Se sbagliavo una partita, peccato ma non cadeva il mondo. Adesso sono un professionista. Mi pagano per giocare. Se vado male, qui rischio il posto. Non è più la stessa cosa».

Contro Varese Robinson ha riempito ogni voce dal tabellino. Ha dato persino tre assist. E abbastanza insolito vedere un coinvolgimento totale da parte di un lungo

ancora a corto di esperienza. «Ho sempre giocato così - aggiunge - Di temi cosa serve alla squadra e cercherò di darlo. Non sono affamato di punti, mi piace anche il lavoro sporco. Due anni fa, nella stagione che ha portato Arkansas al titolo Ncaa, davo soprattutto blocchi e rimbalzi».

Arrivato a Trieste, Robinson aveva definito la seconda scelta della Cagiva, Millard, come un buon giocatore. La partita di domenica scorsa ha però fotografato i valori

in modo impietoso per il lungo varesino. «Questo della mia idea. Millard è buono. Evidentemente ha più difficoltà a inserirsi nella squadra».

Varese giocava senza centro. Domani a Bologna, invece, abbondano i lunghi. Savic, Carera, Binelli, Magnifico. «Ho visto un filmato sulla Kinder. Per me avere di fronte un avversario di due metri o di due e dieci fa lo stesso. Noi siamo una buona squadra e possiamo giocarcela con chiunque. La Benetton incontrata in allenamento è una delle migliori formazioni italiane? Bene, è la conferma che non siamo una cattiva squadra».

Senza ricorrere all'ottimismo di Robinson, ieri nella Pall. Trieste c'era comunque buoni motivi per sorridere. La società si è «alleggerita» del contratto di Giampaolo Zamberlan. Dopo due giorni di provini, il veronese è stato infatti firmato dal Banco di Sardegna Sassari. La squadra di Michelini, che doveva riempire il buco all'alala piccola dopo lo sconcertante caso Sina, ha accettato le richieste economiche di «Zambo». Per il cassiere biancorosso è come se fosse già arrivato Babbo Natale.

Roberto Degraffi

BASKET / JADRAN A CASSANO D'ADDA

Si rimettono in moto B2 e C1 Le regionali fanno sul serio

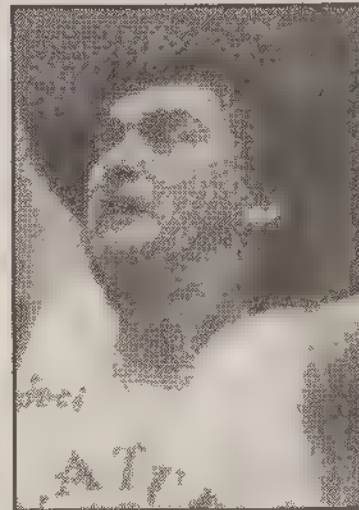
TRIESTE — Non è più tempo ormai di tornei e confronti amichevoli: da questa sera, infatti, con il via ufficiale dei campionati di serie B2 e C1, si inizia a fare sul serio, con i due punti, quelli che fanno classifica, di nuovo protagonisti.

La prima giornata del torneo di B2 vede le due compagini regionali, Jadran Bctkb e Gesteco Cividale, impegnate in trasferta, rispettivamente sul parquet di Cassano d'Adda (questa sera, ore 21) e di Collegno (domani, ore 18). Orfano, come ormai noto, di Vitez, Budin e Calava, lo Jadran - in buone condizioni generali - parte per la Lombardia ansioso di conoscere le proprie reali potenzialità, opposto a un avversario che nella scorsa stagione si rivelò uno dei più ostici per i «plaviv», vittoriosi nel ritorno a Chiarbola. Il Cassano, squadra assai esperta, ma (buon per lo Jadran) non eccessivamente dotata sottocanestro, non ha cambiato nulla rispetto alla stagione passata, confermando quindi come propri punti di forza il play Colombo e la guardia Gatti.

Passando al campionato di serie C1 - che vede ai nastri di partenza ben nove formazioni regionali - nella giornata d'esordio spicca sicuramente il derby in programma a Monfalcone (questa sera, ore 20.45) che opporrà i padroni di casa al Don Bosco, due cioè delle sicure protagoniste nel cammino da qui al play-off. Due squadre che tuttavia scenderanno



Dean Oberdan (Jadran)



Zarotti (Latte Carso)

no sul parquet con organici alquanto rimaneggiati, considerati i vari infortuni che hanno tolto di scena per il momento Banello, Siardi e forse Dapas (Italmontale), oltre a Max Vlacic e a Bisca (Don Bosco). La formazione salesiana sarà costretta perciò a mettere in campo (oltre ad alcuni juniores come Spangaro, Ceglian e Pizzoli) anche Ragaglia, Giovannelli e Guzzic, giocatori reduci da incidenti e con pochissimi giorni di allenamento alle spalle, senza contare che anche la partecipazione di Olivo (in-

fluenza) appare molto dubbia. Problemi di infermeria a parte, il confronto non dovrebbe davvero deludere le attese degli appassionati, mettendo di fronte due squadre con chiare ambizioni di classifica e che, per di più, presentano caratteristiche di gioco piuttosto simili, privilegiando la difesa aggressiva e i rapidi capovolgimenti di fronte.

C'è molta attesa però anche per il debutto del salino del Latte Carso Servolana, protagonista del mercato estivo, che ospiterà (questa sera, ore 20.30) nella palestra



Giovannelli (Don Bosco)



Federico Banello (Itm)

don Milani di Altura un avversario scomodo come il Cittadella, capace di centrare l'obiettivo play-off nelle due ultime stagioni. La squadra di Vatovec è cresciuta molto nell'ultimo mese sotto il profilo dell'intesa e della mentalità difensiva, veri punti fermi del lavoro impostato dal nuovo tecnico. Ci saranno Zarotti, che ha smaltito l'infortunio alla spalla, e Azman, ormai integrato nella rosa, mentre è incerta la presenza di Tonut, febbricitante in settimana.

Per il Latte Carso, che non vuole davvero fallire il primo appuntamento stagionale, un test piuttosto severo, opposto a una formazione che ha le sue punte di diamante nel centro Samuele Zonta e nelle guardie Berno e Stopiglia.

Oggi sarà presentata la Sgt Motonavale che parteciperà al campionato di C2. La società triestina, che si è rinforzata con l'ingaggio di Andrea Battini, ex Pall. Trieste, ha ristrutturato la sezione basket coordinata da Luciano Patuanello. La squadra punta alla C1 e presenta come nuovi anche Bevilacqua, Balbi e Demenia. Completamente rifondato il settore giovanile il cui programma di espansione sarà curato da una struttura autonoma denominata «Scuola di basket» nata con la collaborazione di Paolo Zini e altri tecnici di fama nazionale e internazionale che fungeranno da consulenti.

Massimiliano Gostoli

AUTO / SCARICATO DALLA WILLIAMS, IL LEADER DELLA F.I. HA SCELTO

Ufficiale: Hill guiderà una Arrows

LONDRA — Damon Hill correrà la prossima stagione con la Twr Arrows. Lo ha annunciato il direttore scozzese della scuderia, Tom Walkinshaw. La Twr Arrows, registrata quest'anno come Footwork Hart, non è mai stata una squadra particolarmente competitiva: nel campionato in corso i suoi due piloti, Jos Verstappen e Ricardo Rosset, hanno conquistato solo un punto.

Hill ha detto che sulla sua scelta ha pesato molto Tom Walkinshaw, che ha comprato quest'anno la squadra. «Ogni cosa che fa quest'uomo e ogni cosa che tocca diventa vincente», ha detto il pilota britannico che ha confermato di aver ricevuto offerte anche da Jackie Stewart.

Walkinshaw ha raccontato di aver contattato Hill dopo il Gran premio d'Italia dell'8 settembre e di aver raggiunto l'accordo con lui durante una visita del campione al quartier generale della scuderia a Oxford. «Considerando le altre possibilità che aveva, scegliendo la Twr Damon ha

riconosciuto l'enorme potenziale della nostra squadra», ha detto il direttore della scuderia. «Lo scopo del team è quello di vincere il campionato del mondo di Formula Uno nel più breve tempo possibile. Con il reclutamento di Damon quel giorno si è avvicinato sensibilmente», ha aggiunto.

Hill, sebbene sia a un punto dalla vittoria nel mondiale di Formula Uno, non è stato confermato da Frank Williams che lo ha sostituito con Heinz-Harald Frentzen, un promettente pilota tedesco.

Hill non ha voluto dire quanto riceverà dalla scuderia fondata dall'ex pilota da corsa Walkinshaw nel 1976, ma si è detto «deliziato» dal contratto firmato che gli assicura il posto di primo pilota nella prossima stagione di Formula Uno. «Tom mi ha offerto più di quanto sperassi - ha detto Hill - e cioè un pacchetto gratificante e una grande possibilità di entrare in alleanza con lui per mettere in piedi un team di Formula Uno per il futuro».

CICLISMO / LA VUELTA

Bugno redivivo, trionfa e convince Martini

ROMA — Gianni Bugno ha convinto Alfredo Martini. Vincendo la 20.a tappa della Vuelta ha riconquistato il posto nella nazionale per il mondiale che si correrà a Lugano il 13 ottobre. Nei giorni scorsi il ct azzurro aveva lasciato intendere che l'ex campione del mondo dovea lanciare qualche «segnale» per garantirsi la convocazione.

Ieri ha spazzato via i dubbi di Martini. «Sono molto contento - ha detto il ct - perché il suo è stato un crescendo. Nella salita prima dell'arrivo c'erano Konychev, Serrano e Jimenez in fuga. Era una salita dura e Bugno era tra i primi del gruppo. Quando hanno ripreso i tre, dopo la discesa, lui è partito. Era su una superstrada, a 7 chilometri dall'arrivo, in un punto sfavorevole perché potevano vederlo allontanarsi. Ma lui ha guadagnato uno ad uno 10" di vantaggio. E non sono più riusciti a scalfirlo».

Il ct ha parlato di «capolavoro». «Non perché ha vinto - ha precisato - ma perché è andato a 60 all'ora nel finale di corsa. E' stata come una prova generale del mondiale». La composizione della squadra azzurra sarà ufficializzata lunedì ma l'impalcatura dei 14 nomi è praticamente fatta. Sicuri della convocazione sono Bartoli, Bugno, Chiappucci, Faresin, Ferrigato, Fincato, Guidi, Pistore, Rebellen e Taffi. Per gli altri 4 posti (due da riserva) sono in ballottaggio Fr.Casagrande, Elli, Fondriest, Faustini, Nardello e Peron. Oggi si corre il Giro dell'Emilia.

CICLISMO / IN REGIONE
Stop burocratico agli Amatori Udace
Gli allievi a San Michele di Sacile

TRIESTE — La Trieste-Capodistria, una gara di 70 km per amatori Udace giunta alla sua terza edizione e programmata per domani, purtroppo non si disputerà. La polizia slovena non ha concesso agli organizzatori, capeggiati da Giuseppe Brunetti, il permesso di transito della gara. Annullata anche la gara Udace di Per di Maiano, gli amatori potranno gareggiare a Particchio di Sedegliano, in una corsa organizzata dal Gs Belotti.

Per quanto riguarda le competizioni giovanili, domani saranno in gara giovanissimi, esordienti e allievi. Gli allievi si incontreranno a San Michele di Sacile per il 23.º Trofeo Bar San Michele-Gp «C.P.» Costruzioni e Gp Giacomini, una gara organizzata dalla Sc Sacilese Birex. Il percorso di gara, di 83 km, prevede il passaggio, per sei volte, tra San Michele, Caneva, Fiaschetti e Ronche, un circuito in piano, quindi da Fiaschetti si salirà verso Sarone Cave, il gpm della gara. Per raggiungere Sarone gli allievi dovranno percorrere ancora una salita di 2,5 km circa, con un tratto finale particolarmente duro. Il via sarà dato alle 14.30 dal bar San Michele.

Gli esordienti gareggeranno a Ragnogna su un circuito locale (tra Ragnogna, Muris e Pignano) ondulato di 5,6 km da ripetere otto volte (per un totale di 40 km) per gli esordienti del primo anno e nove volte (45 km) per quelli del secondo anno. La gara, organizzata dal Gs Flago-gna Sfie, sarà valida per l'ottavo Trofeo Bar Centrale e prenderà il via alle 15 dal centro di Ragnogna.

I giovanissimi si incontreranno a Bolzano di San Giovanni al Natone in occasione del Gp Festeggiamenti di San Michele, una gara che prenderà il via alle 14.30 organizzata dal Pedale Manzanese Triangolo Export. Per la mountain bike si disputerà una gara escursionistica di classe A a San Lorenzo di Sedegliano valida per il 5.º Raduno «Coca in bike». La gara, che partirà alle 10, sarà organizzata dalla Sas Junior Delizia Bike. I cicloturisti, infine, si incontreranno in piazza Eno a Gradisca alle 8.45 per l'ottavo Giro del Collio, una prova di 64,5 km tra Gradisca, Farra, Dogna, Cormons e Romans.

Anna Pugliese

CANOTTAGGIO / DOPO QUINDICI ANNI

Torna il «Trieste-Zagabria»

In programma sei regate con Della Valle, la Skerlavaj e la Rosso

TRIESTE — Dopo un'interruzione durata quindici anni, riprende domani, per volentà del Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia e di quella della Federazione croata di canottaggio, il match Trieste-Zagabria. Nato nel 1970 come incontro delle Fiere, il regolamento della manifestazione che veniva disputata un anno in Italia, sul campo di gara di Barcola, e l'anno successivo in Croazia, sulla Sava, prevedeva il confronto di un equipaggio triestino e uno zagabrese sulla distanza dei duemila metri in quasi tutte le discipline olimpiche.

Il programma delle regate, pensato quest'anno dal Comitato della nostra regione, propone la

disputa di sei regate, quattro delle quali maschili (singolo, doppio, 2 senza e 4 di coppia) e, per la prima volta nella storia dell'incontro, due femminili (singolo e doppio). Questa la formazione della rappresentativa triestina: Cristian Fermo (singolo), Yuri Della Valle - Marco Bertoli (doppio), Alessandro Paoli - Cristiano Novel (2 senza), Matteo Montagnini - Davide Ieresettig - Paolo Urbani - Massimo Hrovatin (4 di coppia), Antonella Skerlavaj (singolo femm.), Eva Bruno - Anna Rosso (doppio femm.).

L'incontro, per merito in modo particolare di alcuni atleti della rappresentativa della nostra città, approdati con suc-

cesso alla maglia azzurra, può essere considerata considerata come una delle manifestazioni più interessanti di remiere più interessanti di spiccano i nomi di Della Valle, Skerlavaj e Rosso, va ricordato il presidente di giuria Fabio Bolcic, giudice internazionale alle Olimpiadi di Atlanta, e premiato domenica scorsa a Milano come il miglior giudice italiano. Ma non sarà soltanto il match Trieste-Zagabria a tenere impegnato il campo di regata di Barcola, ma anche l'ultima delle gare regionali che, organizzata dal Saturnia, prevede, con inizio alle 8, la disputa di 32 finali e la presenza di ben 220 atleti.

Regionale
canoa fluviale

Organizzato dal CKC Sacile, domani si disputerà, sulle acque del Livenza, il campionato regionale di canoa fluviale per la specialità slalom. La gara, riservata alle categorie allievi, cadetti, ragazzi e master, vedrà la partecipazione, oltre a tutti i club regionali, anche di società dal Veneto e dalla Slovenia. Alla gara, che si disputerà su due manche, la prima delle quali partirà alle 10.30, sono iscritti 60 atleti. Favorite d'obbligo, oltre alla società organizzatrice, il GCK Cordenons, il CK Udine e il CK Fiume Stella. Il CKC Sacile organizza anche il campionato italiano disabili, con la partecipazione di una trentina di canoisti.

Maurizio Ustolin

VELA / IL 13 OTTOBRE

Gli scafi della Barcolana navigheranno anche nel mondo di Internet

TRIESTE — Sarà possibile seguire in diretta su Internet la «Barcolana», la più grande regata italiana (si pensa di superare, come in passato, i mille partecipanti) in programma a Trieste il 13 ottobre. L'iniziativa - destinata in particolare alle migliaia di triestini e giuliani emigrati in tutto il mondo - prevede che la regata sia seguita da tre fotocamere digitali, una a terra e due su barche in gara, che forniranno immagini, attraverso micro ponti televisivi, ad una centrale che le smisterà, tramite lo snodo di Eurocube, al circuito mondiale.

Già da un anno la Barcolana dispone di un sito in Internet (<http://www.Barcolana.it>, lo stesso su cui si vedrà la «diretta») in cui è possibile reperire i lineamenti storici della manifestazione, i bandi di regata, le classifiche, i profili delle barche e degli equipaggi vincenti nelle varie categorie. In questi giorni sono state inserite le informazioni sulle possibilità di ormeggio a Trieste e negli altri porticcioli della provincia, e sono state sintetizzate le istruzioni per partecipare alla regata.

Le iscrizioni - possibili anche tramite Internet - si apriranno ufficialmente lunedì prossimo ma alla segreteria della società Barcola-Grignano sono già pervenute, a mezzo fax e posta, oltre 100 iscrizioni.

MOTO / SUPERBIKE

Campionati italiani, Brugnera gran «vice»

MONFALCONE — Grande, magico Marco Brugnera. Il giovane pilota monfalconese del team Bertocchi di Trieste (che gli ha preparato un motore con i fiocchi) ha ben gareggiato con i campioni della Superbike, classificandosi al posto d'onore nel campionato, dopo aver guadagnato nelle ultime due gare sul circuito del Mugello ben tre posizioni in classifica. Il tutto è frutto di una magnifica condotta di gara che lo ha portato sempre a competere nelle prime posizioni.

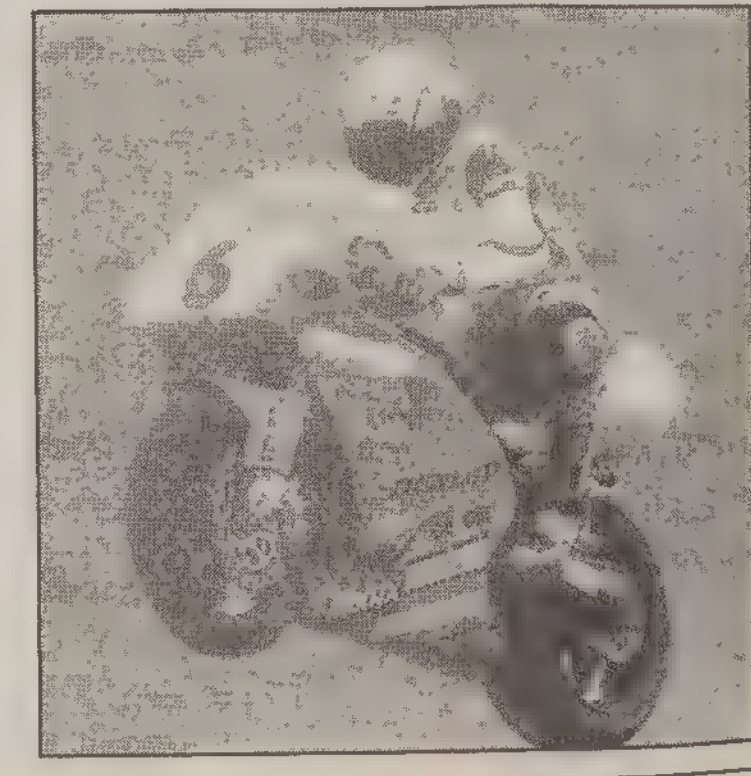
Continui sorpassi e staccate al limite hanno portato Marco Brugnera alla pari di piloti supermagari, abituati da anni a correre su tutti i tipi di circuiti in Italia e all'estero. Come molti appassionati hanno potuto ammirare nella telecronaca registrata dell'avvenimento su Tmc, l'alfiere della Kawasaki (888 cc) ha pure effettuato un sorpasso all'esterno in una curva del Mugello, che solo l'ex campione Falappa era riuscito e in una sola circostanza, anni fa.

Brugnera nella gara-1 era partito in testa ma, per

la prima volta impegnato su una pista bagnata, ha conquistato il quarto posto. Nella gara-2 (con il tracciato per buona parte asciutto), dopo un entusiasmante duello con Gallina (pilota Ducati), è riuscito ad agguantare la seconda posizione (compiendo anche il giro più veloce del tracciato, alla media di 151,172 km/h), arrivando a un paio di giri dal termine nei tubi di scarico del battistrada Casoli.

L'arrivo, praticamente in volata, ha laureato campione italiano Casoli, con Marco Brugnera al secondo posto a soli 520 millesimi di secondo dal vincitore. Una vera sorpresa per tutti l'impresa del centauro monfalconese, con il commentatore di Tmc a magnificarne le doti. Evidentemente Brugnera ha trovato nella Superbike la categoria giusta per eccellere. Un autentico exploit se si considera che fino all'anno scorso Brugnera gareggiava in una categoria inferiore come la Sport Production.

Claudio Soranzo



PALLAMANO

SERIE A1 / TRASFERTA CON INCOGNITE PER I CAMPIONI D'ITALIA PRIMA DELLA LUNGA PAUSA DI CAMPIONATO



Principe a Teramo, nel nome di «Set»

I biancorossi si stringono attorno a Massotti che cerca una rivincita nei confronti del suo ex allenatore Faragalli

ATLETICA
Tra i cadetti
Anna Miceli
«abbassa»
gli ostacoli

TRIESTE — Un minuto di raccoglimento in memoria del giudice nazionale Nereo Gandini, deceduto nei giorni scorsi, ha aperto nella maniera più consona la riunione giovanile di atletica leggera svoltasi sul campo scuola di Cologna. Una manifestazione creata ad hoc per testare le membra dei giovani cadetti e cadette triestini che saranno impegnati tra sabato e domenica nei campionati regionali di categoria in programma a Gorizia. Tra quest'ultima sembra pronta a spiccare il volo l'ostacolista Anna Miceli (San Giacomo) brava a volare sugli 80 hs con l'ottimo tempo di 12"4, a un solo decimo dal personale iscritto qualche giorno addietro.

Sui 300 m riservati alla stessa classe di età, il portacolori dell'Act, Lucio Jerse, e quella della Marathon, Manuela Cimadori, hanno palesato buona forma aggiudicandosi le proprie gare in 40" e 47"3 rispettivamente. Tra i ragazzi, da segnalare il successo dell'onnipresente Luca Welker (Act) sui 60 ostacoli in un discreto 10"4, mentre Matteo Starri (Marathon) ha fatto doppietta di vittorie in due discipline alquanto diverse tra loro quali il salto in lungo e il getto del peso.

Buone, in prospettiva futura, le prove delle «ragazze» Francesca Henke (Act) sui 60 ostacoli, scavalcati in 11"2 e soprattutto della mingherlina mezzofondista, del Bor Bock Roberta Macchia, scesa a 1'59"2 sui 600. Ogni volta che scende in pista, l'allieva di Dusko Svab lima puntualmente qualche secondo ai propri record. Nelle categorie esordienti, infine, vittoria di Marco Sossi (Prevenire) e Veronika Sancin (Act) sui 500 piani, oltre che di Edoardo Marega (Marathon) e Giulia Raza (Act) nel lancio della palla.

Alessandro Ravalico

TERAMO — A Teramo per vincere. E per «far contento» Settimio «Set» Massotti che dopo aver quasi sbattuto la porta in faccia all'allenatore del Teramo appunto, ora, con la maglia biancorossa, spera di far vedere i sorci verdi a Faragalli e compagni. Massotti, che dopo il ritiro con l'Italia è tornato a casa (a Teramo), ieri ha accuratamente evitato la palestra nemica e si è allenato a Chieti. «Abbiamo voglia di vincere anche per dare una grande gioia a "Set", scherza l'allenatore Giuseppe Lo Duca — In realtà sarà una galoppata non da poco. La squadra è forte, vanta un'ottima difesa e un ottimo portiere. Oltre a ciò va detto che Teramo è un po' la nostra "bestia nera"».

Il «prof» come al solito eccede in cautela. Forse anche per scaramanzia. Difficile nascondere però che i campioni d'Italia sono proprio in queste settimane in forma smagliante.

TENNISTAVOLO / SERIE A1

Kras, debutto casalingo con il «solido» Regaldi

TRIESTE — Prima partita casalinga per la squadra del Kras Generali oggi a Sgonico. Le krassine, infatti, incontreranno per la seconda giornata di campionato il Gs Regaldi di Novara, una squadra neopromossa ma molto ostica. L'incontro si disputerà a partire dalle 18. Contemporaneamente, sempre alla palestra di Sgonico, giocherà, per il campionato di serie B, la squadra del Kras Corium che incontrerà, a partire dalle 18, la Pol. Primavera Buttapietra (Vr). Impegno fuori casa per le ragazze del Kras Activa, anche loro impegnate nella serie cadetta. Le pongiste guidate da Roberto Milic saranno impegnate, oggi dalle 18, a Termeno (Bz) contro la Sv Tramin.

Buone notizie per il tennistavolo regionale arrivano dal torneo determinato di terza categoria riservato al Nord Italia di Padova. Nel torneo femminile bella prova e vittoria, un po' a sorpresa, per Martina Milic del Cs Kras Telital. Martina, testa di serie n. 4 del torneo, si è imposta dopo aver superato parecchi momenti duri. Dopo aver faticato nel girone di qualificazione, in semifinale ha vinto di misura, per 2 a 1, mentre nella finalissima, giocando molto bene, Martina ha battuto nettamente per 2 a 0 una ex seconda categoria. Si è fermata agli ottavi Irena Rustja del Kras e si sono piazzate tra le migliori 32 le krassine Barbara

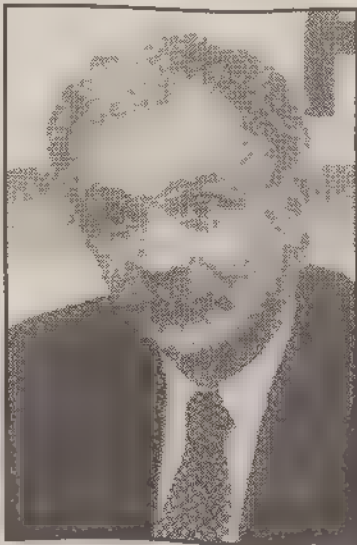
Santini, Nina Milic e Jasmin Kralj e Francesca Gambini del Cus Udine. Nella gara maschile si è fermato ai sedicesimi Frediani del Chiadino. Nel doppio femminile ancora una medaglia per Martina Milic capace, in coppia con Irena Rustja, di cogliere la medaglia di bronzo nel doppio femminile. Le due ragazze del Kras sono state battute in semifinale dalla coppia che poi sarebbe risultata la vincente, Pichler e Calliari del Tramin di Bolzano.

Le atlete regionali impegnate nel torneo si sono ritrovate incluse nel girone delle migliori e hanno dimostrato, ancora una volta di essere a livello delle migliori della categoria.

an.pug.

OGGI alle 18 a TERAMO	
POWER HORSE TERAMO	PRINCIPE TRIESTE
DI MARCELLO ABRAMOVIC SALPIETRO STANOJEVIC FARAGALLI DE ANGELI DI DOMENICO DI IORIO FONTI CHIONCHIO DOVERE MARINI	MESTRINER BARBERINI SIVINI OVEGLIA KAVRECI MILOSAJEVIC RICCI-SCHMIDT MASSOTTI PASTORELLI GUERRAZZI TARAFINO LO DUCA M.
all. DOMENICO FARAGALLI	all. GIUSEPPE LO DUCA

ARBITRI: ALBARELLA e PRASTARO di Roma



Giuseppe Lo Duca

con una nazionale (quella dell'Argentina) risale a un anno e mezzo fa. Troppo poco. Le regole federali richiedono infatti almeno due anni di astinenza. Il termine di «mezzo» spetta a Barberini che, dopo la sfida Svizzera-Italia, in Svizzera appunto, non scenderà in campo nel match di ritorno programmato a Conversano per compiacere il portiere locale. E l'allenatore azzurro.

m.e.

Ma questa è un'altra storia. Oggi è tempo di Teramo-Trieste, partita e trasferta tra la più faticosa e incerta del campionato. Teramo dista 8 ore di pullman. «Ma stavolta navighiamo nel lusso — chiosa l'allenatore biancorosso — dal momento che viaggiamo su un pullman ultramoderno...». Otto ore di viaggio che arrivano sulle spalle anche di chi, nel corso della giornata, ha lavorato come tutti i comuni mortali.

Questa mattina, per archiviare la stanchezza e per prepararsi «dolcemente» alla partita pre-serale (si gioca alle 18), sarà di conforto qualche ora di palestra. «Non è detto — incalza Lo Duca — nel senso che non ci è ancora stato confermato che la palestra sarà libera per noi». Se non lo sarà, il giorno trascorrerà nel ripassare gli schemi, nel ridefinire l'approccio tattico alla partita. E nel prenotare la vittoria.

VOLLEY / AL VIA ANCHE LA COPPA DI LEGA

Nel torneo del Prevenire triestini «sotto esame»

TRIESTE — Densissimo weekend per il volley, e non solo triestino. Oltre alla Coppa Regione, parte oggi anche la Coppa di Lega e domani si disputano due tornei, uno maschile e l'altro femminile. Il comitato provinciale Uisp, con il patrocinio della commissione sport della comunità Alpe Adria, organizza la terza edizione del torneo internazionale femminile «Torneo dell'Amicizia». Presso il campo Primo Maggio di via di Guardella si incontreranno, a partire dalle 9.30, il Koimpex ed il Volley '93 di Trieste, l'Olympia di Gorizia, il Tabor di Lubiana, la Ss Pirano e la Veli Vrh di Pola.

Per quanto riguarda il maschile, all'impianto di Monte Cengio prenderà corpo la terza edizione del Torneo Internazionale Cassamarca, organizzato dal

Prevenire. Alle 9.30 si batteranno Pallavolo Trieste e Koimpex, alle 11.30 Prevenire e Mirna Pack Rovigno; nell'intervallo tra le eliminatorie e le finali, una gara amichevole precederà le partite del po-

meriggio. Alle 13.30 circa Finvolley Monfalcone ed Eltor San Giovanni al Natissone saggeranno il rispettivo livello di preparazione. Le finali si susseguiranno la prima alle 15, la seconda alle 17, ed infine le premiazioni il cui inizio è stato fissato alle 19.

L'attività federale prosegue invece con la terza giornata della Coppa Regione, riservata a formazioni di C2 e D, e con la prima di Coppa di Lega. Il Koimpex femminile sarà di scena alle 18 a Guardella opposto al Gemonia. Nel maschile invece il Koimpex alle 20.30 a Rupingrande riceverà la visita del Soca Savogna: non è prevista in campo la presenza di De Cacco, che non è ancora versato per i triestini, mentre ci sarà Princi. Alle 18 alla Suvich la Pall. Trieste incontrerà l'Ok Val Gorizia: alla stessa ora e nella stessa palestra è però in calendario anche la gara di Coppa Regione tra San Sergio e Bor. Vedremo quale delle due gare verrà disputata!

TENNIS / ULTIMA PASSERELLA PER N.C. AL CIRCOLO UFFICIALI

Pelliccetti avanti dritto

Fermato a sorpresa Lauritano, stop inatteso anche per D'Orso

TRIESTE — Sono ormai più di 15 anni che il torneo al Circolo ufficiali di Trieste chiude la stagione agonistica dei giocatori non classificati. E anche questa edizione del torneo rappresenta per alcuni di loro l'ultima occasione per potersi misurare in questa categoria. È il caso di Stefano Emili, vincitore alla Polisportiva Opicina, al Tc triestino e alla Ferriera di Servola, giustamente accreditato della testa di serie n. 1 che al secondo turno ha concesso un solo game a Bonivento. Ed è sicuramente anche il caso di Paolo Surian, tennista dell'As Borgolauro di Muggia che dopo alcuni importanti successi nell'estate, qui affronta Vidovich nella parte bassa del tabellone.

Tra un'interruzione e l'altra dovuta a una pioggia che da poche tregue è già uscita di scena la testa di serie n. 2 Claudio Lauritano. Il successo porta il nome di Massimo Pelliccetti ed è suo diritto con il quale tenterà ora di superare Sestani. Completano il quadro degli ottavi di finale della parte bassa gli incontri Sillani-Lanza e Colonna-Carli, numero 4 del seeding che ha eliminato con un doppio 6-3 Tavant.

Oltre a Lauritano il torneo ha perso anche un altro dei favoriti, D'Orso. Il giocatore della Polisportiva Opicina è stato eliminato da Massimo Cantarutti che ha poi allungato al suo strascico di vittorie battendo

Schiozzi nell'unico match dei 16.i che si è concluso in tre set. Schiozzi si è arreso al suo avversario al nono game della partita finale dopo aver rimontato a Cantarutti un set di svantaggio. Per il passaggio ai quarti Cantarutti deve imporsi su Petrucci, mentre Guadalupi, n. 3 del torneo, dopo aver faticato nel set di apertura contro Petrucci affronta Carminati. Tutto facile per Grando e Nola mentre Emili sarà il prossimo avversario di Cucchi.

Risultati 16.i di finale. Emili b. Bonivento 6-1 6-0, Cucchi b. Pacor 7-6 6-1, Petrucci b. Sgura 6-4 6-2, Cantarutti b. Schiozzi 6-1 3-6 6-3, Guadalupi b. Pribaz 7-5 6-1, Carminati b. Babici

7-5 6-3, Grando b. Hervatich 6-1 6-1, Nola b. Gustini 6-0 6-0, Sillani b. Venturini 6-1 6-1, Lanza b. Baldissera 6-1 4-0 r., Colonna b. Viezzoli 6-2 6-0, Carli b. Tavan 6-3 6-3, Surian b. Piccini 6-2 6-0, Sestani b. Pallini 6-4 6-2, Pelliccetti b. Lauritano 6-4 6-4.

Tutte sconfitte le squadre regionali impegnate nei primi turni dei vari campionati nazionali. Nell'Under 16 maschili l'Et Cordenons è stato sconfitto a Napoli, mentre l'Et Monfalcone ha perso con lo Junior Milano. Nell'Under 18 invece l'Et Cordenons è uscito a testa alta nel secondo turno, mentre tra le ragazze l'At Campagnazza è stato superato a Livorno.

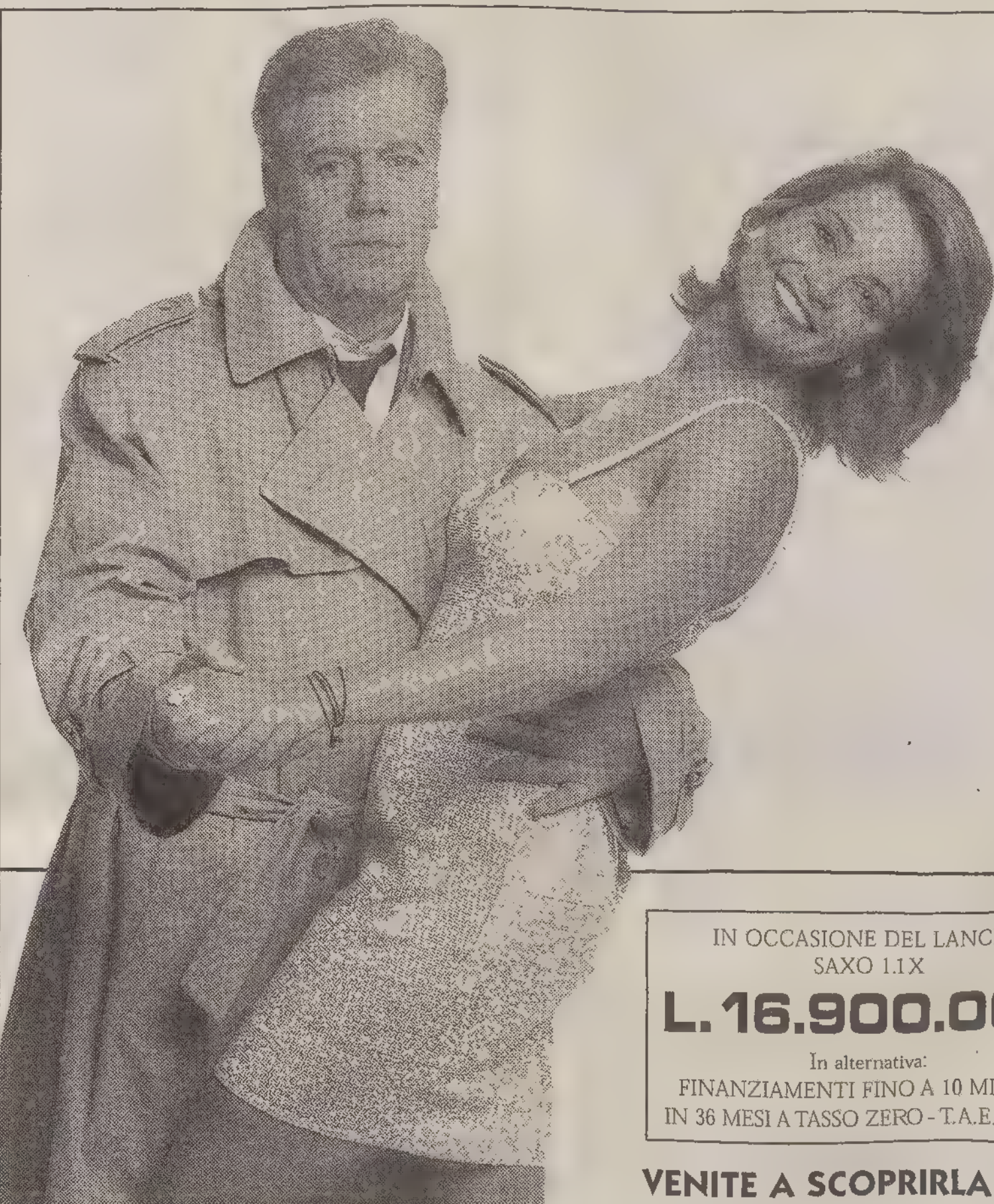
Sebastiano Franco

DOMANI
Marathon club,
è di scena
la Carsolina

TRIESTE — Il Marathon Club Alabarda organizza per domani la XXIII.a edizione della marcia a passo libero di 10 chilometri «Carsolina» con partenza e arrivo nei pressi del campo sportivo di Basovizza dopo aver attraversato le borgate carsiche di Sant'Elia e San Lorenzo, il bosco Bazzoni e le cime dei monti di Grozzana e Stena.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di 5 mila lire, si accettano nella sede di via Oriani 1/b, o alla partenza fino alle 9.15. Il tempo massimo per completare la marcia è stabilito in 2 ore e 30 minuti.

Nel corso della giornata verrà inoltre assegnato il 2.o trofeo «Salvatore Pastori».



LASCIATEVI CONQUISTARE DALLA NUOVA CITROËN SAXO 5 PORTE

IN OCCASIONE DEL LANCIO: SAXO 1.1X

L. 16.900.000In alternativa:
FINANZIAMENTI FINO A 10 MILIONI
IN 36 MESI A TASSO ZERO - T.A.E.G. 1,81%

Saxo, il gioiello più recente di casa Citroën, presenta la sua nuova versione 5 porte. Ancora più comoda, ancora più spaziosa, sicura come sempre, grazie al Sistema di Protezione Globale: abitacolo rinforzato con arco periferico d'irrigidimento, cinture pretensionate, assorbitori d'urto laterali a deformazione progressiva e, naturalmente, air-bag e ABS a 4 sensori (in opzione). In più, Saxo 5 porte ti offre anche la sicurezza di un imbattibile prezzo di

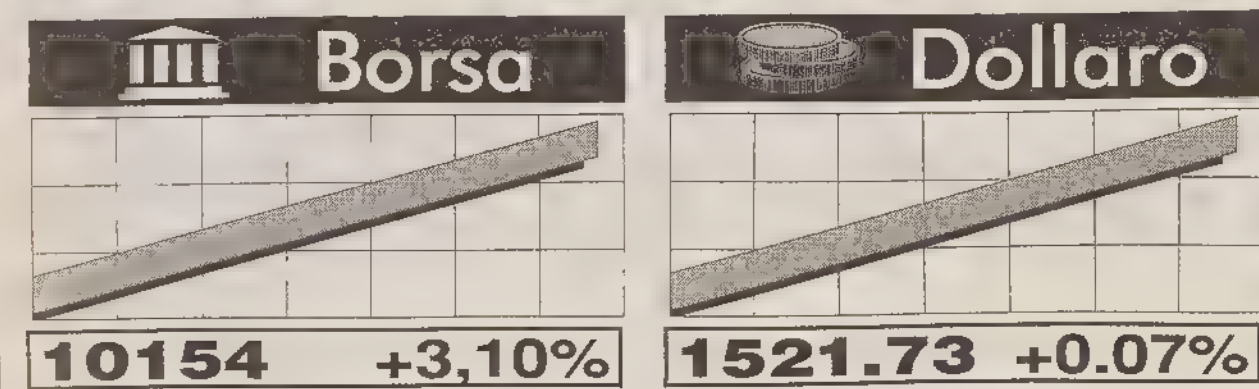
lancio: 16.900.000 lire, solo un milione in più del modello tre porte. Un prezzo con i piedi per terra.

SU TUTTA LA GAMMA SAXO
FINANZIAMENTI FINO A 12 MILIONI
IN 36 MESI A TASSO ZERO
T.A.E.G. 1,49% - (ESCLUSA SAXO 1.1X)

CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA

VENITE A SCOPRIRLA SABATO 28 E DOMENICA 29 SETTEMBRE, DAI CONCESSIONARI CITROËN

Prezzo chiavi in mano escluse A.P.I.E.T. Offerta valida fino al 31/10/96 e non cumulabile con altre iniziative in corso. Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Gli indirizzi dei Concessionari Citroën sono sulle Pagine Gialle. Citroën Finanziaria - Citroën Leasing. Rappresentare senza aspettare. Citroënassistenza 24 ore su 24. Citroën sceglie TOTAL. Indirizzo Internet: <http://www4.fci.it/citroen>



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Acq. Di Ferr.	1824	-0.05	1820	1844	29	2216	1.05	2195	2235	21154
Acq. Di Ferr.	4240	0.00	4200	4240	0	Interbanca	29000	4.55	23000	23000
Acqua Marc.	479	0.00	479	479	0	Interbanca Pr	869	3.40	845	705
Acqua Po To	4100	0.00	4100	4100	0	Interbanca W 98	1219	9.11	1110	1140
Aedea	6750	-0.53	6750	6750	7	Ipi	5200	-1.65	5200	5200
Aedea m	3400	0.00	3400	3400	0	Isefi	370	0.00	370	370
Alitalia	5097	1.17	5000	519	97	Italcantieri	6884	0.85	8550	8900
Alitalia Pr	2536	0.00	248	260	56	Italcantieri R War	869	3.40	845	705
Alitalia Pr	390	-0.41	390	390	314	Italcantieri W 98	1219	9.11	1110	1140
Alitalia Pr	11270	3.42	11135	11440	12414	Italcantieri W 98	3652	9.97	3570	3735
Alitalia Pr	8733	2.89	8600	8890	851	Italcantieri W 98	30500	0.00	30500	30500
Alitalia Suba	9626	4.61	9400	9890	260	Italcantieri W 98	5721	2.05	5560	5790
Amprobenlo	3324	1.03	3310	3350	3078	Italcantieri W 98	9555	2.03	9400	9550
Amprobenlo m	2202	2.54	2220	2250	1478	Italcantieri W 98	1219	9.11	1110	1140
Amprobenlo m	1587	0.97	1565	1595	920	Italcantieri W 98	19149	1.82	18750	19400
Asitalia	4911	4.44	4750	5100	192	Italcantieri W 98	9000	0.00	9000	9000
Ati Imm	1676	2.34	1650	1690	32	Italcantieri W 98	5425	-4.82	5420	5670
Ausiliare	2460	-9.39	2460	2460	12	Italcantieri W 98	5810	-4.10	5300	5900
Auto To M	9582	0.23	9580	9585	19	Italcantieri W 98	2955	-0.16	2920	2980
Autogrill Fin	1951	2.95	1915	1980	404	Italcantieri W 98	5972	-2.49	5850	6075
Autotrasce Pr	2529	-0.16	2420	2550	1100	Italcantieri W 98	7604	2.33	7400	7795
Avvin	12252	0.84	12150	12250	135	Italcantieri W 98	4102	-3.84	4060	421
Banca Roma	1359	3.35	1320	1384	3503	Italcantieri W 98	345	-3.71	345	345
Banca Roma wB	4142	0.69	4080	4200	122	Italcantieri W 98	2571	0.00	2571	2571
Barco Chivari	2731	4.96	2650	2750	55	Italcantieri W 98	1200	0.00	1200	1200
Baselli	4925	0.00	4900	4925	0	Italcantieri W 98	5705	0.00	5405	5705
Baselli m	545	6.43	535	56	52	Italcantieri W 98	8791	-1.29	8750	8850
Bay	56000	-1.75	56000	56000	56	Italcantieri W 98	7400	0.00	7500	7600
Bca Agr M	11410	-0.25	11380	11450	578	Italcantieri W 98	8800	0.00	8800	8800
Bca Agr M W 01	24512	2.35	1615	1650	404	Italcantieri W 98	5972	-2.49	5850	6075
Bca Agr M W 01	10620	-3.69	10600	11000	53	Italcantieri W 98	7604	2.33	7400	7795
Bca Brignone	10950	-1.25	10600	11000	5	Italcantieri W 98	4102	-3.84	4060	421
Bca Carige	10708	0.07	10650	10750	145	Italcantieri W 98	345	-3.71	345	345
Bca Cofin	3409	3.24	3320	3485	3139	Italcantieri W 98	2571	0.00	2571	2571
Bca Cofin	24512	2.35	1615	1650	404	Italcantieri W 98	1200	0.00	1200	1200
Bca Pop Bg W 00	487.8	0.97	485	490	109	Italcantieri W 98	5705	0.00	5405	5705
Bca Pop Brescia	8272	0.58	8200	8370	405	Italcantieri W 98	8791	-1.29	8750	8850
Bca Pop Milano	7789	1.53	7615	7895	4564	Italcantieri W 98	7400	0.00	7500	7600
Bca San Paolo Bg	3817	-0.33	3800	3850	139	Italcantieri W 98	8800	0.00	8800	8800
Bca San Paolo Bg	24512	2.35	1615	1650	404	Italcantieri W 98	5972	-2.49	5850	6075
Bca Sella	2632	0.00	2615	2632	0	Italcantieri W 98	7604	2.33	7400	7795
Bco Degano	5411	1.42	5400	5500	335	Italcantieri W 98	4102	-3.84	4060	421
Bco Napoli	486.6	0.21	480	490	75	Italcantieri W 98	345	-3.71	345	345
Bco Napoli m	9957	0.73	9950	10040	7158	Italcantieri W 98	2571	0.00	2571	2571
Bco Sarda m	8910	-1.35	8750	9200	22	Italcantieri W 98	5705	0.00	5405	5705
Bonetton	17898	-0.38	17750	18000	4734	Italcantieri W 98	8791	-1.29	8750	8850
Bonetto	3973	-0.43	3950	4030	56	Italcantieri W 98	7400	0.00	7500	7600
Bonetto m	684.5	1.42	685	672	63	Italcantieri W 98	8800	0.00	8800	8800
Bra Pr	405.4	0.52	392	419	19	Italcantieri W 98	5972	-2.49	5850	6075
Bra m	469.9	1.23	455	483	29	Italcantieri W 98	7604	2.33	7400	7795
Bnl r	11589	2.48	11320	11700	2175	Italcantieri W 98	4102	-3.84	4060	421
Boro	126	16.810	17030	2389		Italcantieri W 98	345	-3.71	345	345
Broschi	146	0.00	146	146	0	Italcantieri W 98	2571	0.00	2571	2571
Broggi War	43.4	8.50	43	44.5	3	Italcantieri W 98	5705	0.00	5405	5705
Bulgari	28483	2.55	27750	29250	6978	Italcantieri W 98	8791	-1.29	8750	8850
Burgo	7330	3.81	7105	7390	3829	Italcantieri W 98	7400	0.00	7500	7600
Burgo m	11200	2.74	11000	11400	2120	Italcantieri W 98	5972	-2.49	5850	6075
Burgo m	7300	0.00	7300	7300	0	Italcantieri W 98	7604	2.33	7400	7795
CAB	10375	0.21	10200	10400	540	Italcantieri W 98	4102	-3.84	4060	421
Calvaro	1560	2.09	1535	1575	390	Italcantieri W 98	345	-3.71	345	345
Calvaro Rl	1460	-3.31	1460	1460	0	Italcantieri W 98	2571	0.00	2571	2571
Calzaturini	3180	3.21	3050	3280	102	Italcantieri W 98	5705	0.00	5405	5705
Calz. m	5817	0.29	5800	5820	35	Italcantieri W 98	8791	-1.29	8750	8850
Calz. m	1999	2.22	1980	2020	162	Italcantieri W 98	7400	0.00	7500	7600
Calz. m	900	0.00	900	900	0	Italcantieri W 98	5972	-2.49	5850	6075
Canfin	2100	0.00	2100	2100	0	Italcantieri W 98	7604	2.33	7400	7795
Canfin m	2100	2.94	2100	2100	11	Italcantieri W 98	4102	-3.84	4060	421
Canfin Rl	1955	0.00	1955	1955	0	Italcantieri W 98	345	-3.71	345	345
Carraro	6351	1.25	6290	6390	733	Italcantieri W 98	2571	0.00	2571	2571
Cent Augusta	2477	0.90	2455	2500	12	Italcantieri W 98	5705	0.00	5405	5705
Cent Barletta	5400	0.00	5400	5400	0	Italcantieri W 98	8791	-1.29	8750	8850
Cent Barletta m	3420	0.00	3400	3420	0	Italcantieri W 98	7400	0.00	7500	7600
Cent Sarda m	4150	0.00	4150	4150	0	Italcantieri W 98	5972	-2.49	5850	6075
Cent Sardinia	4915	0.00	4815	4940	0	Italcantieri W 98	7604	2.33	7400	7795
Cement r	1057	0.28	1035	1070	238	Italcantieri W 98	4102	-3.84	4060	421
Cent Zinelli	103.2	-1.28	98	101	20	Italcantieri W 98	345	-3.71	345	345
Ciga	581	2.63	570	591	754	Italcantieri W 98	2571	0.00	2571	2571
Ciga m	598.6	0.00	598.6	598.6	0	Italcantieri W 98	5705	0.00	5405	5705
Cla m	702.9	6.21	661	734	1174	Italcantieri W 98	8791	-1.29	8750	8850
Cla m	336.5	6.42	319	345	575	Italcantieri W 98	7400	0.00	7500	7600
Cla m	403.4	1.74	389	419	48	Italcantieri W 98	5972	-2.49	5850	6075
Cla m	86.8	6.91	86	87	15	Italcantieri W 98	7604	2.33	7400	7795
Cla m	3150	0.41	3150	3150	8	Italcantieri W 98	4102	-3.84	4060	421
Cla m	386.8	1.68	380	392	236	Italcantieri W 98	345	-3.71	345	345
Cla m	242.7	-0.53	240	249	61	Italcantieri W 98	2571	0.00	2571	2571
Cla m	1906	0.59	1850	1930	95	Italcantieri W 98	5705	0.00	5405	5705
Cla m	3110	2.74	3010	3170	23079	Italcantieri W 98	8791	-1.29	8750	8850
Cla m	2398	3.23	2320	2455	53	Italcantieri W 98	7400	0.00	7500	7600
Commerzbank	344667	0.00	344667	344667	0	Italcantieri W 98	5972	-2.49	5850	6075
Compart	537.8	2.19	527	545	6936	Italcantieri W 98	7604	2.33	7400	7795
Compart W 56	103.9	-1.70	101	107	133	Italcantieri W 98	4102	-3.84	4060	421
Compart W 98	30.6	-2.69	30	31	15	Italcantieri W 98	345	-3.71	345	345
Compart W 98	37.9	-1.04	36.5	40	426	Italcantieri W 98	2571	0.00	2571	2571
Compart m	457.4	4.29	442	473	568	Italcantieri W 98	5705	0.00	5405	5705
Cosia	1982	1.02	1950	2000	337	Italcantieri W 98	8791	-1.29	8750	8850
Cosia Rl	581	6.81	581	581	119	Italcantieri W 98	7400	0.00	7500	7600
Cosia Rl War	1387	-3.68	1340	1419	169	Italcantieri W 98	5972	-2.49	5850	6075
Cr Fondante	1417	0.00	1400	1417	0	Italcantieri W 98	7604	2.33	7400	7795
Cr Lombardo	12561	0.48	12500	12590	100	Italcantieri W 98	4102	-3.84	4060	421
Cr Valtel W 98	2731	2.43	1987	1770	22944	Italcantieri W 98	345	-3.71	345	345
Cr Valtel nese	248.6	1.06	244	255	1827	Italcantieri W 98	2571	0.00	2571	2571
Credit m	1334	2.30	1305	1348	10	Italcantieri W 98	5705	0.00	5405	5705
Credit m	5002	1.09	4895	5040	795	Italcantieri W 98	8791	-1.29	8750	8850
Cuoni	1400	0.00	1400	1400	0	Italcantieri W 98	7400	0.00	7500	7600
Daniang	326.3	-0.82	320	325	179	Italcantieri W 98	5972	-		

E' STATO UN SUCCESSO LO SCIOPERO DEI METALMECCANICI: 250 MILA PERSONE INCROCIANO LE BRACCIA

Fabbriche vuote, piazze piene

Erano sei anni che le tute blu non riempivano le strade: chiedono un aumento di 262 mila lire

PROVENIENTI DA TUTTA LA REGIONE

Sfilano in 5 mila a Monfalcone



Un'immagine dell'affollatissima manifestazione regionale a Monfalcone.

MONFALCONE — Cinquemila tute blu (3500 per le forze dell'ordine) provenienti da tutto il Friuli-Venezia Giulia hanno invaso ieri Monfalcone per gridare tutta la propria rabbia contro il mancato rispetto dell'accordo del luglio '93 che ha portato alla rottura della trattativa sul contratto nazionale di lavoro.

Dietro gli striscioni dei sindacati di categoria e delle principali realtà produttive anche tante donne e tante giovani che hanno voluto partecipare in prima persona alla manifestazione regionale organizzata a Monfalcone da Fiom, Fim e Uilm in occasione dello sciopero generale dei metalmeccanici. Lavoratori provenienti da tutta la regione si sono radunati in corteo piazza della Repubblica, dove hanno parlato Danilo Peric (della Rsa Fincantieri di Monfalcone), Umberto Miniussi (segretario regionale della Uilm) e il segretario nazionale della Fiom-Cgil Francesco Ferrara.

«Con questa manifestazione — ha detto Ferrara — abbiamo voluto non mostrare i muscoli, ma dimostrare al Paese, oltre che a Confindustria e Federmeccanica, che il mondo del lavoro c'è, è presente e non può essere messo ai margini della società, come

dimostra del resto la partecipazione delle rappresentanze di altre categorie e dei pensionati». I metalmeccanici, ha aggiunto Ferrara, non sono scesi in piazza per ottenere solo un aumento salariale, dovuto dopo anni di sacrifici, ma per ottenere il rispetto degli accordi del 23 luglio del '93 e del contratto collettivo nazionale di lavoro. «Rivendichiamo solo il sacrosanto diritto — ha sottolineato il segretario nazionale della Fiom — di recuperare il salario rispetto all'inflazione».

«Ai padroni e alla Confindustria — ha proseguito Ferrara — diciamo allora che non ci stiamo e che fino a quando si continuerà con questi giochi continueremo a scendere nelle piazze, appoggiati questa volta da Cgil, Cisl e Uil e da tutti i lavoratori italiani, perché non è possibile che gli accordi siano applicati solo ed esclusivamente da una parte». Il segretario nazionale della Fiom non ha risparmiato nemmeno il governo cui ha chiesto di assumere una posizione chiara, anche in merito ai contenuti della legge Finanziaria. «I partiti sono una cosa — ha affermato — il sindacato un'altra».

Durante la manifestazione non si sono avuti incidenti.

Laura Blasich

ROMA — Lo sciopero dei metalmeccanici, sebbene messo in ombra dalla discussione sulla Finanziaria, è stato un successo. Lo sostengono i sindacati, ma lo confermano anche le cifre fornite dalle questure sul numero dei partecipanti alle manifestazioni organizzate da Fiom, Fim e Uilm in tutta Italia: 50 mila in corteo a Milano, altrettanti per le vie di Torino, 10 mila a Napoli, 20 mila a Padova. «Fabbriche vuote e piazze piene. Non potevamo chiedere di meglio» hanno osservato soddisfatti i sindacati per i quali si è raggiunta una partecipazione complessiva superiore alle 250 mila persone.

Erano sei anni che le «tute blu» non scendevano più in piazza, dal '90 quando riempirono le strade per sollecitare, anche allora, il rinnovo del contratto di lavoro. Sono tornati a protestare ieri contro la Federmeccanica che, dopo 4 mesi

di trattativa, non accettava la richiesta di un aumento salariale di 262 mila lire. Per i sindacati è una somma che serve solo a recuperare il potere d'acquisto perso dalle retribuzioni; per gli imprenditori porterebbe a un incremento del costo del lavoro di circa il 20%, insostenibile se si vuole garantire la competitività delle imprese.

Impegnati fino a giovedì in schermaglie a distanza, imprenditori e sindacati dovranno ora riallacciare le fila del dialogo interrotto. Ma non appare facile. Ieri la Federmeccanica ha definito lo sciopero «ininfuente».

Alla luce dei risultati Fiom, Fim e Uilm rilanciano. Chiedono un pronunciamento esplicito del governo a difesa dell'accordo di luglio («Prodi deve dire da che parte sta»), invitano Cgil, Cisl e Uil a disdire quell'intesa se non ci sarà il rinnovo (lo ha annunciato il leader della

Uilm Luigi Angeletti nel comizio di Torino) e minacciano una grande manifestazione nazionale se entro la fine della settimana la vertenza non sarà sbloccata.

Per il momento, comunque, i sindacati assaporano «il pieno successo» della protesta alla quale — fanno osservare — hanno partecipato moltissimi giovani e delegazioni di altre categorie.

A Torino, sono confluite in piazza San Carlo circa 50 mila persone. Solidarietà alle «tute blu» è stata manifestata anche dalle associazioni dei commercianti: molte vetrine dei negozi e delle strade percorse dai cortei hanno appeso una locandina con scritto «questo esercizio si augura che i metalmeccanici abbiano presto il loro contratto». L'adesione nelle fabbriche è stata superiore alle attese. Alla Fiat l'adesione media a Mirafiori — sostengono Fiom, Fim e Uilm — è stata intorno all'85%. Non è d'accordo però l'azien-

da secondo la quale l'attività non si è fermata e la media generale dell'adesione di operai e impiegati è del 31%.

Organizzatori e questura sono concordi nello stimare in 50 mila i lavoratori che hanno sfilato a Milano.

A Milano c'era anche Bertinotti che ha stretto tante mani. Il comizio conclusivo lo ha tenuto il segretario generale della Fiom Sabatini per il quale «l'autunno sarà molto caldo, ma i metalmeccanici si conquisteranno il contratto». Dalle province del Veneto, con un'ottantina di pullman, sono arrivate per la manifestazione di Padova oltre 20 mila persone. Sul palco il segretario generale della Fim-Cisl Gianni Italia. Roma e Lazio hanno risposto con un'adesione in media dell'80% allo sciopero. A Roma hanno manifestato sotto la sede della Confindustria, circa 5.000 lavoratori, secondo i sindacati (2.000 per la questura).

UN SEGNALE COMUNQUE POSITIVO DOVUTO AL TERZIARIO

In calo la disoccupazione a luglio ma invariata rispetto a un anno fa

ROMA — In luglio il tasso di disoccupazione in Italia è sceso all'11,7% dal 12,3% di aprile. Lo ha reso noto la rilevazione trimestrale dell'Istat, dalla quale risulta però che il tasso di disoccupazione è restato invariato rispetto al luglio del '95.

I dati secondo l'Istat, «confermano la tendenza a un lieve incremento su base annua del numero degli occupati attribuibili unicamente al terziario, mentre gli altri settori, sebbene in modo differenziato nel paese, perdono occupazione». In particolare l'agricoltura ha perso il 6,4% degli addetti, ma dopo l'andamento positivo dell'ultimo periodo ne ha persi anche l'industria, che ha visto i suoi addetti diminuire dell'1% (64 mila unità).

Gli occupati del terziario sono cresciuti dell'1,9%. Si accentua poi la differenziazione tra centro-Nord e Mezzogiorno, dove la situazione peggiora. A fronte di un dato nazionale che vede l'occupazione in crescita dello 0,3%, il Sud registra invece un calo dell'1% mentre al Nord c'è stato un aumento dello 0,9% e al centro dello 0,8%.

In un anno il tasso di disoccupazione è sceso dal 6,3 al 6,2% al Nord, dal 10,3 al 9,7% al centro ed è cresciuto dal 20,7 al 21,4% al Sud. Nel complesso a luglio gli occupati erano 20.309.000, con un incremento dell'1,2% (+231.000) su aprile, sostanzialmente attribuibili a fattori stagionali. Su base annua gli occupati sono 68 mila in più (+0,3%), un dato, nota

l'Istat, che conferma «sia pure con incrementi piuttosto contenuti, le tendenze positive dell'occupazione registrate a partire dalla rilevazione dell'ottobre 1995». Diminuiscono di 124.000 unità (-4,5%) rispetto ad aprile le persone in cerca di occupazione, che a luglio erano 2.690.000.

Il tasso di disoccupazione giovanile risulta in lieve calo dal 33,3 al 32,9% su base annua. Resta invece stabile, e su un livello molto alto, al 54,9%, nel solo Mezzogiorno. Parte del Paese che da anche il 57,8% delle persone in cerca di lavoro contro il 56,2% del luglio di un anno fa, in cifra assoluta 1.555.000. Aumenta in tutta Italia l'incidenza dei disoccupati di lunga durata, che passano dal 67,9 al

68,9% del totale delle persone in cerca di lavoro.

Tornando alle dinamiche settoriali, nel terziario c'è stata una nuova contrazione dei dipendenti della pubblica amministrazione (-1,7% pari a 27 mila unità) e di istruzione, sanità e servizi sociali (-0,2% pari a 5 mila unità). L'insieme delle forze lavoro è risultato a 22.999.000 unità, più 0,5% rispetto ad aprile e più 0,4% sul luglio '95.

L'incremento dell'offerta di manodopera è dovuto alla maggiore presenza delle donne: in un anno nel mercato del lavoro ce ne sono 89 mila in più (+1%), mentre resta stazionaria la presenza maschile. Ma continua a permanere lo scarto del tasso di attività tra i due sessi: 61,8% per gli uomini, 34,9% per le donne.

BREVI

Generali: l'Europa al centro dei discorsi del «gran consiglio»

MILANO — Il 1997 sarà un anno difficile per tutti i paesi europei che dovranno attuare una serie di azioni per il contenimento della spesa pubblica e di convergenza economica per soddisfare i parametri di Maastricht. Lo ha affermato Etienne Davignon, presidente della Sgb intervenendo al consiglio generale delle Generali che si è tenuto come di consueto dopo il cda che ha approvato la relazione semestrale. Secondo Davignon è sbagliato mettere in contrapposizione l'Unione monetaria con le possibilità di sviluppo dell'occupazione, in quanto in realtà è possibile conciliare le due cose, come dimostrano ad esempio le politiche attuate in Danimarca e in Olanda. Nel dibattito è intervenuto anche Guido Rossi che ha sottolineato l'esigenza per l'Italia di far parte subito della fascia di paesi che attueranno l'Unione monetaria.

Ifil (Agnelli): utile lordo +32,5% nei primi sei mesi dell'anno

TORINO — Continua a registrare risultati positivi l'Ifil, la finanziaria della famiglia Agnelli: il primo semestre chiude con un utile lordo consolidato di 349 miliardi, in leggero calo (-6%) rispetto all'analogo periodo del '95, a causa anche di minori plusvalenze straordinarie (circa 80 miliardi) su cessioni di immobilizzazioni finanziarie. Per la sola capogruppo l'utile lordo ammonta a 151 miliardi, con una crescita del 32,5% rispetto ai 114 miliardi del primo semestre dell'anno scorso. Il patrimonio netto di gruppo supera i 3.580 miliardi (3.434 a fine '95), mentre le immobilizzazioni finanziarie, superiori a 3.700 miliardi come a fine '95, con una plusvalenza potenziale, rispetto ai prezzi di borsa di fine giugno, di oltre 1.400 miliardi.

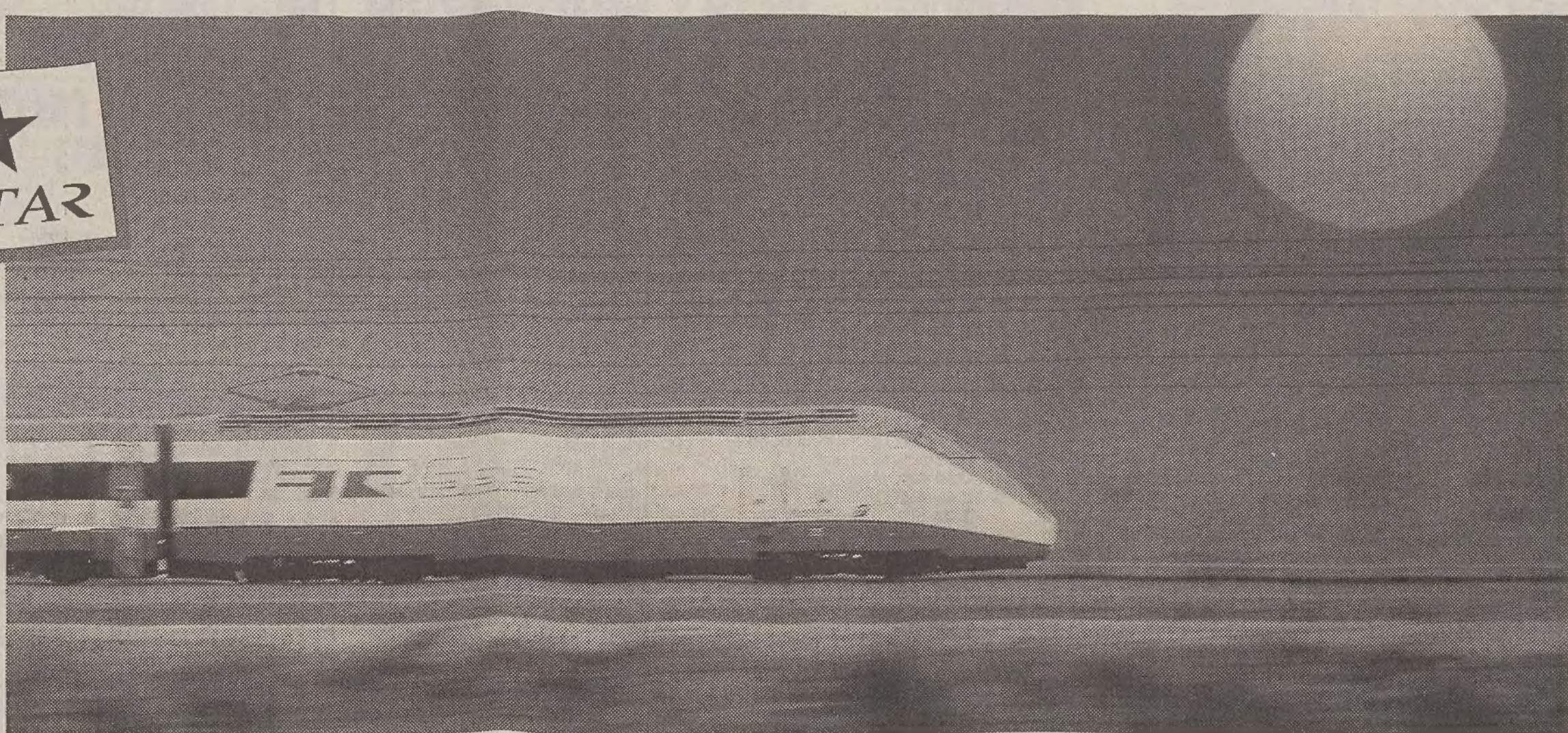
Auto: la Pininfarina sente la crisi In calo utili e ricavi del semestre

TORINO — La Pininfarina risente della crisi mondiale dell'industria automobilistica, «particolarmente grave in Italia, mercato al quarto anno consecutivo di crisi — sottolinea in una nota — dove la mancanza di provvedimenti di sostegno alla domanda già introdotti in altri paesi, ha comportato un ulteriore preoccupante calo delle vendite e delle immobilizzazioni». Nel primo semestre i ricavi sono ammontati a 342,4 miliardi, con un calo dell'11% sull'analogo periodo del '95, mentre il risultato netto è sceso da 8,49 a 7,67 miliardi. E' invece sceso solo del 3,1% il valore della produzione, pari a 393,1 miliardi, «a causa dell'aumento dei semilavorati in attrezzature».

Banca commerciale: -17,9 per cento l'utile netto al 30 giugno scorso

MILANO — Scende nel primo semestre dell'esercizio in corso l'utile netto della Banca commerciale italiana: al 30 giugno, infatti, il dato ammontava a 180,3 miliardi, contro i 219,5 del primo semestre 1995 e i 342,3 dell'intero esercizio scorso. Come informa la nota emessa al termine del cda, la raccolta complessiva è invece stata pari a 107,160 miliardi (+1,9% rispetto al 30 giugno 1995 e -0,5% rispetto a fine 1995), mentre la raccolta da clientela è salita del 7,2% a 58.905 miliardi; considerando anche la raccolta indiretta e i prestiti subordinati, il totale dei mezzi amministrati dall'istituto ha superato i 271 mila miliardi (256 mila a giugno 1995, 267 mila a fine dicembre).

Più treni. Più collegamenti. Roma-Milano no-stop.



La qualità Eurostar fa un altro passo avanti.

Più treni ETR 500 sulla linea Roma-Milano (11 corse), nuovi collegamenti con i Pendolini sulla Torino-Bologna e sulla Milano-Ancona, un prolungamento della Roma-Brescia fino a Bergamo. E poi, ancora, il nuovo collegamento no-stop Roma-Milano con il Pendolino ETR 460. Dal 29 settembre, con il nuovo orario, più possibilità a disposizione di chi sceglie di viaggiare in treno. Per ulteriori informazioni sulle offerte FS consultate l'Orario Ferroviario.



RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 Euronews	6.45 VIDEOCOMIC	7.20 MAIGRET A PIGALLE. Film (poliziesco '67). Di Mario Landi. Con Gino Cervi, Lila Kedrova, Raymond Pellegrin.
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO. E... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.	7.05 PARADISE BEACH. Telefilm.	9.00 L'UOMO DI FERRO. Film (drammatico '81). Di Andrzej Wajda. Con Jerzy Radziewicz, Krystyna Janda.
9.00 L'ALBERO AZZURRO	7.55 BLACK STALLION. Telefilm.	11.30 VITA DA STREGA. Telefilm.
9.30 FOGLIANESE: LA FESTA DEL GRANO. Documenti.	8.20 UNA CASA PER WILLIS. Film tv (drammatico '90). Di Rod Holcomb. Con Dana Delany, William Russ.	12.00 TG3 OREDDICI
10.00 ADDIO ALLE ARMI. Film (guerra '32). Di Frank Borzage. Con Gary Cooper, Helen Hayes.	9.00 TG2 MATTINA (10.00)	12.15 TGR - RAI REGIONE
11.20 MAHATMA D'ESTATE	10.05 TGR GIORNI D'EUROPA	12.45 CONDANNATO A MORTE. Film (giallo '40). Di W. Nigh. Con B. Karloff, G. Winthers.
12.25 CHE TEMPO FA	10.30 L'ALLEGRO FANTASMA. Film (drammatico '41). Di Amleto Palermi. Con Toto, Franco Coop, Elli Parvo.	14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.	11.40 HO BISOGNO DI TE "NOI PER LORO"	14.20 TG3 POMERIGGIO
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO	11.55 TG2 MATTINA	14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
13.30 TELEGIORNALE	12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.	15.20 RALLY RAI
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona.	12.05 TG2 GIORNO	15.40 TIRO A VOLO: COPPA DEL MONDO FINALE
15.45 OGGI A DISNEY CLUB	13.20 TGS DRIBBLING	15.45 EQUITAZIONE: CSI
16.10 GARGOYLES	13.55 METEO 2	16.20 TENNIS: ATP TOUR
16.30 DISNEY CLUB	14.05 QUANDO SARO' RICCA. Film tv (commedia '91). Di Robert Lewis. Con Barbara Eden, Josh Taylor.	17.00 CICLISMO: GIRO DELL'EMILIA
16.45 PIPPO TORERO	15.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO	17.50 PALLAVOLO MASCHILE: GABECALUPE
17.10 ALADDIN	15.45 CERCANDO CERCANDO	18.50 METEO 3
17.45 CACCIA ALLA TIGRE	16.35 IL COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm.	19.00 TG3
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO	18.00 SERENO VARIABILE	19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
18.00 TG1	18.25 METEO 2	20.00 BLOB
18.15 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA	18.35 UN CASO PER DUE. Telefilm.	20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
18.30 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi e Cloris Brosca.	19.45 GO - CART. Con Maria Monse.	22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
19.35 CHE TEMPO FA	20.30 T2 20.30	22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 TELEGIORNALE	20.50 INTERALCO ALLA GIUSTIZIA. Film (thriller '95). Di Ron Hulme. Con Sara Botsford, Richard Zeman.	22.55 INTERSET
20.35 LE TORRI DELLA ZINGARA. Con Cloris Brosca.	22.00 OPERA LIRICA: TOSCA	23.55 TG3
20.50 PRIMO FESTIVAL '96	23.15 TG2 NOTTE	0.05 TGS NOTTE SPORT
23.15 TG1	0.40 METEO 2	0.05 CICLISMO: VUELTA DE ESPAÑA - 21.A TAPPA
23.20 SPECIALE TG1	0.45 PICCOLI GANGSTER. Film (commedia '76). Di Alan Parker. Con Jodie Foster, Scott Balo.	0.10 EQUITAZIONE: CSI
0.00 TG1 NOTTE	2.15 UNA SERA UN LIBRO: LIVIO GARZANTI	0.40 TENNIS: USA-SPAGNA
0.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA	2.30 SEPARÉ - ORNELLA VANONI, BRUNO LAUZI	2.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA	2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.	2.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VI STE
0.20 L'UOMO DI MARMO. Film (drammatico '76). Di Andrzej Wajda. Con Jerzy Radziewicz, Krystyna Janda.	2.50 ELETTROTECNICA 1. LEZIONE 27. Documenti.	
2.55 STUDIO UNO (1996)		
4.20 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO (1992-1993)		

OTMC CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

6.00 Euronews	6.00 TG5 PRIMA PAGINA	6.10 CIAO CIAO MATTINA	6.00 30 ORE PER LA VITA
7.00 BUON GIORNO ZAP	8.50 30 ORE PER LA VITA: NOVITA' DOMANI	10.20 A-TEAM. Telefilm.	8.45 DOCUMENTARIO. Documenti.
8.00 Euronews	11.30 FORUM	11.25 PLANET (R)	9.00 WINGS. Telefilm.
9.00 LE GRANDI FIERE	13.25 LEZIONI PRIVATE	11.30 MOVYER. Telefilm.	9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
10.00 E' SEMPRE BEL TEMPO. Film (commedia '55). Di Stanley Donen. Con Gene Kelly, Dan Dailey.	13.45 30 ORE PER LA VITA: SPECIALE AMICI. Con Maria De Filippi.	12.20 SECONDO NOI	11.30 TG4
12.00 MATLOCK. Telefilm. "Legami di famiglia"	15.30 HAPPY DAYS. Telefilm.	12.25 STUDIO APERTO	11.35 30 ORE PER LA VITA
13.00 TMC ORE 13	16.00 BIM BUM BAM E CARTELLI ANIMATI	12.45 FATTI E MISFATTI	12.25 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.15 ENALOTTO	16.05 MAGICA, MAGICA EMILIA	12.50 STUDIO SPORT	13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.30 GLI ANTENATI	16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM	13.00 DEINI	13.00 DEINI
14.00 ACAPULCO. Telefilm.	16.30 C'ERA UNA VOLTA POLLON	13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN	13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.	17.00 UN FIOCCO PER SOGNARE. UN FIOCCO PER CAMBIARE	14.00 IL CAVALIERE MASCHERATO	14.30 CHI C'E' C'E' (R). Con Silvana Giacobini.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES	17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI	14.30 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.	15.30 30 ORE PER LA VITA
18.00 ZAP ZAP	17.30 THE MASK	16.00 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.	15.35 TG4
19.35 TMC NEWS	18.00 COSBY INDAGA. Telefilm.	16.30 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.	15.50 GAME BOAT. Con Pierluigi Boidi.
19.50 TMC SPORT	19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.	17.55 HELENE E I SUOI AMICI. C. Telefilm.	16.30 CALIMERO E IL PAPERO PIERO
20.00 FREE SPIRITS. Telefilm.	20.00 TGS	18.30 STUDIO APERTO	16.50 GAME BOAT
20.30 MEZZANOTTE E UN MINUTO. Film. Di Jack Sholder. Con Jonathan Silverman, Helen Slater.	20.25 E STATTI SÌMA SPAT	18.55 STUDIO SPORT	20.25 PUFFY
22.30 TMC SERA	20.40 30 ORE PER LA VITA: GRAN GALA. Con L. Cucarini e M. Columbro.	19.00 30 ORE PER LA VITA: ED E' SUBITO MODA	20.30 GAME BOAT
22.45 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.	23.00 TGS	20.30 HERCULES. Telefilm.	20.40 UOMINI D'AMIANTE CONTRO L'INFERNO. Film (avventura '69). Di Andrew McLaglen. Con John Wayne, Katharine Ross.
23.45 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.	23.10 30 ORE PER LA VITA: GRAN FINALE	22.30 IL VINDICATORE. Film (poliziesco '90). Di Mark Goldblatt. Con Dolph Lundgren, Louis Gossett Jr.	23.00 ALVAREZ KELLY. Film (western '66). Di Edward Dmytryk. Con William Holden, Richard Widmark.
0.45 TMC DOMANI	1.25 TGS	23.30 FATTI E MISFATTI (ALL'INTERNO DEL FILM)	1.25 PASSEGNA STAMPA
1.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES (R)	1.30 LEZIONI PRIVATE (R)	0.40 ITALIA 1 SPORT	1.40 30 ORE PER LA VITA
1.50 TMC DOMANI	1.45 ESTATISSIMA SPRINT (R)	0.55 ITALIA 1 SPORT	2.00 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
2.00 CNN	2.00 TGS EDICOLA	1.50 O'HARA. Telefilm.	2.40 MAI DIRE SI. Telefilm.
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA	2.30 UN PAPA' DA PRIMA PAGINA. Telefilm.	3.00 ALTA MAREA (R). Telefilm.	3.40 MANNIX. Telefilm.
	3.00 TGS EDICOLA	4.00 IL CORSAIO NERO. Film (avventura '76). Di Sergio Sollima. Con Kabir Bedi, Carole André.	
	3.30 LA STRANA COPPIA. Telefilm.		

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO	8.15 VIDEO SHOPPING	13.30 VENDETTA. Film tv (azione '87). Di Edward Murphy. Con Richard Hatch, Jolina Mitchell Collins.
15.00 AMORE GITANO. Telenovela.	10.30 MATCH MUSIC MACHINE	15.30 NEWS LINE
15.50 NOTIZIE DAL VATICANO	11.00 UNDERGROUND NATION	16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.05 FIABE DAL MONDO	11.30 ROMAGNA MIA	16.15 POMERIGGIO CON ...
16.25 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.	12.00 L'UOMO OMBRA. Film (poliziesco '34). Di W.S. Van Dyke. Con Myrna Loy, William Powell.	17.20 WEEK END
17.00 SOTTO IL SOLE ROVENTE. Film (avventura '53). Di Raoul Walsh. Con Rock Hudson, Julia Adams.	14.00 L'EDICOLA DI TELEFRUOLI	17.30 VIAGGIO SENZA RITORNO. Film tv (drammatico '87). Di Peter Markle. Con John Savage, Meg Foster, Christopher Burke.
18.20 PERSONAGGI E OPINIONI	14.15 VIDEO SHOPPING	19.00 NEWS LINE
18.50 L'AZIENDA REGIONALE. Documenti.	16.00 SOLO CHI CADE PUO' RISORGERE. Film (poliziesco '47). Di John Cromwell. Con Humphrey Bogart, Elizabeth Scott.	19.35 HE MAN
19.30 FATTI E COMMENTI	18.00 MOTO E MOTORI	20.05 KEN IL GUERRIERO
20.05 PRO SEIBEN - TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA	19.11 TELEFRUOLI SPORT	20.35 AFFITTASI LADRA. Film (commedia '87). Di Hugh Wilson. Con Whoopi Goldberg, Bob Goldthwait.
20.30 LA VITA INTORNO A NOI. Documenti.	19.17 QUINTO POTERE	22.30 OMICIDI ALLE PORTE DELL'INFERNO. Film tv (giallo '81). Di Jerry Jameson. Con Robert Urich, Paul Bourke.
21.00 GREAT DETECTIVE. Telefilm.	19.25 TELEFRUOLI SERA	0.15 NEWS LINE
22.00 FATTI E COMMENTI	20.00 SPRINT	0.30 ANDIAMO AL CINEMA
22.25 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.	20.30 IL 13 NON RISPONDE. Film (drammatico '46). Di Henry Hathaway. Con James Cagney, Suzanne Chantier.	0.45 AUTOBAZAR
22.50 AMORE GITANO. Telenovela.	22.30 TELEFRUOLI NOTTE	1.30 SPECIALE SPETTACOLO
23.40 FATTI E COMMENTI	23.00 OKEY MOTORI	1.40 QUIET THUNDER. Film. Di David Rice. Con Wayne Crawford, June Chadwick.
CAPODISTRIA	0.05 TELEFRUOLI SPORT	3.30 NEWS LINE
15.00 Euronews	0.15 TELEFRUOLI NOTTE	TELEPORDENONE
16.00 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.	0.45 VIDEO SHOPPING	7.05 NETWORK JUNIOR TV
17.00 TG JUNIOR	1.45 MATCH MUSIC MACHINE	11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
17.30 BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE	2.15 UNDERGROUND NATION	11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
18.00 TV POPPER	2.45 GLI EROI DEL PACIFICO. Film (guerra '45). Di Edward Dmytryk. Con John Wayne, Anthony Quinn.	12.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA	2.50 W.A. MOZART: SINFONIA N. 36 K425	13.00 TG ROSA
18.55 NIKAR	0.00 MTV EUROPE	13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE	TELE+3	14.05 NETWORK JUNIOR TV
19.30 DOMANI E DOMENICA	7.05 GOOD VIBRATION (R)	18.00 ...
19.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.	10.00 CLASSICA (R)	18.30 TG ROSA
20.00 IN VACANZA CON O.J.	13.00 MTV EUROPE	19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.30 OPERAZIONE POKER. Film (spionaggio '67). Di Osvaldo Civirani. Con Roger Brown, Sanchio Garcia.	19.05 GOOD VIBRATION	20.05 TG ROSA
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE	20.50 +3 NEWS	20.30 GIU' LA TESTA HOMBRE! Film (western '71). Di Demofilo Fidani. Con Hunt Powers, Gordon Mitchell.
22.30 RADJOLIVE	21.00 CLASSICA	22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
0.30 ACHTUNG BABY!	21.05 U. GIORDANO: ANDREA CHENIER	23.30 DIAGNOSI
1.00 TUTTOGGI (R)	23.20 W.A. MOZART: SINFONIA N. 36 K425	1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
RETE A	0.00 MTV EUROPE	2.00 FILM. Film.
19.30 TGA NEWS	TELEPAADOVA	3.30 FILM. Film.
19.45 NOSTRA SIGNORA TV	7.00 NEWS LINE	5.00 FILM. Film.
20.15 SHOPPING CLUB	7.30 GIGI LA TROTTOLA	
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI	8.00 FORZA SUGAR	
TELEFRUOLI	8.30 ANDIAMO AL CINEMA	
6.45 GLI EROI DEL PACIFICO. Film (guerra '45). Di Edward Dmytryk. Con John Wayne, Anthony Quinn.	8.45 MATTINATA CON ...	
	11.15 NEWS LINE	
	11.30 CRISTAL. Telenovela.	
	12.30 MUSICA E SPETTACOLO	
	13.15 MILLIONAIRE SI DIVENTA	

RADIO

Radiouno
6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: GR1; Teniamo l'113; 10.00: GR1; Ultimo minuto (12.00); 11.05: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.30: Radiomania; 14.05: Estrazioni del lotto; 14.10: Uno per tutti; 15.00: GR1; Ultimo minuto (17.00); 15.25: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.32: Speciale rotocalco del sabato; 19.59: Il grande schermo; 20.25: GR 1 - Calcio: Pescara-Brescia; 22.20: Radiosport; 22.51: Bolmare; 23.10: Piano bar; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiodue
6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.02: Corradioli; 8.30: GR2; 8.41: Corradioli 2a parte; 9.15: Radiolupo; 10.30: Stessa spiaggia; 11.37: Mezzogiorno con Maria; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Gelato; 13.30: GR2; 14.30: Radiogrammi; 15.00: Volare; 15.30: Duelli al sole; 16.00: Una voce nella notte; 16.32: Lettere; 16.40: Il mondo; 17.35: Hit parade; 18.30: GR2 Antepri; 19.30: GR2; 20.00: I maestri della radio; 21.35: Incontro con; 22.30: GR2; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiotre
6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: 9.00: Appuntamento; 10.10: 10.20: Terza pagina; 10.30: Concerto da camera; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: Grandi violini; 13.30: Scalfari; 14.00: I luoghi della storia; 14.30: Kon-Tiki; 17.40: Vedi alla voce; 18.45: GR3; 19.00: Mondo Tre; 19.35: Radiotre suite festival; 20.00: Concerto; 23.00: Audiotax; 0.00: Musica classica; 0.30: Notturno italiano; 0.40: Rai il giornale della mezzanotte; 0.50: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03-3.03-4.03-5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06-3.06-4.06-5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09-3.09-4.09-5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale
7.20: Giornale radio; 11.30: In tournee; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 15.15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani
11.30: 11.30: Notiziario; 15.30: Notiziario; 15.45: Caffè e coloniali; 16.15: Saba a ritroso.
Programmi in lingua slovena
7.20: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: New age; 10.10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.30: Zizmond; 11.45: Musica per tutte le età; 12.15: Realta' locali. Trasmissione per la Val Resia; 12.40: Musica corale; 13.30: Segnale orario; 13.30: Musica a tre voci; 14.10: Notiziario e cronaca culturale; 14.10: Dietro al riflettore; 14.40: Dalle nostre manifestazioni; 15.45: Studio aperto (selezione di tavole rotande); 16.15: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18.10: Piccola scena; 18.10: Maria, Sofia e Klemenčič; 19.30: Segnale orario; 19.30: Programmidiomani.

Radioattività
7.8.9.10.11.12.13.14.15.16.17.18.19.20.21.22.23.24.25.26.27.28.29.30.31.32.33.34.35.36.37.38.39.40.41.42.43.44.45.46.47.48.49.50.51.52.53.54.55.56.57.58.59.60.61.62.63.64.65.66.67.68.69.70.71.72.73.74.75.76.77.78.79.80.81.82.83.84.85.86.87.88.89.90.91.92.93.94.95.96.97.98.99.100.101.102.103.104.105.106.107.108.109.110.111.112.113.114.115.116.117.118.119.120.121.122.123.124.125.126.127.128.129.130.131.132.133.134.135.136.137.138.139.140.141.142.143.144.145.146.147.148.149.150.151.152.153.154.155.156.157.158.159.160.161.162.163.164.165.166.167.168.169.170.171.172.173.174.175.176.177.178.179.180.181.182.183.184.185.186.187.188.189.190.191.192.193.194.195.196.197.198.199.200.201.202.203.204.205.206.207.208.209.210.211.212.213.214.215.216.217.218.219.220.221.222.223.224.225.226.227.228.229.230.231.232.233.234.235.236.237.238.239.240.241.242.243.244.245.246.247.248.249.250.251.252.253.254.255.256.257.258.259.260.261.262.263.264.265.266.267.268.269.270.271.272.273.274.275.276.277.278.279.280.281.282.283.284.285.286.287.288.289.290.291.292.293.294.295.296.297.298.299.300.301.302.303.304.305.306.307.308.309.310.311.312.313.314.315.316.317.318.319.320.321.322.323.324.325.326.327.328.329.330.331.332.333.334.335.336.337.338.339.340.341.342.343.344.345.346.347.348.349.350.351.352.353.354.355.356.357.358.359.360.361.362.363.364.365.366.367.368.369.370.371.372.373.374.375.376.377.378.379.380.381.382.383.384.385.386.387.388.389.390.391.392.393.394.395.396.397.398.399.400.401.402.403.404.405.406.407.408.409.410.411.412.413.414.415.416.417.418.419.420.421.422.423.424.425.426.427.428.429.430.431.432.433.434.435.436.437.438.439.440.441.442.443.444.445.446.447.448.449.450.451.452.453.454.455.456.457.458.459.460.461.462.463.464.465.466.467.468.469.470.471.472.473.474.475.476.477.478.479.480.481.482.483.484.485.486.487.488.489.490.491.492.493.494.495.496.497.498.499.500.501.502.503.504.505.506.507.508.509.510.511.512.513.514.515.516.517.518.519.520.521.522.523.524.525.526.527.528.529.530.531.532.533.534.535.536.537.538.539.540.541.542.543.544.545.546.547.548.549.550.551.552.553.554.555.556.557.558.559.560.561.562.563.564.565.566.567.568.569.570.571.572.573.574.575.576.577.578.579.580.581.582.583.584.585.586.587.588.589.590.591.592.593.594.595.596.597.598.599.600.601.602.603.604.605.606.607.608.609.610.611.612.613.614.615.616.617.618.619.620.621.622.623.624.625.626.627.628.629.630.631.632.633.634.635.636.637.638.639.640.641.642.643.644.645.646.647.648.649.650.651.652.653.654.655.656.657.658.659.660.661.662.663.664.665.666.667.668.669.670.671.672.673.674.675.676.677.678.679.680.681.682.683.684.685.686.687.688.689.690.691.692.693.694.695.696.697.698.699.700.701.702.703.704.705.706.707.708.709.710.711.712.713.714.715.716.717.718.719.720.721.722.723.724.725.726.727.728.729.730.731.732.733.734.735.736.737.738.739.740.741.742.743.744.745.746.747.748.749.750.751.752.753.754.755.756.757.758.759.760.761.762.763.764.765.766.767.768.769.770.771.772.773.774.775.776.777.778.779.780.781.782.783.784.785.786.787.788.789.790.791.792.793.794.795.796.797.798.799.800.801.802.803.804.805.806.807.808.809.810.811.812.813.814.815.816.817.818.819.820.821.822.823.824.825.826.827.828.829.830.831.832.833.834.835.836.837.838.839.840.841.842.843.844.845.846.847.848.849.850.851.852.853.854.855.856.857.858.859.860.861.862.863.864.865.866.867.868.869.870.871.872.873.874.875.876.877.878.879.880.881.882.883.884.885.886.887.888.889.890.891.892.893.894.895.896.897.898.899.900.901.902.903.904.905.906.907.908.909.910.911.912.913.914.915.916.917.918.919.920.921.922.923.924.925.926.927.928.929.930.931.932.933.934.935.936.937.9

TEATRO / TRIESTE

E' arrivato Gassman, il «mattatore»

Iniziate ieri al Politeama Rossetti le prove dello spettacolo che debutterà venerdì 4 ottobre

TRIESTE — È in città. Ospite in quel grande albergo del centro che fa spesso porto agli attori impegnati a Trieste. Prova già da ieri sera e ha una settimana di tempo per rifinire questo suo «Anima e corpo», talk show d'addio che — ha già detto — vuol davvero essere un «lungo addio». «Spero che duri almeno per 15 anni» ha aggiunto scherzando.

Vittorio Gassman torna sui palcoscenici triestini per la terza volta. Ci passò, velocissimo, quasi 25 anni fa, con uno spettacolo che s'intitolava «Il trasloco». «Recital parabolico» lo definiva lui, che allora si portava dietro un grande baule di materiali teatrali e poetici, dai quali trarre ogni sera qualcosa di nuovo, lasciando che fossero il caso, l'atmosfera, il pubblico a decidere quali. Inchiodò la platea, allora piccola, all'Auditorium, recitando Lawrence Ferlinghetti e Gregory Corso.

Nel '78, ecco al Rossetti affrontare da regista e da protagonista «Affabulazione» di Pier Paolo Pasolini. Testo non facile e, in definitiva, tutto affidato a lui, alle campiture e alle coloriture della sua voce, lo strumento giusto per quel «teatro di prosa» cui Pasolini aspirava.

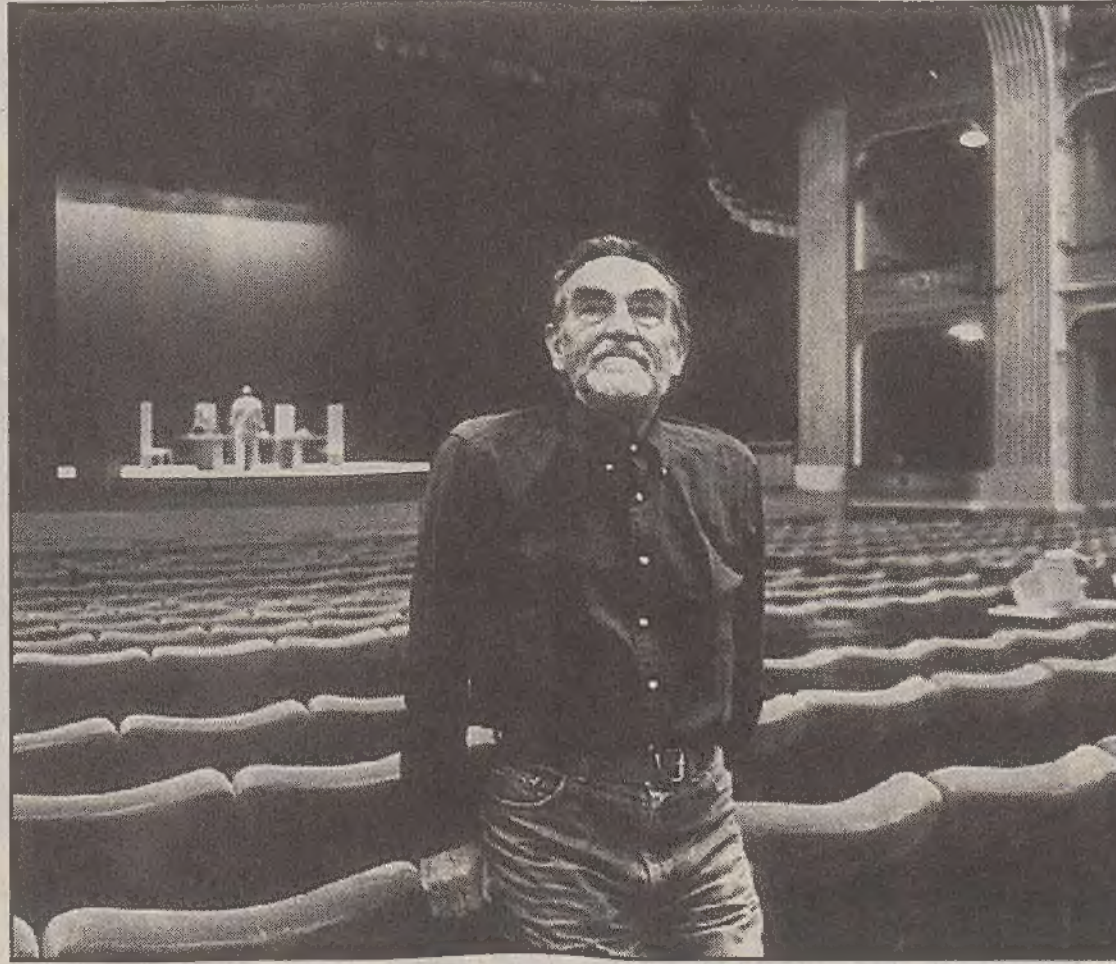
Siamo ora a tre, con questo «Anima e corpo», passerella ad alta quota, fra la scrittura poetica e chiacchiera in

prosa, pastiche per un mattatore che torna volentieri a Dante e a Shakespeare, ma si entusiasma anche per i versi di Brodsky, per la «Relazione all'Accademia» di Kafka, per l'inedito di Luis Sepúlveda scritto apposta per lui.

Poesia, narrativa, teatro: l'universo delle parole che ha sempre nutrito Gassman, il quale, con cultura e intelligenza, ha ricambiato. Perfino il Dizionario della Letteratura italiana, nella severa edizione Einaudi diretta da Asor Rosa, lo riconosce fra quanti hanno contribuito alla scrittura italiana contemporanea, come poeta («Vocalizzi»), come narratore («Le memorie del sottoscala»), come brillante memorialista della propria vita («Un grande avvenire dietro le spalle»).

Come lasciarsi scappare un personaggio simile, uno degli ultimi grandi del teatro, lusingato ugualmente da cinema e cronaca? Pazientemente il pubblico triestino si è messo in fila per i biglietti fin da mercoledì scorso: signore mature (che lo scoprono, antipatico ma fascinoso, nel '48 in «Riso amaro») e ragazzine (che lo hanno visto a Venezia, un mese fa, assieme a Dustin Hoffman e Robert De Niro). Tutte ad attenderlo, la sera di venerdì 4, per un'altra trovata del vecchio leone di scena, per un'altra zampata da mattatore.

Roberto Canziani



Vittorio Gassman, fotografato da Marino Sterle, al Politeama Rossetti.

TEATRO / RASSEGNA

Aspettando il Rossetti si ride con De Razza

TRIESTE — «Aspettando il Rossetti»... si ride e ci si diverte col varietà (fino a lunedì prossimo, alle 21): questo è il regalo che lo stabile fa ai suoi abbonati con spettacoli che il nostro pubblico ha occasione di vedere di rado e mostra di apprezzare particolarmente nella cornice ideale del teatro dei Fabbri.

Per il terzo appuntamento è stato invitato Armando De Razza, noto soprattutto al pubblico televisivo (ma il suo curriculum teatrale e cinematografico è davvero cospicuo e va a unirsi all'eccezionale talento musicale e parodistico di cui è dotato). Basta la sua entrata in scena per rendercene conto, per misurare le capacità dell'attore che, dalle trame machiavelliche di un sovrano come «Riccardo III» o dalle riflessioni sinistre di un Macbeth, è capace di passare a toni molto più leggeri e scherzosi.

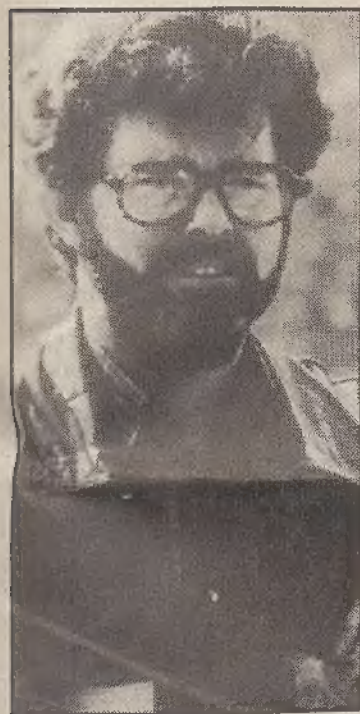
Ma soprattutto piace subito la sua autoironia e l'impressione di costruire uno spettacolo, per la prima volta, sotto i nostri occhi; questo suo «Vi regalo mille lire (non venite in troppi se non vado fallito)» va in scena in prima nazionale proprio a Trieste ma, dalla sua disinvoltura, quasi non ce ne accorgiamo (delle mille lire parleremo dopo). De Razza per un bel po' dialoga con se stesso sul come costruire lo spettacolo e si dilunga parecchio nelle spiegazio-

ni; cerca ancora aiuto nei «classici» e per alcuni minuti si appropria del personaggio pirandelliano di Liola, che gli sta addosso a pennello, con tutta la sua vitalità sanguigna e straripante. Ma poi parte in quarta con le canzoni e lì si sente subito la sua forza: che sia Cole Porter o un'antica melodia siciliana attribuita a Bellini, la personalità dell'interprete emerge subito, con prepotenza. E le mille lire? «È giusto che gli spettatori vadano premiati... Se la canzone nuova non piace, eccovi mille lire ma in caso contrario...». E ora incomincia il cabaret vero e proprio: c'è la canzone di Zorro che racconta il dramma esistenziale della sua mamma («M'hai distrutto la carta da parati, Zeta di mamma tua!») e poi, in crescendo, Armando si trasforma in un cantante latino americano con la sua irrefrenabile (e universale) «Esperanza de... Escobar», con l'irresistibile «Amagla de Lana» (sposata con mister Cardigan), con «El limbo dance», nello stile di Renzo Arbore, «La lambada strofinera», ecc.

Poi vengono distribuite le mille lire e tocca al pubblico riflettere sul loro significato. Il teatro (lo dice chi è di mestiere), è, e sarà sempre, un valore che arricchisce gli spettatori; ma solo questi ultimi, con la loro presenza, possono moltiplicare un simile patrimonio. Liliana Bamboschek

CINEMA / LOS ANGELES

George Lucas sarà il regista delle nuove «Guerre stellari»



Dopo un'assenza di 20 anni George Lucas ritornerà alla regia.

LOS ANGELES — Dopo un'assenza di vent'anni dal set, George Lucas non ha resistito alla tentazione e tornerà alla regia per dirigere la prima puntata del prologo a «Guerre stellari», uno dei film di maggior successo internazionale della storia del cinema.

Nel 1977 Lucas diresse «Guerre stellari», un film che incassò 500 milioni di dollari in tutto il mondo, ma affidò ad altri registi le due successive puntate «L'impero colpisce ancora» nel 1980 e «Il ritorno di Jedi» nel 1983. La regia, confessò, era un'attività troppo «noiosa» e quindi il giovane regista decise di dedicarsi alla produzione e agli effetti speciali. Fondò la Industrial Light and Magic, oggi la so-

cietà più all'avanguardia nell'uso della tecnologia avanzata nel film, e produsse tra l'altro tre film di Indiana Jones «I predatori dell'arca perduta», «Indiana Jones and the Temple of Doom» e «Indiana Jones e l'ultima crociata», tutti diretti da Steven Spielberg.

Il 52enne Lucas disse che sarebbe tornato alla regia solo se ne fosse valsa la pena, e apparentemente la nuova versione di «Guerre Stellari» risponde ai requisiti.

La trama della nuova trilogia è avvolta nel segreto, ma si sa che racconterà le origini dei protagonisti dei primi tre film. La prima puntata, che ha un budget di 70 milioni di dollari, dovrebbe uscire nei cinema nel 1999.

CINEMA

Senza Cuklin il terzo film «Mamma ho perso l'aereo»

WASHINGTON — Macaulay Culkin, il bambino terribile di «Mamma ho perso l'aereo», è stato lasciato a terra dalla 20th Century-Fox: il terzo film della fortunata serie sarà girato senza di lui.

Culkin, che adesso ha 16 anni, era stato il protagonista dei primi due film, diventati campioni d'incasso. Ma il fallimento di quasi tutti i film girati in seguito dal bimbo miliardario ha indotto la 20th Century Fox a cercare un altro protagonista per il terzo film della serie.

Le riprese di «Mamma ho perso l'aereo III» cominceranno il 2 dicembre e il film sarà sugli schermi nel luglio 1997.

CINEMA / NOVITA'

Il Tibet sarà ricostruito in Argentina

Brad Pitt, sex symbol di Hollywood, protagonista del film diretto da Annaud

BUENOS AIRES — Deciso a staccare dall'immagine di sex symbol che, ha ammesso, gli ha reso più difficile finora la carriera di attore, Brad Pitt si sta preparando ad affrontare con la massima serietà il suo ruolo di protagonista nel film «Sette anni nel Tibet» che il regista francese Jean Jacques Annaud sta girando in Argentina.

«Sono lusingato dall'entusiasmo degli ammiratori - dice l'interprete di Intervista col vampiro e «Seven» - ma per la mia parte è necessaria una grande concentrazione e ho bisogno di assoluta tranquillità per lavorare».

Per riprodurre Lhasa - la capitale tibetana, dove si svolge la storia - il regista ha scelto la zona deserta di Tundukual in piena cordigliera della Ande nella regione di Mendoza (1000 chilometri a ovest di Buenos Aires).

«Sette anni nel Tibet» racconta l'odissea dell'alpinista austriaco Heinrich Harrer che mentre tentava di scalare l'Himalaya con un

compagno viene sorpreso dalle seconde guerra mondiale e fatto prigioniero dagli inglesi. Il film è centrato sull'incontro dei due con il Dalai Lama e sulla loro trasformazione spirituale. «Il mio personaggio - ha detto Brad Pitt - è quello di un uomo egocentrico che comincia a cambiare quando conosce la filosofia dei monaci tibetani». «Come attore - ha aggiunto il protagonista di «Seven» - la grande sfida è quella di affrontare l'evoluzione del personaggio».

La riproduzione del tempio del monaco tibetano, al quale il protagonista deve la sua trasformazione, e quella delle case vicine è ormai pronta e l'illusione di non trovarsi nelle Ande ma nel cuore dell'Himalaya, è quasi perfetta.

Il film, il cui costo previsto è di 60 milioni di dollari (90 miliardi di lire) sarà forse il più spettacolare dei progetti cinematografici prodotti finora in Argentina.

Le riprese dureranno quattro mesi e impegneranno oltre 3 mila

comparse, mentre già vi sono proteste per la bassa remunerazione (30 mila lire al giorno per i generici). Tra queste 200 sono state contrattate nel Tibet per dare maggiore realismo alle principali scene di massa.

Pitt è stato raggiunto in Argentina dalla fidanzata Gwyneth Paltrow, attrice anche lei e candidata all'Oscar per la sua interpretazione del film «Emma». Alle insistenti domande sul futuro della coppia che sta insieme da due anni, Gwyneth ha risposto che a lei piacerebbe sposarsi ma che bisognerebbe chiedere al suo compagno che ne pensa.

L'attore, i cui film hanno avuto molto successo in Argentina, è la seconda delle grandi stelle di Hollywood che visita il paese quest'anno. Nei mesi scorsi Madonna ha girato a Buenos Aires alcune scene di «Evita» la versione cinematografica della famosa opera rock, del regista inglese Alan Parker.



Ruolo inedito per Brad Pitt in «Sette anni nel Tibet» di Annaud.

OGGI IN TV

«L'uomo di marmo» di Andrzej Wajda o una commedia

I più bei film della giornata, anche questa volta, sono relegati a tarda sera. Ed è forse giusto, a patto che i cinefili sfruttino l'occasione per uscire, andare al cinema e poi concludere con dei buoni film in tv. E' questo il caso di «L'uomo di marmo» (su Raiuno alle ore 0.20), straordinario racconto del comunismo staliniano, filmato nel 1976 dal polacco Andrzej Wajda, sfidando la censura. Con scrupolo documentario, il regista mette in scena l'indagine di una studentessa che vuole ricostruire la vita di Birkut, eroe stakanovista degli anni '50. Visto insieme al successivo «L'uomo di ferro» dello stesso Wajda (in onda al mattino, alle 9 sempre su Raitre) costituisce un'autentica e attuale lezione di storia.

In alternativa, alle 0.45 su Raidue, c'è «Piccoli Gangster», commedia del 1976. Di Alan Parker, con Jodie Foster.

Altri film: «Mezzanotte e un minuto» (1993) di Jack Sholder (Tmc, ore 20.30). Jo Silverman, innamorato e disperato, finisce per caso e rivivere il giorno prima e a poter salvare l'amata dalla morte.

«Uomini d'amianto contro l'inferno» (1969) di Andrew V. McLaglen (Retequattro, ore 20.40). Gli eroici pompieri (da John Wayne a Jim Hutton) e le loro donne da Katharine Ross a Vera Miles.

«Intralcio alla giustizia» (1995) di Ron Hulme (Raidue, ore 20.50). Poliziotto integerrimo, accusato di uxoricidio. Con Sara Botsford e Richard Zeman.

Raiuno, ore 23.15

Il diritto al lavoro a «Speciale Tg1»

Lo Speciale Tg1 sarà dedicato oggi al diritto al lavoro. In studio con Bruno Morici il ministro del Lavoro Tiziano Treu e i sindacalisti Sergio Cofferati, Antonio Larizza, Sergio D'Antoni e Mauro Nobilia.

Raidue, ore 22.20

La Tosca di De Bosio a «Palcoscenico»

Per il ciclo «Palcoscenico» musica e teatro del sabato sera va in onda questa sera l'opera «Tosca» in un'edizione cinematografica del 1977 di Gianfranco De Bosio.

Due giovanissimi, Raina Kabaiwanska e Plácido Domingo, sono gli interpreti dell'opera insieme al baritono americano Sherrill Milnes.

MUSICA

Escobar a Roma subentrerà a Vidusso

ROMA — Sergio Escobar è stato designato dal Consiglio comunale di Roma sovrintendente dell'Ente Autonomo Teatro dell'Opera. Spetterà ora alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ratificare la nomina.

Escobar ha ricevuto 29 voti, uno Nanni Fervante, uno Giampaolo Cresci (già in passato sovrintendente).

Escobar, benché giovane, ha già un notevole curriculum artistico («Siamo sicuri - hanno detto i suoi sostenitori - che continuerà il rilancio dell'ente lirico già avviato positivamente da Giorgio Vidusso e gestirà con oculatezza e correttezza un patrimonio come quello dell'Opera di Roma»).

TELECOMANDO

Il vero premio non sono i soldi, bensì il contatto telefonico

Commento di

Giorgio Placereani

«Per il calore soffoco e mi squaglio / Ti prego, fammi aria col...?». Diavolo! Vediamo. Aglio? Guasterebbe la metrica, e poi non sembra molto adatto a far vento, anche se uno non è Dracula. Ritaglio? Bisogna vedere di che cosa, ma non ci pare appropriato neppure questo. L'abbaglio non sposta aria. Diavolo! Difficilotta.

In realtà no, per niente; come tutti gli indovi-

MUSICA / BUDAPEST

Diciotto minuti di applausi al «gala» del Teatro Verdi

TRIESTE — Ben diciotto minuti di applausi hanno festosamente coronato il «gala» concertistico dell'orchestra e del coro del Teatro Verdi di Trieste, diretti da Stefano Ranzani, nella sfarzosa Magyar Operabaz di Budapest per i 1100 anni della Corona d'Ungheria.

Nell'imponente e storico teatro ottocentesco caro a Mahler e a Puccini, ed esaurito in ogni ordine di posti, i complessi artistici dell'Ente lirico triestino hanno offerto al pubblico uno spettacolare programma di sinfonie, cori e arie tratte dalle opere di Rossini, Verdi, Puccini, Bizet, Mascagni.

Al «gala» hanno preso parte gli stessi cantanti che al teatro Erkel hanno interpretato con successo per due ore la «Norma» di Bellini, portata a Budapest dal Teatro Verdi nella messa in scena di Aldo Reggiani.

Particolarmente vibranti sono state le accoglienze al tenore Alberto Cupido, che ha cantato «E lucean le stelle» dalla «Tosca», e al mezzosoprano

Sonia Ganassi, interprete della Habenera dalla «Carmen». Entusiasmo per la travolgente esecuzione dell'«Inno del sole» dall'«Iris» di Mascagni e per il «Va' pensiero» bisattato alla fine di un concerto, in cui l'orchestra triestina diretta dal maestro Ranzani ha fornito non solo una ammirabile prova di omogeneità e impegno in tutti i settori, ma anche l'immagine più persuasiva di una tradizione culturale prestigiosa, alla quale ha contribuito l'impeccabile compattezza del coro istruito dal maestro Franco Monego.

Fra il numeroso pubblico che gremita l'aurea sala rinascimentale, hanno assistito al «gala» il sottosegretario alla cultura del Governo ungherese, il consigliere culturale della Presidenza della Repubblica, rappresentanti di varie ambasciate, il presidente della Camera di Commercio di Trieste, Adalberto Donaggio e il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, Renzo Piccini.

nelli a rima baciata che abbiamo sentito a «Luna Park» e «Le torri della zingara» (Raiuno). L'unica eccezione, a parer nostro, è capitata mercoledì a una coppia di toscani simpaticissimi e (appunto) campioni di scacchi. Se «Luna Park» nel suo complesso presenta uno strano oscillare fra gli estremi del facile e del difficile, «Le torri della zingara» (non a caso, un gioco telefonico) è un doppio esempio di generosità sperperata: per i milioni in palio e per la facilità irrisoria

delle domande. Esempio: chi ti viene in mente a udire «Eccellente, veramente» o «Tutto sbagliato, tutto da rifare» o «Signora Leonida»? Sempre con suggerimenti a man bassa (una concorrente, mentre Mara Venier è occupata ad aiutarla: «Mi può aiutare?»).

In teoria, a evitare che il concorrente si porti a casa quei quattrini restano solo le sorti negative, la Luna Nera, eccetera: le risposte essenziali che saltano in mente, benché fantascientifiche, è che le telefonate in arrivo siano selezionate automaticamente da un

nessuno sapeva rispondere a «La Ciociaria» è una zona dell'Italia / dove fiori il mestiere della...?». Con tutto che Mara Venier e la «Principessa» della torre si sbraccassero a mimare seni prosperosi o bimbi cullati. Siamo giusti: sappiamo che la situazione crea una condizione di tensione emotiva che può giustificare un ottundimento; ma quel ch'è troppo... La prima ipotesi che salta in mente, benché fantascientifica, è che le telefonate in arrivo siano selezionate automaticamente da un

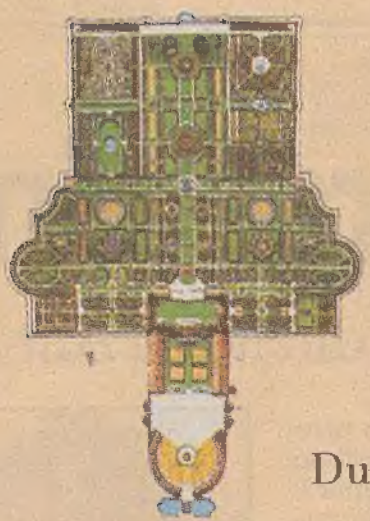
rilevatore a distanza di OI, che, come individua un aspirante concorrente perspicace, lo esclude subito, in modo che la Rai eviti di sciacquare. Naturalmente, l'abbiamo detto, è un'ipotesi fantascientifica: infatti la Rai non ha la minima intenzione di evitare di sciacquare.

Ma perché i giochi telefonici, nella loro gran maggioranza, ci tengono tanto a far vincere i concorrenti, fino a tirargli il denaro addosso? Solo per sbaragliare la concorrenza? Probabilmente la cosa è più complessa. In realtà nei giochi telefonici la vera prova, la vittoria emozionante, non sta nel rispondere esattamente alla domanda: sta già nel riuscire a prendere la comunicazione, che è (come si dice popolarmente, e qui l'espressione viene assai bene in taglione) un terno al lotto. «Le torri della zingara» offre addirittura un servizio di prenotazione quotidiana dalle 17 alle 21. Il vero premio non sono i soldi, certo benvenuti: è già il contatto, essere elevati per un attimo al rapporto diretto

col divo, poterli dare del tu e dirgli «Complimenti per la trasmissione». Il gioco telefonico è l'equivalente dell'autografo. In forme molto povere (ma ci si accontenta) è condividere l'aura.

Qui entra il paradosso. È una vittoria, ma una vittoria immateriale; è un autografo, ma che non potrai incorniciare. E allora ecco che la facilità del gioco serve a materializzare questa vittoria. La tv si vergogna che uno, nobilitato dal contatto salvifico col divo, ne esca a mani vuote.

**OGGI
VILLA MANIN
RITROVA
IL SUO ANTICO
SPLENDORE**



Durante il dominio veneto in Friuli, alcune famiglie accrebbero notevolmente il loro potere e il loro prestigio tanto da raggiungere i massimi vertici pubblici e religiosi della Serenissima Repubblica.

Abili imprenditori non disdegnarono il mecenatismo, l'investimento culturale, anzi lo considerarono parte integrante, l'immagine visibile della loro ricchezza.

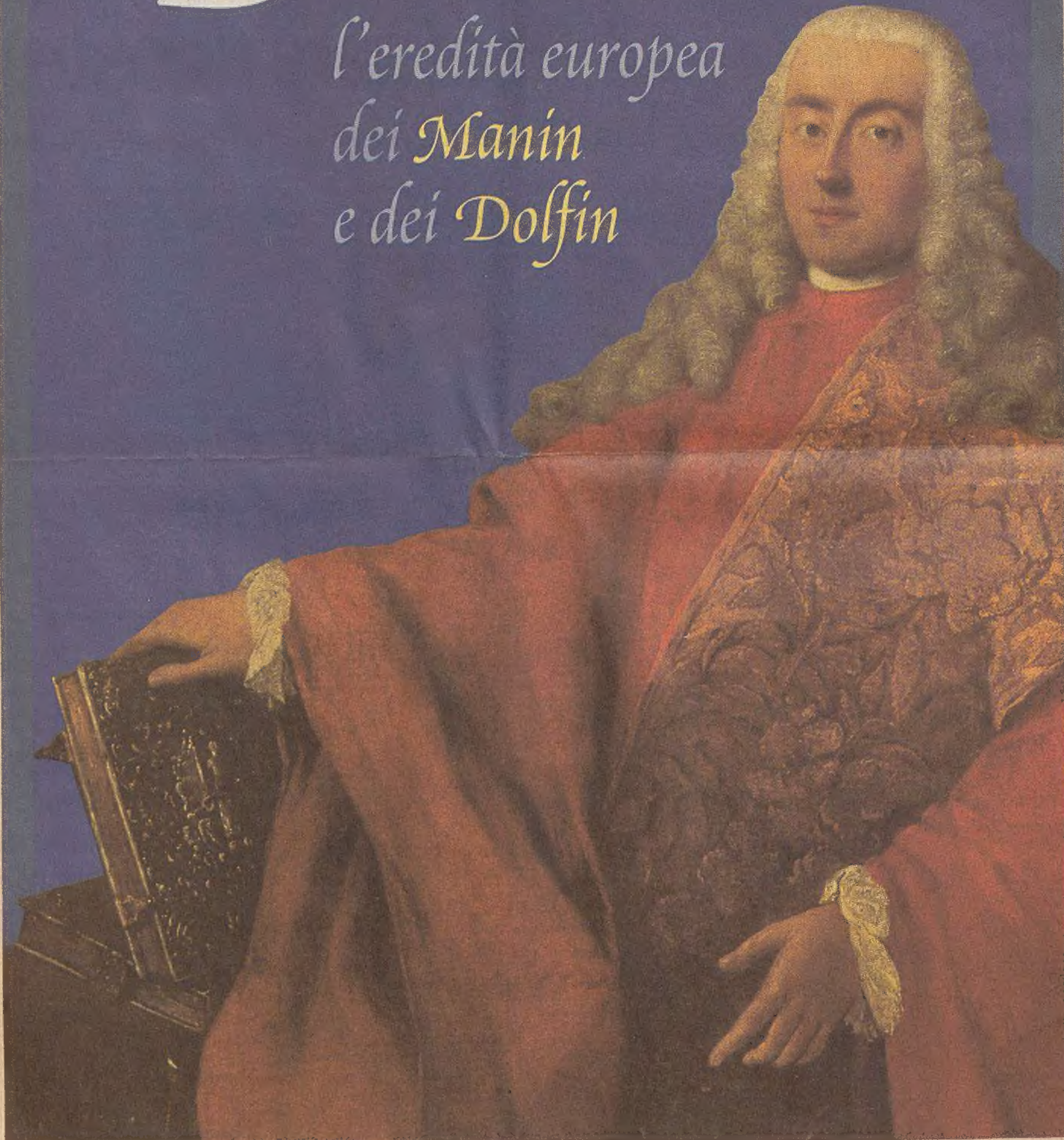
A loro si deve la "scoperta" di insigni talenti quali il Tiepolo e il Goldoni.

A loro la costruzione dei monumenti che scandiscono la storia dell'Arte di questa terra. Di esse le più eminenti furono la dinastia Manin e quella Dolfin.

Questa Mostra è la loro Storia, una sapiente misura di ricerca di Potenza e di Bellezza.

Splendori di una Dinastia

*l'eredità europea
dei Manin
e dei Dolfin*



**UNA GRANDE
MOSTRA PER
TRASCORRERE
UNA GIORNATA
NEL '700,
OSPITI
DEI MANIN**



La mostra "SPLENDORI DI UNA DINASTIA" è l'occasione, forse irripetibile, di rivivere la quotidianità, ormai smarrita, in una Villa del Settecento.

Attraverso oggetti, ricostruzioni scenografiche, oggetti d'arte... potrete immergervi in un ambiente e in una raffinatezza intrise di cultura. Da non perdere.

28 settembre 1996 - 6 gennaio 1997
**VILLA MANIN di PASSARIANO
Codroipo (UD)**

orario: dal martedì al sabato dalle 10.00 alle 12.30
e dalle 15.00 alle 18.00,
la domenica dalle 10.00 alle 18.00, chiuso il lunedì

con mostre collegate a
PORDENONE, S. DANIELE del FRIULI,
S. VITO al TAGLIAMENTO, TOLMEZZO,
MOGGIO UDINESE

con il concorso di **GENERALI**
Assicurazioni Generali
con la collaborazione del
Teatro Comunale "G.VERDI" di Trieste

Organizzazione: Deputazione
di Storia Patria per il Friuli

